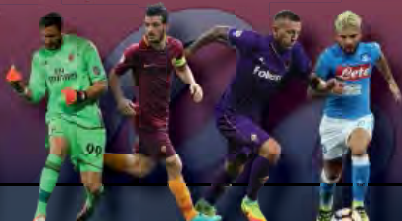
In regalo i poster-calendari di A e B con anticipi e posticipi
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
MENSILE - N. 11 - NOVEMBRE 2016 - € 3,90
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £
MI RITORNI IN MENTE
Dal genio di Diego alla forza di Hamsik: vi raccontiamo tutti i segreti del nuovo NAPOLI che fa paura in Champions
JUVE, RIECCO MARCHISIO
Da Donnarumma a Florenzi da Bernardeschi a Insigne quando la stella nasce nel vivaio
MENSILE ANNO CIV

COMING SOON

PRESTO IN TUTTE LE EDICOLE

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

LA BANDIERA HAMSIK E QUESTO NAPOLI GIÀ NEL FUTURO

Razionalità, investimenti e competenza: una modernità manageriale che può diventare una traccia esemplare per tutto il sistema italiano. Il tempo sta premiando il Napoli e il lavoro di De Laurentiis, perché la forza di un progetto risiede nella capacità di non dipendere mai esclusivamente dai colpi di un campione, dai gol di un centravanti speciale, dalle magie di un giocatore. E la bellezza di questa scalata del club azzurro, applaudito e celebrato anche in Champions League, sei punti nelle prime due giornate della fase a gironi, quattro gol al Benfica, con un gioco brillante che fa scuola, nasce proprio da una strategia quasi scientifica, quella di saper rendere indolore anche la cessione di qualche big. Ecco la differenza sostanziale, la svolta culturale e imprenditoriale: in epoche diverse sono andati via Lavezzi, Cavani e in estate Higuain, però non si è mai registrata un'involuzione, una frenata, una caduta. C'è una chiave logica dietro la costante evoluzione del Napoli: una solidità di fondo che non lo vincola agli umori di un campione oppure a una clausola di rescissione da novanta milioni di euro. E in questa lucida regia, in questa formidabile gestione degli eventi, il Napoli si sta esaltando. Si può vendere un pezzo pregiato, si può anche sacrificare una pedina, ma a determinare il cambio di marcia sarà sempre una filosofia aziendale. De Laurentiis ha saputo realizzare plusvalenze, rimettendo subito sul tavolo tanti altri soldi, in cerca di nuovi affari. Una sapiente programmazione che rappresenta un modello, un esempio, una guida per il nostro calcio. Due Coppe Italia e una Supercoppa italiana, partendo dalla serie C: era il 2004, mancavano le tute e i palloni, i libri contabili erano finiti in tribunali, c'era una squadra da ricostruire.

Aurelio De Laurentiis, 67 anni, presidente del Napoli dal 6 settembre 2004, quando gli azzurri erano in C1

De Laurentiis ha permesso al Napoli di riguadagnarsi una credibilità a livello internazionale. Aveva preso Higuain dopo aver salutato Cavani, attratto dai soldi del Psg e degli sceicchi. Ora si è regalato Milik, salito alla ribalta nell'Ajax proprio come era capitato a Ibrahimovic: la mossa giusta per voltare pagina e dimostrare che le ambizioni del club non erano figlie solo dei record del Pipita. Il Napoli diverte, raccoglie elogi e complimenti, trascinato da un leader come Hamsik, una bandiera nel calcio dei tradimenti e dei giochi al rialzo: lo slovacco, che ha superato in campionato gli 80 gol di Maradona, è l'anello che unisce ogni tappa di questo rilancio degli azzurri, perché è arrivato nel 2007 e non ha mai avuto la tentazione di smontare la tenda e andare via.

Un mosaico perfetto, impreziosito dal lavoro di Sarri: la scelta del tecnico, portato al San Paolo nell'estate del 2015, dopo solo una stagione in serie A con il Napoli, si è rivelata un'altra intuizione decisiva. Perché il calcio è fatto da uomini e idee.

Ps Intanto sta per tornare Marchisio, uno dei campioni più amati, come dimostrano i quasi quattro milioni di follower che può vantare sui social, tra Instagram e Twitter, pronti a sostenerlo e ad accompagnarlo in questa salita dopo l'infortunio. Il suo imminente ritorno in campo è la notizia più bella per la Juve, per i suoi tifosi, per Allegri, ma anche per la nazionale di Gian Piero Ventura: un leader silenzioso e sempre ascoltato, in grado di legarsi a un progetto, di sposarlo, di pedalare con umiltà, rispettando sempre gli altri, gli avversari. Una vita nel segno della Juve, un amore che dura dai tempi della scuola-calcio bianconera, quando era un bambino di sette anni e quella maglia era già il premio più prezioso. La storia di Marchisio è una lezione per quei club che trascurano i settori giovanili, visto che l'oro - spesso - si può trovare in casa. Da Donnarumma a Florenzi, da Bernardeschi a Insigne, anche la storia recente insegna.

SOMMARIO

LE RUBRICHE

NOVEMBRE 2016/**11**

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO **Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma**
POSTA ELETTRONICA **posta@guerinsportivo.it**
DIRETTORE EDITORIALE **ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)**

REDAZIONE **Gianluca Grassi (g.grassi@guerinsportivo.it)**
IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**
SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**

GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2016: € 35,00),

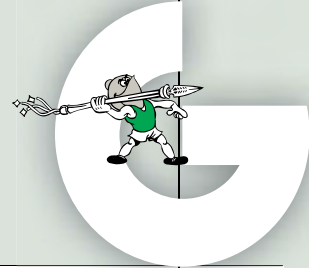
ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.
Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE VENERDÌ 30 SETTEMBRE ALLE ORE 14

CHI HA PAURA DI MONTOLIVO?

Caro Cucci, da quando è arrivato a Milano al bar litighiamo per colpa di Montolivo. Qualcuno giura di averti sentito criticare il nostro capitano (non il mio!). Se è vero confermalo. O fai l'arbitro.

Rozzanese (inc... ato) sul Naviglio

Arbitro no, perché è vero che l'ho molto criticato, deluso dalla sua mollezza che raramente lo ha reso decisivo, nei dieci anni trascorsi fra Firenze e Milano. Ha piedi buoni, visione di gioco discreta, manca di fisicità da battaglia e di carica agonistica. A Firenze si sono illusi di avere trovato un Antognoni, a Milano un Kakà: inutilmente. Ma non è tutta colpa sua. Io ho grande rispetto degli allenatori che plasmano i talenti trasformandoli in ottimi professionisti, Montolivo ha ricevuto a Firenze le cure di Prandelli, Mihajlovic, Rossi, Guerini, quando se n'è andato ha creato polemiche ma poi nessuno lo ha rimpianto; a Milano ha dato il meglio con Allegri, l'ultimo vero tecnico da Milan prima che sciaguratamente Barbara Berlusconi lo licenziasse nottetempo da Sassuolo; dopo, quando tutti i tecnici succedutisi in un incubo rossonero avevano bisogno dei migliori pedatori (tutti tranne Mihajlovic a sua volta incapace di ricavarne qualcosa al bis) ho visto Seedorf, Inzaghi e Brocchi disperarsi. Senza avere il coraggio di metterlo in panchina (o in tribuna) forse perché a suo favore si era pronunciato Berlusconi, opponendo "il buon ragazzo Montolivo" al "rovinafamiglie Balotelli". Come se il calcio fosse sport da educande (le signorine s'incazzerebbero, le suorine mi perdoneranno!). Adesso tocca a Montella fare l'ultimo tentativo di rivelarne le (misteriose) qualità. Se ne solleciterà il carattere, se lo doterà di intensità (come se fosse Conte) potrà fare il miracolo.

COM'E' ALLEGRA VENEZIA CINQUANT'ANNI DOPO...

Italo, Tacopina ha detto: "Il Leone torna a ruggire". E ha sfidato l'altro "mericano", Pallotta: "Il tuo stadio non si farà, il nostro sarà un gioiello". Da tifoso del Bologna (tu, non io) dovresti conoscerlo: fa il furbo o è un fenomeno?

Lessio Ghirardi – Venezia

A me piace, Tacopina, perché ha favorito la realizzazione di un sogno bolognese, cioè avere un patron ricco e serio, poi se n'è andato. Un benefattore: aveva già mollato un milioncino di dollari a Cazzola, ma soprattutto ha ricreato speranza nel tifo rossoblù dopo anni di illusioni. A Venezia sta facendo molto di più. Anche grazie a Perinetti. Ancona, Lumezzane, Parma, Mantova, Reggiana, mi sembra di tornare indietro di cinquant'anni. Anche se ricordo che toccò a me cantare il de profundis ai veneziani quando al Sant'Elena il Bologna li cacciò dalla Serie A e dovetti raccontarlo su "Stadio". Tacopina, a parte, l'annunciata volontà di portare la squadra dalla Lega Pro alla Serie A, sta ottenendo risultati lusinghieri grazie all'intelligenza – al buonsenso – di Pippo Inzaghi che invece di andare a inseguire dollari in Cina ha scelto di imparare a diventare un buon allenatore in Italia. Se riuscirà a far salire il Venezia Tacopina avrà fatto una vera "americanata": la città è, insieme a Roma e Firenze, una delle Porte d'Italia per i turisti di tutto il mondo, a partire proprio dagli americani. Il grande calcio sarebbe un valore aggiunto. Io ho da sempre simpatia per il Venezia, per una serie di motivi particolarissimi. Nella stagione '66-67 (vado a memoria, perdonami eventuali errori) fui vicino agli arancioneroverdi quando l'arbitro Sbardella li condannò a una ingiusta sconfitta nella partita casalinga con l'Inter: in quell'occasione, il designatore degli arbitri, Bertotto, veneziano, pronunciò la storica frase: "Il Venezia vittima della sudditanza psicologica". La squadra lagunare mi ricorda poi persone che ho stimato e amato: Giorgio Lago, grande direttore del "Gazzettino", compagno di viaggio in tutto il mondo fin da quando scriveva per "Supersport" e io ero al "Guerin" di Brera & Rognoni; Arnaldo Mussolini, vecchio "guerinetto" pieno di (ovvi) tormenti ereditari; Maurizio Refini, veneziano con spirito napoletano; Ardizzon, terzino da corsa nel vecchio Bologna; l'altro rossoblù, Trevisanello, che pochi anni fa mi ha confessato di avere avuto difficoltà nei colpi di testa – proprio a Bologna – perché s'era fatto un trapianto di capelli!; Ferruccio Mazzola, infine, seguito in gioventù e meglio conosciuto nei giorni precedenti il tragico tramonto: mi raccontò tante cose di suo padre Valentino, non tutte intrise d'amor filiale o di nostalgia, che registrai in uno speciale televisivo destinato ad accompagnare un film dedicato al grande capitano del Torino. Ma il mio filmato fu fatto sparire, come il libro che Ferruccio aveva scritto – "Il terzo Incomodo" – nelle cui pagine era raccontata la sua dolorosa storia. Ferruccio, già interista, nel libro accusava in particolare Helenio Herrera di avere costretto i suoi giocatori a consumare anfetamine. Sandro all'uscita del libro contestò il fratello, con il quale aveva pochi rapporti, e lo smentì; ma quando Ferruccio morì, nel 2013, ammise l'antica pratica di doping. Diomio quanti ricordi. A proposito di Herrera: a Venezia c'è ancora una cara

Riccardo Montolivo, 31 anni, dal 2012 al Milan (capitano dal 2013). Sotto: il tecnico del Venezia Pippo Inzaghi (43) e il presidente Joe Tacopina (50). A destra: un Guerino del 1980

Inviate le vostre mail a posta&risposta **posta@guerinsportivo.it** oppure **itcucci@tin.it**

IL MIO SOGNO: GIORNALISTA SPORTIVO

Caro Italo, sono un ragazzo di 15 anni con un amore viscerale verso il calcio. Amo scrivere e il mio sogno è diventare un giornalista sportivo. Durante uno dei miei giri su Ebay ho acquistato uno storico Guerin Sportivo, per me la miglior rivista italiana, annata 1980. Il direttore eri proprio tu. Ti mando un abbraccio.

Luca C. - Napoli

Carissimo Luca, i bei tempi sono passati. Pensa che nel vecchio "Guerino", quarant'anni fa, misi insieme una Redazione giovane prendendo giovani giornalisti rivelati da alcune lettere. Una la scrisse uno studente di Padova, Paolo Ziliani, che mi inviò alcuni articoli corredati di disegni e soprattutto fece proposte intelligenti. Il grande Giovanni Arpino (il Nobel privato mio e di Brera che purtroppo più tardi l'abbandonò) mi scrisse un paio di lettere per presentarmi giovani torinesi "che la Stampa non avrebbe capito": Darwin Pastorin e Carlo Nesti. L'elenco potrebbe allungarsi e tuttavia suggerisco a te, Luca mio, come a tanti padri che mi interpellano, di sceglierti un altro lavoro, più sicuro e più redditizio. Sempre che tu non abbia una pazienza da Giobbe, un coraggio da Leone e... due cose così. Buona fortuna.

amica e collega, Fiora Gandolfi, con la quale lavorai a Roma alla fine dei Cinquanta. Fiora, la moglie di Helenio Herrera.

L'ESEMPIO TOTTI, SALVATEMI ALMENO IL CAPITANO

**Caro Cucci,
volevo chiederle cosa ne pensa di un calcio che sta perdendo sempre di più i suoi valori? L'unica cosa che conta per i calciatori è il denaro. Un esempio lampante è quello del capitano dell'Inter, Icardi, che questa estate ha creato una vera e propria telenovela con il solo scopo di farsi aumentare lo stipendio. Anche se ho solo 17 anni, mi piace molto informarmi sul calcio del passato, e vedo che non esistono più calciatori che mettono la passione prima di tutto, basti pensare a Baresi, Tardelli, Zoff giusto per citarne alcuni. Sono un grande tifoso del Milan; sfortunatamente, data la mia giovane età, ho potuto vedere pochi derby con grandissimi uomini come capitani, mi riferisco a Maldini e Zanetti, e devo dire che è bruttissimo vedere come capitano della squadra rivale il personaggio citato prima. Un ultimo grande campione di un calcio che sta via via scomparendo è Totti, che dimostra ai ragazzini come a 40 anni si possa ancora voler giocare e divertirsi come quando se ne avevano 18. Quello che non capisco è perché ragazzi della mia età hanno come idoli Cristiano Ronaldo (non metto in dubbio la sua bravura, ma come uomo credo che abbia poco da insegnare), invece non vengono valorizzati giocatori come Müller, Bonaventura, che oltre ad essere ottimi calciatori sono persone molto serie.
Distinti saluti,**

Simone da Capodrise (CE)

**Caro Italo, sono un tifoso italiano del Barcellona con una certa simpatia per il Napoli.
Ti scrivo per discutere di un tema poco affrontato, ossia della responsabilità sociale delle squadre di calcio. Un tema che, se analizzato in tutto, metterebbe in crisi tutti noi, cioè tifosi, giornalisti, calciatori, allenatori, procuratori, dirigenti e dipendenti a vario titolo delle società.
Allora domando:
- Perché si permette ancora che persone con fedina penale sporca o soci di attività imprenditoriali immorali detengano ancora quote delle società calcistiche? Un primo passo potrebbe essere l'introduzione del certificato penale o di antimafia per coloro che fossero intenzionati a comprare quote delle società , dato che queste sono anche società private.
- Inoltre, perché si permette che società calcistiche si facciano ancora sponsorizzare, sia nel settore tecnico che commerciale, da aziende per niente rispettose dei lavoratori, dell'ambiente, quindi anche degli uomini ,tra i quali ci sono milioni e milioni che sono anche dei tifosi?
- Perché si sta permettendo che il calcio diventi uno sport da nababbi, a favore di calciatori, allenatori, procuratori, televisioni, altri mezzi di comunicazione, e proprietari o soci che ne vedono rafforzati la propria immagine pubblica attraverso consenso popolare? Ovviamente tutto a discapito di noi tifosi (che un giorno Cragnotti definì col termine di clienti), che siamo i veri finanziatori del calcio e usufruiamo di uno spettacolo senza un decente rispetto. Mi riferisco in particolare a:
- costi dei biglietti lievitati, perché in effetti dobbiamo finanziare questi alti stipendi,
- orari di partire con poca considerazione della quotidianità della gente,
- stadi fatiscenti senza una decente tutela.
Sarebbe auspicabile un nuovo pensiero, un nuovo modo di fare da parte di tutti noi, compresi anche voi giornalisti, a cui si chiede di contribuire, trattando pubblicamente con coraggio questi fondamentali temi.**

Aniello Vicidomini - Nocera Inferiore

Due lettori di diversa età ed esperienza, due stati d'animo molto simili. Questo calcio è una delusione. Fa rabbia. Il più giovane

è scandalizzato soprattutto dai protagonisti, dai giocatori che usurpano ruoli "sacri", che ricevono la fascia di Capitano come se fosse solo un'appendice regolamentare. Il più maturo – intuisco dagli argomenti trattati – è schifato dall'ambiente che non è sempre stato frequentato solo da gentiluomini ma oggi è drammaticamente peggiorato per l'adozione di numerosi personaggi inqualificabili che, per non offendere categorie ufficiali o ufficiose, definirei mezzani. Son questi gli affossatori di un gioco che nel tempo è sopravvissuto nonostante i Ricchi Scemi, oggi a volte nominabili con rimpianto. E' tempo di riforme, l'ho detto e scritto mille volte. Tavecchio annuncia una riforma tecnica importante, il ritorno a 18 squadre in A, 20 in B (fosse per me 16 e 18) se non altro per ridimensionare la bagarre di gioco e di mercato; ma non basta, ovviamente, e sicuramente servirebbe non solo rispolverare norme già esistenti ma applicarle con severità. Con quale credibilità si può oggi invocare la moviola in campo se non garantendosi la totale credibilità dei manovratori? Mi oppongo da sempre a questa pseudo riforma con uno slogan antico e sempre valido: chi controllerà i controllori? Questo vale in ogni settore e non tanto perché a garantire la credibilità del gioco siano chiamati uomini dalle dubbie virtù ma perché prima non si è pulito il campo e rasserenato l'ambiente, Mi fa piacere che Simone, senza esser tifoso della Roma, abbia citato Totti come esempio positivo. Nel giorno del suo quarantesimo compleanno l'ho ricordato con articoli e dichiarazioni felice di avere vissuto e raccontato tutta la sua storia: da quando Guido D'Ubaldo del "Corriere dello Sport" mi rivelò la sua esistenza ("E' un campioncino, merita la prima squadra!") e io non solo inviai al diciassettenne Francesco un messaggio amichevole, scherzoso ("Mangia meno fettuccine e diventerai un grande!" – perché lo chiamavano Pupone) ma sostenni sul giornale la sua candidatura finchè una sera Vujadin Boskov mi invitò a cena da Bastianelli, a Fiumicino, con Zazzaroni, per lamentarsi di Ciarrapico che non spendeva in rinforzi e lo costringeva a cercarli fra i giovanissimi: "Domenica a Brescia faccio esordire un ragazzo di cui mi dicono un gran bene, si chiama Totti, Francesco Totti". Era il 28 marzo del '93, Francesco diede il suo contributo alla vittoria giallorossa sulle rondinelle, 2-0, ma soprattutto cominciò a scrivere una storia sportiva e umana senza precedenti della quale non ho perduto una battuta. Ho scritto, di recente, che il mio amico Bulgarelli a Bologna veniva salutato come "onorevole Giacomino", che in altre città d'Italia il giocatore più illustre viene chiamato "sindaco". Per me – e per tanti, ovviamente – Totti è in assoluto il Capitano. Per la sua bravura, per la sua fedeltà, per la sua simpatia da record: riesce ad essere simpatico anche quando fa l'antipatico.

ROMA 2024, LA POLITICA E LA TRIPPA DI NATHAN

Caro Cucci, un suo pensiero sulla dolorosa rinuncia alla candidatura di Roma per i Giochi del 2024. Glielo chiedo anche perché ricordo che finì male anche il suo sogno di Roma 2004 lanciato come uno scoop sul Corriere dello Sport di vent'anni fa. La seguivo allora, la ritrovo con piacere oggi, anche se siamo già amici di Facebook.

Lettera firmata - Roma

Già, finì male, caro amico. E anche allora, ricorderà, per colpa dei politici. Quando Mario Pescante mi sussurrò che Parigi avrebbe rinunciato ai Giochi del 2004, sparai l'idea sul Corriere (e tutti zitti) ma subito interpellai tutti i segretari di partito o autorevoli rappresentanti per sapere se la condividevano: fu un coro di sì. E tirai avanti. Poi me ne andai da Roma e purtroppo la pratica finì nelle solite mani dei politicanti e dei loro galoppini. Morale della favola, la delegazione CONI arrivò a Losanna vincente e ne tornò sconfitta per manovre che portarono al successo la Signora di Atene. Leggo che oggi qualcuno dà la colpa a una campagna del "Corriere della Sera": balle, i giornali già da decenni non erano più il Quarto Potere dei miei tempi (beato il mio amico Ruggiero Palombo che sulla Gazzetta cita invece il Quinto Potere dei giorni suoi, beato perché più giovane di me, naturalmente); e così non è servita la quasi unanime campagna a favore di Roma perché in Campidoglio si è preferito cedere alla paura dei ladri piuttosto che sperare nella virtù delle guardie, come ai tempi di Totò e Fabrizi; sembrando quelli che nell'82 e nel 2006 non volevano che la Nazionale del calcio ladrone andasse ai Mondiali. Che vincemmo.
Ma c'era, secondo me, una possibile via di salvezza e ne parlai con Giovanni Malagò – presidente entusiasta e prezioso oltre ogni aspettativa – a Palermo, in un Forum di Italpress, suggerendogli di aprire i Giochi all'Italia pur mantenendo rigorosamente la sede di Roma, come pretende il CIO. Malagò mi rispose che il presidente Bach stava per aprirsi a questa opportunità ma che non era il momento di rischiare,

Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, 57 anni, tra Luca Pancalli (52), presidente del Comitato Paralimpico, e Diana Bianchedi, coordinatrice del Comitato per Roma 2024. In basso a sinistra: un Francesco Totti giovanissimo romanista (Il 27 settembre scorso il capitano ha compiuto 40 anni). Sotto: l'abbraccio di Riva a Rivera dopo il gol del 4-3 nella storica Italia-Germania del 1970

anche perché gli atleti continuano a preferire una sede unica e soprattutto per la difficoltà di organizzare un servizio di sicurezza per undicimila atleti in tante città. Avevo proposto Cagliari, Bologna, Napoli, Firenze, Venezia e Torino, sicuro che tanti sindaci avrebbero convinto il sindaco "titolare", quello del Campidoglio, ad accettare. Non sono ancora convinto che il discorso sia chiuso per sempre ma temo i ricorsi del destino. Roma, infatti, non ha fortuna con i Giochi. Le furono assegnati quelli del Sessanta perché Giulio Onesti, che aveva ricevuto l'ordine di cancellare il CONI fascista, non solo l'aveva salvato ma fortificato, fino a fargli ottenere i primi Giochi di un Paese sconfitto, prima dunque di Monaco e Tokio. Ma nel 393 d.c., quando l'imperatore Teodosio pensò di ripristinare a Roma gli antichi Giochi di Olimpia, Ambrogio di Treviri (poi Sant'Ambrogio da Milano) glielo impedì con una dura missiva in cui si citavano luttuosi fatti verificatisi nei Giochi di Salonicco e il progressivo abbandono degli atleti al denaro e al narcisismo (leggi facili costumi). Tanti anni dopo, nel 1905 fu offerta a Roma la quarta Olimpiade dopo Atene, Parigi e St. Louis: il Re d'Italia, entusiasta, donò al Comune 500.000 lire in segno d'incoraggiamento ma il sindaco Nathan, appena insediato, chiese di veder prima il bilancio; che compulsò con perizia e onestà fino a prendere una decisione inattesa: fece bloccare la distribuzione gratuita di frattaglie, nutrimento dei gatti randagi al servizio dei romani per uccidere i topi già numerosissimi e richiamati soprattutto dal buon sapore degli archivi cartacei del Campidoglio; dal che lo slogan eterno "nun c'è trippa 'ppe gatti". L'attuale stagione si presta a un confronto facile facile sul fronte economico. Si sperava in una diversa valutazione dell'operato del CONI, dal 1913 stimato presidio dello sport italiano.

CIAMPI E L'INNO D'ITALIA DA BISCARDI

Caro Cucci, è morto il presidente Ciampi. Ti ricordi quella sera da Biscardi quando per sua volontà dovemmo cantare "Fratelli d'Italia"?

Pedatore Tricolore

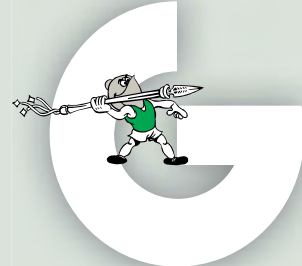
Se la memoria non m'inganna eravamo al Processo di Aldo a Telemontecarlo, o alla Sette, nel '99. Il Presidente, da poco eletto, ci fece una sorpresa. "Ragazzi – disse Aldo – il 'Guirinale' ci chiede un favore: dobbiamo cantare l'Inno", e ci allungò uno stampato fornito dal cerimoniale con il testo di "Fratelli d'Italia". In piedi, quasi sull'attenti, ci mettemmo a cantare. Un noto critico televisivo notò che io non avevo bisogno di leggere: lo sapevo a memoria. Fu l'ennesima occasione in cui mi sentii accusato di essere Italiano, Per l'occasione mi piace ricordare un altro Presidente (del Consiglio) che nell'Ottantadue, prima della finale Italia-Germania, si affacciò al balcone di Palazzo Chigi avvolto in un tricolore, "liberando" la bandiera: Giovanni Spadolini. Il calcio anima della Patria ch'è rimasta.

PERCHÉ ODIO IL TURNOVER

Cucci, giuro che non capisco la tua continua lotta contro il turnover, come se non avessi preso nota dei cambiamenti tecnici del calcio dai tuoi tempi ai nostri?

Leandro Accorsi - Napoli

Probabilmente – anzi certamente – hai memoria dei miei siparietti televisivi e dei miei articoli contro Mazzarri, Benitez e anche Sarri quando con turnover sciagurati hanno gettato al vento possibili successi internazionali. Vatteli a rivedere e se capisci di calcio non potrai che darmi ragione. All'amico Walter ho sempre raccomandato quel che pretende anche il regolamento: mandare in campo la squadra migliore; poi, a risultato conseguito o davanti a evidenti prove negative, puoi fare i cambi che vuoi. Il mio punto di vista "anti" è antico e risale a due episodi: a Messico '70, quando ancora non si parlava di turnover, il dirigente federale Mandelli, ispirato dall'antiriveriano Brera, impose a Valcareggi quella che fu chiamata "staffetta", ovvero l'impiego separato di Mazzola e

Rivera (molto Mazzola e poco Rivera, nonostante l'impresa di Gianni che ci portò alla vittoria sulla Germania nella mitica notte del 4-3). La folle scelta ci costò il Mondiale e fu derisa anche da Pelè, il quale affermò che l'Italia doveva avere una squadra fortissima se poteva rinunciare a uno dei due campioni. I 4 minuti di Rivera contro il Brasile fecero il resto. La storia è storia, la vittoria si persegue con ogni mezzo ma soprattutto con i migliori giocatori, come sostenni in una polemica radiofonica con Sandro Ciotti che mi ispirò un editoriale del Guerino intitolato "Vincere aiuta a vincere". Slogan che da decenni sento ripetere. Anche da chi non l'ha capito.

NENÉ, LA SPALLA DI PELÉ, SIVORI E RIVA

L'ADDIO AL BRASILIANO DELLO SCUDETTO DI CAGLIARI

Una figurina da almanacco, sì: ma soprattutto una figura, un complice di quei Sessanta così divertenti, così trasgressivi. Claudio Olinto de Carvalho detto Nené. Ci ha lasciato il 3 settembre, a 74 anni. Lo stesso giorno del 1989 il destino si era preso Gaetano Scirea. Nené: ha giocato con Pelé nel Santos, con Omar Sivori nella Juventus, con Gigi Riva nel Cagliari. E proprio a Cagliari ha legato le stagioni più belle e il triste crepuscolo che, talvolta, prende e travolge quella terra seminata di mine che è il dopo carriera. Lascia un ricordo, Nené, che va oltre la notizia. La Juventus lo reclutò credendolo un centravanti. Si sbagliava. Poi non è che con il Cabezon fossero tutte rose e fiori. Cagliari, l'isola del suo tesoro. Il trasloco dal cuore dell'attacco all'ala e poi a mezzala, con Arturo «Sandokan» Silvestri e il «filosofo» Manlio Scopigno. Uno scudetto storico. Indimenticabile, quella filastrocca: Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. Allenò i giovani di Fiorentina (con i quali vinse tutto), Cagliari e Juventus, compreso un certo Marchisio. Pedalare e palla a Riva: fu il suo calcio, la sua missione.

IL CALCIO DOPO PLATINI

Sarà un caso, ma uscito di scena Michel Platini è successo di tutto. Uscito o fatto uscire da Joseph Blatter, sparito con lui: ai posteri l'ardua sentenza. In ordine sparso: via libera alla moviola in campo; largo alla riforma della Champions, periferia della Superlega, in vigore dal 2018, con quattro posti garantiti persino all'Italia; meno opportunità ai club dell'Europa di mezzo; spazio a un financial fair play più generoso. L'Europeo a 24 squadre è stato il suo ultimo lascito, e già alla Fifa si medita di portare il Mondiale da 32 a 40. La quantità, cui persino Michel si arrese, al posto della qualità, che fu la bussola della sua carriera da giocatore. Secondo lui, la noia della democrazia, ammesso che si possa considerare tale l'impresa dell'ultima Islanda, non intacca la meritocrazia; e comunque, chi se ne frega. Troppo vicino a Blatter, e per questo ha pagato. Troppo lontano da un calcio che non fosse dei giocatori: e per questo è stato scavalcato. Non che avesse sempre ragione, penso alla goal line technology, ma aveva le idee chiare perché veniva dal campo, non dai corridoi. Dove, ahinoi, si è perso.

E' NATA MOVIOLA VAR

Il primo settembre scorso, durante l'amichevole tra Italia e Francia (1-3), è nata alla clinica San Nicola di Bari una creaturina alla quale i genitori hanno affibbiato due nomi: Moviola Var (video assistant referees). Parenti e curiosi ne sono estasiati. L'arbitro era l'olandese Bjorn Kuipers. L'hanno adottato e assistito, a distanza, camion pieni zeppi di video e pulsanti. E così, in tempo reale, tanti saluti ai sospetti di fuorigioco sul gol di Olivier Giroud, regolarissimo, e ai pruriti diffusi da un braccio di Layvin Kurzawa (niente rigore). Gianni Infantino, presidente della Fifa, ha brindato al capitolo che la genetica calcistica ha scritto in Puglia, in coincidenza con il battesimo di Giampiero Ventura. Si replicherà il 15 novembre a Milano, in occasione di Italia-Germania. Patti chiari: solo gli arbitri possono chiedere «il falco», tanto per usare lo slang tennistico. Lo trovo sbagliato. Che siano loro a decidere, dal campo o dallo schermo, ma che possano essere (anche) gli allenatori a invocare i replay, due per tempo. Il mio pensiero va ai trafficanti di moviole: e adesso?

NULLA SAPEVA

Per carità, dieci anni sono fin troppi. Il presidente degli Stati Uniti resta in carica, al massimo, per due mandati: otto anni. Gianpaolo Tosel, magistrato friulano, è stato giudice sportivo della serie A dal 2006, la stagione di Calciopoli, al 2016. Subentrò a Maurizio Laudi, gli è subentrato Gerardo Mastrandrea. In materia, l'Italia conserva un'alta tradizione. Il più famoso rimane Alberto Barbè, che lo fu per 26 anni. Non parlava con nessuno, neppure con se stesso. Era stimato anche e soprattutto in ambito Uefa. Al sottoscritto che, in un albergo zurighese bussò alla sua porta supplicando un sì o un no, rispose senza sì e senza no. Con un cenno della testa, solo con quello, che valeva mille sì: l'inchiesta in oggetto si sarebbe fatta. Tosel, in compenso, parlava con i giornalisti. Come Laudi: non è peccato. Gli devo la battuta più bella dell'estate. Spiazzato e deluso dall'epilogo dell'avventura, a un cronista che gli domandava se Maurizio Beretta gliel'avesse garbatamente anticipato, rispose: «Beretta? Se l'avesse saputo, me lo avrebbe detto». Lui, il presidente della Lega di serie A. Nulla sapeva. Ripeto: il presidente.

Il brasiliano Nené giocò con il Cagliari dal 1964 al 1976 e vinse lo scudetto nel 1970. Sotto, da sinistra: lo sloveno Aleksander Ceferin, 48 anni, nuovo presidente dell'Uefa; Paolo Rossi (60), l'indimenticabile Pablito che regalò all'Italia il Mondiale '82

HIGUAIN E LA DOMANDA

Adesso che il nuovo campionato ha invaso le piazze e le strade con i clacson festosi e un po' astiosi dei cortei di certi matrimoni tra famiglie che non si amano; adesso che il mercato ha «finto» di chiudere i battenti, dal momento che lascia sempre aperta qualche finestra; adesso che i cinesi hanno occupato Milano, non (mi) resta che rispondere alla domanda che (questa, sì) non si può imprigionare dentro una clausola e ha spaccato tifoserie, economisti, moralisti. Premesso che un cannoniere come Gonzalo Higuain è il centravanti che mancava alla Juventus e che, proprio per rafforzare il concetto, aveva appena demolito, con 36 gol, il record di Gunnar Nordahl risalente al 1950, con 35. Fatta salva la volontà aziendale di privilegiare, dopo cinque scudetti, la Champions, e precisato - a puro titolo personale - che senza l'operazione Pogba e la sua lucrosa plusvalenza non sarebbe partita la caccia all'argentino, ecco la domanda: avreste pagato 90 milioni di euro, in due rate, più un quadriennale di 7,5 milioni a stagione per un giocatore che il 19 dicembre compirà 29 anni? Io no. Con tutto il rispetto.

IN DUBIO PRO DEO

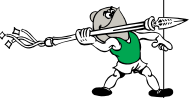
Era l'11 settembre, data impegnativa, e il Chievo ospitava la Lazio. Al pareggio di Stefan de Vrij, Rolando Maran è esploso. E ha, avrebbe, bestemmiato. Compulsate le sacre tabelle, il nuovo giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, gli ha inflitto un turno di squalifica. Ci risiamo con la prova tv applicata ai labiali, un ossimoro in vigore dal 2010 che, al debutto, quando si dice il destino, beccò un altro tecnico del Chievo, Mimmo Di Carlo. Un'espressione blasfema, si legge nel comunicato della Lega, «senza margine di ragionevole dubbio». Parole forti, nette. E se a Maran fosse invece scappato «porco zio»? I filmati e le carte lo escludono. In dubio pro «Deo». Mi è venuto in mente un coriandolo di Coppa dei Campioni. Finale di Vienna, 1987: Porto-Bayern da 0-1 a 2-1. Era il Porto di Jaury e Madjer, allenato da Artur Jorge. Inviato della «Gazzetta», dopo aver dettato il servizio, parlai con il collega di turno. Mi raccomando, gli dissi, nel titolo metti in risalto la grandezza dei portoghesi. Era veneto, il collega. Rispose: «avrei fatto «Porto Dio», basta?». Ridemmo, e penso che risero anche lassù, al di là di ogni ragionevole nuvola.

IL CACCIATORE DI ATTIMI

Pablito. L'hombre del partido. Paolino. Quello della tripletta al Brasile. Paolorossi tutto attaccato e tutto attaccante. Il 23 settembre ha compiuto 60 anni. Due mogli, tre figli, tre menischi esportati (su quattro) quando ancora giocava tra i bebè della Juventus. Nel 1972, Italo Allodi lo strappò alla quiete familiare per 14 milioni e mezzo di lire. Dal Bernabeu all'Heysel, da Gibì Fabbri e il Real Vicenza a Giovanni Trapattoni e alla realistica Juventus, ha solcato i vasti mari del calcio, padrone di un fiuto letale e ostaggio di un fisico banale. Nacque ala, dal futuro nebbioso: perfino Osvaldo Bagnoli non seppe leggerlo, a Como. Capocannoniere in serie B e in serie A. Tra i suoi record, quello di aver fatto dimettere Franco Carraro (da presidente della Lega): motivo scatenante, la cifra del riscatto che Giussy Farina mise in busta per sottrarlo a Giampiero Boniperti: 2.612.510.000 di lire. E' stato, Pablito, il gol che dalla tribuna non si vedeva ma si immaginava. Un cacciatore di attimi. Finì nel calderone del Totonero (due anni di squalifica, ai tempi del Perugia), ma seppe ricominciare. Fino al Pallone d'Oro.

EURO

La forza di capitan Hamsik, i lampi di Milik, le prodezze di Mertens: anche la Champions diventa territorio di conquista per gli azzurri Due vittorie di fila e i tifosi sognano, come ai tempi di Maradona. Stavolta a... cresta alta

di **ETTORE INTORCIA**

NAPOLI
GUERIN SPORTIVO
MILIK
99
BLUE TIGER
15
novembre
2016

I SEGRETI: LA QUALITÀ DEL GIOCO, LA CONCRETEZZA E L'ESPERIENZA. PUÒ VINCERE IN ANTICIPO IL SUO GIRONE

L'Europa è un territorio da conquistare un pezzo alla volta: un nuovo successo, una bandierina azzurra in più a sventolare sul Risiko pallonaro del Vecchio Continente. L'EuroNapoli viaggia a testa alta. Anzi, a cresta alta, con un'autostima che sta sempre su proprio come il ciuffo sbarazzino di Marek Hamsik, oggi capitano di una squadra che l'ha accolto - e sembra ieri - poco più che bambino. L'uomo simbolo - a prescindere da quella fascia gialla sul braccio - di un decennio, l'era De Laurentiis, vissuto intensamente, con quella frenesia di tornare protagonisti in Italia e pure grandi sulla scena internazionale, rimettendosi in viaggio sulle orme di Diego, il messia azzurro che il Napoli seppe davvero issare sul tetto d'Europa. Però muovendosi con disinvoltura nei format postmoderni di una Champions (e pure di un'Europa League) che ha sempre regalato incroci suggestivi con la nobiltà del calcio continentale, quei grandi appuntamenti ai quali gli azzurri - che furono di Mazzarri e Benitez, che sono di Sarri - si sono presentati sempre guardando l'avversario negli occhi. A testa alta, a cresta alta.
Contro il Benfica, con la musica della Champions tornata a far vibrare il San Paolo a due anni dall'amaro play off con l'Athletic Bilbao, il Napoli ha scritto una delle pagine più belle della sua epopea europea. Il 4-2 ai portoghesi entra di diritto tra le grandi vittorie dell'EuroNapoli: dagli anni Sessanta ai giorni nostri, passando ovviamente per la formidabile era Maradona, abbiamo scelto 15 successi azzurri che hanno fatto la storia. Quindici partite. Più una, che nelle statistiche finisce nella colonna dei pareggi ma che per i tifosi azzurri è "la" partita: Stoccarda-Napoli 3-3, la Coppa Uefa alzata al cielo da Diego, l'apoteosi.

Sotto: lo spagnolo Josè Maria Callejon, 29 anni, terza stagione al Napoli. A destra: il belga Dries Mertens (29), anche lui dal 2013 in azzurro; il tecnico Maurizio Sarri (57), arrivato sulla panchina napoletana nel 2015. In basso a destra: una storica immagine del 17 maggio 1989: a Stoccarda Diego Maradona alza la Coppa Uefa tra Raffaele Di Fusco, Massimo Crippa, Francesco Romano e Giuliano Giuliani

Assalto Europeo

Se Maradona è il messia da seguire, nell'ideale cammino europeo scandito dalle quindici vittorie indimenticabili - più il pareggio di Stoccarda - ci sono i riferimenti del passato a cui ispirarsi e le certezze del presente intorno alle quali costruire un nuovo assalto all'Europa. Punto primo: l'esperienza. Chi non c'era, può farsi raccontare da Marek Hamsik com'è andata in quelle notti esaltanti - il City, il Borussia, l'Arsenal, il Chelsea - e come si fa a guardare le nobili d'Europa negli occhi senza abbassare lo sguardo. Però nel Napoli di oggi c'è chi con Hamsik ha diviso notti ugualmente memorabili come quella di Wolfsburg, che ha spalancato agli azzurri le porte della semifinale di Europa League. E se solo a Kiev, con il Dnipro, fosse andata in porta una sola delle tante palle gol avute in avvio…
La semifinale di Europa League di due anni fa è l'ultimo grande traguardo raggiunto. Il nuovo obiettivo è superare la frontiera degli ottavi di finale: lì s'era fermata la corsa del Napoli di Diego, un anno dopo aver vinto la Coppa Uefa, e lì si era fermata anche la corsa del Napoli di Mazzarri, contro il Chelsea. La squadra di Sarri questa volta è partita con la rincorsa: al girone è arrivata come squadra di seconda fascia, però ha già preso il comando delle operazioni facendo capire al Benfica che il Napoli sul campo va ben oltre il suo ranking, che pure è di alto profilo. Con queste premesse, gli azzurri possono puntare non più alla qualificazione ma addirittura al primo posto, che garantirebbe poi negli ottavi, da testa di serie, un accoppiamento meno proibitivo del passato. Ci sono l'entusiasmo del gruppo e la spinta del San Paolo. La qualità e la coralità di un gioco che sono il tratto distintivo del ciclo Sarri: nello sviluppo della manovra offensiva, poche squadre in giro per l'Europa sono così seducenti e letali. Ci sono le grandi individualità degli ultimi anni e i volti nuovi, appena scoperti: Milik è il centravanti fisico e prolifico dallo spiccato profilo europeo, e i numeri di questo avvio di stagione dimostrano che De Laurentiis non poteva scegliere di meglio per il dopo Higuain. Entusiasmo, qualità, individualità. E tanta esperienza in più: questo Napoli in Europa sa come viaggiare.

Gli anni dei pionieri

Contro i portoghesi del Benfica, nella seconda giornata della fase a gironi di Champions, il Napoli ha brindato alla vittoria numero 66 in 143 gare ufficiali in competizioni Uefa. Cinquantaquattro anni e due giorni dopo quel 3-1 firmato Mariani-Tacchi-Fanello nel ritorno dei sedicesimi di finale di Coppa delle Coppe, l'inizio di tutto, mettendo tra paren-

tesi gli esordi internazionali in Mitropa Cup (1934) e Coppa delle Alpi (1960), un assaggio d'Europa senza però il timbro della confederazione continentale. Di fronte, quel 26 settembre 1962, c'erano i gallesi del Bangor City: il Napoli li avrebbe sfidati una terza volta dopo aver vinto il ritorno (all'epoca non si conteggiavano differenza reti e gol in trasferta), aggiudicandosi pure lo spareggio per volare agli ottavi di finale. Mai più avvistati sul radar, i gallesi, che pure qualche titolo a casa loro l'hanno vinto e, insomma, timidamente in Europa hanno continuato ad affacciarsi, però a Napoli li ricordano col sorriso.
Quel 3-1 entra di diritto nell'album di famiglia, una galleria di immagini in un bianco e nero sbiadito: lo sfarfallio di vecchie riprese incerte e tremolanti, gambe più asciutte a inseguire vecchi palloni di cuoio, ma stesse vibranti emozioni a un gol di Mariani allora come a una rete di Hamsik oggi, nella perfezione dell'alta definizione. Benedetto sia il web, allora: non cancella nulla, nemmeno le emozioni più antiche e genuine. Ci sono partite memorabili che riempiono gli occhi e il cuore, ma pure successi da ricordare semplicemente perché i primi. Come un Napoli-Rapid Bucarest 1-0 del '71, primo acuto azzurro in Copppa Uefa, nell'andata dei trentaduesimi di finale, quando nessuno s'era inventato la formula a gironi e aver giocato già sei partite, tra andata e ritorno, voleva dire essere nei quarti.
C'è stato un tempo in cui la Champions League era semplicemente la Coppa dei Campioni. Al San Paolo non c'era un inno da accompagnare con quell'urlo che è il marchio di fabbrica del tifo azzurro - «The Champions!», appunto - ma la stessa atmosfera magica delle notti del nuovo millennio. Il 3-0 ai campioni d'Ungheria dell'Ujpest è un manifesto dell'estetica azzurra: stop di petto e sinistro a incrociare di Baroni per l'1-0, stop di petto e sinistro nel cuore dell'area di Diego (poi sarà doppietta) per il 2-0. E su quei petti c'è un tricolore appena cucito.

L'epopea di Diego

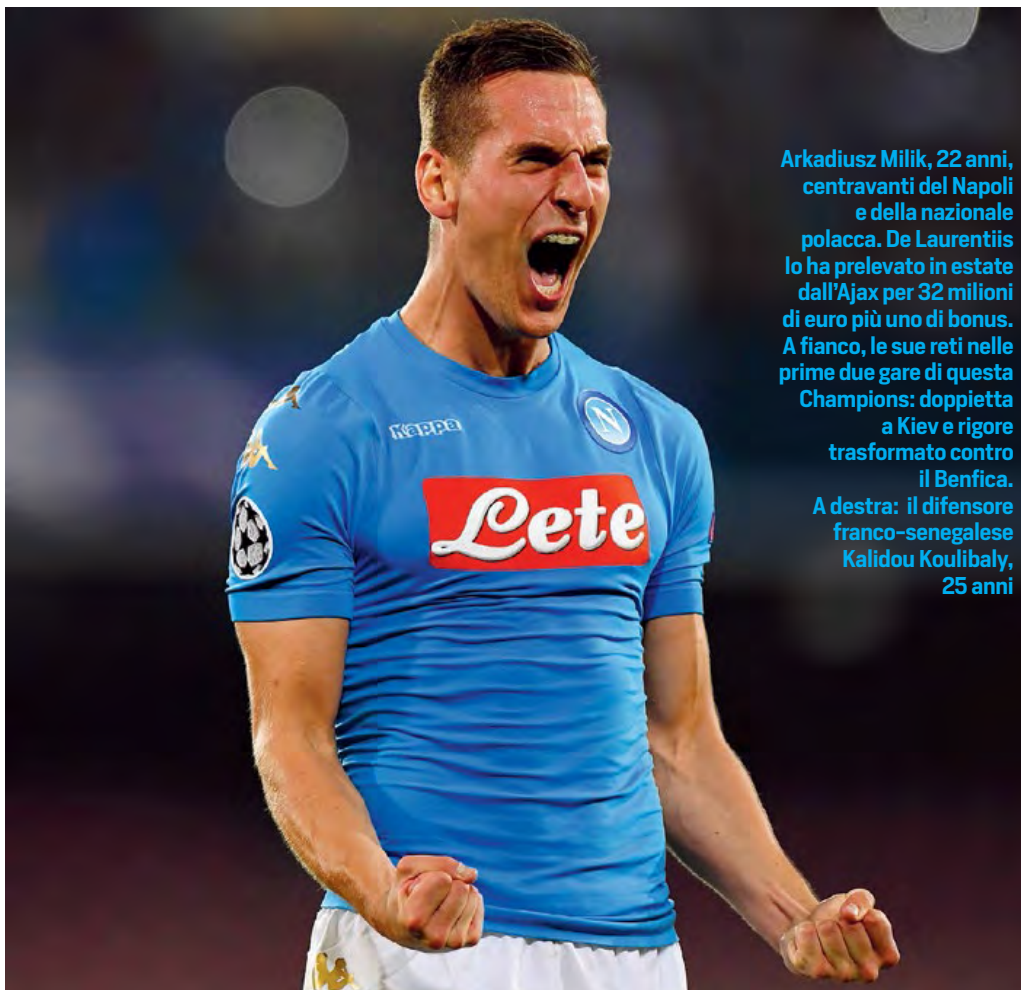
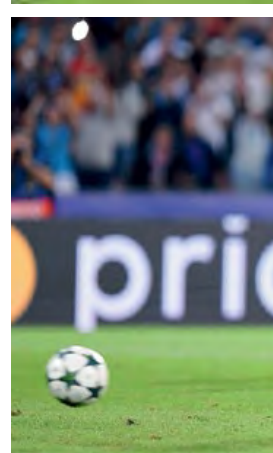
Quel Napoli s'era già preso l'Europa, alzando la Coppa Uefa a Stoccarda nella primavera del 1989. Tre a tre nella finale di ritorno, dopo aver fatto festa al San Paolo con Maradona e Careca (2-1). Di quella cavalcata esaltante ci sono almeno altre due vittorie entrate nella leggenda. Il 3-0 alla Juventus nel ritorno dei quarti di finale, rimontando lo 0-2

Gol storici: a sinistra, Hamsik segna al Villarreal; sopra, Cavani contro il City; a destra, Fonseca a valanga sul Valencia; in basso, Ferrara-gol a Stoccarda

LE 15 GRANDI VITTORIE (PIU' UN PAREGGIO) CHE HANNO FATTO LA STORIA DELL'EURONAPOLI

DATA	PARTITA	COMPETIZIONE	MARCATORI AZZURRI
26-9-62	**Napoli-Bangor City 3-1**	Coppa delle Coppe (sedicesimi, ritorno)	**Mariani, Tacchi, Fanello**
15-9-71	**Napoli-Rapid Bucarest 1-0**	Coppa Uefa (trentaduesimi, andata)	**autogol**
15-3-89	**Napoli-Juventus 3-0 dts**	Coppa Uefa (quarti, ritorno)	**Maradona (rig.), Carnevale, Renica**
5-4-89	**Napoli-Bayern Monaco 2-0**	Coppa Uefa (semifinale andata)	**Careca, Carnevale**
3-5-89	**Napoli-Stoccarda 2-1**	Coppa Uefa (finale andata)	**Maradona (rig.), Careca**
17-5-89	**Stoccarda-Napoli 3-3**	Coppa Uefa (finale ritorno)	**Alemao, Ferrara, Careca**
3-10-90	**Napoli-Ujpest 3-0**	Coppa dei Campioni (sedicesimi, ritorno)	**Baroni, Maradona (2)**
16-9-92	**Valencia-Napoli 1-5**	Coppa Uefa (trentaduesimi, andata)	**Fonseca (5)**
27-9-11	**Napoli-Villarreal 2-0**	Champions (fase a gironi)	**Hamsik, Cavani (rig.)**
22-11-11	**Napoli-Manchester City 2-1**	Champions (fase a gironi)	**Cavani (2)**
21-2-12	**Napoli-Chelsea 3-1**	Champions (ottavi, andata)	**Lavezzi, Cavani, Lavezzi**
18-9-13	**Napoli-Borussia Dortmund 2-1**	Champions (fase a gironi)	**Higuain, Insigne**
11-12-13	**Napoli-Arsenal 2-0**	Champions (fase a gironi)	**Higuain, Callejon**
16-4-15	**Wolfsburg-Napoli 1-4**	Europa League (quarti, andata)	**Higuain, Hamsik (2), Gabbiadini**
17-9-15	**Napoli-Bruges 5-0**	Europa League (gironi)	**Callejon, Mertens (2), Hamsik, Callejon**
28-9-16	**Napoli-Benfica 4-2**	Champions (fase a gironi)	**Hamsik, Mertens, Milik (rig.), Mertens**

Marek Hamsik, 29 anni, stella slovacca al Napoli dal 2007. A destra, la sua doppietta a Wolfsburg nell'aprile 2015

MILIK HA IL PROFILO DA CENTRAVANTI INTERNAZIONALE DE LAURENTIIS NON POTEVA FARE SCELTA MIGLIORE

Arkadiusz Milik, 22 anni, centravanti del Napoli e della nazionale polacca. De Laurentiis lo ha prelevato in estate dall'Ajax per 32 milioni di euro più uno di bonus. A fianco, le sue reti nelle prime due gare di questa Champions: doppietta a Kiev e rigore trasformato contro il Benfica. A destra: il difensore franco-senegalese Kalidou Koulibaly, 25 anni

dell'andata con Maradona e Carnevale e spuntandola ai supplementari con Renica, all'ultimo respiro. La sfida più sentita di sempre, con la Vecchia Signora, vinta fuori dai confini italiani. E poi il 2-0 al Bayern Monaco, nella semifinale d'andata: Careca e Carnevale per iniziare ad accarezzare il sogno.

La nuova Champions

Quando la Coppa dei Campioni è diventata Champions League, e i cancelli sono stati aperti anche ai piazzati in campionato, mica solo ai campioni in carica, il Napoli ha dovuto aspettare tanto, troppo. Ventuno anni per tornare a giocare la coppa più importante che c'è, ventuno anni per vincere di nuovo dopo il 3-0 agli ungheresi. Napoli-Villarreal 2-0 del settembre 2011 va ricordata essenzialmente per questo: la prima vittoria nell'era della Champions moderna. Dal sinistro di Baroni a quello (al volo) di Marekiaro: guarda caso, c'è sempre lo zampino di Hamsik nelle grandi notti del Napoli d'Europa. Lui sblocca, Cavani su rigore chiude i conti.
Poi si entra nella galleria delle vittime illustri: il 2-1 al Manchester City di Mancini, con il doppio Cavani che neutralizza Balotelli e lancia gli azzurri al secondo posto nel girone, guadagnandosi così il biglietto per gli ottavi di finale. Il 3-1 al Chelsea al San Paolo, doppio Lavezzi più Cavani, è un momento fondante della consacrazione europea degli azzurri: quella notte il Napoli di Mazzarri demolisce definitivamente, forse, l'immagine internazionale di Villas-Boas, lo Special Two che non riuscì a Londra a ripercorrere le orme del mito Mourinho e che per vincere se n'è dovuto andare in Russia. Tra l'andata e il ritorno il Chelsea ritrovò l'orgoglio e con Di Matteo in panchina la spuntò ai supplementari, solo ai supplementari. Poi vinse la Champions.
Ci sono vittorie che non hanno portato il Napoli dove avrebbe meritato. Ma è solo colpa di quel sorteggio terribile che nel 2013 disegnò un girone della morte: Napoli con Borussia Dortmund e Arsenal, più il cuscinetto Marsiglia. Al San Paolo, con Higuain e Insigne, Benitez liquida un Borussia, quello che ha ancora Lewandowski al centro dell'attacco, che sta giocando il più autentico calcio di Klopp, a livelli mai più toccati. Contro i Gunners, Higuain e Callejon quasi fanno il miracolo. Poi il Borussia vince in extremis la sua

partita e in tre chiudono il girone a 12 punti: è il Napoli a doversi accomodare in Europa League.

Nel segno di Marek

Ci sono risultati che si fanno ricordare perché rotondi e statisticamente rilevanti: il 5-0 al Bruges della scorsa edizione di Europa League, ad esempio, che è la vittoria più larga nel tabellone principale di una competizione Uefa (c'era stato il 5-0 al Vllaznia, ma era nei turni preliminari); o il 5-1 in casa del Valencia del 1993, la più netta vittoria in trasferta che poi ricordiamo tutti perché le cinque reti portano la firma della stessa persona, cioè Daniel Fonseca.
Poi però ci sono le vittorie-manifesto, quelle che rappresentano la vetta più alta di quel Napoli in quel momento storico. Il 4-2 al Benfica lo è certamente: il genio di Hamsik, i colpi di Mertens, la concretezza di Milik, il nuovo idolo azzurro nell'era post-Higuain. Nel punteggio, ma non solo, è una vittoria che ricorda il 4-1 di due anni fa a Wolfsburg, forse la migliore espressione europea del Napoli di Benitez. Riguardatevi la doppietta di Hamsik, in particolare il gol del 2-0, su assist del Pipita: c'è racchiusa in quell'azione tutta l'essenza del centrocampista moderno. Cioè l'essere Hamsik.
Nell'estate del 2007 lo cercarono in molti, lo slovacco. «Però costa troppo», ripetavano tutti i diesse dopo aver parlato con il Brescia, spaventati dai 5,5 milioni di euro che servivano per portarselo a casa. A Napoli da quell'estate stanno ancora ridendo e rideranno ancora a lungo, perché il suo futuro è come il presente: azzurro, solo azzurro. Con numeri che fanno impressione. Di questo Napoli che ha fame d'Europa, Hamsik è il leader indiscusso. E' già il giocatore con più presenze nelle competizioni Uefa nell'intera storia del Napoli: 58 gare e già prima della fine del girone potrà festeggiare una nuova cifra tonda. E con la rete al Benfica, che è la numero 101 della sua carriera in azzurro, si conferma al terzo posto nella storia dei bomber continentali del Napoli con 14 reti. Deve guardarsi le spalle da quel diavoletto di Mertens, che dopo la seconda giornata di Champions insegue a 11 reti. Però ha già nel mirino Higuain (15) e Cavani (19). Finirà per diventare lui, che bomber non è, il bomber azzurro di tutti i tempi. Gli basta essere al posto giusto nel momento giusto. Semplicemente, cioè, essere Hamsik.

@ETTOREINTORCIA

AMADOU
DIAWARA

Tra i centrocampisti più promettenti dell’anno scorso, protagonista di un intrigo di mercato: sparì alla vigilia del raduno del Bologna e riapparve nella sede del Napoli dopo 46 giorni, due certificati medici e 15 milioni di euro. E ora chiede spazio

UN DIAMANTE GREZZO PER SARRI

di **FURIO ZARA**

Amadou Diawara,
19 anni compiuti il 17 luglio,
centrocampista guineano
del Napoli

Sotto: Diawara con i colori del Napoli. A destra: al suo arrivo a Bologna, in azione con la maglia rossoblù, con il club manager felsineo Marco Di Vaio (40 anni). In basso a destra, in partita ai tempi del San Marino

Diawa-qua. Diawa-là. E nessuno lo trovava. Diawara. Il calciatore scomparso nell'estate del nostro spavento: ma può succedere una cosa così? Ma come è stato possibile? Può un professionista sparire - letteralmente - e non dare più notizie di sè per oltre quaranta lunghissimi giorni? E' successo. E ciò significa - ahinoi - che succederà ancora.

Sparisce, riappare

I fatti: Amadou Diawara, guineiano, centrocampista a soli diciotto anni rivelazione del Bologna al debutto in serie A, la sera del 9 luglio saluta il suo compagno di squadra Godfred Donsah, con cui sta svolgendo i test pre-atletici a Casteldebole, e gli dà appuntamento al giorno dopo, quando la squadra partirà per il ritiro di Castelrotto. Pinocchio. Diawara si dà alla latitanza, non si presenterà mai in ritiro con quella che - nonostante un contratto in scadenza 2020 - ha già deciso che sarà la sua ex squadra, i suoi ex compagni, la sua ex vita. Riapparirà quarantasei giorni, due certificati medici, molto stress e quindici milioni di euro dopo, nella sede del Napoli, in bermuda e t-shirt, con un nuovo taglio di capelli e l'aria smarrita dell'ostaggio che rivede la luce. Cucù: avevamo scherzato. Ci siete cascati, eh? A quel punto, il suo trasferimento è cosa fatta. E vissero tutti felici e contenti, accidenti.

Le origini

Ma chi è Amadou Diawara? Nasce a Conarky, città portuale della Guinea, ufficialmente nel luglio del 1997. Il padre insegna matematica all'università, garantendo alla famiglia un tenore di vita dignitoso in un paese che nella classifica della ricchezza pro capite sta in piena zona retrocessione. Amadou gioca a calcio di nascosto, perché il padre è contrario. Lui insiste. E poi la vita offre sempre un'occasione ai tenaci. Così arriva un uomo, si chiama Numeke Tounkara, che ne indovina il talento: per Amadou diventerà come un secondo padre. Sono i giorni dei tornei organizzati per gli scout europei: gioielli in vetrina, scegliete il migliore. A portarlo in Italia è un agente, uno di quelli che girano il mondo lungo le più improbabili rotte, per raccogliere, nel mare fangoso delle promesse e dei fallimenti, la pepita che ti cambierà la vita. Robert Visan oggi ricorda: «Rimasi fulminato: era un africano con i piedi di un brasiliano». Prima tappa: Virtus Cesena, squadra di dilettanti. Poche settimane, poi il San Marino: prima volta da professionista, in Lega Pro, a soli sedici anni. L'allenatore è Fabrizio Tazzioli, che lo fotografa così: «Era un diamante grezzo. Lo feci esordire contro l'Ascoli, la squadra più forte del campionato. Sembrava giocasse da un seco-

lo. Amadou oggi è un talento puro, ha il calcio nel dna. E' nato play davanti alla difesa. Fa sempre la giocata giusta. Mi ricorda Pizarro, ha le stesse geometrie, e anche Desailly, con meno forza fisica e più qualità nei piedi».

Soldi e lacrime

A San Marino dopo poche partite - ne giocherà solo quindici in pochi mesi - si accorgono di avere un diamante in casa. Il presidente Luca Mancini gongola, immaginandosi Paperone del Titano. Tazzioli si dà da fare. Manda un sms al suo amico Roberto Mancini, insieme hanno giocato nelle giovanili del Bologna: «Prendi Diawara, è fortissimo». La risposta è immediata: «Stiamo chiudendo con Kondogbia...». Ok, ci sta: Diawara non è (ancora) nessuno, Kondogbia è un top-player. L'Inter ha bisogno di certezze. Così Tazzioli va a Bologna, parla con il ds Corvino, che ha già adocchiato il ragazzo e l'ha fatto seguire dai suoi osservatori. «Prendilo, è un fenomeno». 800.000 euro: preso. Il resto è storia nota. Il 22 ago-

I SUOI **NUMERI**

34
Le partite in serie A con il Bologna nella stagione del debutto: 2015-16

27
Le partite giocate dal 1' al 90'

0
I gol realizzati

10
Le ammonizioni subite

15
Il costo - in milioni - che ha pagato il Napoli quando l'ha comprato dal Bologna

2021
L'anno di scadenza del contratto con il Napoli

1
Diawara al Napoli ha uno stipendio di un milione di euro l'anno

70.000
I soldi dello stipendio - in euro - firmato all'arrivo a Bologna

800.000
I soldi - in euro - che il Bologna ha pagato al San Marino per acquistarlo

15
Le partite giocate con il San Marino in Lega Pro nella stagione 2014-15

21
Il numero di maglia a Bologna

42
Il numero di maglia a Napoli, scelto perché raddoppia il 21

SARRI: DEVE MIGLIORARE NEL PALLEGGIO IL RESTO LO SA FARE. LAVOREREMO TANTO

A sinistra: Amadou in panchina con il Napoli. Considerato uno dei migliori giovani dello scorso campionato, avrà presto l'occasione di mettersi in mostra anche in maglia azzurra. A destra, in due immagini di partita contro la Juve del 2015-16: porta lo scompiglio nella difesa bianconera e poi contende la palla a Pogba

sto 2015 Diawara debutta all'Olimpico, alla prima giornata, nello spezzone finale contro la Lazio: è Delio Rossi a lanciarlo, ci penserà Roberto Donadoni a forgiarlo.
Il giorno della prima conferenza, a un certo punto, nel bla-bla-bla tipico di queste occasioni, Amadou si commuove, l'emozione non regge, la voce gli si incrina, così piange, davanti agli increduli cronisti. In poco tempo diventa un beniamimo del popolo rossoblù. Da mediano nel 4-3-3 gioca un campionato straordinario, per continuità e qualità: la sua quotazione si impenna. Voce: lo vuole il Chelsea. Voce: l'ha già preso il City. Voce: andrà alla Roma. Mica vero. L'unica cosa vera è che a gennaio 2016 cambia procuratore, affidandosi al nuovo, Daniele Piraino, senza tuttavia rompere il contratto con il vecchio, Robert Visan. Per questa storia finirà in tribunale e pagherà settemila euro di multa.

Dicono di lui

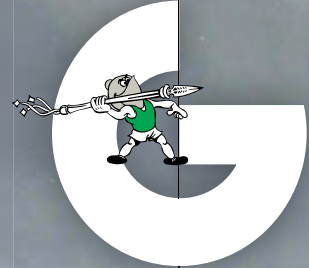
Gli allenatori che l'hanno formato, oggi ne sottolineano le qualità («E' un talento puro»), sorvolando sul pasticciaccio brutto dell'estate. «E' stato gestito male», dice Rossi, allineandosi alle dichiarazioni di Donadoni, che nei giorni della misteriosa sparizione spiegò sconsolato: «Qualcuno gli ha messo in testa cose sbagliate...». Le cose sbagliate hanno generato il casino organizzato (sì, ma da chi?). Così nel periodo di latitanza Diawara si è fatto opportunamente visitare da una psichiatra in una casa, la San Rossore di Pisa. Gli è stato diagnosticata una vaga forma di stress, ha spedito per raccomandata in sede al Bologna due certificati medici, i dirigenti rossoblù hanno lasciato fare e oggi - risolta la questione - lo porteranno in tribunale, per una causa di lavoro milionaria. Il Bologna chiede infatti i danni di immagine e gli imputa l'inadempienza del contratto. Alè. Non stupitevi: le telenovelas non finiscono mai. E se sembra così, è solo per creare suspense.
Nell'attesa degli eventi, oggi Diawara - i cui legali stanno lavorando per trovare un appiglio per la cittadinan-

za italiana - è a tutti gli effetti un calciatore del Napoli. Ha firmato un contratto quinquennale. Prende un milione di euro l'anno, più svariati bonus. Con il Bologna lo stipendio era di 70.000 euro a stagione, ma siccome era bravo - e chi è bravo va premiato - ne aveva intascati 200.000. Il Bologna quando capì che attorno al miele ronzavano troppe api, gli disse: te ne diamo di più. Lui rispose: no grazie. Il Bologna chiese, perché?, ma prima di sentire la risposta lui era già sparito. Maurizio Sarri, che il calcio lo insegna come un maestro, dribbla sulle qualità e ha già indivuato il limite che dovrà diventare - se il ragazzo si applicherà - il piedistallo per la definitiva maturità. «Amadou deve migliorare nel palleggio. Il resto lo sa fare, lavoreremo tanto in quella direzione». Se gli ex tifosi del Bologna gli hanno rovesciato addosso chili di insulti in quella discarica anonima che definiamo «social», a Napoli è stato accolto bene. Scurdammoce o'passato. E così sia. Eppure: nel giorno del miracolo di San Gennaro, qualche viperetta si aspettava che Diawara sparisse di nuovo, ma così, per scherzo, giusto per rendere omaggio alla sua nuova città.

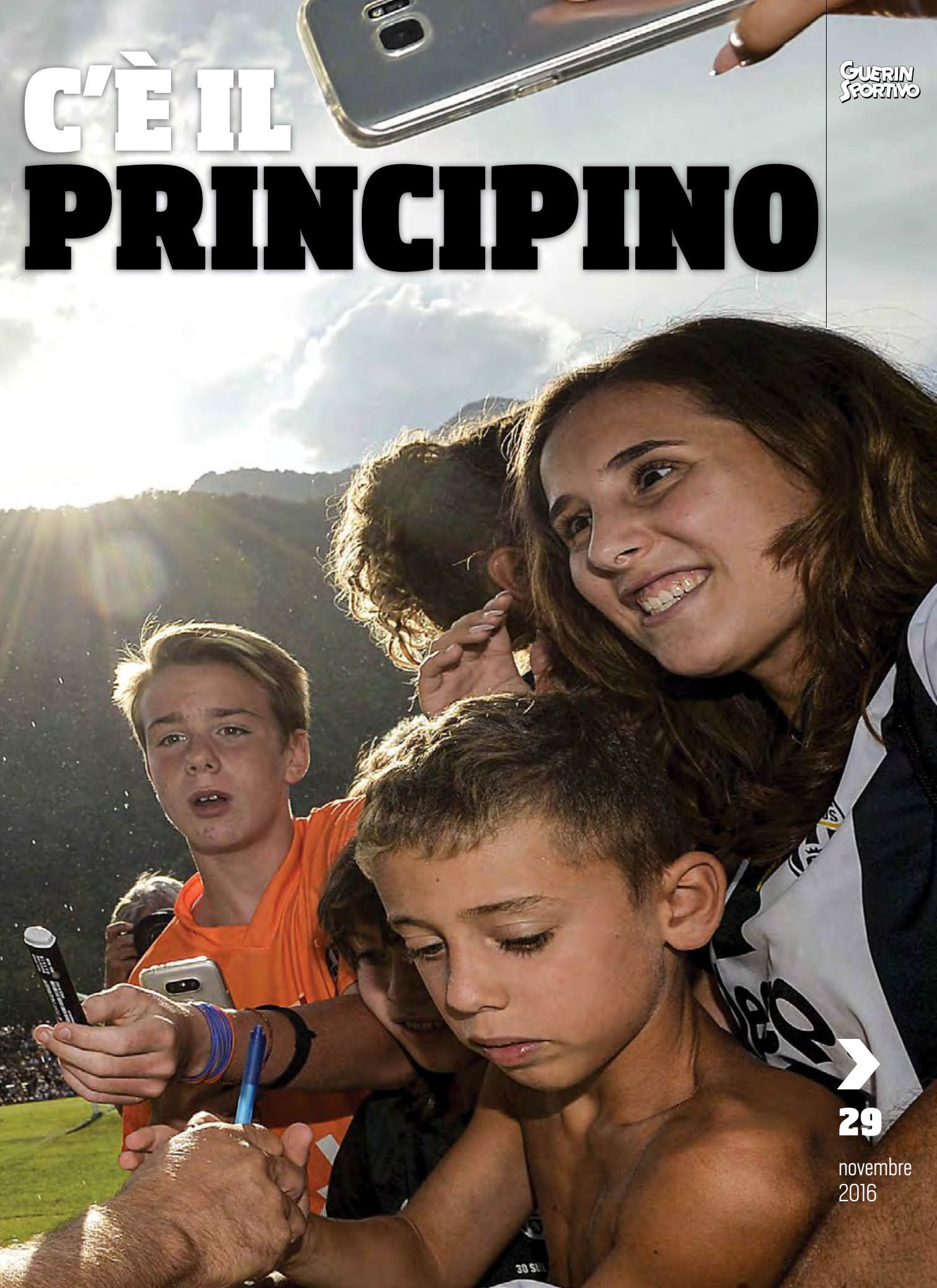
Un senso a questa storia

Non è successo, e ora che il pallone rotola con la consueta allegra baldanza e il veleno dell'estate si è stinto come dopo un lavaggio sbagliato, quel che resta di questa storia è un rimasuglio di furbate, bugie diplomatiche e balle da competizione, fuffa a cottimo spacciata da agenti, dirigenti, procuratori presi e lasciati, lacché e claque, amici degli amici veri e tarocchi, padri-padroni, tutti convinti - loro - che la modica quantità di sciocchezze sia il modo più furbo per arrangiarsi nel circo del calciomercato. Tanto nel paese dei balocchi che abitiamo ci si dimentica in fretta di tutto. Come si chiama il settimo nano della banda di Biancaneve? E chi se lo ricorda? Del resto Cristoforo Colombo aveva la bussola ubriaca, mica per altro ha scoperto l'America.

Forse quella di Diawara è stata una sparizione artistica, sapete, quelle cose che fanno gli artisti moderni, così, per stupire, come capita ai protagonisti di un film uscito in questi mesi, «La famiglia Fang», che spariscono per dare vita alla loro ennesima e bizzara opera. Forse è stata una provocazione estetica. Forse il ragazzo era sparito a sua insaputa. Ok, ci siamo: forse non era sparito, forse il piccolo, ingenuo e indifeso Amadou Diawara aveva soltanto chiuso gli occhi - come fanno i bambini quando hanno paura - e a sparire siamo stati noi. O forse no. Forse invece il pasticciaccio brutto di Amadou Diawara è la fotografia perfetta di un calcio - il nostro - marcio e arrogante, un ambiente sballato che si adagia sulle mezze verità: convengono a tutti, perché farne un problema? E' un mondo sbilenco e senza regole dove un calciatore professionista può sparire per quarantasei giorni in attesa che si compia la sua volontà. Nel nome del mercato. Amen, e plusvalenza sia.

FURIO ZARA

ALLEGRI,

Il 17 aprile il grave infortunio che finì per rovinargli la festa per lo scudetto e gli fece saltare l'Europeo. Il 19 settembre è rientrato in gruppo, ora sta cercando forma e ritmo: ormai vicino il ritorno in campionato La Juve (come la Nazionale) l'aspetta a braccia aperte

di **ANTONIO BARILLÀ**

C'È IL PRINCIPINO

Sei mesi di oblio, di denti stretti e di rimpianti, di lavoro duro e di sfide con se stesso. Adesso, però, c'è la luce in fondo al tunnel: ClaudioMarchisio prepara il ritorno. Un sospiro di sollievo per la Juventus che riabbraccia un campione e un simbolo, il pulcino diventato top player senza mai svestire la maglia bianconera, e per la Nazionale che aggiunge qualità ed esperienza nella complicata corsa al Mondiale. Massimiliano Allegri, finalmente, avrà il grande rinforzo a centrocampo: non Blaise Matuidi, incatenato dal Psg, né Axel Witsel bloccato dallo Zenit San Pietroburgo quando già aveva sostenuto le visite mediche a Torino, ma il Principino, il talento fatto in casa, pronto, dopo una lunga riabilitazione, ad affiancare Miralem Pjanic e Sami Khedira, a scacciare l'ombra dell'amico Paul Pogba.

Ritmo

Aspettando di disegnare la mediana titolare, quella ideale nelle gerarchie del tecnico, Marchisio s'è aggregato intanto al gruppo a Vinovo: prima tappa del completo recupero e prima conquista dopo tanta sofferenza e tanta volontà. Il ritorno in campo è previsto dopo la sosta, appena saranno riconquistati forma e ritmo, ma il countdown è partito e i tifosi possono sorridere. E' stato Marchisio stesso a renderli partecipi del suo stato d'animo,

PROGRESSI CONFERMATI AI TIFOSI SUI SOCIAL E ALLEGRI AVRÀ IL RINFORZO A CENTROCAMPO

ad aggiornarli sui progressi e indicare il traguardo: «Il tempo passa, il lavoro aumenta, l'obiettivo è sempre più vicino», ha scritto il 3 settembre. Poche parole su Instagram, accanto a una foto sul lettino a Vinovo, per accendere le speranze dei cuori bianconeri e supportare le ultime, positive previsioni: certo, non basterà il recupero clinico, sarà necessario perfezionare la condizione, ma il solo ritorno in gruppo si annuncia come un traguardo importante, che torna a profilarsi dopo il timore di tempi più lunghi.

A sinistra: Claudio Marchisio, 30 anni, in allenamento a Vinovo. Sopra: l'abbraccio con Paulo Dybala (22). Nella copertina del servizio: mentre firma autografi ai tifosi

LE SUE VACANZE DI LAVORO: IN SARDEGNA CON FAMIGLIA E... PREPARATORE ATLETICO

Tabelle

Il grande giorno è il 19 settembre, all'indomani della brutta sconfitta con l'Inter: mentre infuriano le polemiche sull'esclusione di Higuain, sulla posizione di Pjanic e sulla poca ferocia bianconera, la squadra riprende il lavoro a Vinovo e tra i bianconeri che non si limitano al defaticante, quelli non impiegati a San Siro, compare per la prima volta il Principino. Una parte di esercizi, un tratto di seduta, ma vuoi mettere dopo settimane di solitudine, di tabelle individuali e attività differenziata, di serenità che attenua ma non azzera il senso di frustrazione. «Dai dai dai. Allenamento insieme», scrive ancora. E il 17 aprile, adesso, appare lontanissimo.

Rischi

Tutto comincia in quella data, infatti, durante Juventus-Palermo, liberi di credere all'incantesimo del numero sfortunato o trincerarsi nella coincidenza: comunque sia, torsione al ginocchio in un contrasto con Franco Vazquez e immediata sensazione di un infortunio grave. La risonanza conferma: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. E' necessaria l'operazione chirurgica: stagione finita, ciao Europeo, almeno sei mesi senza calcio. La botta è forte, ma Claudio appare tranquillo: «Sono i rischi del mestiere - scrive appena avuta la diagnosi - Ho forza e tanta voglia di tornare bene il prima possibile». L'intervento di ricostruzione del legamento in via artroscopica viene effettuato un paio di giorni dopo dal professor Flavio Quaglia alla clinica Fornaca di Sessant di Torino, pochi metri dalla sede bianconera. Perfettamente riuscito, ma nel decorso post-operatorio un'infiammazione al ginocchio ritarda la prima fase della riabilitazione e impone un lavaggio artroscopico. Marchisio è costretto a saltare la festa-scudetto allo Stadium, ma il programma torna in fretta alla normalità e lo staff medico è ottimista sul rispetto dei tempi di recupero. Sei mesi circa: appunto, metà ottobre.

Vacanze

Incide molto la volontà del centrocampista, che dà tutto per tornare prima

Claudio Marchisio in azione prima del grave infortunio di aprile nella gara col Palermo allo Stadium: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. A sinistra: con la coppa dell'ultimo campionato

possibile. Lavora sodo a Vinovo, con il suo bravo programma, e non interrompe nemmeno nei giorni di vacanza che ritaglia: quando va in Sardegna con la famiglia, lo segue un preparatore atletico di fiducia, così anche al mare va avanti con due sessioni di riabilitazione quotidiane. Nonostante tutto si rincorrono voci in libertà su complicazioni e tempi di recupero che si dilatano, ma la Juventus non abbandona mai la sua linea, progetta la stagione pensando di dover rinunciare al Principe solo nei primi due mesi. Difatti, confortata da un ultimo controllo, lo inserisce nella lista Champions e inizia il conto alla rovescia per poter schierare il centrocampo titolare: lui, Khedira e Pjanic. Con l'ex romanista, inizialmente destinato a riciclarsi centrale davanti alla difesa, sembrava scontato prevedere una rotazione: sia lui sia Marchisio, secondo Allegri, posseggono infatti caratteristiche perfette per agire da playmaker o mezzala, ma dopo i primi test del bosniaco sul campo è più facile pensare che l'interno sarà lui, seppur atipico, libero di muoversi fin quasi alla trequarti, mentre il Principe, come l'anno scorso, starà in mezzo, motore del gioco, regista limpido e semplice fedele al proprio dna calcistico, senza mai pretendere di scimmiottare Pirlo che nel ruolo, come ha ricordato di recente anche Bonucci, resta unico.

Oporto

Con Stefano Sturaro ormai recuperato e Marchisio atteso dopo la sosta, il centrocampo bianconero sarà... quasi al completo. Quasi perché a fine novembre, primissimi giorni di dicembre al massimo, è atteso in gruppo anche Rolando Mandragora, acquistato nel gennaio scorso e lasciato in prestito al Pescara, che ha subito due operazioni chirurgiche in seguito alla frattura del quinto metarsale del piede destro riportata il 30 aprile contro l'Entella. L'ultima, imposta da un ritardo nella consolidazione, è stata eseguita il 10 agosto a Oporto dal professor Cornelis Van Dijk, luminare olandese, specialista di traumatologia ortopedica, e dal professor Claudio Rigo, responsabile medico della Juventus. Purtroppo, nel frattempo, s'è fatto male Kwadwo Asamoah: è destino che il reparto non debba mai essere completo.

ANTONIO BARILLÀ

MARCHISIO

Claudio Marchisio è nato a Torino il 19 gennaio 1986. Dal 1993 al 2006 tutta la trafila nelle giovanili della Juve. L'esordio in prima squadra neell'autunno 2006 con i bianconeri in B. Una parentesi a Empoli (2007-08) e il ritorno a casa.

Claudio Marchisio oggi e, in alto, da giovane. A destra: Gianluigi Donnarumma, 17 anni, portiere del Milan, in un intervento volante per anticipare l'attaccante della Lazio Filip Djordjevic (29)

Quando la ri

I campioni possono nascere in casa come è successo in passato con Baresi e Maldini, Facchetti e Mazzola fino a Totti e Marchisio. Quanti tesori dalle "cantere" dei nostri club: Donnarumma, Insigne, Florenzi, Bernardeschi, Cataldi. Un invito a investire di più sui giovani

di **STEFANO CHIOFFI**

DONNARUMMA

Gianluigi Donnarumma è nato il 25 febbraio 1999 a Castellammare di Stabia. Nel 2013 viene ingaggiato dal Milan. A 15 anni e 11 mesi va in panchina con i grandi grazie a una deroga e il 25 ottobre 2016 debutta in A (a 16 anni e 8 mesi).

cchezza è nei vivai

Mino Raiola, il mago dei procuratori e delle commissioni (cinquanta milioni di euro guadagnati in estate per portare Paul Pogba, Zlatan Ibrahimovic ed Henrikh Mkhitaryan al Manchester United), ex cameriere nel ristorante del padre ad Haarlem, un quarto d'ora di macchina da Amsterdam, è diventato da tempo anche il primo consigliere di Gianluigi Donnarumma, classe 1999, alto un metro e 96, fisico da giraffa, figlio di un falegname (Alfonso), quasi 54.000 follower su Twitter, nato a Castellammare di Stabia, cresciuto a Pompei e arrivato al Milan quando aveva quattordici anni. Il portiere, "Gigio" per i compagni e gli amici, è l'espressione più bella ed efficace della nuova generazione di fenomeni della serie A. Abita ancora nel convitto del Milan, non ha neppure l'età per iscriversi al corso di scuola-guida e il club rossonero gli ha messo a disposizione un autista per raggiungere il centro sportivo, ma il valore del suo cartellino è stato già paragonato dall'agente a quello di un'opera d'arte. «Donnarumma è come una tela del Modigliani». Messaggio più sintetico di un telegramma, in cui non è mancato comunque un riferimento di natura economica, il modo perfetto per incoronare l'erede di Gigi Buffon nel villaggio globale del calcio, avvertendo i dirigenti del Milan in vista di un adeguamento dell'ingaggio e i futuri corteggiatori, dal Real Madrid al Barcellona: «Quanto costa? Diciamo 170 milioni di euro, il prezzo di un Modigliani». Piazzare e sorprendere: la sua specialità. D'altronde sempre Raiola, il principe delle trattative, emigrato in Olanda durante l'infanzia con la sua famiglia partendo

BERNARDESCHI

Federico Bernardeschi è nato a Carrara il 16 febbraio 1994. Approda nel 2004 al settore giovanile della Fiorentina. Nel 2013-14 passa in prestito al Crotone e debutta in B. La stagione seguente il ritorno a Firenze e l'esordio in serie A.

CATALDI

Danilo Cataldi è nato a Roma il 6 agosto 1994. Viene ingaggiato dalla Lazio nel 2006 e dopo la trafila nelle giovanili nel 2013 va in ritiro con la prima squadra prima di passare in prestito al Crotone. Un anno in B e torna alla Lazio per giocare in A.

Sopra: Federico Bernardeschi, 22 anni, attaccante della Fiorentina. A destra: Danilo Cataldi (22) centrocampista della Lazio; Lorenzo Insigne (25), fantasista del Napoli; Alessandro Florenzi (25), jolly della Roma

da Angri, aveva già accostato in passato Zlatan Ibrahimovic alla Gioconda di Leonardo da Vinci, mentre si preparava nel 2012 a definire con lo sceicco Nasser Al-Khelaïfi gli ultimi dettagli per il trasferimento del centravanti svedese al Paris Saint Germain.

La lezione della storia

I grandi tesori si possono trovare anche scavando nel giardino di casa, nei settori giovanili, senza che i club debbano essere costretti a spendere la luna e a fare il giro del mondo. Come ha insegnato la storia: da Pelé (Santos) a Messi, Xavi e Iniesta (Barcellona), dagli interisti Giacinto Facchetti e Sandro Mazzola (Inter) a Franz Beckenabuer (Bayern Monaco) e Fritz Walter (Kaiserslautern), da Eusebio (Benfica) a Francesco Totti (Roma), da Giancarlo Antognoni (Fiorentina) e Giacomo Bulgareli (Bologna) a Bobby Charlton e Ryan Giggs (Manchester United), da Lev Yashin (Dinamo Mosca, l'unico portiere che ha ricevuto il Pallone d'oro) e Raul (Real Madrid) ai milanisti Paolo Maldini e Franco Baresi.
Tra i talenti cresciuti nel vivaio, Donnarumma vale già una fortuna, come ha sottolineato il suo manager Raiola, che aspetta l'ingresso nel Milan della proprietà cinese per discutere il nuovo contratto del portiere, diciassette anni, applausi e parate d'autore, legato al club rossonero fino al 2018. Ma la prodigiosa scalata di Donnarumma, nell'ottica di un'evoluzione del nostro calcio, rappresenta anche un meraviglioso manifesto, uno splendido invito a investire sui centri di formazione e sui giovani. Strada che il Milan di Vincenzo Montella ha deciso di percorrere con grande sapienza: una "cantera" che comprende Davide Calabria (1996), Mattia De Sciglio (1992) e Manuel Locatelli (1998). E provengono dalla base anche Ignazio Abate (1986) e Luca Antonelli (1987).

L'Ajax e l'impronta di De Boer

Una cultura, quella di saper costruire i giocatori giusti nel proprio recinto, che appartiene da sempre a Frank De Boer, quattro scudetti consecutivi in sei stagioni da allenatore dell'Ajax. L'olandese, nell'Inter, ha già fatto debuttare in serie A il terzino belga Senna Miangue (1997), lanciato contro il Palermo e promosso titolare nella gara con il Bologna. Nella rosa multietnica dei nerazzurri (ventidue stranieri su ventinove) trovano spazio altri sette giocatori che provengono dalle squadre baby: Davide Santon (1991) e Ionut Radu (1997), Assane Gnoukouri (1996)

INSIGNE

Lorenzo Insigne è nato a Napoli il 4 giugno 1991. Nel 2006 entra nel settore giovanile del Napoli e debutta in prima squadra nel gennaio 2010. Poi gioca con Cavese, Foggia e Pescara prima di rientrare nel club azzurro da titolare in A.

FLORENZI

Alessandro Florenzi è nato a Roma l'11 marzo 1991. E' alla Roma dal 2002, cresce nel settore giovanile e debutta in A il 22 maggio 2011. Nel 2011-12 è in prestito al Crotone in serie B; la stagione seguente torna in giallorosso.

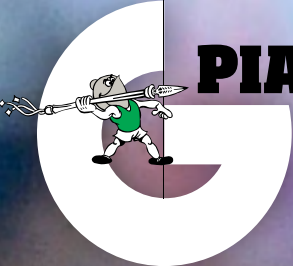
Altri tre gioiellini dei vivai: sopra, Senna Miangue (19) dell'Inter; a destra, Antonio Barreca (21) del Torino; sotto, Franck Yannick Kessié (19) dell'Atalanta

e Eloge Yao (1996), Jonathan Biabiany (1988), Ionut Radu (1997) e l'esperto Tommaso Berni (1983).
Capitali immensi e anche leader, come nel caso di Claudio Marchisio (1986), simbolo di una Juve che insegue il sesto scudetto di fila. Campioni in grado di esprimere valori speciali: il senso di appartenenza, il concetto di identità, un legame con la gente e la città. Francesco Totti e la Roma: una vita insieme, il quarantesimo compleanno festeggiato con la maglia numero 10 e la fascia di capitano. E poi Daniele De Rossi (1983), seguito da Alessandro Florenzi (1991), altri esempi di fedeltà. Vere storie d'amore, come quella di Lorenzo Insigne (1991) nel Napoli, che sta allevando anche Roberto, il fratello più piccolo (1993, rientrato dal prestito all'Avellino) del fantasista. Calciatore e tifoso: nella Lazio spicca Danilo Cataldi (1992), nazionale under 21, regista-mediano, entrato con decisione nei piani di Simone Inzaghi, che lo conosce dai tempi in cui guidava la Primavera. E' arrivato alla Lazio nel 2006 dall'Ottavia ed è il pezzo pregiato dei biancocelesti insieme con il senegalese Keita Baldé Diao (1995), stile e genialità, sbarcato a Roma dopo aver cominciato l'avventura nel Barcellona. La Fiorentina, invece, si aspetta tanto dal suo gioiello Federico Bernardeschi (1994): confida sul suo definitivo salto di qualità e si coccola il centravanti Khouma Babacar (1993), l'ennesima intuizione di Pantaleo Corvino.

In 11 dal vivaio al debutto in A

Si continua però a investire poco sui settori giovanili, come emerge dai dati delle prime sei giornate di campionato: 82 esordienti, 59 stranieri, 23 italiani, 11 giocatori lanciati dal club in cui si sono formati o hanno proseguito la loro crescita, ma soltanto 6 di loro sono nati nel nostro Paese. La Lazio ha dato fiducia all'albanese Thomas Strakosha (1995), alla mezzala Alessandro Murgia (1996) e all'esterno Cristiano Lombardi (1995), subito a segno nel debutto a Bergamo. Il Torino ha puntato sul terzino sinistro Antonio Barreca (1995) e sull'ala Mattia Aramu (1995). Il Cagliari ha messo in vetrina Alessandro Deiola (1995), prima di mandarlo in prestito allo Spezia. Il Palermo ha scommesso su Carlos Embalo (1994, Guinea-Bissau), mentre la Fiorentina è rimasta stregata dai colpi della punta Federico Chiesa (1997). L'Inter ha scoperto il belga Senna Miangue (1997), il Chievo ha battezzato il debutto dell'attaccante Lamin Jallow (1995, Gambia) e l'Atalanta ha già ricevuto tante offerte per il centrocampista ivoriano Franck Kessié (1996), quattro gol nelle prime tre partite.

STEFANO CHIOFFI

G
SERIE A
TIM

ABIGOL

UN DESTINO DA NUOVO FENOMENO

Vent'anni dopo Ronaldo, è sbarcato in nerazzurro un altro talento brasiliano. Accompagnato dalla famiglia e da uno staff personale, accolto dai tifosi come un fuoriclasse. «Ho vinto con il Santos e la Seleçao, conquisterò anche il Meazza»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

I PARAGONI NON MI PIACCIONO: SONO GABRIEL BARBOSA FELICE DI ARRIVARE IN UN CLUB IMPORTANTE COME L'INTER

Sopra: Gabriel Barbosa, detto Gabigol, 20 anni, nel giorno della sua presentazione e con Marco Tronchetti Provera (68), amministratore delegato dello sponsor Pirelli. A destra: l'esordio in nerazzurro. A sinistra Ronaldo, star dell'Inter dal 1997 al 2002; sotto: il Fenomeno in una famosa pubblicità

La storia dei grandi brasiliani all'Inter continua. Preceduto da illustri connazionali come per esempio Ronaldo e Adriano, Gabriel Barbosa è sbarcato sul pianeta nerazzurro per affrontare la prima avventura lontano dal "suo" Santos, il club che lo ha cresciuto e fatto diventare uno dei giovani più promettenti del panorama calcistico internazionale. Dopo aver perso Gabriel Jesus, finito al Manchester City per 32 milioni di euro, la società di corso Vittorio Emanuele non ha avuto dubbi a puntare sul ventenne attaccante nato a San Paolo che con la maglia del Peixe ha vinto due volte il Brasileirao, tra l'altro recitando un ruolo importante a livello di gol e di giocate decisive. Gabigol, questo l'importante soprannome che da tempo si porta addosso dopo aver firmato oltre 600 reti nelle giovanili, è stato uno dei colpi ad effetto fortemente voluti nella scorsa campagna acquisti estiva dal gruppo Suning, i nuovi proprietari dell'Inter. L'obiettivo è chiaro: riportare la società che è stata della famiglia Moratti ai fasti del passato, dopo 5 stagioni senza trofei e 4 senza partecipare all'Europa League. Vista l'età, il brasiliano è considerato un investimento a lungo termine, un talento che maturerà indossando la maglia nerazzurra e che magari diventerà un crack del futuro. Anche nel presente, però, tutti sul pianeta Inter sono convinti che possa fare la differenza. Dai dirigenti ai tifosi. Ecco perché è stato accolto come un fuoriclasse, sia il giorno del suo sbarco in città, a fine agosto, sia il 22 settembre, quando è stato presentato ufficialmente nella "casa" della Pirelli a Milano.

Come Ronaldo

Tronchetti Provera vent'anni fa era alla conferenza stampa organizzata per l'arrivo di Ronaldo perché già allora l'azienda della Bicocca, leader mondiale nella produzione di pneumatici e monomarca nella F1, era main sponsor dell'Inter. A distanza di due decenni Tronchetti spera che la storia

si ripeta e che Gabigol faccia divertire gli interisti come è riuscito a fare il Fenomeno prima dei gravi infortuni che lo hanno frenato. «Ho presentato un altro brasiliano, un certo Ronaldo - ha affermato scherzando, ma non troppo mister Pirelli - e dicendo questo metterò di sicuro un po' di pressione a Gabriel, ma tutti hanno grande fiducia in lui perché è bravo e siamo convinti che con noi farà cose grandiose». Gabriel Barbosa di fronte a queste parole ha sorriso, ma ha preferito dribblare il paragone con l'illustre connazionale: «Non mi piacciono i paragoni con nessuno, neppure con Ronaldo che è un grande campione e che qui ha fatto cose favolose. Io sono Gabriel Barbosa, sono felice di essere in un club tanto importante e voglio far bene. Della mia nuova società mi hanno parlato quando ero nella Seleçao Coutinho e Miranda e ora tutti i miei compagni mi hanno aiutato ad ambientarmi. Ho ricevuto anche i consigli di Zanetti e non vedo l'ora di far gol».

Top Club Inter

In attesa di capire se ripercorrerà la carriera del Fenomeno che proprio pochi giorni fa ha compiuto 40 anni, il processo di adattamento al campionato italiano è iniziato. La nuova esperienza sarà senza dubbio importante per la sua crescita professionale visto che nel suo bagaglio calcistico inevitabilmente finirà l'abilità di smarcarsi da avversari che proveranno con ac-

I SUOI **NUMERI**

2

Il titoli paulisti vinti con il Santos: il primo nel 2015, il secondo nel 2016, anno in cui si è messo al collo anche la medaglia d'oro alle Olimpiadi.

3

I milioni di euro (più premi) che guadagnerà tutte le stagioni grazie al contratto firmato fino al 2021.

4

Le presenze che può vantare fino con la Seleçao maggiore. Le ha impreziosite con 2 reti, una delle quali contro Haiti in Coppa America.

4

Sono anche i brasiliani nella rosa dell'Inter: ci sono pure Miranda, Melo e l'italo-brasiliano Eder.

20

Gli anni che ha compiuto il 30 agosto. Il regalo di compleanno dell'Inter è stato l'annuncio del suo acquisto.

29,5

I milioni che l'Inter ha dovuto sborsare per averlo subito. Ripartiti tra il Santos e la famiglia.

157

Le presenze in gare ufficiali con la maglia del Santos dal 2013 al 2016. In questi incontri ha segnato 57 gol.

96

Il numero di maglia che ha scelto all'Inter in onore del suo anno di nascita. Avrebbe voluto il 10 ma era di Jovetic.

178

I centimetri dell'altezza. Non è un gigante, ma fisicamente si fa sentire e non ha paura né di sfidare i difensori né dei contatti.

600

Le reti segnate quando giocava nelle giovanili del Santos. Questo numero incredibile gli ha fruttato il soprannome di Gabigol.

corgimenti tattici a limitarne il talento. «So già che la Serie A è molto più complicata del torneo brasiliano - ha ammesso -, ma questo non mi preoccupa perché avrò tempo di imparare e di adattarmi. Cercherò sempre di essere me stesso, di rendermi utile per la squadra e di aiutarla a vincere. E' fantastico far parte di una grande società come l'Inter, un top club nel quale hanno giocato molti campioni, e vivere in una città splendida come Milano». I dirigenti nerazzurri non hanno dubbi sulla bontà dell'investimento fatto e non hanno avuto la minima indecisione a mettere sul tavolo della trattativa i 29,5 milioni necessari per strappare l'ok della società del presidente Modesto Roma e quello della famiglia, che da sempre è molto vicina alle scelte professionali del ragazzo. Con l'etichetta di mister 30 milioni Gabigol dovrà conquistarsi spazio in una squadra in cui sarà di fatto il più giovane, anche se in realtà la rosa nerazzurra è destinata a durare qualche anno perché ha un'età media non alta.

Sopra: il suo ingresso in campo contro il Bologna per la "prima" in serie A: ha sostituito Candreva a poco più di un quarto d'ora dal termine

Altro che scommessa

Il brasiliano ha scelto il numero 96 in onore del suo anno di nascita dopo che ha capito di non poter avere il 10 (è di Jovetic e il montenegrino è rimasto all'Inter) e nel suo processo di inserimento è aiutato, oltre che dai genitori (lo hanno preceduto a Milano per scegliere la casa e per pianificare l'inserimento del figlio), da tre persone che sono in Italia con lui: si tratta di tre ex membri dello staff del Santos, ovvero l'addetto stampa Vinicius Viera, l'addetto alla sicurezza Rodrigo Claudino dos Santos e il fisioterapista Thiago Lobo che in passato ha lavorato anche con i muscoli di Robinho, Diego, Neymar e Ganso. Uno staff personale e completamente a sua disposizione gli è stato consigliato dall'agente Wagner Ribeiro che ha messo in pratica questo piano anche con Neymar appena sbarcato a Barcellona. «Vivere lontano da casa per la prima volta nella mia vita non sarà facile, ma avrò accanto la mia famiglia, i miei amici e persone fidate che mi aiuteranno». L'Inter non ha avuto problemi a dare il suo via libera all'arrivo

Il "volo" dopo un gol di Ronaldo (a sinistra) e di Gabigol con il Santos e con la Seleçao con cui ha vinto l'oro olimpico a Rio. A destra, dall'alto: Gabriel Jesus, 19 anni, e Rodrigo Caio (23)

di uno staff ad hoc che lo aiuti perché, come evidente dalle parole di Jindong Zhang e di Thohir, tutti credono molto in Gabigol. «E' un giovane talento e per questo ci aspettiamo possa essere un pilastro del futuro nerazzurro», ha detto il presidente indonesiano.

Felice e voglioso

Gabriel Barbosa ha grande fretta di imporsi all'Inter e l'entusiasmo certo non gli manca. Dopo aver giocato in campionato con il Santos fino a metà luglio, aver vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi ad agosto e aver

GABRIEL JESUS DA GENNAIO AL CITY MILAN E NAPOLI SU **RODRIGO CAIO**

Gabriel Barbosa è solo l'ultimo di una generazione di giovani brasiliani dal talento cristallino che sono destinati a lasciare la madre patria per andare a cercare fortuna in Europa. L'ormai ex attaccante del Santos è sbarcato alla Pinetina a metà settembre, mentre Gabriel Jesus assaporerà la vetrina della Premier League con il Manchester City da gennaio. Pagato 32,5 milioni di euro, sarà alla corte di Guardiola dove studierà da campione, magari dopo aver aiutato il suo Palmeiras a chiudere alla grande il campionato. Se questi due trasferimenti milionari sono già stati completati, nei prossimi 2-3 mesi potrebbe essere definito anche quello del difensore Rodrigo Caio. Il ventitreenne centrale del San Paolo piace a diverse formazioni europee e sia il Milan sia il Napoli hanno chiesto informazioni. La sua valutazione si aggira sui 15 milioni e il fatto che il cartellino sia frazionato (80% al club, 20% alla famiglia e a un agente) non facilita la trattativa. Rodrigo Caio è da poco entrato in possesso del passaporto comunitario e questo lo renderà ancora più appetibile per quei club, come per esempio il Milan, che hanno già preso ad agosto due extracomunitari. Difensore, ma in questo caso terzino (destro o sinistro), è José Carlos Cracco Neto più conosciuto come Zeca. Quest'ultimo e Rodrigo Caio, insieme a Gabriel Barbosa e Gabriel Jesus, hanno vinto la medaglia d'oro ad agosto alle Olimpiadi. Il ventiduenne Zeca indossa la maglia del Santos, club con il quale ha vinto due volte il campionato paulista. Anche lui aveva offerte dall'Europa e avrebbe potuto lasciare la sua squadra, ma alla fine è rimasto e sarà protagonista in Libertadores. Con lui il compagno Vítor Bueno, ventiduenne centrocampista offensivo dotato di un fisico importante. Sta disputando la sua miglior stagione della carriera e la società non ha voluto correre rischi di perderlo, così gli ha fatto firmare un rinnovo del contratto fino al 2020 con una clausola rescissoria da 50 milioni di euro. L'Europa è nel suo destino, ma chi lo vuole dovrà pagarlo caro. Completa la carrellata di baby fenomeni del Santos Thiago Maia, anche lui campione olimpico e centrocampista. Diciannove anni compiuti a marzo, è nel mirino del Chelsea che lo ha trattato a lungo la scorsa estate e che promette di riprovare l'assalto a gennaio. Anche i club della Serie A lo seguono a dispetto di una valutazione importante e che si aggira sui 20 milioni di euro.

I campioni del domani, però, non nascono solo nel Peixe. Nel Palmeiras, all'ombra (ma neppure tanto...) di Gabriel Jesus c'è Roger Guedes, 19 anni e imbarazzanti paragoni con i grandi del passato. Ala destra costata appena 500.000 euro, ha impressionato tutti per le sue doti tecniche, per la velocità e i cambi di marcia. Chi cerca un attaccante esterno per il 4-3-3 o il 4-2-3-1, non può che seguirlo. Il suo soprannome, Diavolo Biondo, spiega molte cose. Nel Gremio invece ci sono il ventunenne Walace, mediano tutta sostanza che è stato seguito dalla Lazio, l'attaccante Luan e il trequartista Lincoln, soprannominato "Diamante Negro" dopo il suo esordio a 16 anni in prima squadra grazie all'ex ct Luiz Felipe Scolari. Entrambi hanno fatto parte della squadra che ha vinto l'oro olimpico a Rio. Con loro non c'era il ventunenne Gustavo Scarpa, regista della Fluminense e uno degli elementi più tecnici tra le giovani leve. Non ancora maggiorenne è Leandrinho, stella del Brasile Under 17 e attaccante esterno (sia a destra che a sinistra) o trequartista del Ponte Preta. L'Udinese è stato ad un passo dal portarlo in Italia, ma poi il ragazzo ha rifiutato. Adesso è seguito da club ancora più importanti.

AND. RAM.

LA CINA MI OFFRIVA TANTI SOLDI, MA NON HO AVUTO DUBBI: L'INTER HA FATTO LA STORIA DEL CALCIO ED È DA SCUDETTO

risposto a inizio settembre alla convocazione nella Seleçao del ct Tite, l'Inter gli aveva concesso un periodo di tempo per riposarsi prima di partire per l'Italia, ma il brasiliano si è preso solo una settimana (scarsa) per completare la documentazione necessaria a ottenere il permesso di soggiorno e poi è salito su un aereo diretto in Italia. Ha fretta di imparare e di calarsi nella nuova realtà che, sa bene, essere profondamente differente rispetto a quella del Santos. «Sono diventato ufficialmente un giocatore dell'Inter nel giorno del mio compleanno - ha spiegato - e questo è stato un regalo magnifico perché adesso sono in una società che ha fatto la storia del calcio. Per me è un'emozione fantastica e uno stimolo in più a dare il meglio di me. Potevo andare in Cina, dove mi offrivano tanti soldi, in Spagna o in Inghilterra, ma fin dall'inizio non ho avuto dubbi. Mi ha conquistato il calore della gente alla quale prometto grande impegno e determinazione anche se dovrò adattarmi in un campionato molto diverso da quello brasiliano. Il calcio italiano è più tattico, ma noi abbiamo una grande squadra e voglio vincere perché qui c'è tutto per riuscirci. Lo scudetto? Sì, abbiamo le possibilità di conquistarlo». A fargli capire quanta attesa c'è attorno a lui ha contribuito anche l'accoglienza ricevuta dai tifosi sia ad agosto sia a metà settembre, quando è tornato definitivamente a Milano per iniziare ad allenarsi e a giocare con la maglia nerazzurra. «I tifosi interisti sono eccezionali - ha continuato - e mi hanno fatto molto piacere le loro testimonianze di affetto. Giocare a San Siro, uno stadio meraviglioso, è grandioso e spero che il Meazza diventi casa mia come lo è stato il Vila Belmiro (lo stadio del Santos, ndr)».

Jolly offensivo

Chi in questi anni ha seguito la sua carriera è pronto ad assicurare che Gabigol è un gran colpo, un diamante grezzo che ha notevoli margini di miglioramento. A dispetto della giovane età, ha già vinto sia con il Santos che con la Seleçao e ai trofei conquistati con il club e con la nazionale ha contribuito in maniera importante. Non è stato una comparsa, ma un

Da sinistra: Gabigol con la maglia dell'Inter e con la medaglia d'oro a Rio. Conta anche 4 presenze con la nazionale maggiore brasiliana. A sinistra, con la maglia del Santos e, sotto, con il suo ex compagno Robinho. A destra: il giornalista Luis Augusto Monaco

attore protagonista che là davanti ha giocato un po' ovunque. «Ho parlato più volte con De Boer e lui sa che non ho preferenze per quel che riguarda la posizione in campo: posso giocare come attaccante esterno o centrale, ma posso muovermi anche qualche metro più indietro. Starà a me adattarmi alle richieste dell'allenatore e a una realtà che sarà nuova. L'unico modo che ho di trovare spazio è quello di lavorare duramente in allenamento per poi sfruttare le possibilità che avrò per fare bene. L'esordio nel Santos è stato più facile perché tutti mi conoscevano e io conoscevo i movimenti dei miei compagni. Ora devo fare altrettanto in Italia ma sono certo che andrà bene».

ANDREA RAMAZZOTTI

IL GIORNALISTA CHE LO SEGUE: «DE BOER ORA HA UN IMPORTANTE JOLLY OFFENSIVO»

Luis Augusto Monaco è un giornalista freelance brasiliano che lavora a San Paolo. Nella sua carriera ha lavorato per anni a "O Estado de S. Paulo", al "Jornal da Tarde" e al "Diario Popular". Ha seguito tutta la carriera di Gabriel Barbosa e lo conosce alla perfezione.

Monaco, quali sono le caratteristiche di Gabigol?
«Cerca sempre di calciare in porta, ha un mancino molto preciso ed è dotato di una discreta rapidità. Non è egoista e sa lavorare per la squadra e i compagni: per informazioni chiedere a Ricardo Oliveira, l'ex milanista che grazie a lui ha segnato molte reti».

E' corretto dire che è un predestinato?
«Prima di esordire al Santos si parlava già molto di Gabigol anche perché il suo procuratore è lo stesso di Robinho e Neymar. Siccome è bravo e ha un agente come Wagner Ribeiro, tutti erano certi che sarebbe sbarcato giovanissimo in Europa. Non si sbagliavano. Del resto nelle giovanili del Santos ha fatto il fenomeno e, appena arrivato in prima squadra, ha confermato il suo valore giocando a 18-19 anni con una personalità incredibile».

Perché è diventato il beniamino dei tifosi del Santos?
«Ha iniziato a giocare a futsal nel San Paolo, ma a 8 anni è andato al Santos, scoperto dall'ex campione del mondo brasiliano Zito. E' cresciuto nel vivaio del Peixe ed è tifoso di questa squadra. La gente lo ama perché ha capito che, nonostante abbia i piedi buoni, in campo mette sempre tanta grinta, lotta su tutti i palloni e non si nasconde. Le responsabilità non gli fanno paura e la palla tra i piedi non gli scotta».

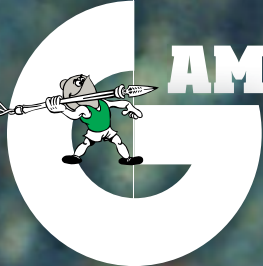
In quali posizioni può giocare Gabigol?
«Nel Brasile che poche settimane fa ha vinto l'oro alle Olimpiadi ha fatto l'esterno destro d'attacco, nel Santos ha ricoperto il ruolo di attaccante esterno di sinistra, mentre nella Seleçao, con Dunga, ha sostituito Jonathas come centravanti e in questa posizione ha pure segnato. E' dotato di grande freddezza davanti al portiere e per De Boer sarà un jolly offensivo davvero importante».

Gabriel Barbosa è adatto all'Italia?
«E' forte fisicamente, potente, veloce, lotta e ha piedi buoni. Da ragazzo ha avuto alcuni problemi con un allenatore del Santos che lo lasciava in panchina e qualcuno ancora adesso dice che è una testa calda con gli avversari, ma negli ultimi mesi è molto migliorato e non ha fatto più polemiche».

La famiglia quanto è stata importante per la sua crescita?
«Lo ha seguito a Santos e gli è sempre stata accanto. I genitori hanno partecipato in maniera attiva alla trattativa con l'Inter e sono convinto che verranno spesso in Italia».

E' alla prima esperienza lontano dal Brasile. C'è il rischio che in Italia non si adatti?
«Un po' di rischio c'è, ma lui ha già una certa esperienza del mondo del calcio perché ha esordito al Santos il giorno dell'addio di Neymar, quando tutti lo avevano già designato suo erede e lo definivano il nuovo Neymar. Vi accorgerete che non avverte la pressione e che in campo pensa solo a segnare e a giocare bene. Sarà importante che impari presto a parlare italiano, ma all'Inter ci sono connazionali e altri sudamericani che lo aiuteranno».

Gabigol è il più forte giovane prospetto del Brasile?
«Lui e Gabriel Jesus sono i migliori. Tutti e due hanno fatto bene in patria e sono stati convocati dal ct Tite. Il talento acquistato dal City forse è cresciuto ancora più in fretta e adesso è il capocannoniere del campionato brasiliano oltre ad essere titolare della nazionale. Se Gabigol farà bene all'Inter recupererà il terreno perduto».

AND. RAM.

CICCIO

Franco Cordova affrontato da Gianni Rivera a San Siro, in Milan-Roma 2-0 del 17 febbraio 1974. Sullo sfondo un giovane Aldo Maldera

CORDOVA

GUERIN SPORTIVO

"QUAND'ERO IL CAPITANO DELLA MIA ROMETTA"

Tifoso giallorosso («sempre»), ma ancora polemico con la società dei suoi tempi «Non c'erano soldi poi si sbagliavano gli acquisti. E il nono posto accontentava i tifosi...». E così decise di trasferirsi alla Lazio!

di NICOLA CALZARETTA

SAPEVO GIOCARE A CALCIO, IMPAZZIVO PER CORSO E SUAREZ E MI ESALTAVO QUANDO RIUSCIVO A DARE SPETTACOLO

Ha appena parcheggiato in regolare divieto di sosta davanti alla sede del Corriere dello Sport a Roma. L'appuntamento è stato fissato lì. Scende dall'utilitaria, si guarda un po' intorno. Lo chiamo, ciondola verso di me, braccio destro teso in avanti per la stretta di mano. "Io sono romanista". Si presenta così Francesco Cordova, per tutti Ciccio, classe 1944. Frase secca, definitiva. Soggetto, verbo e la fede giallorossa a colorare una vita pallonara che, sul finire degli anni Settanta, ha avuto per mille giorni le sfumature del celeste dell'altra parte della città. Ma solo per una serie di coincidenze e ripicche e che, soprattutto per lui, non ha lasciato strascichi. "Io sono romanista", per l'appunto. Intanto ci sono i numeri: con la Roma 9 anni, dal 1967 al 1976, le ultime quattro stagioni da capitano. 212 partite e 9 gol con una Coppa Italia nel 1969 e un "Anglo-Italiano" nel 1972. Prima della Roma c'erano state la Flegrea, squadra napoletana dove era cresciuto, quindi la Salernitana, il Catania per il debutto in A, un campionato (65-66) nella Grande Inter di Picchi e Suarez con una presenza-scudetto, e il successivo anno con il Brescia. Dopo la Roma, tre stagioni alla Lazio e una all'Avellino dove ha chiuso la sua carriera di brillante centrocampista nel 1980. "Io sono romanista". Lo dice con tono deciso, muovendo appena le labbra, lo sguardo che vaga nel vuoto. Scanzonato e spettinato come regola comanda. «Non ho tempo, vado sempre di corsa. Anche adesso ho i minuti contati». Raggiungiamo la sala riunioni al seminterrato. «Ho un sacco di impegni di lavoro con la mia azienda di servizi. E soprattutto ho due figli piccoli avuti da Giulia, la mia compagna, che mi aspettano: Roberta, che ha 4 anni e mezzo e Francesco Maria, 10, anni e una grande passione per il pallone. Ma adesso non perdiamoci in chiacchiere. Iniziamo».

Dici di essere romanista, ma nel 1976 ti trasferisci alla Lazio. Perché?
«E' l'unica cosa che non rifarei nella mia vita. Intanto non ci sono andato per colpa mia. Sono stato trattato male dalla società e io, con una reazione un po' infantile, maturai la decisione di passare dall'altra parte».

Direi che dobbiamo scendere un po' più nel dettaglio.
«Anche perché c'è un antefatto risalente alla stagione precedente che è molto significativo. Campionato 1974-75, iniziamo male. Dopo sette giornate siamo ultimi. E all'ottava c'è in calendario il derby».

Andiamo avanti.
«Io sono fuori squadra. Liedholm, alla seconda stagione con noi, non mi ha fatto giocare le ultime tre partite. Strano, visto che sono il capitano e che proprio lui mi ha dato il numero quattro e le chiavi del gioco».

E allora perché stai fuori?
«*Vuolsi così colà dove si puote.* Diciamo che il presidente Gaetano Anzalone non aveva simpatia per me. Non era uomo dotato di grande personalità. Soffriva il fatto che ero il genero del suo predecessore, Alvaro Marchini. Mio suocero me lo disse fin da subito: appena può, ti farà lo sgarro. E per prima cosa mi mise contro i tifosi. Mi arrivavano lettere piene d'insulti e di minacce anche quando cambiai casa e il nuovo indirizzo lo conosceva solo la società».

Ed eccoci alla vigilia del derby in programma il primo dicembre del '74.
«La Roma era ultima, e che succede? Rimettiamo dentro Cordova, così se va male, lo trasciniamo nel baratro e lo facciamo fuori una volta per tutte. Se va bene, mi salvo. Hai capito?»

A fianco: nell'Inter 1965-66, Cordova è il quarto in alto da sinistra tra Guarneri e Facchetti. Nella foto grande: Roma-Cesena 2-2 del 16 febbraio 1976, Cordova anticipato dall'uscita del portiere Lamberto Boranga sotto lo sguardo dei compagni Carlo Petrini e Stefano Pellegrini e degli avversari Pierluigi Cera, Luigi Danova e Battista Festa. Nei due riquadri centrali: con la maglia della Lazio, con cui ha giocato dal 1976 al 1979; all'Avellino per la stagione '79-80. Sotto: Cordova In tribuna all'Olimpico

E tu?
«Io mi sono rifiutato. Mi ha convinto l'amico giornalista Gianni Melidoni che la società aveva mandato a casa mia per mediare. E l'ho fatto perché comunque alla Roma ci tenevo e ci ho sempre tenuto».

Il tabellino recita Roma 1- Lazio 0, rete di Picchio De Sisti.
«Vincemmo. E a quel punto non sono più uscito di squadra. Abbiamo preso il volo e alla fine di quel campionato siamo arrivati terzi, risultato incredibile per la Roma di quegli anni. Per me arrivò anche la chiamata in Nazionale. Non potevano mandarmi via in quel momento. Ma l'anno dopo sì».

Ed eccoci al 1976.
«Anzalone mi aveva venduto al Verona ben sapendo che non ci sarei mai potuto andare. Fu una cattiveria gratuita. Rifiutai, al che lui mi disse: "E allora smetti di giocare". No, questo no. L'anno prima ti ho salvato! A quel punto, di pancia, presi la decisione che sarei andato alla Lazio e così fu».

Una botta tremenda.
«Per tutti. Io ebbi una reazione un po' infantile, questo lo so. E difatti oggi non lo rifarei. Ma fu anche un segno di insofferenza rispetto ad un mondo, quale quello del calcio, fatto molto spesso di finzioni ed ipocrisia. Un mondo che non mi è mai piaciuto».

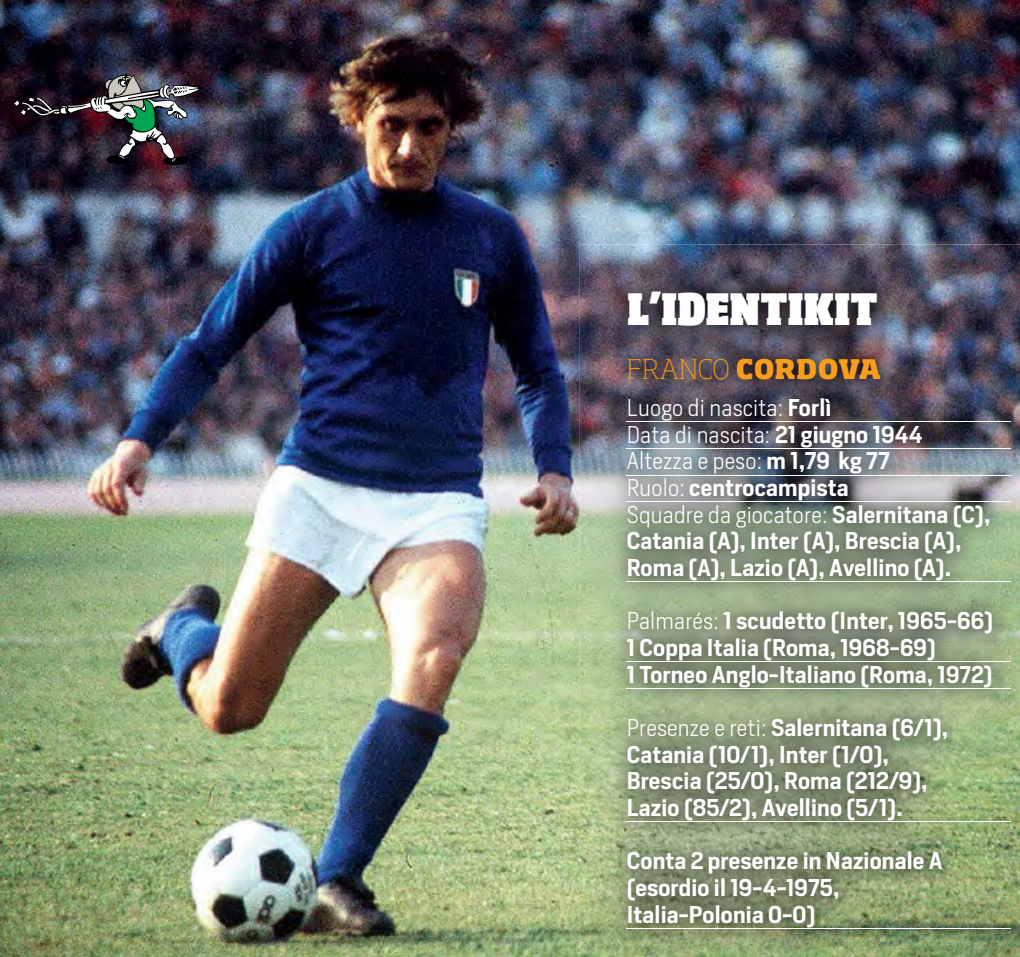
Per questo sei stato un "ribelle"?
«Io non sono stato un ribelle. E' una definizione che non mi appartiene. Non ho mai saltato un allenamento, ho sempre avuto rispetto per tutti e per tutto, per quattro anni sono stato il capitano di una squadra, ho giocato più di trecento partite in Serie A. Quel che è vero è che la mia è stata un'interpretazione del mestiere del calciatore molto personale, se vuoi scanzonata e a tratti indolente. Che non rinnego e che, anzi, rivendico».

Che si poggia su qualità tecniche eccellenti, comunque.
«Sapevo giocare a calcio. Sono sempre stato innamorato dell'estetica. Impazzivo per Corso e Suarez. E mi esaltavo quando in campo riuscivo a dare spettacolo».

Dicevano che ti mancava il tiro.
«Non è vero. Facevo lanci di quaranta metri con tutti e due i piedi. E' vero che non ho mai avuto la "cattiveria" di fare gol. Arrivavo decine di volte in area di rigore dopo aver dribblato tutti. Ma dopo o c'era il passaggio per il compagno oppure la ricerca della rete d'autore. Ero fatto così, non mi andava di segnare gol banali».

In quale scuola calcio hai iniziato?
(sorriso sarcastico) «Guarda, lasciamo stare. Sto vivendo questo fenomeno proprio adesso con mio figlio Francesco Maria. E' bravo ma che pena dover a che fare con le scuole calcio. E, tanto per gradire, alla Roma non l'hanno voluto. Lo dico giusto così, per la cronaca».

Parlami dei tuoi inizi.
«La strada e una passione smisurata per il pallone. Le partite infinite con ragazzi spesso più grandi di me e la voglia di inventare sempre qualcosa di nuovo. Il piacere di giocare e la voglia di divertirsi».

Questo a Forlì dove sei nato?
«No, a Napoli dove la mia famiglia tornò poco dopo la mia nascita. Forlì non la conosco proprio. I miei sono stati là nel periodo della guerra, ma appena hanno potuto hanno fatto ritorno in Campania».

L'IDENTIKIT

FRANCO CORDOVA

Luogo di nascita: **Forlì**
Data di nascita: **21 giugno 1944**
Altezza e peso: **m 1,79 kg 77**
Ruolo: **centrocampista**
Squadre da giocatore: **Salernitana (C), Catania (A), Inter (A), Brescia (A), Roma (A), Lazio (A), Avellino (A).**

Palmarés: **1 scudetto (Inter, 1965-66)**
1 Coppa Italia (Roma, 1968-69)
1 Torneo Anglo-Italiano (Roma, 1972)

Presenze e reti: **Salernitana (6/1), Catania (10/1), Inter (1/0), Brescia (25/0), Roma (212/9), Lazio (85/2), Avellino (5/1).**

Conta 2 presenze in Nazionale A (esordio il 19-4-1975, Italia-Polonia 0-0)

A sinistra: con la maglia della Nazionale maggiore
Sotto: Nello Malizia battuto dal tiro dal dischetto di Cordova in Roma-Perugia 1-2 dell'11 aprile 1976

E in casa come vedevano questa tua passione?
«Malissimo. La mia era una famiglia agiata. Sette figli, la colf. Siamo stati abituati "male". Mio padre mi ha sempre osteggiato. Voleva facessi l'ingegnere. E io gli rispondevo che lo facevo in campo. Per lui c'erano solo i libri».

Ma alla fine hai vinto tu.
«Ma ho studiato comunque: lo facevo tra una partita e l'altra (ride). Ho saputo sfruttare le mie qualità sui banchi di scuola: l'intelligenza e la prontezza. Le stesse doti che mi hanno accompagnato nella carriera di calciatore».

> *MIO PADRE VOLEVA FACESSI L'INGEGNERE IO GLI RISPONDEVO CHE LO FACEVO GIÀ IN CAMPO*

Che è iniziata con la Flegrea, la tua prima società.
«Ma prima era così. Giocavi per strada, nei campetti improvvisati, qualche torneo estivo, qualcuno ti vedeva e, al momento giusto, ti faceva entrare nella sua squadra di ragazzi, dopo i 14 anni. Eri già formato in pratica, senza alcun maestro che ti avesse insegnato e nessuna scuola calcio, se dio vuole».

E così a 18 anni sei in C con la Salernitana.
«Tutto naturale, davvero, anche il successivo salto triplo in A al termine di quella prima stagione. Mi dissero: c'è il Catania che ti vuole. Noi siamo d'accordo. Era il 1963. Andai tranquillo. Sapevo come comportarmi, in campo e nello spogliatoio».

Che ricordi conservi di Catania?
Due anni meravigliosi. Non giocai molto, una decina di partite, compresa quella dell'esordio in A (23/9/1963, Catania-Genoa 2-0, ndr). Ero spesso con Cinesinho, che stravedeva per me e abitava in una casa sul mare: ogni giorno per noi c'era sempre pesce fresco in abbondanza: ce lo tiravano direttamente in casa i pescatori che ci amavano alla follia».

1965, a 21 anni ecco l'occasione della vita: la Grande Inter di Herrera
«Per le qualità che avevo, normale no giocare nella squadra più forte del mondo? (ride). A parte le battute ti dico subito che, non ho capito l'importanza del momento. Ho fatto troppa vita sregolata. Dovevo andare via per forza».

Non te la puoi cavare così.
«Partiamo da Helenio Herrera. Un precursore, uno che riusciva a caricare anche un depresso a vita, ma che ha avuto la fortuna di lavorare in una società eccellente, con un presidente illuminato come Angelo Moratti e con il miglior dirigente in assoluto, Italo Allodi. Questa era la vera forza dell'Inter, insieme ai giocatori».

Dicevi di Herrera.
«Un bravo preparatore, ma un uomo rigido, poco incline al sentimento e che pretendeva di dettare le regola anche al di là delle sue competenze. Non sopportava che portassi i capelli lunghi per esempio. E allora interveniva direttamente "Lady Erminia", la moglie del presidente: "Ma perché dovresti tagliarti i capelli? Ti stanno così bene!"».

Eri il suo pupillo, non è vero?
«Mi voleva bene, come ad altri che come me la facevano di-

ALL'INTER DI HERRERA ERO IL PUPILLO DI LADY MORATTI A ROMA DIVENTAI IL GENERO DEL PRESIDENTE MARCHINI

vertire. Non mancava di farmi regali, spesso le famose monete d'oro. Ma stavo simpatico anche a suo marito. Una volta mi telefonò per una richiesta personale».

I particolari, please.
«Fin dall'inizio della mia avventura a Milano incontrai un amico giornalista napoletano con il quale condividevo spesso le notti. Lo feci anche alla vigilia di una semifinale con la De Martino. Dobbiamo andare a Reggio Emilia, mi metto in fondo al pullman e mi addormento. Mangiamo. Dopo pranzo, mi siedo su una poltrona e mi nascondo dietro una tenda. E mi addormento di nuovo. Morale della favola. Nessuno mi sveglia e io non gioco la partita».

E Moratti?
«Dopo un paio di giorni mi telefona e mi dice: "Non voglio più sentire sbraitare Herrera per quello che hai fatto. Fammi un piacere: per una settimana fermati ad Appiano Gentile, dormi lì. Così lui si calma e torna il sereno". Ed io così feci: sette giorni agli arresti domiciliari. La domenica dopo l'Inter vinse e a me arrivarono anche un paio di marenghi d'oro».

Una stagione, una sola presenza in campionato e il foglio di via per Brescia.
«Era l'unica cosa giusta da fare in quel momento. E mi sistemai anche i capelli: hai visto la mia figurina Panini con la maglia del Brescia? Sembro un paggetto».

Era il segno della redenzione?
(ride) «Non credo proprio. Neanche quando l'anno dopo (1967) andai a Roma persi certe abitudini».

Dormire poco e fumare molto?
«Non ho mai dormito. Facevo le cinque nei locali, non lo nego. Ma non bevevo, non mi piaceva. Piuttosto le "rosse" erano sempre con me. Alle sette di sera, levavo il filtro perché non le sentivo più».

Non proprio una vita d'atleta.
«Ma esattamente la vita da calciatore della Roma di quegli anni. Non mi serviva riposare. Per arrivare noni, come spesso succedeva – e i tifosi sembravano anche felici di quei risultati - erano sufficienti le mie qualità e le mie doti naturali. Magari avessimo combattuto per altri traguardi! Allora avrei dormito anche per cinque giorni di fila. Ma quella era la "Rometta"».

Perché?
«Non c'erano i soldi. Questo il primo motivo. Poi sono stati sbagliati molti acquisti. A Roma, lo dico senza cattiveria, talvolta sono arrivati gli scarti di altre squadre più titolate o comunque giocatori che all'impatto con la grande città non hanno reso al meglio. E' mancata la qualità e, alla fine, ci si accontentava di piazzamenti da squadra di terza fascia».

Però già alla fine del 1968 Alvaro Marchini diventa presidente della società.
«Fu quasi costretto. Era già nei quadri dirigenziali, c'era da dare una mano al conte Marini-Dettina, il presidente uscente. Si venne a creare a Roma una situazione paradossale: nella città del Papa e della DC, ecco Marchini, il costruttore comunista, detto il "Papa rosso" a capo della società di calcio. Quanto poteva durare quell'equilibrio?».

E tu per semplificare il quadro, nel 1970 sposi sua figlia Simona.
«Sposo Simona perché mi innamoro di lei, della sua bellezza e della sua intelligenza. A proposito, c'è una cosa curiosa che va subito raccontata. C'era un bravo giornalista sportivo romano, che si dichiarava di sinistra, che si era invaghito di Simona, con cui già stavo insieme. Lui si occupava della Roma e tutte le volte che doveva scrivere la formazione, ometteva il mio nome. Dopo il centravanti, si passava direttamente all'ala sinistra. Cordova non c'era».

Quanto ha pesato essere il genero del presidente?
«Premetto che io non frequentavo nessuno fuori dal campo. All'interno della squadra e dello spogliatoio non ci sono mai stati problemi. Nemmeno con gli allenatori. Giocavo perché me lo meritavo. Sono diventato capitano nel 1972 quando mio suocero aveva già passato la mano ad Anzalone. I problemi erano più all'esterno come accennavo prima. Io ero nel mezzo, tutto sommato amato dai tifosi e benvoluto dai giornali. Ma l'ambiente romano era una polveriera. La pressione era sempre al massimo».

Se ti dico Giuliano Taccola?
«Ti rispondo: una tragedia immensa che ho vissuto in tempo reale e che, ancora oggi, mi fa male».

Hai voglia di ricordare quel 16 marzo 1969 a Cagliari?
«Io e Taccola siamo arrivati alla Roma insieme, nel 1967. Un bel ragazzone, ma soprattutto un centravanti fortissimo, molto bravo a smarcarsi: il passaggio te lo dettava lui. Nella sua prima stagione aveva fatto molto bene. Eravamo legati, spesso in camera insieme, come successe la sera prima della sua morte».

LA MIA VERITÀ SULLA TRAGEDIA DI TACCOLA E DA LAZIALE HO VISSUTO QUELLA DI RE CECCONI

Da sinistra: Cordova in costume sul motoscafo insieme al compagno di squadra Aldo Bet. Con Simona Marchini con cui è stato sposato dal 1970 al 1980. Sopra: la figurina Panini di Cordova nella stagione al Brescia (1966-67)

Andiamo avanti.
«Siamo a Cagliari, aggregati alla Prima Squadra, ma nessuno dei due giocherà. Io sono squalificato. Giuliano non sta benissimo. Herrera vuole risparmiarlo per farlo giocare il mercoledì successivo in Coppa Italia con il Brescia».

Perché Taccola non è al cento per cento?
«A parte un recente infortunio ad un gamba, tempo prima ha subito un intervento chirurgico alle tonsille. E' fiacco, ha sempre un po' di febbre, ma Herrera, anche contro il parere dei medici, ha affrettato i tempi di recupero».

Con il Cagliari, però, non gioca.
«E' vero, ma solo perché il mister lo vuole in campo tre giorni dopo. Comunque sia, siamo già in camera, sono le dieci di sera passate e mi fa: "Ho fame". Non me lo faccio dire due volte. Scendiamo verso le cucine e scopriamo che il giorno stesso nell'hotel c'era stato un matrimonio. Ci mangiamo una bella fetta di torta a testa e saliamo di nuovo in camera».

Tutto bene?
«Sì. Dormiamo, ma verso le 8.30 viene a svegliarci Minaccioni, il nostro massaggiatore. "Herrera vi vuole giù. Per chi non gioca ha detto che ci sarà un allenamento". Io ero scocciato, ma mi metto la tuta. Giuliano non ha voglia. "Non ce la faccio". Allora io lo stimolo un po', "Ma dai, andiamo, facciamo una corsetta, sennò chi lo sente quello lì"».

Quindi allenamento mattutino non previsto.
«Corsa sul lungomare con un vento micidiale. Torniamo verso l'albergo e lui continua a dirmi di essere stanco. E ancora io a tirarlo su: "Dai, fatti la barba, sistemati e andiamo a mangiare". Siamo a tavola, ma lui ha un pallore in viso impressionante. Dopo ci dirigiamo tutti allo stadio, al vecchio Amsicora. Eravamo in tribuna, lui con un cappotto addosso e il bavero alzato. Infreddolito».

Finisce la partita, 0-0.
«E noi andiamo verso gli spogliatoi passando attraverso il campo. Continua a dirmi che non ce la fa, che è stanco. Il pallore è sempre più accentuato. Arriviamo agli spogliatoi, lui entra, mentre io vengo bloccato dai giornalisti che vogliono una mia battuta sulla partita».

E qui che succede?
«Sento un gran casino provenire dallo stanzone dello spogliatoio. Quindi esce il nostro compagno Paolo Sirena. Sembra impazzito. Urla: "Giuliano sta male! Chiamate un'ambulanza". Io corro verso lo spogliatoio. Taccola è sdraiato sul lettino dei massaggi, mentre Ginulfi gli sta facendo la respirazione bocca a bocca. Finalmente arriva l'ambulanza che aveva trovato difficoltà ad arrivare allo stadio. Lo portano via. Prima di salire sulla barella lo sento sbuffare, penso che abbia ripreso a respirare».

E invece non è così.
«La notizia della morte ci arriva che siamo già all'aeroporto. E qui c'è la parte ancora più assurda della vicenda con Herrera che non sente neanche il dovere di rimanere lì e obbliga la squadra a seguirlo a Roma perché "mercoledì abbiamo una partita importante di Coppa Italia". Allucinante».

Tu rimani.
«Con Sirena e D'Amato. Ci rifiutiamo di prendere il volo e restiamo lì. Mi sembra il minimo. Ma per lui no: c'è una partita da giocare. Ti rendi conto? Purtroppo è morto un giovane giocatore, padre di famiglia e ancora oggi nessuno sa la verità».

TUTTI I **TRADIMENTI** CHE HANNO FATTO STORIA

La storia del calcio è ricca di trasferimenti clamorosi, come quello di Ciccio Cordova, dalla Roma alla Lazio senza passare dal via. L'ultimo in ordine di tempo ha visto come protagonista Gonzalo Higuain, novello "core n'grato", che ha lasciato il Napoli per la Juventus. Qualche volta i tifosi sono scesi in piazza. Successe quaranta anni fa per Gigi Meroni, con i fans granata che bloccarono il suo passaggio alla Juve. Ricapitò nel 1995 con Beppe Signori: i tifosi laziali bocciarono la sua cessione al Parma. Qui di seguito una Top Ten dei "tradimenti" che hanno fatto storia

Cordova in azione all'Olimpico in Roma-Fiorentina 2-2 del 28 marzo 1976. Lo contrasta Moreno Roggi, sotto gli occhi di Domenico Caso e Giancarlo Antognoni (col 10)

C'entra il doping?
«Non credo proprio. Taccola non aveva recuperato dopo l'operazione alle tonsille. Punto. E' stato affrettato il suo rientro. Poi è venuto fuori che avesse dei problemi cardiaci e che non dovesse assumere certi farmaci».

E tu hai mai avuto a che fare con qualche pratica strana?
«Io non ho mai preso nulla. E francamente non ho mai visto situazioni critiche, al di fuori dei caffè che circolavano nello spogliatoio ai tempi dell'Inter. A Roma, zero assoluto. Piuttosto fui colpito dalla prestazione di una squadra inglese che incontrai con i giallorossi nel 1969».

A cosa ti riferisci?
«Alla finale di ritorno della Coppa di Lega Italo-Inglese contro lo Swindon Town. Questi arrivarono allo stadio pochi minuti prima della partita in evidente stato di euforia. In campo non smisero mai di correre e ci fecero 4 gol, conquistando il trofeo. Qualche dubbio ce l'ho ancora oggi».

Ti sei rifatto tre anni dopo vincendo il torneo Anglo-Italiano.
«Sì, questo è vero. Segnai anche il gol del 3-1 nella finale a Roma. E' stato il terzo successo per me dopo lo scudetto con l'Inter nel 1966 e la Coppa Italia del '69 con la Roma. Poi solo il terzo posto nel 74-75 con Liedholm in panchina».

Parlami del Barone.
«Nelle partitelle d'allenamento voleva sempre vincere: non si andava a fare la doccia, altrimenti. Ottimo maestro di calcio, tatticamente avanti, forte personalità, eccezionale nell'arte della sdrammatizzazione. Lui puntò molto su di me. Mi dette la maglia numero 4 che, nel suo schema, era quella del regista. E via con la cosiddetta "ragnatela", un gioco del tutto simile a quello del Barcellona di Guardiola. Nell'anno del terzo

VIOLA VOLEVA FARMI TORNARE, MA NON SE NE FECE NULLA IL MIO CRUCCIO: NON AVER GIOCATO NELLA ROMA DI TOTTI

Cordova in azione con la maglia della Lazio contrastato dall'avellinese Adriano Lombardi in una partita del 1979

posto con me e Giorgio Morini a centrocampo, c'era anche Picchio De Sisti che era appena tornato dalla Fiorentina».

Hai un aneddoto tutto tuo su Liedholm?
«A parte che capitava di incontrarsi anche fuori perché lui frequentava spesso la galleria d'arte di Simona; la cosa più curiosa successe alla vigilia della partita con il Perugia del 21 dicembre 1975».

Vai con i particolari.
«Avevo chiesto un permesso per andare a Londra per le vacanze di Natale. Lui serafico mi fa: "Tu fai il gol della vittoria e io ti lascio andare". Missione impossibile perché di là c'è Amenta, uno che mi marca anche nello spogliatoio. Il caso vuole che Amenta si faccia male e che esca momentaneamente dal campo. E io, zac, approfitto subito e faccio gol. Londra arrivo».

Tutto bello: purtroppo pochi mesi dopo ecco l'addio al giallorosso e il passaggio alla Lazio.
«E calarsi nella nuova realtà cittadina è stata dura. Senza dimenticare il dramma di Re Cecconi dopo pochi mesi dal mio arrivo. Dopo Taccola, ho vissuto anche quest'altra tragedia. Alla notizia nessuno di noi voleva crederci. Andammo tutti all'ospedale. Aveva un forellino minuscolo sul petto. Povero ragazzo».

Torniamo al campo e parlami delle sensazioni provate al primo derby dalla parte "sbagliata".
«Ho sofferto tantissimo. Ho fatto fatica a mettermi la maglietta laziale. Poi le prese di giro degli ex compagni. Quello che mi diceva che avrei dovuto comunque cantare l'inno della Roma. L'altro che mi ricordava che non avrei dovuto passargli il pallone. Una tortura, davvero».

E con il paradosso che nell'ultima tua stagione alla Lazio segni pure un autogol nel derby.
«Oggi non sarebbe contabilizzato, fu una deviazione involontaria su un tiro da lontano, mi sembra una punizione. Ma come legge del contrappasso va bene. Alla Lazio sono stato tre anni. Devo dire che sono stato trattato meglio lì rispetto alla Roma di Anzalone. Ma sono romanista e alla Roma sarei dovuto tornare».

Speranza o certezza?
«Era già tutto fatto. Mi voleva il nuovo presidente Dino Viola. Tutte le domeniche lui e Pasquali, un dirigente della Roma, venivano nello spogliatoio della Lazio per parlare con me».

E perché il progetto non si è concretizzato?
«Viola fu attaccato duramente dal "Tifone", un giornale diretto dall'Avvocato Colalucci e finanziato da Alvaro Marchini, pensa te. L'attacco non riguardava il mio eventuale ritorno. Ma tanto bastò perchè tutto andasse in fumo. E così decisi di accettare l'offerta dell'Avellino».

Dove regnava Antonio Sibilia.
«E con ciò? Un uomo di parola. Ci accordammo con una stretta di mano. Mi dette un sacco di soldi. Ma io gliene restituii una buona quantità dopo l'infortunio al tendine d'Achille. Un gesto che apprezzò tantissimo, tanto da farmi "sul campo" vicepresidente dell'Avellino».

Un giorno baciò il boss Cutolo.
«Lo so. So anche che gli fece consegnare da Juary una medaglia d'oro».

Ad Avellino sei coinvolto nello scandalo del calcio-scommesse del 1980.
«Mi rode ancora aver chiuso così la carriera, con una squalifica per omessa denuncia. E perché proprio io avrei dovuto denunciare, visto che tutti sapevano tutto? E' stato un bel pasticciaccio. Hanno colpito chi gli è parso, salvando chi doveva stare fuori dallo scandalo. I nomi grossi».

Deluso?
«Ma è sempre stato così. Comanda il più forte. Ne ebbi una riprova nella mia fugace esperienza in Nazionale nel 1975. Due presenze appena, anzi una partita e mezzo per la precisione. Poi Cordova non va più chiamato, nonostante Brera avesse scritto che finalmente l'Italia aveva trovato il suo regista. Giocavo nella Roma. Ripeto: non ho mai digerito l'apparenza, l'ipocrisia, le ambiguità del mondo del calcio».

E' per questo che non hai mai pensato ad una carriera da dirigente?
«A parte che all'epoca c'erano molti meno soldi di adesso. Ma rimanere per cosa? Per poi farsi cacciare da chi fa pasta e fagioli come successo a Mazzola? Meglio di no».

Ultima domanda: qual è il tuo grande cruccio, se c'è?
«Non aver giocato nella Roma di Francesco Totti: uno scudetto lo avrei vinto anch'io».

NICOLA CALZARETTA

"IL MIO CALCIO HA IL FUOCO DENTRO"

Il ritorno di Ringhio fa rumore: dopo la promozione con il Pisa, il tecnico sta reggendo alla crisi societaria con i risultati e la spinta della città «Senza la passione della gente non si può giocare. Qui mi sento vivo»

di **TULLIO CALZONE**

«Il mio calcio sa di antico e ha il fuoco dentro. Ancora mi emoziona e mi fa sentire vivo proprio come quando da bambino ho cominciato a correre dietro a un pallone e non mi sono fermato più». La passione è quella di sempre, lo spirito combattivo intatto, la voglia di farcela enorme: il ritorno di Rino Gattuso fa rumore, ma non poteva essere diversamente per uno che è abituato a metterci il cuore in ogni cosa che fa! Uscito di scena in punta di piedi dopo non aver avuto neppure il tempo di sfruttare l'opportunità che il Palermo di Zamparini gli aveva dato tre anni fa - senza poi sostenerla e alimentarla adeguatamente, anzi interrompendola precocemente con l'arrivo di Iachini sulla panchina rosanero - Ringhio ha elaborato quell'esonero quanto meno intempestivo e ingeneroso e si è ripreso la scena a modo suo. Tanta passione e una determinazione quasi "famelica", la stessa che metteva in campo da calciatore e che lo ha portato a raccogliere consensi e trionfi un po' ovunque, dagli esordi perugini, alla consacrazione con la Salernitana che lo strappò ai Rangers Glasgow per 9 miliardi di vecchie lire per poi rivenderlo a prezzi da autentico campione al Milan (dove ha vinto tutto). Un'avventura quella scozzese che rimarrà indelebile nella mente e nel cuore di Rino prima ancora dei tifosi che lo avevano ribattezzato non a caso "Braveheart", Cuor di Leone. Un leone calabrese, per giunta, che si spinge sempre oltre i confini e che in Scozia ha trovato anche la donna della sua vita, Monica, la mamma dei suoi due figli, Gabriella e Francesco, di 12 e 8 anni. Glasgow è stata una tappa importante nella carriera dell'ex ragazzo di Calabria, svezzato a Perugia e cresciuto come dice lui «a pane e pallone». Qui gioca con Paul Gascoigne e Jonas Thern, due calciatori che contribuiranno alla sua formazione e alla sua crescita professionale enormemente: «Lì è maturata, vent'anni fa, la convinzione che avrei potuto giocare a certi livelli. I tifosi mi adoravano, perché dopo pochi mesi sembrava che fossi più scozzese io di loro che mi avevano immaginato come Paolo Di Canio, tutto finte e dribbling, allora ingaggiato dal Celtic, il club rivale di sempre». Gennaro è un figlio d'arte: il papà Franco aveva giocato in Serie D («Che gioia la foto con la Champions insieme!»). Ma anche la mamma Costanza ha lasciato un imprinting: da lei ha preso quel senso religioso dell'esistenza che lo accompagna in ogni cosa che fa. «Mia madre è una che va in Chiesa anche quattro volte al giorno. Ma io credo in Dio a modo mio». Insomma, con il calcio nell'anima, Gattuso non ha mai smesso di metterci tutto anche in questa travagliata e avvincente esperienza pisana in panchina che ne sta esaltando lo spirito migliore che emerge proprio nelle avversità, riproponendo all'attenzione di tutti quel campione generoso e inarrivabile visto in campo con il Milan (tra il 1999 e il 2012) e con la Nazionale, cioè l'indomito guerriero-gladiatore che ha vinto due Champions in rossonero e il Mondiale con l'Italia di Lip-

GENNARO
GATTUSO
GUERIN SPORTIVO
57
novembre
2016

DA CALCIATORE INTERPRETAVO IL MIO RUOLO COME BENETTI E FURINO, DIFFICILE RITROVARE OGGI QUELLO SPIRITO

L'IDENTIKIT

GENNARO **GATTUSO**

Luogo di nascita: **Corigliano Calabro (Cosenza)**
Data di nascita: **9 gennaio 1978**
Ruolo da calciatore: **centrocampista**
Squadre da calciatore: **Perugia (con una promozione in A), Rangers, Salernitana, Milan (dal 1999 al 2012 con 2 scudetti, 2 Champions League, 1 Mondiale per Club, 2 Supercoppe Europee, 2 Supercoppe Italiane, 1 Coppa Italia), Sion**
In Nazionale: **73 presenze, 1 gol e il titolo mondiale a Berlino 2006. Ha vinto anche l'Europeo Under 21 nel 2000**
Squadre da allenatore: **Sion, Palermo, Ofi Creta, Pisa (con una promozione in B)**
Famiglia: **sposato con Monica Romano, due figli, Gabriela (12 anni) e Francesco (8)**
Curiosità: **soprannominato "Ringhio" per la grinta e l'aggressività che mostrava in campo**

pi nel 2006. Sì, Gattuso è tornato. Anzi, in verità, non se ne era mai andato via, perché certi campioni restano impressi nel cuore della gente per sempre.

A proposito di campioni per sempre, Gattuso, ha fatto gli auguri a Totti per i suoi primi 40 anni?
«Certamente. Glieli ho fatti con un video che ho consegnato a Vito Scala per fargli una sorpresa. Ho avuto la fortuna di giocare insieme con Francesco in Nazionale e poi ho lavorato con lui girando degli spot pubblicitari, è un grandissimo calciatore e un uomo straordinario e divertente. Non ha mai dimenticato le sue origini, proprio come me. Fa parte di quei fuoriclasse come Roberto Baggio, Del Piero, Corso, Rivera, Mazzola, Baresi e Maldini che hanno fatto la storia del nostro movimento. E' stato vicino al Milan e al Real ma alla fine è rimasto coerente con la sua scelta di mettere la Roma e Roma, la sua città, prima di tutto. E Totti è la Roma e resterà unico».

Ma in giro non s'intravede nemmeno un altro Gattuso. O no?
«Diciamo che il mio spirito è difficile ritrovarlo in campo oggi. De Rossi, Nainggolan, Marchisio sono tecnicamente più forti. Ma la mia interpretazione del ruolo era da anni Settanta e Ottanta, alla Benetti o alla Furino, per intenderci. Diversa, insomma, anche del calcio di cui ho fatto parte io».

Tanti trionfi con il Milan e campione del mondo con l'Italia di Lippi. Ci dice qual è il ricordo da calciatore che custodisce più gelosamente?
«Quello nel cuore è ovviamente il Mondiale del 2006, avevo sognato di parteciparvi. Ma non credevo di poterlo vincere. Era una cosa realmente molto più grande di me. Poi, essendo nato in una famiglia di milanisti e avendo gioito per il trionfo di Barcellona del Milan di Sacchi, è stata una sensazione davvero indescrivibile aver permesso a mio padre di stringere la Coppa Campioni vinta addirittura da me».

Lei ha avuto tantissimi allenatori: quello a cui è restato più legato?
«Sinceramente a tutti. Per il mio modo di fare e di farmi trovare sempre pronto. Quando vedevo che dall'altra parte c'era fiducia e considerazione davo il massimo. Ho avuto la cultura del lavoro, sono sempre stato casa e pallone. Ho avuto la fortuna di vincere tanto. Oggi che svolgo questo lavoro dall'altra parte del campo, quando ripenso ai miei allenatori, lo faccio con grande affetto e da ognuno di loro cerco di prendere qualcosa di positivo».

Ce n'è uno a cui si ispira in panchina oppure anche in questo lei è semplicemente Gattuso?
«Carletto (Ancelotti, ndr) e Lippi sarebbero modelli perfetti, caratterialmente diversi e anche nel modo di gestire il gruppo. Ma alla fine hanno vinto ugualmente, in un modo o in un altro. A volte ci sono situazioni che si ripetono. Ma l'interpretazione è sempre quella che ognuno di noi dà alle cose. Oggi i calciatori sono molto più preparati rispetto a una volta e ti sgamano subito se fai il furbetto o usi scorciatoie. Anche perché la tecnologia e le tv offrono l'opportunità di studiarti. Se non stai sul pezzo, se non ti applichi, se non ci dai dentro veramente non vai da nessuna parte. Ecco perché i modelli contano, ma quello che ci metti di tuo conta ancora di più».

La partita più bella di Gattuso e quella che cancellerebbe quali sono?
«Facile rispondere, no? I tre match del cuore sono la finale del 28 maggio 2003 vinta all'Old Trafford di Manchester contro la Juve, la semifinale Milan-Manchester e Ita-

Da sinistra: Rino Gattuso con la Coppa del Mondo vinta con la Nazionale a Berlino 2006 e due calciatori del suo Pisa, i centrocampisti Daniele Mannini, 32 anni, e, sotto, Ignacio Lores Varela (25, uruguaiano)

lia-Germania ai Mondiali del 2006. Tra le tante gare da professionista giocate toglierei ovviamente quella di Istanbul contro il Liverpool, quella rimonta che ci costò la Coppa Campioni nel 2005».

Dopo Clarence Seedorf, Pippo Inzaghi e Sinisa Mihajlovic, è VincenzoMontella l'uomo giusto per il Milan?
«Mi auguro di sì. Purché non si facciano paragoni con il passato. Questa è una squadra che rispecchia l'attualità. Io ho fatto parte di un Milan perfetto. Dovevi pensare solo a giocare, era un gruppo inarrivabile. C'è stato un ridimensionamento evidente. Ma non è una scusa per non lottare per il vertice e per non aspirare a vincere. Bisogna guardare alla Juve. Dopo la retrocessione c'è voluto tempo, ma poi si sono rielaborati gli errori e si è tornati grandi con lo spirito di una volta».

SARRI E MONTELLA FANNO GIOCARE IL CALCIO PIÙ BELLO IL MILAN AI CINESI UN SEGNO DEI TEMPI MA CANCELLARE 30 ANNI DI BERLUSCONI SAREBBE UN ERRORE

I cinesi a Milano un effetto della globalizzazione. Ma il Milan senza Berlusconi sarà inevitabilmente un'altra storia. Condivide?
«Sicuramente sarà così. Tuttavia io penso e sostengo che il Milan debba mantenere un suo Dna e la cosa più stupida sarebbe cancellare i 30 anni della presidenza Berlusconi. Bisognerebbe capire gli errori e ripartire da lì per non commetterne più di analoghi. Poi si può vincere o perdere, ma l'organizzazione e il senso di appartenenza sono stati elementi decisivi in passato e serviranno anche in futuro».

Juve irraggiungibile con Higuain oppure nel calcio non bisogna mai dare nulla per scontato?
«La Juve ha capito che bisognava tornare a uno stile inglese, pochi uomini al posto giusto e grande scouting. In questo momento è uno dei club più potenti d'Europa perché ha saputo riorganizzarsi e darsi delle strutture proprie all'avanguardia. C'è un grande lavoro dietro certi obiettivi raggiunti. Non bastano i fatturati a fare la differenza. Tante squadre hanno investito molto, ma non hanno vinto. La storia deve riemergere sempre».

Al Napoli di Sarri quale idea ruberebbe Gattuso?
«Ce ne sono tante. Pagherei per andare a cena per una settimana di fila con mister Sarri e farmi spiegare tutto. Lui è un tecnico che si è costruito da solo e si vede. Ogni anno apporta delle novità al suo metodo. Ha una mentalità sua ed è uno degli allenatori più preparati a livello mondiale perché è un innovatore. E tutto è farina del suo sacco. S'inventa tante cose sulle uscite difensive, ma anche sulle palle inattive o negli schemi offensivi. E' uno che ti sorprende sempre».

Con i suoi indecifrabili alti e bassi questa Inter di Frank De Boer come la vede?
«Sta facendo bene nell'ultimo periodo. Ha comprato tantissimi calciatori importanti. Ma Napoli e Juve hanno qualcosa di più in questo momento in ogni reparto».

Invece le sue idee in panchina su cosa si fondano? C'è chi la critica sostenendo che il suo calcio è troppo all'italiana,

Dal caos societario del Pisa anche alcuni momenti emozionanti: in alto a sinistra, dopo la vittoria sull'Ascoli a porte chiuse i calciatori nerazzurri sono saliti sui gradoni della curva e hanno salutato i tremila tifosi rimasti fuori. La gente è con Gattuso (sopra) e contesta la società (a fianco). A destra, la grinta di Ringhio anche da allenatore

eccessivamente difensivistico?
«A me piace una squadra in cui lavorano tutti insieme. Non amo regalare uomini all'avversario. Le fasi di gioco debbono essere fatte da tutti indistintamente e con gli stessi tempi. Poi cosa significa essere difensivista? Io utilizzo anche quattro attaccanti. E' sempre la mentalità che fa la differenza. Il mio è un calcio antico perché ha il fuoco dentro, ma guarda al futuro e mi fa sentire vivo».

Più organizzazione o più intensità nel sistema Gattuso?
«Tutto insieme. Perché se non ti organizzi vai allo sbaraglio, ma se non hai intensità le tue idee in campo non incidono e non lasciano segni tangibili. E' normale che i miei uomini debbano capire che certe giocate a volte si possono fare e altre no. La forza deve essere sempre quella del collettivo. Altrimenti meglio darsi al tennis o a un altro sport individuale».

Chi gioca il miglior calcio in Italia?
«Sarri fa un calcio propositivo, a tratti alla spagnola. Montella parte dal basso e sviluppa le sue trame belle da vedere. Poi Oddo fa giocare bene il suo Pescara, mi piace il suo caos offensivo che disorienta l'avversario e sta migliorando anche dietro. A volte mi viene da sorridere perché ognuno ha un suo sistema. Ma poi dipende dai calciatori che hai a disposizione. Deve andare tutto al suo posto, ma gli interpreti non sono una variabile indipendente».

A Palermo cosa non ha funzionato. Lei sembrava un predestinato, invece arrivò quell'esonero per molti ingeneroso?
«A Palermo ha funzionato tutto considerando che di mezzo c'era pur sempre Zamparini. Quando scendi in B dalla A serve tempo per metabolizzare la retrocessione anche a livello ambientale. Poi a 35 anni andare a lavorare con un presidente così è stata una scelta azzardata. Con Perinetti non c'era un rapporto consolidato, ci siamo conosciuti lì. Ma io traggo insegnamenti da ogni esperienza, perché so rischiare, è sempre stata così la mia vita. E a volte l'ho pagata».

Come all'Ofi Creta, altra parentesi complicata?
«All'Ofi Creta, dopo la crisi greca, siamo precipitati, non c'era nessuno in società. Ma è stata un'esperienza che rifarei mille volte. Io non sono un calcolatore. Le mie scelte sono state sempre fatte con il cuore. Comunque conta quello che faccio oggi».

In panchina è un'altra storia oppure per vincere nel calcio sono necessari sempre gli stessi ingredienti a prescindere dal ruolo che uno occupa?
«Sono cambiato caratterialmente e spero di essere migliorato. Amo ciò che mi fa sentire vivo. Quando ho sbagliato mi sono assunto le mie responsabilità e ho chiesto scusa. Certo, in panchina è tutto diverso, non ti puoi sfogare, puoi solo urlare alla fine dopo aver deciso e pensato per tutti. Ma dipende anche dal carattere che uno ha e da come prende le cose. Lo ripeto, sono all'antica, ma ancora mi emoziono per quello che faccio. E questo mi basta».

Ma nella vita conta più il destino oppure la ragione e quello che ci mettiamo di nostro fanno la differenza?
«Il destino devi anche andartelo a cercare, meritartelo. Bisogna mettersi in discussione sempre. Poi conta provare a fare quello che veramente ami. Vedere gli occhi dei ragazzi nel Pisa a fine partita soddisfatti per aver dato tutto, per me è il massimo. Ecco perché soffro a vederli senza stipendi da mesi. I calciatori non sono tutti miliardari, sa?».

Questo Pisa sta beneficiando anche della sua pazienza. Durerà?
«Io ce la sto mettendo tutta. La pazienza dipenderà solo dal rapporto tra me e i miei calciatori. Posso mettere da parte il Pisa solo se non dovessi più vedere nello sguardo dei miei ragazzi la voglia di lottare da parte di tutti».

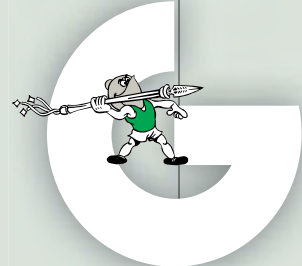
Come ha ritrovato il campionato di Serie B?
«Lo avevo vinto con Galeone a Perugia nella prima metà degli Anni Novanta e le cose sono cambiate molto da allora. Prima era più difficile ma oggi si vedono molti più giovani e questa è una novità positiva. Ma non è un torneo scontato. Ogni partita può diventare una sorpresa. Serve attenzione, concentrazione, dedizione totale alla causa».

Che effetto le hanno fatto tutte quelle persone fuori dall'Arena Garibaldi a tifare Pisa nonostante lo stadio chiuso per i noti ritardi nell'adeguarlo alle norme di sicurezza?
«Ero commosso. Mi sono allontanato per non farmi vedere dai ragazzi. Non avrei mai immaginato di vivere una giornata di calcio antico proprio come piace a me, con la gente in piazza per spingere la squadra. In questi sedici mesi a Pisa sto vivendo molte cose dal passato. Stanno riemergendo valori che credevo persi per sempre e il merito è anche e soprattutto della gente. Il calcio è passione, è cuore e questi valori li vedo ovunque in questa straordinaria città. Ecco perché mi batto per una società presente e forte».

Qualche commentatore autorevole la critica perché lei non ha dovuto fare solo il tecnico di questo Pisa, ma ne è diventato quasi l'icona, assolvendo a compiti che non dovrebbero riguardarla. Ma la generosità è una risorsa o un difetto?
«La generosità può essere un difetto. Ma quando hai a che fare con degli uomini in difficoltà preferisco mettermi dalla loro parte piuttosto che calcolare la soluzione migliore e più conveniente. Se debbo aiutare un amico lo faccio ciecamente soprattutto se lo merita».

Lei continua a parlare di salvezza e sarebbe in queste condizioni già un miracolo. Ma se poi capita di restare lassù che fa non se la gioca sino alla fine col suo Pisa?
«Bisogna guardare sempre la realtà. Oggi abbiamo gli occhi azzurri e siamo belli, ma questo campionato finisce a maggio e per durare servono rinforzi e stabilità societaria. Non facciamoci illusioni, si diventa presto brutti».

Gattuso, lei è impegnato anche nel sociale con la sua Fondazione "Forza Ragazzi", nata non a caso a Schiavonea, nella sua Calabria dove ha creato anche imprese e lavoro. Da quali valori nasce questa esigenza di fare qualcosa per gli altri?
«Noi aiutiamo i ragazzi a studiare e a responsabilizzarsi, da 8 anni facciamo calcio attraverso una scuola anche per dare loro una possibilità. Abbiamo una seconda squadra che partecipa al campionato di 2ª categoria in cui abbiamo incluso dei migranti, qualcuno dei tanti disperati che sbarcano sulle nostre coste, perché crediamo nella solidarietà umana e nell'inclusività. Lo so che a volte faccio le cose con troppo cuore. Ma non è mai abbastanza il contributo che possiamo dare e io sto bene così. Dio? Sì, ci credo. Ma a modo mio. Sono stato educato da una mamma che va anche quattro volte al giorno in Chiesa. E papa Francesco ha risvegliato tante cose anche in me. Ma bisogna impegnarsi di più e chi ha una fede dovrebbe dare l'esempio. Nel nostro piccolo togliere i ragazzini dalla strada è il minimo che possiamo fare».

TULLIO CALZONE

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

NON FU COSÌ GENTILE A PERDERE QUEL TRENO

«Presidente, mi spiace, ma in Federazione mi hanno fatto capire che mi rinnovano il contratto con la nazionale Under 21 e io non me la sento di abbandonare chi mi ha dato fiducia. Mi sembrerebbe di dargli un calcio in faccia». Chissà quante volte Claudio Gentile avrà ripensato negli ultimi anni a questa frase pronunciata al telefono a Giampiero Boniperti, che lo stava contattando per affidargli la ricostruzione della Juventus nella torrida estate del 2006, quando dopo lo scandalo di Calciopoli, non si sapeva neppure se la Signora sarebbe ripartita dal campionato di Serie A o di B. Da quell'atto di riconoscenza, la carriera di allenatore di Gentile ha subito un brusco stop, perché dopo tanto nicchiare la Federazione quel contratto non glielo rinnoverà mai e lui resterà a piedi. La Juventus passerà nelle mani di Didier Deschamps, mentre l'Italia affiderà la panchina dell'Under 21 a Pierluigi Casiraghi e quella della nazionale maggiore, fresca vincitrice del Mondiale di Germania, a Roberto Donadoni. Un voltafaccia dopo le rassicurazioni di una firma imminente, la messa ai margini nell'ambito di un rinnovamento gattopardesco di un allenatore che si era comportato benissimo.

Stefano Aravecchia, Giacome Gullo, Paolo Seghedoni
PICCOLO A CHI? IL SASSUOLO IN EUROPA
Edizioni Pontegobbo, 120 pagine, 10 euro

Nell'arido panorama dell'attuale calcio italiano quasi all'improvviso è spuntato un fiore, il Sassuolo, che da questa stagione diffonde il suo profumo pure in Europa. Ammazza grandi in Italia, si sta mettendo in luce anche in Europa League. Un torneo che otto anni fa, quando militava in Serie C1, nessuno osava sognare. Con la prefazione dell'allenatore Di Francesco, i tre autori, al seguito della squadra dall'Interregionale fino all'Europa, raccontano protagonisti ed episodi di un'irresistibile ascesa, di un autentico miracolo calcistico. L'ultima parte dell'opera illustra attraverso le prime pagine del quotidiano per cui lavorano, la Gazzetta di Modena, la cavalcata che ha portato il Sassuolo in Europa League.

Paolo Ferrero
CHIEDI CHI ERANO LAW E BAKER
Bradipolibri, 118 pagine, 13 euro

Estate 1961. Il Torino dà vita a un vivace mercato andando a fare shopping in Gran Bretagna. La squadra si rinforza con Joe Baker, attaccante, e Denis Law, mezzala. Inglese militante in Scozia il primo (proviene dall'Hibernian), scozzese militante in Inghilterra il secondo (Manchester City). Tuttavia, si parlerà di questo duo soprattutto per la "dolce vita" fuori dal campo e per un incidente stradale alle prime luci dell'alba di un freddo mercoledì di febbraio. Travolti dalla critica, se ne andranno entrambi a fine stagione, lasciando incompiuti i sogni di gloria del Toro: Baker si accaserà all'Arsenal, Law al Manchester United. In queste pagine si ripercorre quella pazza stagione dei granata, con succosi riferimenti extracalcistici.

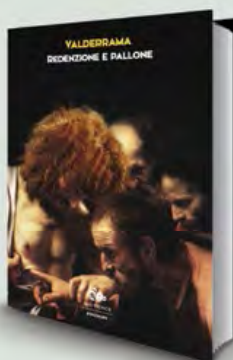
Fabrizio Tanzilli
A UN PASSO DAL PARADISO
Ultrasport edizioni, 142 pagine, 15 euro

La storia dei Balcani è interessante in tutte le sue sfaccettature, anche in quelle sportive qua ben raccontate da Tanzilli. La nazionale jugoslava, spesso carica di aspettative, nella sua storia si è dovuta accontentare del terzo posto al Mondiale del 1930, dell'argento alle Olimpiadi del 1948, dei secondi posti agli Europei del 1960 e del 1968. L'unica vittoria è arrivata a livello di club, nel 1991, quando la Stella Rossa vinse a Bari la Coppa dei Campioni battendo il Marsiglia ai rigori. Fu il canto del cigno, perché quel trofeo anticipò di un niente la guerra e la disgregazione del Paese. Dal punto di visto calcistico il conflitto costò l'estromissione dall'Europeo del '92, nel quale la Jugoslavia sarebbe stata tra le probabili protagoniste, visto anche che a vincerlo fu la Danimarca ripescata proprio al posto degli slavi.

Gentile si racconta in questo libro scritto a quattro mani con il giornalista Alberto Cerruti, che da inviato assistette da vicino allo strepitoso Mundial '82, nel quale il difensore risultò uno dei migliori della spedizione di Enzo Bearzot.
Vengono trattati diversi temi della sua vita: l'infanzia trascorsa in Libia (da cui proviene il soprannome "Gheddafi", in realtà per niente amato), il ritorno in Italia all'età di otto anni, gli inizi con Arona e Varese, gli anni alla Juventus ricchi di successi nazionali ed internazionali (sei campionati, una Coppa delle Coppe e una Coppa Uefa), i Mondiali in Argentina e in Spagna, gli ultimi fuochi con la Fiorentina in A e con il Piacenza in B. Pagine nostalgiche, mitiche e anche ironiche (a partire dal titolo) a cui si affiancano quelle rabbiose riguardanti la carriera d'allenatore ingiustamente fermata, nonostante gli ottimi risultati alla guida della nazionale Under 21, con cui vinse l'Europeo nel 2004, e della nazionale Under 23, con la quale si aggiudicò nel medesimo anno il bronzo alle Olimpiadi di Atene, riportando in Italia una medaglia che mancava dall'oro vinto da Vittorio Pozzo a Berlino nel 1936.
Come detto, l'ascesa del Gentile-tecnico subisce la sua frenata quando al bivio che gli si presenta, il mister degli azzurrini imbocca la strada sbagliata, non cogliendo come segnali infausti le esitazioni della Federazione e declinando il flirt della "sua" Juventus. In quei giorni estivi, nei quali l'Italia calcistica abbinava la gioia del Mondiale vinto e l'apprensione per le sentenze dei tribunali, si fidò delle persone sbagliate. Passarono i giorni e le settimane e non si concretizzò nulla. Arrivò, al contrario, da parte di Guido Rossi, un misterioso e immeritato benservito, beffardamente ufficializzato a estate inoltrata, quando le panchine dei club erano ormai tutte occupate. Da lì in poi Gentile non ha più allenato nessun altro club o nazionale, citando anzi a giudizio la Figc.

Claudio Gentile
E SONO STATO GENTILE
Rizzoli, 216 pagine, 17 euro

Matteo Fontana
IL MIRACOLIERE - OSVALDO BAGNOLI, L'ALLENATORE OPERAIO
Eclettica Edizioni, 324 pagine, 18 euro

Nella sua carriera, Bagnoli si è fatto amare ovunque abbia lavorato, sia da giocatore sia da allenatore. Dalle piazze più piccole come quelle di Solbiate e Fano ai grandi centri come Verona, Genova e Milano, dove, sulla sponda nerazzurra, ha chiuso la carriera nel 1994. D'altronde è normale che un onesto lavoratore specializzato in miracoli sportivi lasci il segno nel cuore della gente. In questo volume, prendono vita i ricordi di chi ha lavorato con lui e di chi ha assistito da vicino alle imprese dello scudetto del Verona nel 1984–85, del quarto posto del Genoa del 1990–91 e della grande notte di Anfield della Coppa Uefa 1991–92, quando il Grifone fece fuori il Liverpool. La prefazione è firmata dal "nostro" Roberto Beccantini.

Valderrama
REDENZIONE E PALLONE
Jouvence, 258 pagine, 18 euro

Una raccolta ironica e dissacrante (per intenderci, capitolo uno: "Il cazzo di Gullit"), tanto da venir descritta come appartenente "al periodo prepuberale di Valderrama". Il riccioluto centrocampista colombiano degli anni Novanta è visto come totem, feticcio, culto e profeta di un calcio ancora recente, ma ormai perduto. Valderrama.it è il nome del collettivo di autori dell'omonimo sito, che propone storie tra realtà e finzione capaci di unire coerentemente in un unico corpo Vujadin Boskov e Phil Neville, Cristian La Grotteria (meglio di Batistuta!) e Saadi Gheddafi. Anche i capitoli del libro sono misticamente divisi in "Letture della mattina", "Letture della sera", "Letture della notte" e "Alba indiana". Si entri nel tempio.

Carlo Fontanelli, Michele Tagliavini
LA MAGLIA NEL CUORE
Geo Edizioni, 2 volumi di 128 pp. cad., € 20,00

Tutte le maglie, le statistiche e le rose del Parma, dalla fondazione fino al crac che ha costretto la squadra a ripartire dai dilettanti. Lo spazio per il racconto è limitato a qualche cenno per ogni stagione, mentre hanno più risalto le immagini e i numeri. La casacca in particolare ha vissuto nella sua storia diverse e radicali trasformazioni: dai quarti gialloblù delle origini, alla tipica "maja crozäda" ripresa negli ultimi anni, passando per tante altre combinazioni di bianco, giallo e blu, compresa la maglia a righe orizzontali di fine anni Novanta. Il primo volume va dal 1913 al 1968; il secondo, probabilmente il più interessante visto che include una gamma di calciatori pazzesca, dal 1968 al 2015. Prefazione firmata dal presidente del club Nevio Scala.

Occasione Feyenoord

Dopo 18 anni la squadra di Van Bronckhorst vuole tornare a vincere Ambiente affamato, guida tecnica solida, un mix di esperienza e linea verde, l'1-0 nel primo scontro diretto col Psv e la fuga: a Rotterdam si può già sognare in grande

di **ALEC CORDOLCINI**

Hachim Ziyech, 23 anni, regista dell'Ajax e della nazionale marocchina. A destra: Dirk Kuijt (36) del Feyenoord ferma Florian Jozefzoon (25) del Psv

Anche la Eredivisie ha il suo Pogba. Si tratta di Mathias, il meno dotato dei tre fratelli transalpini, nonché l'unico alla portata di un club del campionato olandese – nel suo caso addirittura di una matricola come lo Sparta Rotterdam - a livello economico. Il discorso è ormai noto, alle periferie dell'impero si lavora con tre tipologie di giocatori: i giovani, le vecchie glorie a fine carriera e gli scarti di altri tornei del continente. Talvolta però capita ancora che il Feyenoord costruito con poco più di 10 milioni di euro batta il Manchester United di Mourinho in Europa Lea-

gue, o che il Psv Eindhoven superi gli stessi Red Devils in Champions (è accaduto un anno fa). Exploit sporadici eppure importanti per ricostruire la fiducia di un movimento in grande crisi di identità tanto a livello di nazionale quanto di club, come testimoniato dai crolli nei ranking FIFA e UEFA dell'ultimo triennio.
Proprio Psv e Feyenoord appaiono le due squadre destinate a giocarsi il titolo numero 60 della Eredivisie, con l'Ajax un gradino sotto. Con le dimissioni di Frank de Boer dopo il campionato perso all'ultima giornata sul campo del De Graafschap, si è chiusa un'era in casa ajacide e la dirigenza ha optato per un deciso cambio di rotta. De Boer aveva conseguito risultati importanti (4 Eredivisie consecutive), aderiva alla filosofia cruyffiana in tema di valorizzazione del vivaio ma si discostava nettamente riguardo al gioco, spesso pragmatico e poco spettacolare. La scelta di Peter Bosz rappresenta un taglio netto, non solo perché si tratta di un tecnico privo di legami con la famiglia-Ajax, ma soprattutto in quanto attualmente non esiste in Olanda un allenatore più devoto ai dettami calcistici di Cruyff. Ovviamente il calcio di Bosz necessita di tempo per essere assimilato, e i soliti pasticci di mercato degli ajacidi (vedi Milik, ceduto a pochi giorni dal preliminare di Champions senza avere in casa un sostituto adeguato) non hanno agevolato il compito del neo-allenatore. Bosz ha ottenuto dal Chelsea il suo pupillo Traoré (da lui svezzato al Vitesse) e ha ricevuto in chiusura di mercato Ziyech, il play che mancava alla squadra dopo il flop Sinkgraven, ridisegnando la mediana con l'impiego di Riedewald "alla Rijkaard" (con De Boer giocava terzino o centrale) accanto al sempre eccellente Klaassen.
Se l'Ajax resta un cantiere, il Psv di Phillip Cocu è una realtà ormai consolidata, forte di una sinergia tra staff tecnico e dirigenziale pressoché sconosciuta ad Amsterdam. Il rilancio del vivaio ha fornito nuova linfa al club (Willems, Zoet, Hendrix, Locadia, senza dimenticare l'ex Depay), al resto ci hanno pensato eccellenti operazioni di mercato che hanno portato a Eindhoven pedine fondamentali quali Guardado, Moreno, Propper e Luuk de Jong (quest'ultimo pienamente rilanciato dopo i flop

Albo d'oro

STAGIONE	CAMPIONE
1888/89	Concordia
1889/90	Haarlemsche K.
1890/91	Haagse Voetbal V.
1891/92	RAP Amsterdam
1892/93	Haarlemsche K.
1893/94	RAP Amsterdam
1894/95	Haarlemsche K.
1895/96	Haagse Voetbal V.
1896/97	RAP Amsterdam
1897/98	RAP Amsterdam
1898/99	RAP Amsterdam
1899/00	Haagse Voetbal V.
1900/01	Haagse Voetbal V.
1901/02	Haagse Voetbal V.
1902/03	Haagse Voetbal V.
1903/04	HBS Craeyenhout
1904/05	Haagse Voetbal V.
1905/06	HBS Craeyenhout
1906/07	Haagse Voetbal V.
1907/08	Quick Den Haag
1908/09	Sparta Rotterdam
1909/10	Haagse Voetbal V.
1910/11	Sparta Rotterdam
1911/12	Sparta Rotterdam
1912/13	Sparta Rotterdam
1913/14	Haagse Voetbal V.
1914/15	Sparta Rotterdam
1915/16	Willem II
1916/17	Go Ahead Eagles
1917/18	Ajax
1918/19	Ajax
1919/20	Be Quick 1887
1920/21	NAC Breda
1921/22	Go Ahead Eagles

STAGIONE	CAMPIONE
1922/23	RCH Heemstede
1923/24	Feyenoord
1924/25	HBS Craeyenhout
1925/26	Enschede
1926/27	Heracles Almelo
1927/28	Feyenoord
1928/29	PSV Eindhoven
1929/30	Go Ahead Eagles
1930/31	Ajax
1931/32	Ajax
1932/33	Go Ahead Eagles
1933/34	Ajax
1934/35	PSV Eindhoven
1935/36	Feyenoord
1936/37	Ajax
1937/38	Feyenoord
1938/39	Ajax
1939/40	Feyenoord
1940/41	Heracles Almelo
1941/42	ADO Den Haag
1942/43	ADO Den Haag
1943/44	De Volewijckers
1945/46	Haarlem
1946/47	Ajax
1947/48	BVV Den Bosch
1948/49	SVV Scheveningen
1949/50	Limburgia
1950/51	PSV Eindhoven
1951/52	Willem II
1952/53	RCH Heemstede
1953/54	Eindhoven
1954/55	Willem II
1955/56	Roda
1956/57	Ajax

STAGIONE	CAMPIONE
1957/58	Door Oefening S.
1958/59	Sparta
1959/60	Ajax
1960/61	Feyenoord
1961/62	Feyenoord
1962/63	PSV Eindhoven
1963/64	Door Wilskracht W.
1964/65	Feyenoord
1965/66	Ajax
1966/67	Ajax
1967/68	Ajax
1968/69	Feyenoord
1969/70	Ajax
1970/71	Feyenoord
1971/72	Ajax
1972/73	Ajax
1973/74	Feyenoord
1974/75	PSV Eindhoven
1975/76	PSV Eindhoven
1976/77	Ajax
1977/78	PSV Eindhoven
1978/79	Ajax
1979/80	Ajax
1980/81	AZ Alkmaar
1981/82	Ajax
1982/83	Ajax
1983/84	Feyenoord
1984/85	Ajax
1985/86	PSV Eindhoven
1986/87	PSV Eindhoven
1987/88	PSV Eindhoven
1988/89	PSV Eindhoven
1989/90	Ajax
1990/91	PSV Eindhoven
1991/92	PSV Eindhoven

Classifica per titoli

Squadra	Titoli
Ajax	33
PSV Eindhoven	23
Feyenoord	14
Haagse Voetbal V.	10
Sparta Rotterdam	6
RAP Amsterdam	5
Go Ahead Eagles	4
Haarlemsche K.	3
Willem II	3
HBS Craeyenhout	3
Twente	2
AZ Alkmaar	2
Heracles Almelo	2
ADO Den Haag	2
RCH Heemstede	2

Così dalla stagione 1992/93

STAGIONE	CAMPIONE	ALLENATORE	CAPOCANNONIERE	GOL
1992/93	**Feyenoord**	Van Hanegem	**Bergkamp** (Ajax)	26
1993/94	**Ajax**	Van Gaal	**Litmane** (Ajax)	26
1994/95	**Ajax**	Van Gaal	**Ronaldo** (PSV Eindhoven)	30
1995/96	**Ajax**	Van Gaal	**Nilis** (PSV Eindhoven)	21
1996/97	**PSV Eindhoven**	Advocaat	**Nilis** (PSV Eindhoven)	21
1997/98	**Ajax**	M. Olsen	**Machlas** (Vitesse)	34
1998/99	**Feyenoord**	Beenhakker	**Van Nistelrooy** (PSV Eindhoven)	31
1999/00	**PSV Eindhoven**	Gerets	**Van Nistelrooy** (PSV Eindhoven)	29
2000/01	**PSV Eindhoven**	Gerets	**Kezman** (PSV Eindhoven)	24
2001/02	**Ajax**	R. Koeman	**Van Hooijdonk** (Feyenoord)	24
2002/03	**PSV Eindhoven**	Hiddink	**Kezman** (PSV Eindhoven)	35
2003/04	**Ajax**	R. Koeman	**Kezman** (PSV Eindhoven)	31
2004/05	**PSV Eindhoven**	Hiddink	**Kuijt** (Feyenoord)	29
2005/06	**PSV Eindhoven**	Hiddink	**Huntelaar** (Heerenveen)	33
2006/07	**PSV Eindhoven**	R. Koeman	**Alfonso Alves** (Heerenveen)	34
2007/08	**PSV Eindhoven**	Vergoossen	**Huntelaar** (Ajax)	34
2008/09	**AZ Alkmaar**	Van Gaal	**El Hamdaoui** (AZ Alkmaar)	23
2009/10	**Twente**	McClaren	**Suarez** (Ajax)	35
2010/11	**Ajax**	F. De Boer	**Vleminckx** (NEC Nijmegen)	23
2011/12	**Ajax**	F. De Boer	**Dost** (Heerenveen)	32
2012/13	**Ajax**	F. De Boer	**Bony** (Vitesse)	31
2013/14	**Ajax**	F. De Boer	**Finnbogason** (Heerenveen)	29
2014/15	**PSV Eindhoven**	Cocu	**Depay** (PSV Eindhoven)	22
2015/16	**PSV Eindhoven**	Cocu	**Janssen** (AZ Alkmaar)	27

Il Feyenoord vola in campionato e anche nelle coppe. Ecco la formazione che ha battuto 1-0 il Manchester Utd nella prima giornata della fase a gironi di Europa League

in Bundesliga e Premier), come pure talenti quali Pereiro e Ramselaar. Il collante è stato Cocu, cresciuto di pari passo con la squadra, sostenuto dalla dirigenza durante i primi sbandamenti (nel 2013/14 gli fu affiancato Hiddink come tutor) e diventato un allenatore flessibile, equilibrato, capace di giocarsela tatticamente alla pari contro i Van Gaal e i Simeone. Quest'anno la scommessa è ricostruire Siem de Jong come fatto con il fratello Luuk, e lanciare il talentino ucraino Zinchenko.
L'avversario più accreditato per impedire al Psv la tripletta è, come detto, il Feyenoord guidato da Giovanni Van Bronckhorst, la cui storia da tecnico ricorda per certi versi quella di Cocu, soprattutto per via del tutor (nel caso di Gio fu Advocaat) che gli venne affiancato la scorsa stagione dopo le sette sconfitte consecutive in cui era incappata la squadra a cavallo della pausa invernale. Numeri che nella stragrande maggioranza dei casi avrebbero provocato l'esonero, ma il Feyenoord ha scelto diversamente e, dal giorno di San Valentino 2016, non ha più perso un incontro in campionato (dato aggiornato al big match di settembre vinto 1-0 sul Psv). Snodo cruciale è stata la decisione di Kuijt di continuare per almeno un altro anno perché la presenza del capitano ha fatto disfare le valigie a tanti altri titolari (Elia, El Ahmadi, Karsdorp, Vilhena). Il risultato è una squadra dai meccanismi ben oliati, che gioca a memoria e nella quale anche i nuovi (Berghuis, la punta danese Jorgensen) non hanno avuto difficoltà a inserirsi. A Rotterdam il titolo manca dal 1999, mentre lo scorso anno è arrivato il primo trofeo (la Coppa d'Olanda) dal 2008. Ambiente affamato, guida tecnica solida, mix equilibrato tra esperienza e linea verde: il Feyenoord sarà un osso duro per tutti.

ALEC CORDOLCINI

Hachim Mastour, 18 anni, attaccante prestato dal Milan al Pec Zwolle. Sotto: Davy Klaassen (23), centrocampista dell'Ajax che nell'ultimo mercato è stato vicinissimo al Napoli

IL CASO MASTOUR E GLI ITALIANI D'OLANDA

Per ora fenomeno solo virale, Hachim Mastour prova la carta olandese per dimostrare di essere un giocatore vero. Il Milan lo ha prestato al Pec Zwolle, squadra nella quale lo scorso anno fece molto bene lo juventino Ouasim Bouy, ma per ora la storia non si sta ripetendo: Pec ultimo e Mastour non pervenuto. Del resto tra Serie A ed Eredivisie non c'è mai stato feeling, a parte i casi De Marchi e (soprattutto) Pellè. Proveranno a invertire la tendenza Nicolò Pozzebon (Groningen) e Gianluca Scamacca (Jong Psv).

I 10 TALENTI DA ACQUISTARE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
Davy Klaassen	21-2-1993	C	Ajax
Rick Karsdorp	11-2-1995	D	Feyenoord
Jeroen Zoet	6-1-1991	P	PSV Eindhoven
Gaston Pereiro (Uru)	11-6-1995	A	PSV Eindhoven
Hakim Ziyech (Mar)	13-3-1993	C	Ajax
Jairo Riedewald	9-9-1996	D	Ajax
Jetro Willems	30-3-1994	D	PSV Eindhoven
Sam Larsson (Sve)	10-4-1993	A	Heerenveen
Tonny Vilhena	3-1-1995	C	Feyenoord
Sebastien Haller (Fra)	22-6-1994	A	Utrecht

ADO DEN HAAG

Fondazione: **1905**
Presidente: **Wang Hui**
Stadio: **Kyocera Stadion** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1942, 1943), **2 coppe nazionali** (1968, 1975).

LA ROSA

Rody de Boer	P	22-8-1997
Ernstas Setkus (Lit)	P	25-5-1985
Robert Zwinkels	P	4-5-1983
Tom Beugelsdijk	D	7-8-1990
Tyronne Ebuehi	D	16-12-1995
Mohamed Haddachi	D	20-4-1997
Wilfried Kanon (Civ)	D	6-7-1993
Dion Malone	D	13-2-1989
Aaron Meijers	D	28-1-1987
Thomas Meissner (Ger)	D	26-3-1991
José San Roman (Arg)	D	17-8-1988
Danny Bakker	C	16-1-1995
Aschraf El Mahdioui	C	24-5-1996
Mathias Gehrt (Dan)	C	7-6-1992
Hector Hevel	C	15-5-1996
Kevin Jansen	C	8-4-1992
Tom Trybull (Ger)	C	9-3-1993
Edouard Duplan (Fra)	A	13-5-1983
Sheraldo Becker	A	9-2-1995
Mike Havenaar (Jap)	A	20-5-1987
Gervane Kastaneer	A	9-6-1996
Ludcinio Marengo	A	14-9-1991
Ruben Schaken	A	3-4-1982

ALLENATORE

Željko Petrović
(Mont, 13-11-1965)

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Hennie Henrichs**
Stadio: **Amsterdam ArenA** (53.502 spettatori)
Albo d'oro: **33 campionati, 18 coppe nazionali, 8 supercoppe nazionali, 4 Coppe Campioni, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Uefa, 3 supercoppe europee, 2 coppe intercontinentali**

LA ROSA

Tim Krul	P	3-4-1988
André Onana (Cam)	P	2-4-1996
Mitchell Dijks	D	9-2-1993
Jairo Riedewald	D	9-9-1996
Davinson Sanchez (Col)	D	12-6-1996
Kenny Tete	D	9-10-1995
Joel Veltman	D	15-1-1992
Nick Viergever	D	3-8-1989
Heiko Westermann (Ger)	D	14-08-1983
Riechedly Bazoer	C	12-10-1996
Donny van de Beek	C	18-4-1997
Nemanja Gudelj (Ser)	C	16-11-1991
Davy Klaassen	C	21-2-1993
Lasse Schöne (Dan)	C	27-5-1986
Thulani Serero (Saf)	C	11-4-1990
Daley Sinkgraven	C	4-7-1995
Hakim Ziyech (Mar)	C	13-3-1993
Mateo Cassierra (Col)	A	13-4-1997
Vaclav Cerny (Cec)	A	17-10-1997
Kasper Dolberg	A	6-10-1997
Anwar El-Ghazi	A	3-5-1995
Bertrand Traoré (Buf)	A	6-9-1995
Amin Younes (Ger)	A	6-8-1993

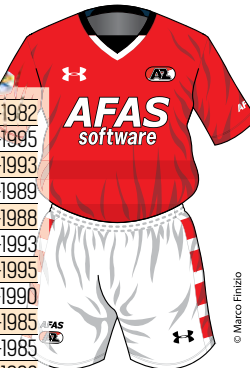
ALLENATORE

Peter Bosz
(21-11-1963)

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **Renè Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (17.023 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **4 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982, 2013), **1 supercoppa nazionale** (2009)

LA ROSA

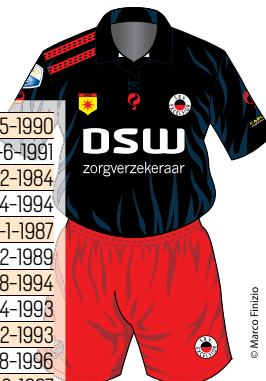
Gino Coutinho	P	5-08-1982
Nick Olij	P	1-08-1995
Sergio Rochet (Uru)	P	23-03-1993
Rajko Brežančić (Ser)	D	21-08-1989
Rens van Eijden	D	3-03-1988
Fernando Lewis	D	31-01-1993
Derrick Luckassen	D	3-07-1995
Jop van der Linden	D	17-7-1990
Ron Vlaar	D	16-2-1985
Jan Wuytens (Bel)	D	29-6-1985
Iliass Bel Hassani	C	16-9-1992
Dabney Dos Santos Souza	C	31-7-1996
Thomas Ouwejan	C	30-9-1996
Joris van Overeem	C	1-6-1994
Ben Rienstra	C	5-6-1990
Stijn Wuytens	C	8-10-1989
Fred Friday (Nig)	A	18-5-1995
Levi Garcia (Tri)	A	20-11-1997
Alireza Jahanbakhsh (Iran)	A	11-8-1993
Robert Muhren	A	18-5-1989
Mats Seuntjes	A	17-4-1992
Muamer Tankovic (Sve)	A	22-2-1995
Wout Weghorst	A	7-8-1992

ALLENATORE

John Van Den Brom
(4-10-1966)

EXCELSIOR

Fondazione: **1902**
Presidente: **Albert de Jong**
Stadio: **Woudestein** (3.785 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Alessandro Damen	P	17-5-1990
Filip Kurto (Pol)	P	14-6-1991
Tom Muyters (Bel)	P	5-12-1984
Elso Brito	D	2-4-1994
Henrico Drost	D	21-1-1987
Khalid Karami	D	29-12-1989
Bas Kuijpers	D	17-8-1994
Jurgen Mattheij	D	1-4-1993
Milan Massop	D	1-12-1993
Leeroy Owusu	D	13-8-1996
Luigi Bruins	C	9-3-1987
Hicham Faik	C	19-3-1993
Jerry Fortes	C	22-3-1989
Anouar Hadouir	C	14-9-1982
Ryan Koolwijk	C	8-8-1985
Danilo Pantic	C	26-10-1996
Cedric Badjeck (Cam)	A	25-1-1995
Mike van Duinen	A	6-11-1991
Stanley Elbers	A	14-5-1992
Fredy (Ang)	A	27-3-1990
Nigel Hasselbaink	A	21-11-1990
Terell Ondaan	A	9-9-1993
Carlo de Reuver	A	29-1-1995

ALLENATORE

Mitchell Van Der Gaag
(22-10-1971)

FEYENOORD

Fondazione: **1908**
Presidente: **Gerard Hoetmer**
Stadio: **Stadion Feijenoord** (De Kuip) (51.137 spettatori)
Albo d'oro: **14 campionati, 12 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali, 1 Coppa Campioni, 2 Coppe Uefa, 1 coppa Intercontinentale**

LA ROSA

© Marco Finizio

Warner Hahn	P	15-6-1992
Brad Jones (Aus)	P	19-3-1982
Kenneth Vermeer	P	10-1-1986
Sven van Beek	D	28-7-1994
Eric Botteghin (Bra)	D	31-8-1987
Wessel Dammers	D	1-3-1995
Jan-Arie van der Heijden	D	3-3-1988
Rick Karsdorp	D	11-2-1995
Terence Kongolo	D	14-2-1994
Miquel Nelom	D	22-9-1990
Bart Nieuwkoop	D	7-3-1996
Luca Woudenberg	D	25-4-1994
Karim El Ahmadi	C	27-1-1985
Simon Gustafson (Sve)	C	11-1-1995
Renato Tapia (Cil)	C	28-7-1995
Marko Vejinovic	C	3-2-1990
Tonny Vilhena	C	3-1-1995
Jens Toornstra	C	4-4-1989
Bilal Basacikoglu	A	26-3-1995
Eljero Elia	A	13-2-1987
Nicolai Jorgensen (Dan)	A	15-1-1991
Dirk Kuijt	A	22-7-1980
Michiel Kramer	A	3-12-1988

ALLENATORE

Giovanni Van Bronckhorst
(5-2-1975)

GO AHEAD EAGLES

Fondazione: **1902**
Presidente: **Edwin Lugt**
Stadio: **De Adelaarshorst** (9.800 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1917,1922,1930,1933)

LA ROSA

© Marco Finizio

Erik Cummins	P	10-8-1988
Theo Zwarthoed	P	19-11-1982
Sander Fisher	D	3-9-1988
Joey Groenbast	D	4-5-1995
Lars Lambooij	D	16-4-1988
Norichio Nieveld	D	25-4-1989
Xandro Schenk	D	28-4-1993
Kenny Teijsse	D	19-7-1992
Kevind Brands	C	28-3-1988
Tom Daemen	C	17-6-1985
Chris David	C	6-3-1993
Thijs Dekker	C	31-1-1997
Sander Duits	C	29-8-1983
Jerry van Ewijk	C	12-3-1992
Marcel Ritzmaier	C	22-4-1993
Joey Suk	C	8-7-1989
Teije ten Den	A	29-4-1993
Mohamed Hamdaoui	A	10-6-1993
Sam Hendriks	A	25-1-1995
Leon de Kogel	A	13-11-1991
Darren Maatsen	A	30-1-1991
Henrik Ojamaa (Est)	A	20-5-1991
Elvio van Overbeek	A	11-1-1994

ALLENATORE

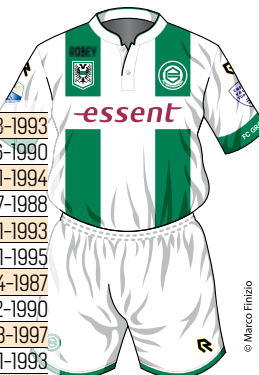
Hans De Koning
(5-4-1960)

GRONINGEN

Fondazione: **1921**
Presidente: **Bert Middel**
Stadio: **Euroborg** (22.550 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2015)

LA ROSA

© Marco Finizio

Stefab van der Lei	P	5-3-1993
Sergio Padt	P	6-6-1990
Hans Hateboer	D	9-1-1994
Martijn van der Laan	D	29-7-1988
Kasper Larsen (Dan)	D	25-1-1993
Desevio Payne (Usa)	D	30-11-1995
Etiënne Reijnen	D	5-4-1987
Abel Tamata	D	5-12-1990
Juninho Bacuna	C	7-8-1997
Jesper Drost	C	11-1-1993
Tom Hiarej	C	25-7-1988
Hedwiges Maduro	C	13-2-1985
Yoel van Nieff	C	17-6-1993
Albert Rusnák (Svk)	C	7-7-1994
Tom Hiarej	C	5-7-1988
Simon Tibbling (Sve)	C	7-9-1994
Ruben Yttegard Jenssen (Nor)	C	4-5-1988
Jarchinio Antonia	A	27-12-1990
Danny Hoesen	A	15-1-1991
Oussama Idrissi	A	26-2-1996
Bryan Linssen	A	8-10-1990
Mimoun Mahi	A	13-3-1994
Tom van Weert	A	7-6-1990

ALLENATORE

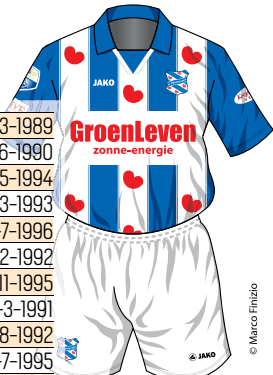
Ernest Faber
(27-8-1971)

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Luuc Eisenga**
Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (26.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

LA ROSA

© Marco Finizio

Erwin Mulder	P	3-3-1989
Wouter van der Steen	P	3-6-1990
Joost van Aken	D	13-5-1994
Lucas Bijker	D	4-3-1993
Jordy Bruijn	D	23-7-1996
Caner Cavlan (Tur)	D	5-2-1992
Shay Facey (Ing)	D	7-11-1995
Stefano Marzo (Bel)	D	22-3-1991
Kenny Otigba (Ung)	D	29-8-1992
Branco van den Boomen	C	21-7-1995
Jordy Bruijn	C	23-7-1996
Yuki Kobayashi (Jap)	C	24-4-1992
Younes Namli (Dan)	C	20-6-1994
Stijn Schaars	C	11-1-1984
Simon Thern	C	18-9-1992
Morten Thorsby (Nor)	C	5-5-1996
Pelle van Amersfoort	A	1-4-1996
Reza Ghoochannejhad	A	20-9-1987
Sam Larsson (Sve)	A	10-4-1993
Luciano Slagveer	A	10-4-1993
Henk Veerman	A	30-6-1993
Mitchell te Vrede	A	7-8-1991
Luka Zahovic (Slo)	A	15-11-1995

ALLENATORE

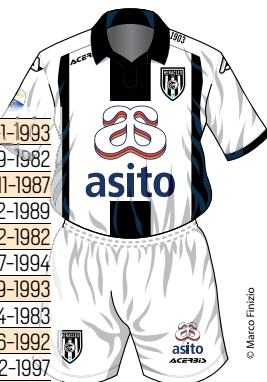
Jurgen Streppel
(25-6-1969)

HERACLES ALMELO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Jan Smit**
Stadio: **Polman Stadion** (13.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1927, 1941)

© Marco Finizio

LA ROSA

Michael Brouwer	P	21-1-1993
Bram Castro (Bel)	P	30-9-1982
Tim Breukers	D	4-11-1987
Wout Droste	D	20-2-1989
Mark-Jan Fledderus	D	14-12-1982
Robin Gosens	D	5-7-1994
Robin Pröpper	D	23-9-1993
Ramon Zomer	D	13-4-1983
Mike te Wierik	D	8-6-1992
Tim van de Berg	C	13-12-1997
Thomas Bruns	C	7-1-1992
Lerin Duarte	C	11-8-1990
Reuven Niemeijer	C	27-3-1995
Peter van Ooijen	C	16-2-1992
Joey Pelupessy	C	15-5-1993
Dario Vujicevic (Cro)	C	1-4-1990
Sander Thomas	C	26-6-1997
Samuel Armenteros (Sve)	A	27-5-1990
Brahim Darri	A	14-9-1994
Brandley Kuwas	A	19-9-1992
Daryl van Mieghem	A	5-12-1989
Jaroslav Navrátil (Cec)	A	30-5-1991
Vincent Vermeij	A	9-8-1994

ALLENATORE

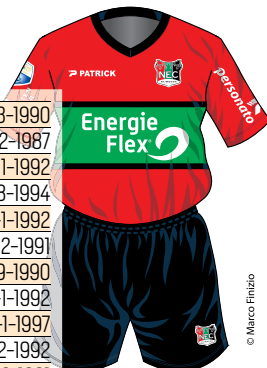
John Stegeman
(27-8-1976)

NEC NIJMEGEN

Fondazione: **1900**
Presidente: **Ton van Gaalen**
Stadio: **Goffertstadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: –

© Marco Finizio

LA ROSA

Joris Delle (Fra)	P	29-3-1990
Marco van Duin	P	11-2-1987
Joshua Smits	P	6-11-1992
Robin Buwalda	D	17-8-1994
Dario Dumic (Bos)	D	30-1-1992
Mikael Dyrestam (Sve)	D	10-12-1991
André Fomitschow (Ger)	D	7-9-1990
Wojciech Golla (Pol)	D	12-1-1992
Fabian Gmeiner (Aut)	D	27-1-1997
Michael Heinloth (Ger)	D	9-2-1992
Jeffrey Leiwakabessy	D	23-2-1981
Janio Bikel (Por)	C	28-6-1995
Gregor Breinburg	C	16-9-1991
Arnaut Groeneveld	C	31-1-1997
Julian von Haacke (Ger)	C	14-2-1994
Ferdi Kadioglu	C	7-10-1999
Stefan Mauk (Aus)	C	12-10-1995
Taiwo Awoniyi (Nig)	A	12-8-1997
Sam Lundholm (Sve)	A	1-7-1994
Kévin Mayi (Fra)	A	4-1-1993
Reagy Ofosu (Ger)	A	20-9-1991
Quincy Owusu-Abeyie	A	15-4-1986
Mohamed Rayhi	A	1-7-1994

ALLENATORE

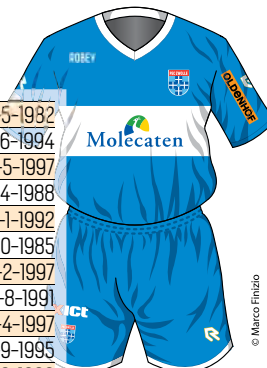
Peter Hyballa
(Ger , 5-12-1975)

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Adrian Visser**
Stadio: **Ijsseldelta Stadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2014), **1 supercoppa nazionale** (2014)

© Marco Finizio

LA ROSA

Kevin Begois (Bel)	P	13-5-1982
Mickey van der Hart	P	13-6-1994
Sander van Looy	D	29-5-1997
Dirk Marcellis	D	13-4-1988
Ted van de Pavert	D	6-1-1992
Bram van Polen	D	10-10-1985
Philippe Sandler	D	10-2-1997
Bart Schenkeveld	D	28-8-1991
Calvin Verdonk	D	26-4-1997
Django Warmerdam	D	2-9-1995
Wout Brama	C	21-8-1986
Rick Dekker	C	15-3-1995
Gustavo (Bra)	C	5-4-1996
Wouter Marinus	C	18-2-1995
Hachim Mastour (Ita)	C	15-6-1998
Stefan Nijland	C	10-8-1988
Mustafa Saymak	C	11-2-1993
Anass Achahbar	A	13-1-1994
Nicolai Brock-Madsen (Dan)	A	9-1-1993
Athanasios Karagounis (Gre)	A	25-9-1991
Queensy Menig	A	19-8-1995
Youness Mokhtar	A	29-8-1981
Ryan Thomas (NZ)	A	20-12-1994

ALLENATORE

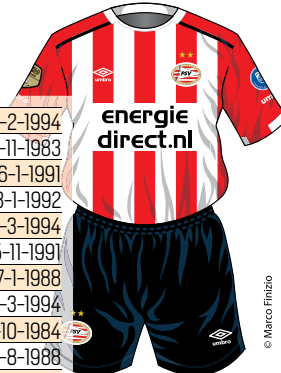
Ron Jans
(29-9-1958)

A sinistra: Bertrand Traoré (21), punta dell'Ajax e della nazionale del Burkina Faso. Sopra: Luciano Narsingh, 26 anni, attaccante del Psv e dell'Olanda

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Jan Albers**
Stadio: **Philips Stadion** (36.500 spettatori)
Albo d'oro: **23 campionati, 9 coppe nazionali, 11 supercoppe nazionali, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Uefa**

LA ROSA

Hidde Jurjus	P	9-2-1994
Remko Pasveer	P	8-11-1983
Jeroen Zoet	P	6-1-1991
Santiago Arias (Col)	D	13-1-1992
Joshua Brenet	D	20-3-1994
Nicolas Isimat-Mirin (Fra)	D	15-11-1991
Hector Moreno (Mes)	D	17-1-1988
Jetro Willems	D	30-3-1994
Simon Poulsen (Dan)	D	7-10-1984
Daniel Schwaab (Ger)	D	23-8-1988
Andres Guardado (Mes)	C	28-9-1986
Jorrit Hendrix	C	6-2-1995
Davy Pröpper	C	2-9-1991
Siem de Jong	C	28-1-1989
Ramon-Pascal Lundqvist (Sve)	C	10-5-1997
Bart Ramselaar	C	29-6-1996
Oleksandr Zinchenko (Ucr)	C	15-12-1996
Steven Bergwijn	A	8-10-1997
Luuk de Jong	A	27-8-1990
Florian Jozefzoon	A	9-2-1991
Jürgen Locadia	A	7-11-1993
Luciano Narsingh	A	13-9-1990
Gaston Pereiro (Uru)	A	11-6-1995

ALLENATORE

Phillip Cocu
(29-10-1970)

RODA KERKRADE

Fondazione: **1962**
Presidente: **Harm Wiertz**
Stadio: **Parkstad Limburg Stadion** (19.979 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali** (1997, 2000)

LA ROSA

Benjamin van Leer	P	9-4-1992
Yves De Winter (Bel)	P	25-5-1987
Frederic Ananou (Ger)	D	20-9-1997
Roel Brouwers	D	28-11-1981
Kahraman Demirtas (Tur)	D	1-3-1994
Christian Kum	D	13-9-1985
Martin Milec (Rus)	D	20-9-1991
Ard van Peppern	D	26-6-1985
Daryl Werker	D	27-6-1994
Ali Yasar (Tur)	D	8-3-1995
Adil Auassar	C	6-10-1986
Daniel De Silva (Aus)	C	6-3-1997
Tom van Hyfte	C	28-4-1986
Marcos Gullón (Spa)	C	20-2-1989
Farshad Noor	C	2-10-1994
Mitchell Paulissen	C	21-4-1993
Natha Rutjes	C	1-12-1983
Jens van Son	C	19-8-1987
David Boysen (Dan)	A	30-4-1991
Simon Church (Ing)	A	10-12-1988
Nestoras Mytides (Cip)	A	1-6-1991
Mikhael Rosheuvel	A	10-8-1990
Dani Schahin (Ger)	A	9-7-1989

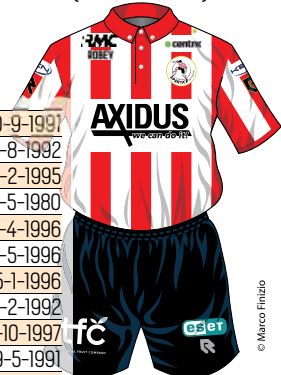
ALLENATORE

Giannis Anastasiou
(Gre, 5-3-1973)

SPARTA ROTTERDAM

Fondazione: **1888**
Presidente: **Rob Westerhof**
Stadio: **Spartastadion Het Kasteel** (11.026 spettatori)
Albo d'oro: **6 campionati** (1909, 1911, 1912, 1913, 1915, 1959), **3 coppe nazionali** (1958, 1962, 1966)

LA ROSA

Ricardo Kieboom	P	20-9-1991
Roy Kortsmit	P	26-8-1992
Daniël Breedijk	D	13-2-1995
Michel Breuer	D	25-5-1980
Denzel Dumfries	D	18-4-1996
Abdul Bai Kamara	D	25-5-1996
Rick Ketting	D	15-1-1996
Florian Pinteaux (Fra)	D	4-2-1992
Serghino Sanches	D	18-10-1997
Bart Vriends	D	9-5-1991
Iván Calero (Spa)	C	21-4-1995
Mart Dijkstra	C	10-8-1990
Kenneth Dougall (Sco)	C	7-5-1993
Robert Klaassen	C	6-9-1993
David Mendes da Silva	C	4-8-1982
Paco van Moorsel	C	15-12-1989
Ryan Sanusi (Bel)	C	5-1-1992
Roland Bergkamp	A	3-4-1991
Loris Brogno	A	18-9-1992
Zakaria El Azzouzi	A	7-5-1996
Craig Goodwin (Aus)	A	16-12-1991
Mathias Pogba (Fra)	A	19-8-1990
Thomas Verhaar	A	8-3-1988

ALLENATORE

Alex Pastoor
(26-10-1966)

TWENTE

Fondazione: **1965**
Presidente: **Jan Schutrups**
Stadio: **De Grolsch Veste** (30.205 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

LA ROSA

© Marco Finizio

Giocatore	Ruolo	Nascita
Nick Hengelman	P	25-11-1989
Nick Marsman	P	1-10-1990
Sonny Stevens	P	22-6-1992
Joachim Andersen (Dan)	D	31-5-1996
Hidde ter Avest	D	20-5-1997
Peet Bijen	D	28-1-1995
Georgios Katsikas (Gre)	D	14-6-1990
Jeroen van der Lely	D	22-3-1996
Vincent Schmidt	D	10-1-1996
Stefan Thesker (Ger)	D	11-4-1991
Dejan Trajkovski (Rus)	D	14-4-1992
Bersant Celina (Nor)	C	9-9-1996
Kyle Ebecilio	C	17-2-1994
Jelle van der Heyden	C	31-8-1995
Tim Hölscher (Ger)	C	21-1-1995
Mateusz Klich (Pol)	C	13-6-1990
Kamohelo Mokotjo (Saf)	C	11-3-1991
Chinedu Ede (Ger)	A	5-2-1987
Fredrik Jensen (Fin)	A	9-9-1997
Jari Oosterwijk	A	3-3-1995
Dylan Seys (Bel)	A	26-9-1996
Enes Ünal (Tur)	A	10-5-1997
Yaw Yeboah (Gha)	A	28-3-1997

ALLENATORE

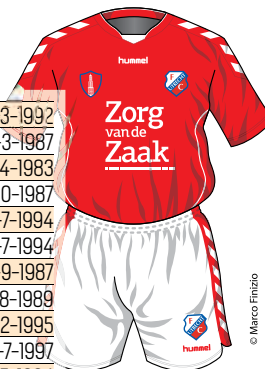
René Hake
(18-12-1971)

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Wilco van Schaik**
Stadio: **Nieuw Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

LA ROSA

© Marco Finizio

Giocatore	Ruolo	Nascita
David Jensen (Dan)	P	25-3-1992
Robbin Ruiter	P	25-3-1987
Edson Braafheid	D	8-4-1983
Kevin Conboy	D	15-10-1987
Sean Klaiber	D	31-7-1994
Menno Koch	D	22-7-1994
Ramon Leeuwin	D	1-9-1987
Mark van der Maarel	D	12-8-1989
Robin van der Meer	D	21-2-1995
Tafari Moore (Jam)	D	5-7-1997
Darren Rosheuvel	D	15-5-1994
Sofyan Amrabat	C	21-8-1996
Yassin Ayoub	C	6-3-1994
Andreas Ludwig (Ger)	C	11-9-1990
Rico Strieder (Ger)	C	6-6-1992
Willem Janssen	C	4-7-1986
Nacer Barazite	A	27-5-1990
Sebastien Haller (Fra)	A	22-6-1994
Patrick Joosten	A	14-4-1996
Gyrano Kerk	A	2-12-1995
Kristoffer Peterson (Sve)	A	28-11-1994
Rubio Rubin (Usa)	A	1-3-1996
Richairo Zivkovic	A	5-9-1996

ALLENATORE

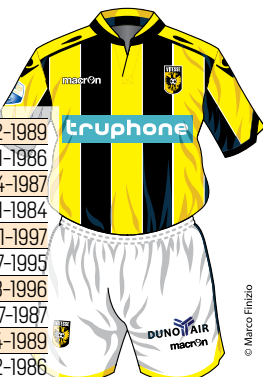
Erik ten Hag
(2-2-1970)

VITESSE

Fondazione: **1892**
Presidente: **Kees Bakker**
Stadio: **GelreDome** (25.500 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

© Marco Finizio

Giocatore	Ruolo	Nascita
Eloy Room	P	6-2-1989
Michael Törnes (Dan)	P	8-1-1986
Guram Kashia (Geo)	D	7-4-1987
Arnold Kruiswijk	D	2-11-1984
Julian Lelieveld	D	24-11-1997
Matt Miazga (Pol)	D	19-7-1995
Thomas Oude Kotte	D	20-3-1996
Kosuke Ota (Jap)	D	23-7-1987
Maikel van der Werff	D	22-4-1989
Sheran Yeini (Isr)	D	8-12-1986
Lewis Baker (Ing)	C	25-4-1995
Navarone Foor	C	4-2-1992
Kelvin Leerdam	C	24-6-1990
Marvelous Nakamba (Zim)	C	19-1-1994
Nathan (Bra)	C	13-3-1996
Mohamed Osman	C	1-1-1994
Mitchell van Bergen	A	27-8-1999
Abiola Dauda (Sve)	A	11-4-1993
Arshak Koryan (Arm)	A	17-6-1995
Milot Rashica (Alb)	A	28-6-1996
Adnane Tighadouini	A	30-10-1992
Ricky van Wolfswinkel	A	27-1-1989
Yuning Zhang (Cin)	A	5-1-1997

ALLENATORE

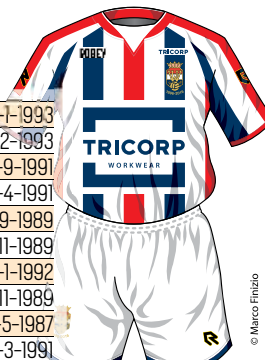
Henk Fraser
(7-7-1966)

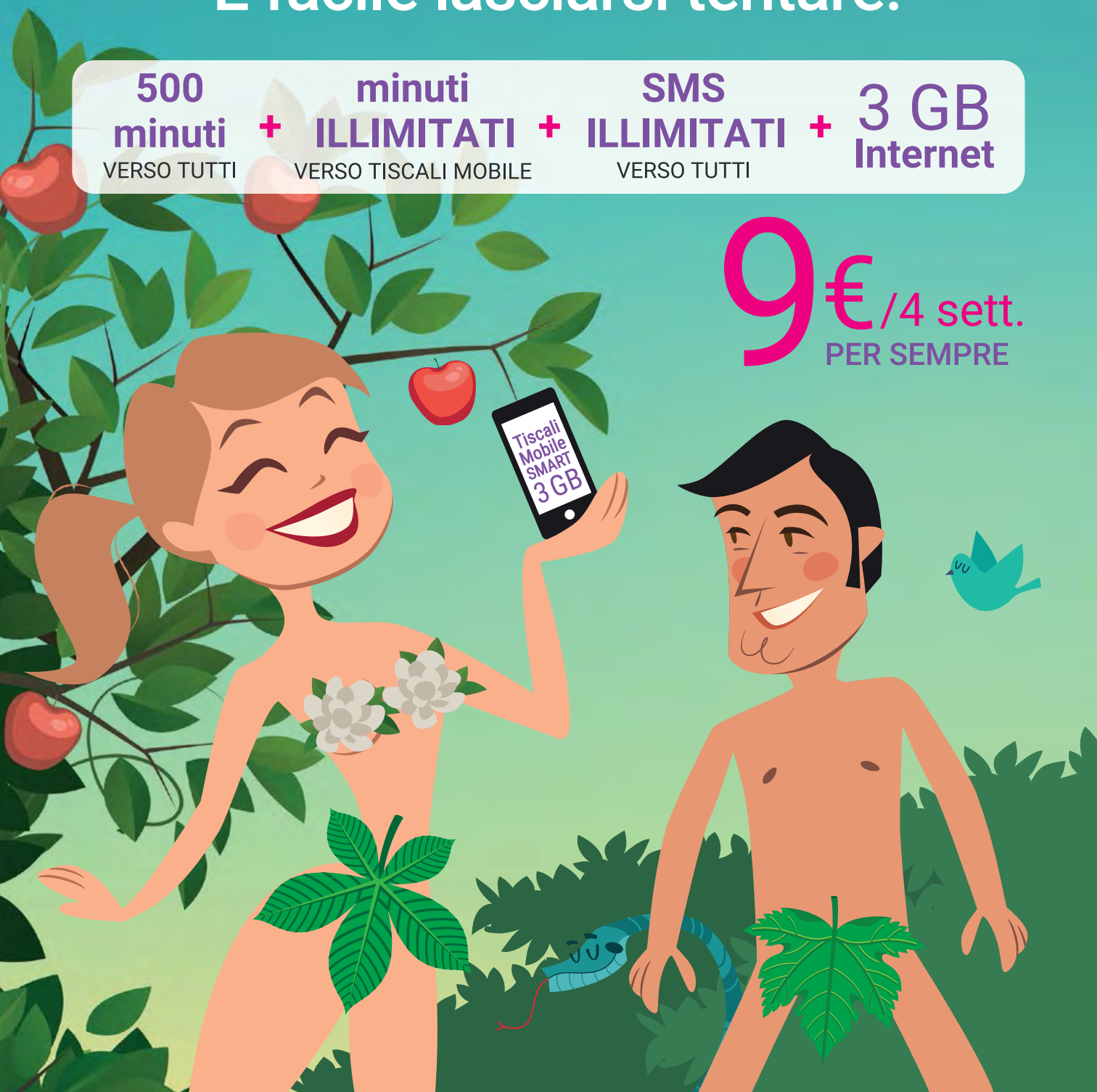
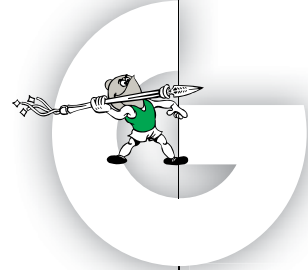
WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **vacante**
Stadio: **Koning Willem II Stadion** (14.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952, 1955), **2 coppe nazionali** (1944, 1963)

LA ROSA

© Marco Finizio

Giocatore	Ruolo	Nascita
Nigel Bertrams	P	8-1-1993
Mattijs Branderhorst	p	31-12-1993
Kostas Lamprou (Gre)	P	10-9-1991
Pele van Anholt	D	23-4-1991
Freek Heerkens	D	13-9-1989
Guus Joppen	D	14-11-1989
Dico Koppers	D	31-1-1992
Darryl Lachman	D	11-11-1989
Jordens Peters	D	3-5-1987
Dries Wuytens (Bel)	D	18-3-1991
Branco van den Boomen	D	21-7-1995
Andreis Calcan (Rom)	C	9-4-1994
Erik Falkenburg	C	5-5-1988
Thom Haye	C	9-2-1995
Anouar Kali	C	3-6-1991
Funso Ojo (Bel)	C	28-8-1991
Elmo Lieftink	C	3-2-1994
Jari Schuurman	C	22-2-1997
Asumah Abubakar (Por)	A	10-5-1997
Bruno Andrade (Bra)	A	2-3-1989
Jordy Croux (Bel)	A	15-1-1994
Bartholomew Ogbeche (Nig)	A	1-10-1984
Fran Sol (Spa)	A	13-3-1992

ALLENATORE

Erwin Van De Looi
(25-2-1972)

Una poltrona

LIGA PORTUGAL

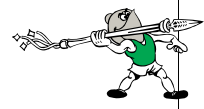
n per 3

BENFICA
SPORTING LISBONA
PORTO

Le solite candidate al titolo di una Primeira Liga specializzata nello sfornare talenti. Come l'ultimo Europeo ha dimostrato

di **ROSSANO DONNINI**

Un intervento in scivolata di André Horta, 19 anni, centrocampista del Benfica. A destra, Bas Dost (27), attaccante olandese dello Sporting

Il Benfica che cerca il quarto titolo consecutivo, impresa già tentata ben cinque volte e mai riuscita. Lo Sporting Lisbona che anche senza João Mario si è rivelato molto competitivo. Il Porto che ha dato prova del suo valore eliminando la Roma nel preliminare di Champions. Queste tre squadre, che complessivamente hanno vinto 80 delle 82 edizioni finora disputate e che in diverse misure hanno lasciato segni anche in Europa, sono le naturali, oltre che le sole, favorite della Primeira Liga in corso, il campionato del Paese campione d'Europa.
Un torneo che nonostante le ridotte candidate al titolo riesce spesso a essere incerto e avvincente, oltre che a lanciare giovani di talento. La passata edizione a dicembre il Benfica aveva sette punti di ritardo dallo Sporting Lisbona, che guidato da Jorge Jesus, ex tecnico delle Aquile, già pregustava il titolo. Alla distanza ha poi prevalso proprio il Benfica, grazie al paziente lavoro di Rui Vitoria, erede di Jorge Jesus, all'affermazione dei giovani Renato Sanches e Lindelöf, alla prolificità della coppia offensiva formata da Jonas e Mitroglou, 52 reti in due (32 il brasiliano capocannoniere, 20 il greco), e alla solidità della difesa incentrata su Jardel. La rivelazione Renato Sanches non c'è più, ceduto al Bayern Monaco per 35 milioni di euro, e manca pure il trequartista Gaitan, finito all'Atlético Madrid per 25 milioni. È però rimasta la coppia gol Jonas-Mitroglou, e a rifornirli ci sono ora André Horta, rientrato dopo diverse stagioni nel Vitoria Setubal, e Rafa Silva, arrivato dal Braga dopo una complicata trattativa. Altri arrivi importanti quelli del centrocampista Celis, del trequartista Cervi, degli attaccanti Carillo, a parametro zero dai cugini dello Sporting, più la conferma del messicano Jimenez, riscattato per complessivi 22 milioni. Diversi i giovani che gravitano nell'orbita della prima squadra: fra questi il nuovo Renato Sanches potrebbe essere José Gomes, attaccante classe 1999. Oltre a João Mario, passato all'Inter per 45 milioni, ha lasciato lo Sporting Lisbona pure l'attaccante Slimani, con 27

Albo d'oro

STAGIONE	CAMPIONE
1934/35	Porto
1935/36	Benfica
1936/37	Benfica
1937/38	Benfica
1938/39	Porto
1939/40	Porto
1940/41	Sporting Lisbona
1941/42	Benfica
1942/43	Benfica
1943/44	Sporting Lisbona
1944/45	Benfica
1945/46	Belenenses
1946/47	Sporting Lisbona
1947/48	Sporting Lisbona
1948/49	Sporting Lisbona
1949/50	Benfica
1950/51	Sporting Lisbona
1951/52	Sporting Lisbona
1952/53	Sporting Lisbona
1953/54	Sporting Lisbona
1954/55	Benfica
1955/56	Porto
1956/57	Benfica
1957/58	Sporting Lisbona
1958/59	Porto
1959/60	Benfica
1960/61	Benfica
1961/62	Sporting Lisbona
1962/63	Benfica
1963/64	Benfica
1964/65	Benfica
1965/66	Sporting Lisbona
1966/67	Benfica
1967/68	Benfica
1968/69	Benfica
1969/70	Sporting Lisbona
1970/71	Benfica
1971/72	Benfica
1972/73	Benfica
1973/74	Sporting Lisbona
1974/75	Benfica
1975/76	Benfica
1976/77	Benfica
1977/78	Porto
1978/79	Porto
1979/80	Sporting Lisbona
1980/81	Benfica
1981/82	Sporting Lisbona
1982/83	Benfica
1983/84	Benfica
1984/85	Porto
1985/86	Porto
1986/87	Benfica
1987/88	Porto
1988/89	Benfica
1989/90	Porto
1990/91	Benfica
1991/92	Porto

Da sinistra, Ahmed Hassan, 23 anni, bomber egiziano del Braga; Jonas (22), attaccante brasiliano del Benfica, capocannoniere dello scorso campionato

Classifica per titoli

Squadra	Titoli
Benfica	35
Porto	27
Sporting Lisbona	18
Belenenses	1
Boavista	1

Così dalla stagione 1992/93

STAGIONE	CAMPIONE	ALLENATORE	CAPOCANNONIERE	GOL
1992/93	**Porto**	Carlos Alberto S.	**Cadete** (Sporting Lisbona)	18
1993/94	**Benfica**	Toni	**Yekini** (Vitoria Setubal)	21
1994/95	**Porto**	Robson	**Hassan Nader** (Benfica)	21
1995/96	**Porto**	Robson	**Domingos** (Porto)	25
1996/97	**Porto**	Oliveira Toni	**Jardel** (Porto)	30
1997/98	**Porto**	Oliveira Toni	**Jardel** (Porto)	26
1998/99	**Porto**	F. Santos	**Jardel** (Porto)	36
1999/00	**Sporting Lisbona**	Augusto Inacio	**Jardel** (Porto)	38
2000/01	**Boavista**	Jaime Pacheco	**Renivaldo Pena** (Porto)	22
2001/02	**Sporting Lisbona**	Boloni	**Jardel** (Sporting Lisbona)	42
2002/03	**Porto**	Mourinho	**Fary Faye** (Beira-Mar) e **Simão Sabrosa** (Benfica)	18
2003/04	**Porto**	Mourinho	**McCarthy** (Porto)	20
2004/05	**Benfica**	Trapattoni	**Liedson** (Sporting Lisbona)	25
2005/06	**Porto**	Adriaanse	**Meyong** (Belenenses)	17
2006/07	**Porto**	Ferreira	**Liedson** (Sporting Lisbona)	15
2007/08	**Porto**	Ferreira	**Lisandro Lopez** (Porto)	24
2008/09	**Porto**	Ferreira	**Nenè** (Nacional)	20
2009/10	**Benfica**	Jorge Jesus	**Cardozo** (Benfica)	26
2010/11	**Porto**	Villas-Boas	**Hulk** (Porto)	23
2011/12	**Porto**	Vitor Pereira	**Cardozo** (Benfica)	20
2012/13	**Porto**	Vitor Pereira	**Jackson Martinez** (Porto)	26
2013/14	**Benfica**	Jorge Jesus	**Jackson Martinez** (Porto)	20
2014/15	**Benfica**	Jorge Jesus	**Jackson Martinez** (Porto)	21
2015/16	**Benfica**	Rui Vitoria	**Jonas** (Benfica)	32

I 10 TALENTI DA ACQUISTARE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
William Carvalho	7-4-1992	C	**Sporting Lisbona**
André Silva	6-11-1995	A	**Porto**
Victor Lindelöf (Sve)	17-7-1994	D	**Benfica**
Ruben Neves	13-3-1997	C	**Porto**
Gonçalo Guedes	29-11-1996	A	**Benfica**
Rafa Silva	17-5-1993	C	**Benfica**
Gelson Martins	11-5-1995	A	**Sporting Lisbona**
Otavio (Bra)	9-2-1995	C	**Porto**
André Horta	7-11-1996	C	**Benfica**
Danilo Pereira	9-9-1991	C	**Porto**

A sinistra: William Carvalho, 24 anni, centrocampista dello Sporting e del Portogallo campione d'Europa. A destra: Gonçalo Guedes (19), attaccante del Benfica. Sotto: André Silva (20), punta del Porto

reti miglior marcatore dei Leoni nello scorso campionato, finito al Leicester per 35 milioni. Due colpi che hanno permesso allo Sporting di ridurre il rosso di bilancio (comune a tutti i club portoghesi) e di movimentare il mercato. Alla corte di Juan Jesus sono arrivati gli attaccanti Dost, Campbell, Castaignos e Markovic, i centrocampisti Elias, Meli, Petrovic e Alan Ruiz; il difensore Douglas. E sono rimasti il portiere Rui Patricio, il centrocampista e capitano Adrien Silva, il mediano William Carvalho, pilastri del Portogallo campione d'Europa, che nella finale contro la Francia schierava ben 10 giocatori cresciuti nel vivaio biancoverde, Cristiano Ronaldo incluso. È con loro che Juan Jesus, convinto di essere il miglior allenatore al mondo, cerca la rivincita dopo la delusione della passata stagione.
Il Porto, unico ad aver vinto quattro campionati consecutivi, e per ben due volte, ma mai in corsa per il titolo la scorsa annata e sconfitto dal Braga nella finale di Coppa del Portogallo, ha abbandonato l'identità spagnola che si era dato con in panchina Julen Lopetegui, attuale Ct della Spagna, ha ringiovanito la rosa e l'ha affidata all'emergente Nuno Espirito Santo. Che, prestato al Besiktas per 2,5 milioni Aboubakar, con 13 reti bomber della squadra

nello scorso torneo, lo ha rimpiazzato con André Silva, ventenne centravanti dal repertorio completo, al quale sono bastate poche apparizioni per esordire in Nazionale. A dirigere le operazioni a centrocampo c'è sempre il messicano Herrera, obiettivo mancato del Napoli nell'ultimo mercato, mentre i compiti di rifinitura spettano all'altro messicano Corona e al brasiliano Otavio. La difesa è stata puntellata con il brasiliano Felipe al centro e l'ex interista Alex Telles a sinistra, mentre davanti sono arrivati il belga Depoitre e la speranza Diogo Jota.
Per le restanti squadre di un campionato che grazie al successo delle Selecção all'Europeo ha trovato nuovi stimoli e interessi, l'obiettivo rimane l'Europa, casomai quella più nobile, riuscendo a precedere qualcuna delle tre grandi. Impresa quasi proibitiva, riuscita però al Braga con il secondo posto nel 2010. Perso Rafa Silva, la quarta grande del calcio portoghese può ancora contare sui gol di Hassan, 11 lo scorso campionato, e sugli arrivi di Bakic, Ricardo Horta e Benitez. Tutte le altre, comprese le altre due titolate Belenenses e Boavista, giocano un campionato a parte, dove il sogno sono gli ultimi posti in l'Europa League, la speranza la salvezza, l'incubo la retrocessione.

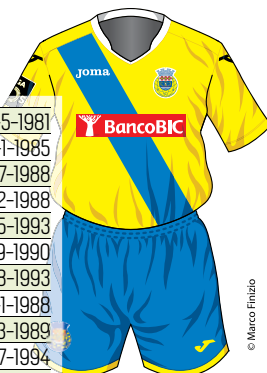
ROSSANO DONNINI

AROUCA

Fondazione: **1951**
Presidente: **Carlos Pinho**
Stadio: **Municipal** (7.000 spettatori)
Albo d'oro: –

© Marco Finizio

LA ROSA

Rafael Bracali (Bra)	P	5-5-1981
Rui Sacramento	P	31-1-1985
Anderson Luis (Bra)	D	31-7-1988
Gegé (Cve)	D	24-2-1988
Hugo Basto	D	14-5-1993
José Velazquez (Ven)	D	8-9-1990
Jubal (Bra)	D	29-8-1993
Nelsinho (Bra)	D	1-1-1988
Thiago Carleto (Bra)	D	24-3-1989
Vitor Costa (Bra)	D	1-7-1994
Adilson Goiano (Bra)	C	9-2-1988
André Santos	C	2-3-1989
Artur	C	18-2-1984
Karl (Bra)	C	7-4-1993
Nuno Coelho	C	23-11-1987
Nuno Valente	C	22-11-1991
Rafael Crivellaro (Bra)	C	18-2-1989
Bruno Lopes (Bra)	A	19-5-1995
Marlon de Jesus (Ecu)	A	4-9-1991
Mateus (Ang)	A	19-6-1984
Sancidino Silva (Gbi)	A	5-3-1995
Walter Gonzalez (Par)	A	21-5-1995
Zequinha	A	7-1-1987

ALLENATORE

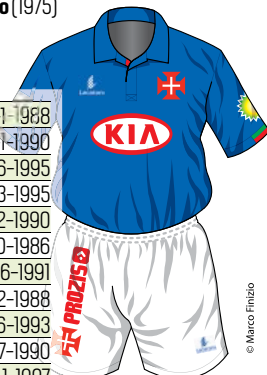
Lito Vidigal
(11-7-1969)

BELENENSES

Fondazione: **1919**
Presidente: **Patrick Morais de Carvalho**
Stadio: **do Restelo** (19.856 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1946), **3 Coppe del Portogallo** (1942, 1960, 1989); **1 Coppa Intertoto** (1975)

© Marco Finizio

LA ROSA

Hugo Ventura	P	14-1-1988
Ricardo Ribeiro	P	27-1-1990
Dinis Almeida	D	28-6-1995
Domingos Duarte	D	10-3-1995
Florent Hanin (Alg)	D	4-2-1990
Gonçalo Brandao	D	9-10-1986
Gonçalo Silva	D	4-6-1991
Joao Diogo	D	28-2-1988
Mica Pinto	D	4-6-1993
André Sousa	C	9-7-1990
Bernardo Dias	C	4-1-1997
Carlos Martins	C	29-4-1982
Hassan Yebda (Alg)	C	14-5-1984
Joao Palhinha	C	9-7-1995
Luis Silva	C	29-9-1992
Oriol Rosell (Spa)	C	7-7-1992
Miguel Rosa	C	30-1-1989
Abel Camara (Gbi)	A	6-1-1990
Betinho	A	21-7-1993
Gerso Fernandes (Gbi)	A	23-2-1991
Komnen Andric (Ser)	A	1-7-1995
Tiago Caeiro	A	29-3-1984
Sturgeon	A	4-2-1984

ALLENATORE

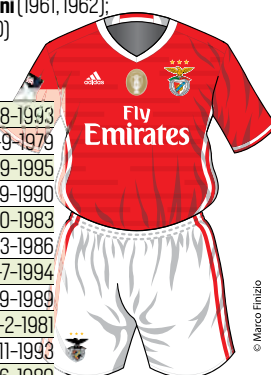
Julio Velazquez
(Spa, 5-10-1981)

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Luis Filipe Vieira**
Stadio: **da Luz** (65.647 spettatori)
Albo d'oro: **35 campionati; 28 Coppe del Portogallo; 5 Supercoppe del Portogallo; 6 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962); **1 Coppa Latina** (1950)

© Marco Finizio

LA ROSA

Ederson (Bra)	P	17-8-1993
Julio César (Bra)	P	3-9-1979
Alex Grimaldo (Spa)	D	20-9-1995
André Almeida	D	10-9-1990
Eliseu	D	1-10-1983
Jardel (Bra)	D	29-3-1986
Victor Lindelof (Sve)	D	17-7-1994
Lisandro Lopez (Arg)	D	1-9-1989
Luisao (Bra)	D	13-2-1981
Nelson Semedo	D	16-11-1993
Andreas Samaris (Gre)	C	13-6-1989
André Horta	C	7-11-1996
Eduardo Salvio (Arg)	C	13-7-1990
Guillermo Celis (Col)	C	8-5-1993
Ljubomir Fejsa (Ser)	C	14-8-1988
Pizzi	C	6-10-1989
Rafa Silva	C	17-5-1993
André Carrillo (Per)	A	14-6-1991
Franco Cervi (Arg)	A	26-5-1994
Gonçalo Guedes	A	29-11-1996
Jonas (Bra)	A	1-4-1984
Konstantinos Mitroglou (Gre)	A	12-3-1988
Raul Jimenez (Mex)	A	5-5-1991

ALLENATORE

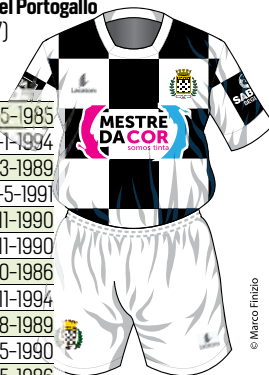
Rui Vitoria
(16-4-1970)

Un duello tra Alex Telles, 23 anni, difensore brasiliano del Porto, e Gelson Martins (21), ala destra dello Sporting Lisbona, titolare della Under 21 lusitana. Nato a Capo Verde, il suo club gli ha fatto firmare lo scorso maggio un ricco contratto fino al 2021 inserendo una clausola rescissoria da 45 milioni

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Presidente: **Joao Loureiro**
Stadio: **do Bessa Seculo XXI** (28.263 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2001); **5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997), **3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

LA ROSA

Mamadou Ba (Sen)	P	8-5-1985
Meira	P	25-1-1994
Carlos Santos	D	31-3-1989
Correia (Bra)	D	6-5-1991
Lucas (Bra)	D	5-11-1990
Tiago Mesquita	D	23-11-1990
Nuno Henrique	D	19-10-1986
Philipe (Bra)	D	11-11-1994
Talocha	D	30-8-1989
Anderson Carvalho (Bra)	C	20-5-1990
André Schembri (Mal)	C	27-5-1986
Carraça	C	1-3-1993
Emin Makhmudov (Rus)	C	27-4-1992
Fabio Espinho	C	18-8-1985
Idris (Sen)	C	27-12-1984
Iuri Medeiros	C	10-7-1994
Samu	C	21-4-1996
Tengarrinha	C	17-2-1989
André Bukia (Rdc)	A	3-3-1995
Digas	A	31-12-1992
Erivelto (Bra)	A	1-10-1988
Lovro Medic (Cro)	A	23-10-1990
Renato Santos	A	5-10-1991

© Marco Finizio

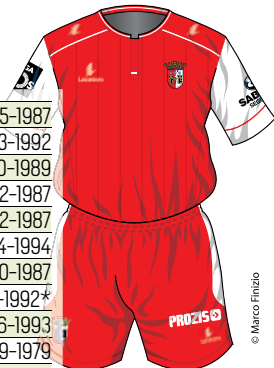
ALLENATORE

Erwin Sanchez
(Bol, 19-10-1969)

BRAGA

Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal** (30.286 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe del Portogallo** (1966, 2016); **1 Coppa di Lega** (2013); **1 Coppa Intertoto** (2008)

LA ROSA

Marafona	P	8-5-1987
Matheus (Bra)	P	29-3-1992
André Pinto	D	5-10-1989
Baiano (Bra)	D	23-2-1987
Djavan (Bra)	D	31-12-1987
Emiliano Velazquez (Uru)	D	30-4-1994
Marcelo Goiano (Bra)	D	13-10-1987
Ricardo Ferreira	D	25-11-1992*
Lazar Rosic (Ser)	D	29-6-1993
Alan	C	19-9-1979
Luis Aguiar (Uru)	C	17-11-1985
Marko Bakic (Mon)	C	1-11-1993
Mauro (Bra)	C	31-10-1990
Nikola Vukcevic (Mon)	C	13-12-1991
Pedro Santos	C	22-4-1988
Pedro Tiba	C	31-8-1988
Tomas Martinez (Arg)	C	7-3-1995
Ahmed Hassan (Egi)	A	5-3-1993
Oscar Benitez (Arg)	A	14-1-1993
Ricardo Horta	A	15-9-1994
Rui Fonte	A	23-4-1990
Nenad Stojiljkovic (Ser)	A	17-8-1992
Wilson Eduardo	A	8-7-1990

© Marco Finizio

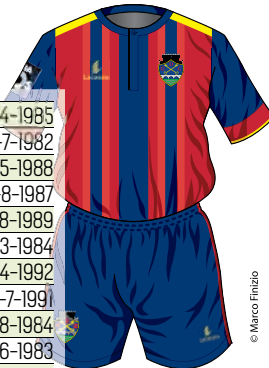
ALLENATORE

José Peseiro
(4-4-1960)

CHAVES

Fondazione: **1947**
Presidente: **Bruno Carvalho**
Stadio: **Manuel Branco Teixeira** (12.000 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Antonio Filipe	P	14-4-1985
Ricardo	P	6-7-1982
Fabio Santos	D	22-5-1988
Felipe Lopes (Bra)	D	7-8-1987
Freire (Bra)	D	21-8-1989
Nelson Lenho	D	22-3-1984
Nemanja Petrovic (Ser)	D	17-4-1992
Paulinho	D	13-7-1991
Pedro Queiros	D	8-8-1984
Braga	C	17-6-1983
Carlos Ponck (Cav)	C	13-1-1995
Fabio Martins	C	24-7-1993
Gustavo Souza (Bra)	A	18-7-1984
Patrao	C	22-1-1990
Rafael Assis (Bra)	C	31-10-1990
Rodrigo Battaglia (Arg)	C	12-7-1991
Simon Vukcevic (Mon)	C	29-1-1986
Alioune Fall (Sen)	A	20-12-1994
Hamdou Elhouni (Lib)	A	12-2-1994
Joao Mario (Gbi)	A	11-10-1993
Perdigao (Bra)	A	17-7-1991
Rafael Lopes	A	28-7-1991
Willian (Bra)	A	12-7-1991

© Marco Finizio

ALLENATORE

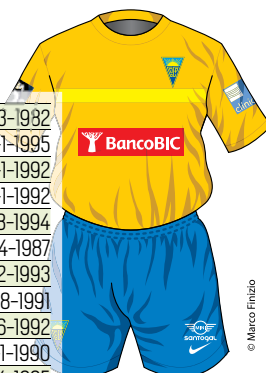
Jorge Simão
(12-8-1976)

ESTORIL

Fondazione: **1939**
Presidente: **Miguel Pisco**
Stadio: **Antonio Coimbra da Mota** (5.020 spettatori)
Albo d'oro: -

© Marco Finizio

LA ROSA

Moreira	P	20-3-1982
Thierry Graça (Cav)	P	27-1-1995
Dankler (Bra)	D	24-1-1992
Joel	D	10-1-1992
Lucas Farias (Bra)	D	18-8-1994
Mano (Cav)	D	9-4-1987
Oumar Diakhité (Sen)	D	9-12-1993
Thiago Cardoso (Bra)	D	4-8-1991
Afonso Taira	C	17-6-1992
Diogo Amado	C	21-1-1990
Diogo Baltazar	C	15-4-1995
Dmytro Yarchuk (Ucr)	C	23-3-1994
Eduardo Teixeira (Bra)	C	7-6-1993
Matheus (Bra)	C	21-2-1993
Matheus Indio (Bra)	C	28-2-1996
Mattheus Oliveira (Bra)	C	7-7-1994
Alisson (Bra)	A	7-4-1996
Bruno Gomes (Bra)	A	19-7-1996
Felipe Augusto (Bra)	A	6-3-1992
Gustavo Tocatins (Bra)	A	11-1-1996
Kléber (Bra)	A	2-5-1990
Konstantin Bazelyuk (Rus)	A	12-4-1993
Paulo Henrique (Bra)	A	13-3-1989

ALLENATORE

Fabiano Soares
(Bra, 10-6-1966)

FEIRENSE

Fondazione: **1918**
Presidente: **Rodrigo Nunes Silva Abelha**
Stadio: **Marcolino de Castro** (5.401 spettatori)
Albo d'oro: -

© Marco Finizio

LA ROSA

Dele Alampasu (Nig)	P	24-12-1996
Peçanha (Bra)	P	11-1-1980
Alex Kakuba (Uga)	D	12-6-1991
Barge	D	4-1-1984
Flavio (Bra)	D	12-5-1994
Icaro (Bra)	D	16-4-1989
Paulo Monteiro	D	21-1-1985
Rocha	D	13-8-1986
Vitor Bruno	C	13-1-1990
Cris	C	17-1-1984
Fabio	C	21-12-1994
Luis Aurelio	C	17-8-1988
Ricardo Dias	C	25-2-1991
Ruben Oliveira	C	14-12-1994
Sergio Semedo	C	23-2-1988
Tiago Jogo	C	23-4-1991
Anastasios Karamanos (Gre)	A	21-9-1990
Iduitua David (Nig)	A	17-3-1997
Hervé Tchami (Cam)	A	20-2-1988
Lane	A	12-4-1997
Machado	A	4-11-1992
Oghenekaro Etebo (Nig)	A	9-11-1995
Platiny (Bra)	A	2-10-1990

ALLENATORE

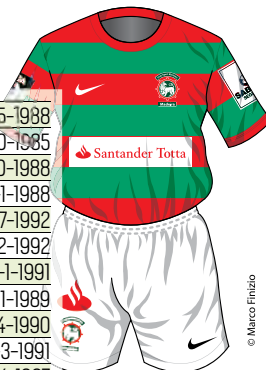
José Mota
(25-2-1964)

MARITIMO

Fondazione: **1910**
Presidente: **José Carlos Pereira**
Stadio: **dos Barreiros** (9.177spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (1926)

© Marco Finizio

LA ROSA

Alireza Haghighi (Irn)	P	2-5-1988
Gottardi (Bra)	P	18-10-1985
Devyson (Bra)	D	18-10-1988
Dirceu (Bra)	D	5-1-1988
Fabio China	D	7-7-1992
Mauricio (Bra)	D	6-2-1992
Patrick (Bra)	D	22-1-1991
Raul (Bra)	D	4-11-1989
Samuel Santos (Bra)	D	25-4-1990
Alex Soares	C	1-3-1991
André Teles	C	6-4-1997
Damien Plessis (Fra)	C	5-3-1988
Eber (Bra)	C	21-3-1992
Esquerdinha (Bra)	C	16-11-1990
Fransergio (Bra)	C	18-10-1990
Gevorg Ghazaryan (Arm)	C	5-4-1988
Jean Cleber (Bra)	C	29-4-1990
Donald Djoussé (Cam)	A	18-3-1990
Dyego Sousa (Bra)	A	14-9-1989
Edgar Costa	A	14-4-1987
Gevaro Nepomuceno (Cur)	A	10-11-1992
Papa Diawara (Sen)	A	5-1-1988
Xavier	A	6-7-1992

ALLENATORE

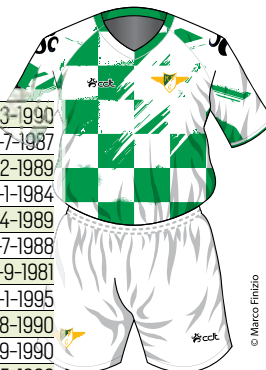
Daniel Ramos
(25-12-1970)

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.153 spettatori)
Albo d'oro: -

© Marco Finizio

LA ROSA

Giorgi Makaridze (Geo)	P	31-3-1990
Igor Stefanovic (Ser)	P	17-7-1987
André Micael	D	4-2-1989
Diego Galo (Bra)	D	14-1-1984
Diego Ivo (Bra)	D	6-4-1989
Jander (Bra)	D	8-7-1988
Marcelo Oliveira (Bra)	D	5-9-1981
Pedro Rebocho	D	23-1-1995
Pierre Sagna (Fra)	D	21-8-1990
Tiago Almeida (Cav)	D	13-9-1990
Alan Schons (Bra)	C	24-5-1993
Benjamin Ubierna (Per)	C	22-11-1991
Caue (Bra)	C	24-5-1989
Chico Geraldes	C	18-4-1995
Neto (Bra)	C	2-9-1991
Nildo Petrolina (Bra)	C	1-5-1986
David Ramirez (Crc)	A	28-5-1993
Emmanuel Boateng (Gha)	A	23-5-1996
Ença Fati (Gbi)	A	11-8-1993
Ernest Ohemeng (Gha)	A	17-1-1996
Fred Maviel (Fra)	A	15-3-1994
Ousmane Dramé (Mal)	A	25-8-1992
Roberto	A	28-11-1988

ALLENATORE

Pepa
(14-12-1980)

NACIONAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Rui Alves**
Stadio: **de Madeira** (5.586 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Rui Silva	P	2-2-1994
Sinan Bolat (Tur)	P	3-9-1988
Bheu Januario (Moz)	D	11-8-1993
César (Bra)	D	28-12-1992
Mauro Cerqueira	D	20-8-1992
Nuno Campos	D	13-6-1993
Sequeira	D	19-8-1990
Tobias Figueiredo	D	2-2-1994
Vitor Garcia (Ven)	D	11-6-1994
Ali Ghazal (Egi)	C	1-2-1992
Jota	C	3-7-1993
Sergio Duarte	C	11-1-1993
Tiago Rodrigues	C	29-1-1992
Vitor Gonçalves	C	29-3-1992
Washington Santana (Bra)	C	20-1-1989
Jhonder Cadiz (Ven)	A	29-7-1995
Okacha Hamzaoui (Alg)	A	29-11-1990
Nelson Bonilla (Esa)	A	11-9-1990
Ricardo Gomes (Cve)	A	18-12-1991
Roniel (Bra)	A	2-6-1994
Salvador Agra	A	11-11-1991
Willyan (Bra)	A	17-2-1994
Witi (Moz)	A	26-8-1996

© Marco Finizio

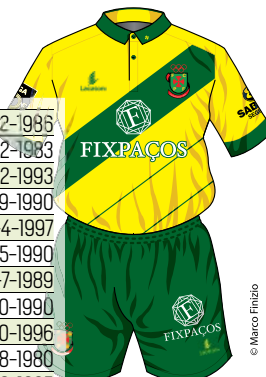
ALLENATORE

Manuel Machado
(4-12-1955)

PAÇOS FERREIRA

Fondazione: **1950**
Presidente: **Carlos Barbosa**
Stadio: **da Capital do Movel** (6.452 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Mario Felgueiras	P	12-12-1986
Rafael Defendi (Bra)	P	22-12-1983
Bruno Araujo (Bra)	D	7-2-1993
Filipe Ferreira	D	27-9-1990
Francisco Afonso	D	24-4-1997
Joaoa Gois	D	5-5-1990
Marco Baixinho	D	11-7-1989
Miguel Vieira	D	8-10-1990
Paulo Henrique	D	23-10-1996
Ricardo (Cav)	D	19-8-1980
André Leal	C	6-8-1995
Christian (Bra)	C	14-6-1989
Leandro Silva	C	4-5-1994
Mateus Silva (Bra)	C	30-8-1991
Minhoca	C	29-4-1988
Pedrinho	C	20-12-1992
Romeu	C	17-2-1986
Barnes Osei (Gha)	A	8-1-1995
Cicero (Gbi)	A	8-5-1986
Ivo Rodrigues	A	30-3-1995
Gleison (Bra)	A	23-6-1995
Tang Shi (Chi)	A	24-1-1995
Welhton (Bra)	A	21-6-1992

© Marco Finizio

ALLENATORE

Carlos Pinto
(2-3-1973)

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Albo d'oro: **27 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 20 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe dei Campioni/ Champions League; 2 Coppe Uefa; 1 Supercoppa Europea; 2 Coppe Intercontinentali**

LA ROSA

Iker Casillas (Spa)	P	20-5-1981
José Sa'	P	17-1-1993
Alex Telles (Bra)	D	15-12-1992
Felipe (Bra)	D	16-5-1989
Ivan Marcano (Spa)	D	23-6-1987
Maxi Pereira (Uru)	D	8-6-1984
Miguel Layun (Mex)	D	25-6-1988
Willy Boly (Fra)	D	3-2-1992
André André	C	26-8-1989
Danilo Pereira	C	9-9-1991
Evandro (Bra)	C	23-8-1986
Héctor Herrera (Mex)	C	19-4-1990
Joao Teixeira	C	18-1-1993
Oliver Torres (Spa)	C	10-11-1994
Otavio (Bra)	C	9-2-1995
Ruben Neves	C	12-3-1997
Yacine Brahimi (Alg)	C	8-2-1990
Adrian Lopez (Spa)	A	8-1-1988
André Silva	A	6-11-1995
Diogo Jota	A	4-12-1996
Jesus Corona (Mex)	A	6-1-1993
Laurent Depoitre (Bel)	A	7-12-1988
Varela	A	2-2-1985

© Marco Finizio

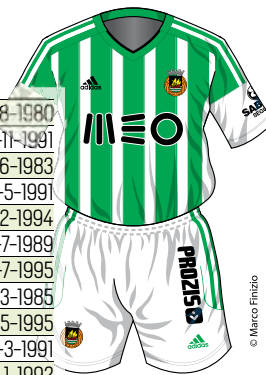
ALLENATORE

Nuno Espirito Santo
(25-1-1974)

RIO AVE

Fondazione: **1939**
Presidente: **Antonio Campos**
Stadio: **do Rio Ave** (10.660 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Cassio (Bra)	P	12-8-1980
Rui Vieira	P	13-11-1991
André Vilas Boas	D	4-6-1983
Anibal Capela	D	8-5-1991
Eliseu Cassama'	D	6-2-1994
Marcelo (Bra)	D	27-7-1989
Nelson Monte	D	20-7-1995
Pedrinho	D	6-3-1985
Rafa Soares	D	9-5-1995
Roderick	D	30-3-1991
Alhassan Wakaso (Gha)	C	7-1-1992
Filip Krovinovic (Ser)	C	29-8-1995
Joao Novais	C	10-7-1993
Leandrinho (BRA)	C	25-9-1993
Pedro Moreira	C	15-3-1989
Ruben Ribeiro	C	1-8-1987
Tarantini	C	7-10-1983
Vito'	C	18-9-1997
Gil Dias	A	28-9-1996
Guedes	A	7-5-1987
Héldon (Cve)	A	14-11-1988
Ronan (Bra)	A	22-4-1995
Yazalde (Por)	A	21-9-1988

© Marco Finizio

ALLENATORE

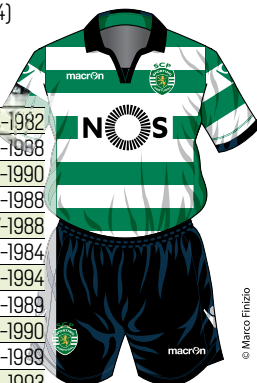
Nuno Capucho
(21-2-1972)

SPORTING LISBONA

Fondazione: **1906**
Presidente: **Bruno de Carvalho**
Stadio: **José Alvalade** (50.076 spettatori)
Albo d'oro: **18 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 8 Supercoppe del Portogallo; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

© Marco Finizio

LA ROSA

Beto	P	1-5-1982
Rui Patricio	P	15-2-1988
Sebastian Coates (Uru)	D	7-10-1990
Douglas (Bra)	D	12-1-1988
Jefferson (Bra)	D	5-7-1988
Joao Pereira	D	25-2-1984
Ruben Semedo (Cav)	D	4-4-1994
Ezequiel Schelotto (Ita)	D	23-5-1989
Marvin Zeegelaar (Ola)	D	12-8-1990
Adrien Silva	C	15-3-1989
Alan Ruiz (Arg)	C	19-8-1993
Bruno César (Bra)	C	3-11-1988
Bruno Paulista (Bra)	C	21-8-1995
César Meli (Arg)	C	20-6-1992
Elias (Bra)	C	16-5-1985
Radosav Petrovic (Ser)	C	8-3-1989
William Carvalho	C	7-4-1992
Bas Dost (Ola)	A	31-5-1989
Bryan Ruiz (Crc)	A	18-8-1985
Gelson Martins	A	11-5-1995
Joel Campbell (Crc)	A	26-6-1992
Lazard Markovic (Ser)	A	2-3-1994
Luc Castaignos (Ola)	A	27-9-1992

ALLENATORE

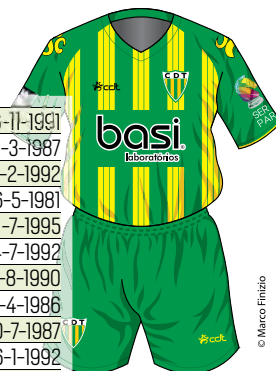
Jorge Jesus
(24-7-1954)

TONDELA

Fondazione: **1933**
Presidente: **Gilberto Coimbra**
Stadio: **Joao Cardoso** (2.674 spettatori)
Albo d'oro: -

© Marco Finizio

LA ROSA

Claudio Ramos	P	16-11-1991
Ricardo Janota	P	10-3-1987
David Bruno	D	14-2-1992
Kaka' (Bra)	D	16-5-1981
Vitaly Lystcov (Rus)	D	11-7-1995
Fabio Nunes	D	24-7-1992
Mamadu Candé (Gbi)	D	29-8-1990
Pica	D	8-4-1986
Rafael Amorim (Bra)	D	30-7-1987
Alassane També (Mal)	D	26-1-1992
Bruno Monteiro	C	5-10-1984
Claude Gonçalves (Fra)	C	9-4-1994
Dylan Flores (Crc)	C	30-5-1993
Fernando Ferreira	C	20-11-1986
Hélder Tavares	C	26-12-1989
Pité	C	22-8-1994
Crislan (Bra)	A	13-3-1992
Erik Moreno (Col)	A	24-11-1991
Fabio Nunes	A	24-7-1992
José Correia (Gbi)	A	22-10-1996
Miguel Cardoso	A	19-6-1994
Jhon Murillo (Ven)	A	21-11-1995
Wagner (Bra)	A	3-4-1987

ALLENATORE

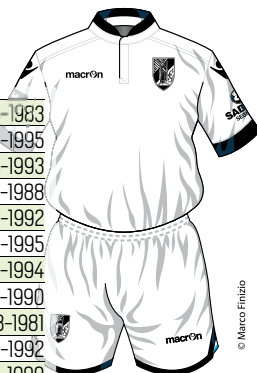
Petit
(25-9-1976)

VITORIA GUIMARÃES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Julio Mendes**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (30.008 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013); **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

© Marco Finizio

LA ROSA

Douglas Jesus (Bra)	P	9-3-1983
Miguel Silva	P	7-4-1995
Bruno Gaspar	D	21-4-1993
Joao Aurelio	C	17-8-1988
Josué	D	17-6-1992
Konan (Civ)	D	27-12-1995
Marcos Valente	D	4-2-1994
Joao Afonso	D	28-5-1990
Moreno	D	19-8-1981
Pedrao (Bra)	D	18-12-1992
Ruben Ferreira	D	17-2-1990
Bernard Mensah (Gha)	C	17-10-1994
Joao Pedro	C	3-4-1993
Nolan Mbemba (Fra)	C	19-2-1995
Rafael Miranda (Bra)	C	11-8-1984
Thibang Phete (Saf)	C	4-4-1994
Tozé	C	14-1-1993
Christopher Urtado (Per)	A	27-7-1990
Ricardo Gomes	A	18-12-1991
Moussa Marega (Mal)	A	14-4-1991
Raphinha (Bra)	A	14-2-1996
Soares (Bra)	A	17-1-1991
Xande Silva (Ang)	A	16-3-1997

ALLENATORE

Pedro Martins
(17-7-1970)

VITORIA SETUBAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Fernando Oliveira**
Stadio: **do Bonfim** (18.694 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe del Portogallo** (1965, 1967, 2005); **1 Coppa di Lega** (2008), **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

© Marco Finizio

LA ROSA

Bruno Varela	P	4-11-1994
Pedro Trigueira	P	4-1-1988
André Geraldes	D	2-5-1991
Fabio Cardoso	D	19-4-1994
Frederico Vanancio	D	4-2-1993
Nuno Pinto	D	6-8-1986
Toni Gorupec (Cro)	D	4-7-1993
Vasco Fernandes	D	21-11-1986
André Pedrosa	C	12-4-1997
Fabio Pacheco	C	26-5-1988
Mikel Agu (Nig)	C	27-5-1993
Nené Bonilha (Bra)	C	17-2-1992
Ryan Gauld (Sco)	C	16-12-1995
Thiago Santana (Bra)	C	4-2-1993
André Claro	A	31-3-1991
Arnold Kufo (Rdc)	A	6-4-1992
Costinha	A	25-8-1992
Edinho	A	7-7-1982
Joao Amaral	A	7-9-1991
José Manuel	A	23-10-1990
Nuno Santos	A	13-2-1995
Vasco Costa	A	8-8-1991
Zé Meyong (Cam)	A	19-10-1980

ALLENATORE

José Couceiro
(4-10-1962)

Scandalo al sole Italia ’80, l’Eurofiasco

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 56ª PUNTATA

1979-80 IL FILM LEZIONI DI FANGO

Quanto paga la Roma per il gioiello Ancelotti, ventenne mezzapunta del Parma (Serie C)? Radiomercato "spara" un miliardo e mezzo, il direttore sportivo giallorosso, Luciano Moggi, che come noto ha un debole per la verità, smorza riuscendo a rimanere serio: macché, solo 700 milioni, grazie… all'amicizia col patron del Parma, Ernesto Ceresini, anima bella. Per il resto il mercato langue disperatamente: manca il contante, latitano i campioni e le due trattative-boom falliscono: il Napoli mette sul piatto la follia di 5 miliardi per Paolo Rossi, caduto in B col Vicenza, ma il giocatore rifiuta temendo il soffocamento di un ambiente troppo caldo e ricavandone l'imperituro risentimento della gens partenopea, mentre l'Inter vuole Claudio Sala, ma giudica eccessivi i 700 milioni richiesti dal Torino. Così ci si deve accontentare del passaggio di Damiani dal Genoa al Napoli per 800 milioni e del trasferimento dello stesso Paolo Rossi in prestito al Perugia (per 500 milioni più comproprietà di Cacciatori e Redeghieri) dopo tacito accordo tra le big a rinunciare a una incontrollabile asta su di lui. Il fatto è che il 7 luglio 1979 Artemio Franchi, presidente della Federcalcio, ha annunciato la riapertura delle frontiere per la Serie A (limitata a uno straniero per squadra) dalla stagione 1980-81, incoraggiando chi ha soldi da spendere a tenerli da parte per gli affari dell'anno successivo. Si parte nel segno del lutto, per l'improvvisa scomparsa, a 65 anni, di Rodolfo Melloni, presidente della Fiorentina da neanche due anni, e un mese dopo per un'assurda tragedia allo stadio: il 28 ottobre 1978 all'Olimpico, due ore prima del derby di Roma, un razzo antigrandine sparato dalla curva Sud, occupata dai tifosi della Roma, colpisce in un occhio, nel settore opposto, il tifoso laziale Vincenzo Paparelli, che muore a soli 33 anni. La partita si gioca ugualmente, pochi giorni dopo viene fermato il presunto lanciatore, un pittore edile di 18 anni. Intanto in classifica, nella generale penuria

Paolo Rossi, nuovo "caso" del calciomercato estivo, in azione con il Perugia, contrastato dal torinista Luigi Danova

di gol ed emozioni, è l'Inter a farsi largo. I nerazzurri, in testa dalla prima giornata, il 30 dicembre sono campioni d'inverno con un turno di anticipo e al giro di boa precedono di due punti il Milan e di quattro il Perugia, mentre la Juventus è già distanziata di sette lunghezze. Il girone di ritorno ricalca lo stesso canovaccio, i nerazzurri portano il vantaggio a cinque punti, mentre si fa sempre più intenso il chiacchiericcio su risultati strani e giri di scommesse clandestine sulle partite. In breve è chiaro che l'Inter non ha rivali: alla ventunesima giornata, vincendo il derby, gli uomini di Bersellini vantano otto lunghezze di vantaggio sullo strano terzetto formato da Avellino, Juventus e Milan. Due giornate più tardi, superata la sosta per la Nazionale che va preparando gli Europei, la Serie A subisce l'affronto più grave della sua storia, con l'arresto, subito dopo le

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 16-9-1979
Ascoli-Napoli 0-0
Avellino-Lazio 0-0
Cagliari-Torino 0-0
Fiorentina-Udinese 1-1
17' Pagliari (F), 85' Ulivieri (U)
Inter-Pescara 2-0
12' aut. Domenichini, 69' Oriali
Juventus-Bologna 1-1
63' rig. Savoldi (B), 75' rig. Causio (J)
Perugia-Catanzaro 0-0
Roma-Milan 0-0

2ª GIORNATA - 23-9-1979
Bologna-Perugia 1-1
12' Savoldi (B), 90' Goretti (P)
Catanzaro-Juventus 0-1
81' Bettega
Lazio-Fiorentina 2-0
12' Giordano, 90' Garlaschelli
Milan-Avellino 1-0
21' Chiodi
Napoli-Cagliari 0-0
Pescara-Roma 2-3
1' Scarnecchia (R), 34' Amenta (R), 48' Di Michele (P), 54' Ancelotti (R), 69' Nobili (P)
Torino-Ascoli 1-0
14' Graziani
Udinese-Inter 1-1
28' Altobelli (I), 89' Vagheggi (U)

3ª GIORNATA - 30-9-1979
Ascoli-Catanzaro 2-2
6' Iorio (A), 17' rig. Moro (A), 78' rig. Palanca (C), 88' Bresciani (C)
Avellino-Torino 0-2
30' Graziani, 56' Pulici
Cagliari-Milan 0-0
Fiorentina-Napoli 0-0
Inter-Lazio 2-1
17' Beccalossi (I), 42' Giordano (L), 71' Marini (I)
Juventus-Pescara 3-0
45' Bettega, 50' Verza, 87' Bettega
Perugia-Udinese 2-0
61' e rig. 75' P. Rossi
Roma-Bologna 1-2
56' Savoldi (B), 59' Pruzzo (R), 66' Chiarugi (B)

4ª GIORNATA - 7-10-1979
Bologna-Inter 1-2
7' Mastropasqua (B), 36' Bini (I), 40' Beccalossi (I)
Catanzaro-Avellino 0-0
Lazio-Perugia 1-1
41' rig. P. Rossi (P), 61' Giordano (L)
Milan-Juventus 2-1
7' Novellino (M), 44' Antonelli (M), 46' Tardelli (J)
Napoli-Roma 3-0
4' Lucido, 6' e 69' Damiani
Pescara-Ascoli 0-0
Torino-Fiorentina 1-1
40' aut. Zagano (F), 84' Galbiati (F)
Udinese-Cagliari 1-1
17' Casagrande (C), 76' rig. Del Neri (U)

A fianco, sulla copertina del Guerino dell'11 luglio 1979, la riapertura delle frontiere per la Serie A. A sinistra, quella dedicata il 31 ottobre 1979 all'assurda morte all'Olimpico del tifoso Paparelli. Sotto, 7 ottobre 1979: Milan-Juventus 2-1, Stefano Chiodi segna per il Milan sullo 0-0, ma l'arbitro annullerà per inesistente fallo su Zoff

partite di campionato, di dodici giocatori implicati in un giro di scommesse clandestine. È domenica 23 marzo 1980, una marea di fango si abbatte sul calcio italiano, che vedrà come primo effetto di lì a qualche settimana disertate dal pubblico le partite degli Europei e dimezzata la Nazionale dalle sospensioni di alcune "stelle". Unica consolazione: il 27 aprile l'Inter conquista lo scudetto con due turni di anticipo e lo fa al di sopra di ogni sospetto, essendo una delle poche squadre neppure sfiorate dallo scandalo. Chiuderà con 3 punti di vantaggio sulla Juventus, mentre in coda si piazzano Catanzaro, Udinese e Pescara, ma solo gli abruzzesi retrocederanno in B, in compagnia del Milan (terzo classificato) e della Lazio, condannate dal processo sul calcio-scommesse celebrato in estate.

5ª GIORNATA - 14-10-1979
Ascoli-Lazio 1-1
9' Bellotto (A), 57' Giordano (L)
Avellino-Bologna 1-0
85' Pellegrini III
Cagliari-Catanzaro 1-0
74' Selvaggi
Fiorentina-Pescara 2-0
13' Pagliari, 45' Bruni
Inter-Napoli 1-0
61' Altobelli
Juventus-Udinese 1-1
14' Tardelli (J), 26' Ulivieri (U)
Perugia-Milan 1-1
1' P. Rossi (P), 36' Carotti (M)
Roma-Torino 1-1
39' Conti (R), 41' C. Sala (T)

6ª GIORNATA - 21-10-1979
Bologna-Fiorentina 2-1
15' e 67' Mastropasqua (B), 86' rig. Antognoni (F)
Catanzaro-Inter 0-0
Lazio-Cagliari 1-1
30' Giordano (L), 48' Marchetti (C)
Milan-Ascoli 3-0
9' F. Romano, 20' rig. e 47' Chiodi
Napoli-Perugia 1-1
71' rig. P. Rossi (P), 82' rig. Damiani (N)
Pescara-Avellino 1-1
45' Cinquetti (P), 60' Cordova (A)
Torino-Juventus 1-2
30' Graziani (T), 34' Bettega (J), 68' Tardelli (J)
Udinese-Roma 0-0

7ª GIORNATA - 28-10-1979
Ascoli-Bologna 2-0
49' Bellotto, 70' aut. Marchini
Avellino-Udinese 0-0
Cagliari-Pescara 1-0
38' aut. Pellegrini
Fiorentina-Catanzaro 3-0
14' e 25' Sella, 77' Di Gennaro
Inter-Milan 2-0
14' e 84' Beccalossi
Juventus-Napoli 1-0
13' Scirea
Perugia-Torino 0-2
57' Vullo, 68' Pulici
Roma-Lazio 1-1
6' Zucchini (L), 16' Pruzzo (R)

8ª GIORNATA - 4-11-1979
Bologna-Cagliari 0-1
25' Selvaggi
Catanzaro-Roma 2-2
32' e 38'Palanca (C), 78' Di Bartolomei (R), 86' aut. Orazi (P)
Lazio-Juventus 1-0
11' aut. Verza
Milan-Fiorentina 2-0
37' Maldera, 42' aut. Di Gennaro
Napoli-Avellino 0-1
77' Valente
Pescara-Perugia 1-1
5' Bagni (Per), 37' rig. Nobili (Pes)
Torino-Inter 0-0
Udinese-Ascoli 3-1
17' Catellani (U), 20' L. Pin (U), 31' Vagheggi (U), 86' Paolucci (A)

I CAMPIONI DISTRETTO DI PULIZIA

L'**Inter** torna allo scudetto dopo nove anni e pochi sembrano accorgersene, risucchiato com'è il successo nerazzurro nel gran gorgo del calcioscommesse che divora per settimane il calcio italiano. Eppure si tratta di un'impresa a suo modo memorabile, per la programmazione che l'ha pazientemente preparata e l'abilità da certosino di chi l'ha messa in atto passo dopo passo. Non c'è una stella, in questa squadra, che rubi la scena, non un fuoriclasse la cui fiammeggiante spada tecnica abbia trascinato il gruppo. No: ci sono una società ben oliata, un allenatore artigiano abile a disporre ogni tassello del mosaico e una rosa di giocatori votati alla causa che remano tutti dalla stessa parte, dall'inizio alla fine. L'inizio, ecco: in estate, l'Inter è tra le favorite di un panorama quantomai incerto. Non ha fatto acquisti di grido, in un mercato che ne è stato drammaticamente avaro, ma ha colmato le lacune ravvisate dal tecnico, Eugenio Bersellini, che in vista del terzo campionato in nerazzurro ha chiesto uno stopper, un tornante abile a costruire gioco e un'alternativa in attacco. Sotto la regia del presidente Ivanoe Fraizzoli e del consigliere delegato Sandro Mazzola, il direttore sportivo Giancarlo Beltrami ha portato a casa Mozzini dal Torino per 500 milioni, ha mancato Claudio Sala per l'abisso tra offerta (400 milioni) e richiesta del Torino (700) e allora ha ripiegato su Caso, dal Napoli per 350 milioni, e infine ha fatto rientrare il giovane centravanti fatto in casa, Ambu, dall'Ascoli dopo due ottimi campionati. Beltrami ha fatto cassa con Cerilli, riscattato dal Vicenza per 190 milioni, e al resto ha pensato il tecnico. Innanzitutto valorizzando come alternativa l'ennesimo giovane del vivaio, il terzino

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 11-11-1979
Ascoli-Fiorentina 1-0
60' Bellotto
Bologna-Catanzaro 4-1
3' Savoldi (B), 21' aut. Orazi (C), 25' Chiarugi (B), 44' Nicolini (C), 76' Savoldi (B)
Cagliari-Avellino 1-1
24' Gattelli (C), 42' rig. De Ponti (A)
Inter-Juventus 4-0
48' e rig. 50' Altobelli, 74' Muraro, 79' Altobelli
Lazio-Pescara 2-0
11' Giordano, 82' D'Amico
Napoli-Udinese 1-0
12' Speggiorin
Perugia-Roma 3-1
21' Conti (R), 22' e 29' P. Rossi (P), 80' Goretti (P)
Torino-Milan 0-1
88' Novellino

10ª GIORNATA - 25-11-1979
Avellino-Inter 0-0
Catanzaro-Lazio 2-1
25' e 77' Palanca (C), 84' Zucchini (L)
Fiorentina-Perugia 0-0
Juventus-Cagliari 1-0
75' Causio
Milan-Napoli 1-2
65' Filippi (N), 66' aut. Ferrario (N), 75' R. Marino (N)
Pescara-Bologna 0-0
Roma-Ascoli 1-0
47' Ancelotti
Udinese-Torino 0-1
45' C. Sala

11ª GIORNATA - 2-12-1979
Avellino-Juventus 1-0
42' rig. De Ponti
Bologna-Lazio 1-0
74' Chiarugi
Cagliari-Inter 1-1
63' Selvaggi (C), 76' Altobelli (I)
Milan-Udinese 0-0
Perugia-Ascoli 0-0
Pescara-Napoli 1-0
72' Cinquetti
Roma-Fiorentina 2-1
6' Desolati (F), 25' e rig. 72' Di Bartolomei (R)
Torino-Catanzaro 0-0

12ª GIORNATA - 9-12-1979
Ascoli-Avellino 0-0
Bologna-Milan 0-1
50' De Vecchi
Cagliari-Fiorentina 2-1
58' Piras (C), 65' Selvaggi (C), 84' Antognoni (F)
Catanzaro-Pescara 1-1
36' Chimenti II (C), 72' Cinquetti (P)
Inter-Perugia 3-2
4' Beccalossi (I), 19' P. Rossi (P), 75' rig. Altobelli (I), 87' Pasinato (I), 89' P. Rossi (P)
Juventus-Roma 2-0
5' Bettega, 36' Marocchino
Lazio-Udinese 0-0
Napoli-Torino 1-0
37' Capone

Pancheri, poi conducendo in estate una preparazione durissima e perfettamente calibrata, che presenta ai nastri di partenza del campionato una squadra in grado di correre subito mentre la concorrenza arranca. In porta c'è Bordon, ormai vice di Zoff in Nazionale; davanti a lui il libero Bini, i ferrei marcatori Canuti o Giuseppe Baresi a destra e Mozzini al centro e sulla sinistra l'eclettico Oriali, terzino discesista dalla corsa inesauribile; a centrocampo, il gregario Marini si rivela eccellente frangiflutti a protezione della difesa, il gigante Pasinato si produce in poderose travolgenti incursioni, il lucido Caso cuce il gioco con una regia geometrica ancorché priva di lampi e il geniale Beccalossi inventa sul pentagramma della fantasia (e quando Evaristo è in vena, per il pubblico è festa); in avanti, giostra un superbo Altobelli con l'appoggio del rapidissimo Muraro, unico protagonista di una annata poco felice, e spesso dell'alternativa Ambu. E se è vero che la Juventus delude per tutto il girone d'andata, che il Torino arranca, che il Milan si butta via e al Perugia non basta l'asso Rossi per riproporsi in zona-scudetto, non c'è dubbio che la mancanza di effettiva concorrenza sia indotta proprio dalla marcia costante della squadra nerazzurra, raramente spettacolare ma terribilmente efficace. Su tutto, poi, la considerazione di quanto sia "pulita" la conquista, dato che l'Inter resta sempre fuori e neppure sfiorata dalla gran marea di fango del calcio-scommesse, proponendosi anche come modello morale in una stagione la cui bussola specifica sembra impazzita.

Pagina accanto, a sinistra, l'Inter 1979-80; in piedi da sinistra: Bordon, Mozzini, Pasinato, Bini, Canuti, Altobelli; accosciati: Marini, G. Baresi, Muraro, Oriali, Beccalossi. Al centro, Altobelli, ariete nerazzurro. A destra, Beccalossi danza nel derby. In questa pagina: sopra a destra, la panchina dell'Inter con Bersellini in primo piano; sopra a sinistra e sotto, i nerazzurri festeggiano lo scudetto con il loro allenatore

I RIVALI MODESTI A PARTE

Mai come quest'anno la **Juventus** avrebbe bisogno di riavere il figliol prodigo Paolo Rossi, visto che Boninsegna va a chiudere a Verona, in B, la carriera ad alto livello, e l'esigenza di un centravanti d'area si è fatta ormai impellente. Invece, Boniperti (che si dice su incarico di Gianni Agnelli abbia opzionato per l'anno successivo – riapertura delle frontiere – il diciottenne nuovo astro argentino Diego Maradona) si limita a ringiovanire il centrocampo con un'unica operazione: la cessione all'Atalanta del veterano Benetti (che verrà poi girato dai bergamaschi alla Roma per

▸▸▸

13ª GIORNATA - 16-12-1979
Ascoli-Cagliari 1-0
54' Scanziani
Fiorentina-Avellino 3-0
25' e rig. 49' Antognoni, 59' Guerrini
Milan-Catanzaro 0-0
Napoli-Lazio 0-0
Perugia-Juventus 1-0
19' P. Rossi
Roma-Inter 1-0
61' rig. Di Bartolomei
Torino-Pescara 2-0
72' Graziani, 81' Mariani
Udinese-Bologna 0-2
68' e 87' Savoldi

14ª GIORNATA - 30-12-1979
Avellino-Perugia 2-2
1' P. Rossi (P), 39' Pellegrini III (A), 63' De Ponti (A), 76' P. Rossi (P)
Bologna-Napoli 0-0
Cagliari-Roma 1-3
4' Pruzzo (R), 12' Selvaggi (C), 45' Conti (R), 89' Pruzzo (R)
Catanzaro-Udinese 1-1
16' Nicolini (C), 89' rig. Del Neri (U)
Inter-Fiorentina 0-0
Juventus-Ascoli 2-3
8' Anastasi (J), 17' Tavola (J), 34' aut. Cuccureddu (J), 67' Bellotto (A), 81' Cabrini (J)
Lazio-Torino 2-1
1' Mariani (T), 50' D'Amico (L), 68' Citterio (L)
Pescara-Milan 2-1
3' Cinquetti (P), 22' aut. Prestanti (P), 78' Negrisolo (P)

▸▸▸

270 milioni) in cambio di due giovani: Prandelli, mediano considerato l'erede di Furino, e Tavola, interno tutto sostanza che potrebbe essere il seguito dello stesso Benetti, oltre al portiere Bodini e al ritorno del giovane tornante Marocchino. Trapattoni rassicura le folle deluse: il centravanti c'è, sarà Bettega e farà faville, anche se in realtà il suo disegno prevede il nove come pivot centrale al servizio degli inserimenti e Virdis attaccante puro. Dopodiché lancia nella lizza una formazione con molte variabili: Zoff in porta, Cuccureddu o Gentile e Cabrini terzini, Brio stopper e Scirea libero; Furino in mediana, Tardelli o Prandelli e Tavola o Verza interni, Causio e Marocchino o Fanna tornanti, Bettega unica punta dopo il forfait iniziale e i problemi di Virdis. La soluzione obbligata in attacco diventa col tempo un punto di forza della squadra, grazie alla fantasia (i guizzi di Marocchino strappano applausi quasi quanto quelli di Causio, Fanna è ancora timido, ma ha piedi morbidi) e alla formidabile vena di Bettega, che puntualmente si reinventa centravanti d'area, vincendo la classifica marcatori. Piuttosto, è il centrocampo a deludere, perché i giovani Prandelli e Tavola si rivelano solo modesti comprimari, manca la regia di Benetti e la difesa spesso resta scoperta. Dopo un moscio girone d'andata, la Juve carbura e nel ritorno appare trasformata, una corazzata che riesce a far più punti di tutti (24 contro i 21 dell'Inter), senza peraltro riuscire a recuperare lo svantaggio rispetto ai nerazzurri, mentre si addensano le ombre del calcioscandalo (sotto accusa il pari a Bologna del 13 gennaio).

IL TOP DI PUTTO E DI PIÙ

Non ha certo giovato, a Giancarlo **Antognoni**, l'etichetta di "nuovo Rivera" affibbiatagli in giovanissima età. In effetti, quando apparve all'orizzonte del calcio italiano, la morbidezza del tocco e l'armonia dei movimenti sembravano avvicinarlo al grande Gianni, allora nel pieno della maturità. Il ragazzo, nato a Marsciano, in provincia di Perugia, il primo aprile del 1954, aveva appena diciotto anni e spopolava in Serie D, nell'Astimacobi. A scommettere su di lui fu Carlo Montanari, direttore sportivo della Fiorentina, che non si spaventò di fronte a una richiesta faraonica per quel talento unico (tra comproprietà e riscatto, una cifra vicina ai 400 milioni). Non appena mise piede in Serie A con la maglia viola, in quello stesso anno 1972, il ragazzo incantò per stile innato, facilità di passaggio e potenza di tiro, espressi da un fisico agile e atletico. Quando poi Fulvio Bernardini, due anni dopo, decise di farlo esordire in Nazionale addirittura nell'impegno subito decisivo, contro la grande Olanda a Rotterdam per le qualificazioni agli Europei, l'effetto fu addirittura clamoroso, grazie alla disinvoltura con cui

La rosa della Juventus 1979-80; dall'alto, da sinistra: Verza, Cabrini, Zoff, Bodini, Bettega, Gentile; l'allenatore Trapattoni, Scirea, Morini, Brio, Marocchino, Virdis, il viceallenatore Bizzotto; Cuccureddu, Causio, Fanna, Tardelli, Furino, Prandelli, Tavola; il massaggiatore De Maria, Formoso, Boniperti, Antelmi e il massaggiatore in seconda Corino

A sinistra, Furino, capitano bianconero, contro l'interista Oriali. A fianco, Antognoni, protagonista di un'annata super, contrastato da Tardelli

il ragazzo si calò nella parte, orchestrando il gioco della squadra nel primo tempo fino a prevalere nettamente sui più titolati avversari. Poi gli arancioni di Cruijff, complice un arbitraggio maligno, rovesciarono la frittata e anche i panni del giovane leader di centrocampo stinsero in fretta già nei mesi successivi, fino a trasformarlo in un enigma. Eroe a Firenze, punto interrogativo fuori. E oggetto di perenni discussioni. Non è un regista, piuttosto un rifinitore. Macché, andrebbe confinato all'ala per rendere al meglio. In fondo, è un attaccante mancato; no, è un regista mancato. E via esecrando e brontolando, mentre il ragazzo col giglio sul petto si confermava via via un ottimo interno, frenato nell'ultima stagione da problemi fisici. In questo campionato, il suo rendimento svetta, trascinando una Fiorentina piuttosto moscia e confermandosi in azzurro. Mentre ancora scrosciano gli applausi per la sua prova contro la Svizzera il 17 novembre 1979 lui si prende una piccola rivincita su chi non credeva ai suoi problemi: «Da qualche tempo calzo una soletta provvidenziale: non mi fa più sentire il dolore al tallone che era la mia croce l'anno scorso; adesso posso correre e calciare liberamente, cosa che non facevo da troppo tempo. Se gioco bene è tutto merito della soletta». Forse nell'ultima sottolineatura non manca una venatura ironica, ma non c'è dubbio che a ventisei anni il "putto di Firenze", come i maligni l'hanno soprannominato per confinarlo a lezioso quanto inutile soprammobile del gioco, esce dal bozzolo, con otto reti si conferma eccellente realizzatore e giocatore di qualità assoluta. Un campione a tutto tondo, destinato tuttavia a riscuotere consensi (Firenze a parte) più all'estero che in patria.

IL FLOP DALLO SCUDETTO ALLA B

Centra un poco invidiabile record, il **Milan**, prima squadra nella storia a riuscire a cadere in B con lo scudetto sul petto, e in effetti non era facile. Certo, se ne sono andati Rivera, divina creatura per antonomasia del mondo rossonero, e Nils Liedholm, mago del tricolore basato sull'equilibrio. Però niente faceva presagire in estate un simile sfacelo. Il presidente Colombo aveva deciso di sostituire il saggio svedese con un tecnico emergente, il giovane Massimo Giacomini, che in due stagioni aveva portato l'Udinese dalla Serie C1 alla A. Poi al mercato si era trovato in difficoltà, portando a casa solo scampoli: due ragazzi di C1, il centravanti Galluzzo dal Lecco e il regista Romano dalla Reggiana. L'inventiva è stata così riservata all'abbigliamento, dato che le nuove maglie del Diavolo (in anticipo sui tempi) portano sulla schiena il cognome del giocatore sopra il numero. In partenza della nuova stagione, Giacomini soffre il pesante handicap dell'assenza dell'infortunato Bigon, che sostituisce col cursore Giorgio Morini, e ovviamente non è la stessa cosa. Per il resto – rimpiantissimo Rivera a parte, ovviamente – la

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

15ª GIORNATA - 6-1-1980
Ascoli-Inter 1-1
3' Altobelli (I), 59' Moro (A)
Fiorentina-Juventus 2-1
19' Sacchetti (F), 29' Tendi (F), 39' Bettega (J)
Milan-Lazio 2-1
4' e 39' Chiodi (M), 90' Giordano (L)
Napoli-Catanzaro 1-1
8' Tesser (N), 47' Nicolini (C)
Perugia-Cagliari 1-0
9' Bagni
Roma-Avellino 1-1
53' Piga (A), 71' Ugolotti (R)
Torino-Bologna 0-0
Udinese-Pescara 2-1
8' rig. Del Neri (U), 22' Silva (P), 44' Ulivieri (U)

16ª GIORNATA - 13-1-1980
Bologna-Juventus 1-1
55' Causio (J), 69' aut. Brio (J)
Catanzaro-Perugia 2-1
55' Goretti (P), 73' Palanca (C), 86' Bresciani (C)
Lazio-Avellino 1-1
Pellegrini II (A), 75' rig. Giordano (L)
Milan-Roma 0-0
Napoli-Ascoli 1-0
90' rig. Tesser
Pescara-Inter 0-2
34' Beccalossi, 62' Pasinato
Torino-Cagliari 0-0
Udinese-Fiorentina 2-2
15' Pianca (U), 27' Antognoni (F), 57' Di Gennaro (F), 80' Pianca (U)

17ª GIORNATA - 20-1-1980
Ascoli-Torino 1-0
84' Torrisi
Avellino-Milan 1-0
50' Cattaneo
Cagliari-Napoli 1-0
50' Brugnera
Fiorentina-Lazio 0-0
Inter-Udinese 2-1
42' Altobelli (I), 45' Ulivieri (U), 51' rig. Altobelli (I)
Juventus-Catanzaro 1-0
18' Causio
Perugia-Bologna 1-1
29' Savoldi (B), 67' Casarsa (P)
Roma-Pescara 2-0
52' Ancelotti, 77' Pruzzo

18ª GIORNATA - 27-1-1980
Bologna-Roma 1-1
8' Di Bartolomei (R), 51' Savoldi (B)
Catanzaro-Ascoli 1-1
50' rig. Palanca (C), 85' Anastasi (A)
Lazio-Inter 0-0
Milan-Cagliari 2-0
27' De Vecchi, 79' Buriani
Napoli-Fiorentina 0-0
Pescara-Juventus 0-2
14' Virdis, 89' Brio
Torino-Avellino 2-2
33' Graziani (T), 60' Graziani (T), 73' De Ponti (A), 83' Cattaneo (A)
Udinese-Perugia 1-2
45' Bagni (P), 46' P. Rossi (P), 88' Pianca (U)

▶▶▶

La rosa del Milan 1979-80; in alto da sinistra: il massaggiatore Mariconti, il preparatore atletico Facchini, Albertosi, Bet, Chiodi, Navazzotti, Caracciolo, Mandressi, De Vecchi, Rigamonti, il massaggiatore Ribolzi; al centro: il magazziniere Innocenzi, Bigon, Baresi, Novellino, Vincenzi, Collovati, Morini, Buriani, Antonelli, Capello; in basso: Maldera, Doriano, Carotti, Bertani, Aloise, Galluzzo, Romano, il massaggiatore Arienti.

formazione è la stessa dell'anno precedente, con Albertosi in porta, Collovati e Maldera terzini, Bet stopper e Franco Baresi libero; De Vecchi mediano, Novellino tornante, Buriani e appunto Morini interni, Antonelli trequartista alle spalle dell'unica punta Chiodi. È evidente già sulla carta la scarsa predisposizione al gol, ma i veri problemi nascono quando si fa male anche Bet, che il tecnico sostituisce col giovane acerbo Minoia. Un altro giovane, Romano, viene lanciato come interno al posto di Morini, che nella seconda parte del torneo risolverà col suo eclettismo il nuovo problema dell'assenza di Bet; in generale tuttavia la squadra regge a stento il ritmo dei "cugini", salvo poi scivolare al terzo posto quando, esploso lo scandalo delle scommesse, il club appare implicato fino al collo nel pasticciaccio. Tanto da cadere in estate in Serie B a seguito del processo sportivo, conoscendo per la prima volta nella sua storia l'onta della retrocessione. E a quel punto il fiasco è davvero completo.

IL GIALLO TRUFFA E VERDURA

Il calcio italiano di vertice finisce dietro le sbarre. Domenica 23 marzo 1980 le partite di campionato si stanno concludendo quando le forze dell'ordine fanno irruzione negli stadi di Roma, Pescara, Milano, Avellino, Genova, Palermo e Verona. I cellulari (nel senso dei furgoni, ovviamente, non essendo ancora nati gli omonimi telefonini) si piazzano all'uscita degli spogliatoi, le auto della polizia arrivano addirittura nei pressi dei terreni di gioco e in breve vengono eseguiti dodici mandati di cattura (su quattordici) e distribuiti svariati ordini di comparizione. Nel carcere romano di Regina Coeli finiscono quattro giocatori della Lazio (Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson), due del Milan (Albertosi e Giorgio Morini) assieme al loro presidente Felice Colombo, due del Perugia (Della Martira e Zecchini), uno dell'Avellino (Stefano Pellegrini), mentre per la Serie B vengono "pizzicati" Magherini del Palermo e Girardi del Genoa. I due che presto seguiranno la stessa sorte sono il perugino Casarsa e il leccese Merlo. Anche gli ordini di comparizione sono particolarmente "eccellenti". Su tutti, quello che tocca a Paolo Rossi, il "Pablito" nazionale, del Perugia, cui fanno compagnia, tra gli altri, Garlaschelli e Viola della Lazio, Cattaneo, Cordova, Di Somma e Claudio Pellegrini dell'Avellino e mezzo Bologna: Colomba, Dossena, Paris, Petrini, Savoldi, Zinetti e l'allenatore Perani. Per tutti l'accusa è di truffa, cioè un reato penale, e questo spiega i provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria. A scoperchiare il pentolone, da tempo borbottante, di un diffuso giro di scommesse clandestine sulle partite di campionato è stato un commerciante all'ingrosso di frutta, il romano Massimo Cruciani, con un esposto alla Procura della Repubblica in cui si denunciava vittima di un raggiro. Grazie alla conoscenza con Alvaro Trinca, proprietario di un ristorante della Capitale ("Le lampare") di cui è fornitore, è entrato in contatto con alcuni calciatori della Lazio, frequentatori del locale, che gli avrebbero prospettato la possibilità di truccare i risultati delle partite, consentendogli di scommettere sul sicuro e vincere ingenti somme. Ne è nato un giro presto allargatosi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 3-2-1980
Ascoli-Pescara 3-1
46' Boldini (A), 68' Scanziani (A), 75' Silva (P), 84' Anastasi (A)
Avellino-Catanzaro 2-0
84' Pellegrini III, 87' Massa
Cagliari-Udinese 3-1
7' aut. Catellani (U), 55' Selvaggi (C), 62' Bressani (U), 72' Selvaggi (C)
Fiorentina-Torino 1-0
1' Pagliari
Inter-Bologna 0-0
Juventus-Milan 2-1
10' De Vecchi (M), 66' aut. Maldera (M), 78' Bettega (J)
Perugia-Lazio 0-0
Roma-Napoli 0-0

20ª GIORNATA - 10-2-1980
Bologna-Avellino 1-0
71' Savoldi
Catanzaro-Cagliari 1-0
32' Bresciani
Lazio-Ascoli 0-1
31' Perico
Milan-Perugia 1-0
74' Antonelli
Napoli-Inter 3-4
19' Muraro (I), 22' aut. Pasinato (I), 32' Muraro (I), 35' Improta (N), 57' Altobelli (I), 71' G. Baresi (I), 81' Guidetti (N)
Pescara-Fiorentina 1-2
52' Prestanti (P), 54' Sella (F), 67' aut. E. Pellegrini (P)
Torino-Roma 1-0
18' Graziani
Udinese-Juventus 1-3
29' Bettega (J), 64' Marocchino (J), 69' Bettega (J), 85' Ulivieri (U)

21ª GIORNATA - 24-2-1980
Ascoli-Milan 0-0
Avellino-Pescara 2-0
18' Beruatto, 85' Pellegrini II
Cagliari-Lazio 1-1
2' Briaschi (C), 78' Giordano (L)
Fiorentina-Bologna 0-0
Inter-Catanzaro 3-1
15' Beccalossi (I), 36' Oriali (I), 60' Altobelli (I), 78' Bresciani (C)
Juventus-Torino 0-0
Perugia-Napoli 1-0
53' Casarsa
Roma-Udinese 1-1
18' Pruzzo (R), 25' Vriz (U)

22ª GIORNATA - 2-3-1980
Bologna-Ascoli 0-0
Catanzaro-Fiorentina 0-1
16' Sacchetti
Lazio-Roma 1-2
60' Pruzzo (R), 75' D'Amico (L), 85' P. Giovannelli (R)
Milan-Inter 0-1
77' Oriali
Napoli-Juventus 0-0
Pescara-Cagliari 2-0
75' Nobili, 88' Di Michele
Torino-Perugia 2-0
66' C. Sala, 83' Graziani
Udinese-Avellino 0-1
90' Pellegrini III

Da sinistra, il Guerino del 5 marzo 1980 denuncia in anteprima lo scandalo delle scommesse, quello del 26 marzo 1980 mette in copertina gli arresti "eccellenti". Sotto, da sinistra in senso orario: Massimo Cruciani, il grande accusatore, il suo "socio" Alvaro Trinca e il processo sportivo: da sinistra, si riconoscono Albertosi, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Casarsa, Rossi e Zecchini

a macchia d'olio, ma in molti casi i risultati poi non si sono verificati (da cui la truffa) e il denunciante si è trovato con debiti per centinaia di milioni, praticamente rovinato. Oltre alla Lazio, risultano coinvolte parecchie altre squadre: Avellino, Bologna, Genoa, Juventus, Milan, Napoli e Perugia. Il primo a subire l'onta delle manette è stato Trinca, il 9 marzo, cui è seguita la teatrale esibizione sui campi. Il paese è sgomento: gli assi del pallone finiscono nella polvere, le ultime giornate del torneo in qualche caso sono popolate di ragazzini della Primavera assoldati in fretta e furia dai tecnici di prima squadra per poter onorare gli impegni. Bearzot si mette le mani nei capelli: nell'imminenza dell'Europeo, si ritrova la coppia d'attacco titolare su cui si basavano tante speranze (Rossi-Giordano) invischiata sino al collo. Si celebrano i processi. Quello sportivo si chiude, dopo il secondo grado davanti alla Caf (Corte d'Appello Federale), con sentenze clamorose: Lazio e Milan vengono retrocesse all'ultimo posto in classifica e per conseguenza in Serie B; Avellino, Bologna e Perugia sconteranno nel torneo successivo una penalizzazione di 5 punti. Il presidente del Milan,

23ª GIORNATA - 9-3-1980
Ascoli-Udinese 3-0
60' Scanziani, 64' Torrisi, 71' Anastasi
Avellino-Napoli 2-3
27' Capone (N), 37' Guidetti (N), 42' De Ponti (A), 51' rig. De Ponti (A), 63' Capone (N)
Cagliari-Bologna 1-0
59' rig. Selvaggi
Fiorentina-Milan 1-1
44' aut. Chiodi (M), 79' aut. Desolati (F)
Inter-Torino 1-1
20' Graziani (T), 82' Muraro (I)
Juventus-Lazio 0-0
Perugia-Pescara 1-0
56' Dal Fiume
Roma-Catanzaro 1-0
75' Pruzzo

24ª GIORNATA - 23-3-1980
Avellino-Cagliari 2-2
17' Selvaggi (C), 33' aut. Brugnera (C), 61' Pellegrini II (A), 81' Marchetti (C)
Catanzaro-Bologna 0-0
Fiorentina-Ascoli 3-1
38' Scanziani (A), 46' Desolati (F), 67' rig. Antognoni (F), 89' Desolati (F)
Juventus-Inter 2-0
32' Bettega, 79' Fanna
Milan-Torino 0-2
31' Zaccarelli, 79' Pulici
Pescara-Lazio 2-0
50' Prestanti, 76' Chinellato
Roma-Perugia 4-0
26' aut. Dal Fiume, 46' Benetti, 61' rig. Pruzzo, 86' Ancelotti
Udinese-Napoli 0-0

25ª GIORNATA - 30-3-1980
Ascoli-Roma 3-0
52' e 75' Scanziani, 85' Bellotto
Bologna-Pescara 0-0
Cagliari-Juventus 2-1
44' Bettega (J), 80' Selvaggi (C), 89' Bellini (C)
Inter-Avellino 3-0
16' Caso, 68' aut. Romano II, 82' Ambu
Lazio-Catanzaro 2-0
72' D'Amico, 82' aut. Groppi
Napoli-Milan 0-1
52' Bigon
Perugia-Fiorentina 1-2
34' Sella (F), 45' Bagni (P), 64' Desolati (F)
Torino-Udinese 1-1
10' Vriz (U), 48' Graziani (T)

26ª GIORNATA - 5-4-1980
Ascoli-Perugia 1-0
35' rig. Moro
Catanzaro-Torino 0-0
Fiorentina-Roma 3-1
3' e 16' Antognoni (F), 39' aut. Santarini (R), 74' Pruzzo (R)
Inter-Cagliari 3-3
3' aut. G. Baresi (I), 6' Selvaggi (C), 33' Muraro (I), 49' Oriali (I), 50' aut. Mozzini (I), 57' Altobelli (I)
Juventus-Avellino 2-0
62' Tardelli, 73' Bettega
Lazio-Bologna 0-1
77' Dossena
Napoli-Pescara 2-0
51' Improta, 63' Guidetti
Udinese-Milan 2-1
15' Bigon (M), 72' Vriz (U), 84' L. Pin (U)

Felice Colombo (trovatosi in mezzo al marasma, ha cercato di rimediare finendo nel gorgo), è inibito a vita, quello del Bologna, Tommaso Fabbretti, per un anno. Squalifiche come macigni per Stefano Pellegrini (6 anni), Cacciatori e Della Martira (5 anni), Albertosi (4 anni), Petrini, Savoldi, Giordano e Manfredonia (3 anni e 6 mesi), Wilson e Zecchini (3 anni), Paolo Rossi (2 anni), Cordova (1 anno e due mesi), Giorgio Morini (1 anno); più leggere per Chiodi (6 mesi), Negrisolo (5 mesi), Montesi (4 mesi), Colomba e Damiani (3 mesi), per limitarsi alla Serie A. Più lunghi i tempi della giustizia ordinaria, da cui tutto è partito, che invece nove mesi dopo l'esibizione delle manette si chiuderà il 23 dicembre 1980 con l'assoluzione di tutti i giocatori «perché il fatto non sussiste» e la condanna del denunciante, Cruciani, peraltro a una semplice multa. La fuga degli spettatori dagli stadi e la modesta figura della Nazionale agli Europei ne saranno le conseguenze più vistose. Poi, nel 1982, la vittoria mondiale degli azzurri concederà un'amnistia generale alle squalifiche ancora in corso, con l'unica eccezione della radiazione di Felice Colombo.

LA RIVELAZIONE MAZZA IDEA

Non è stata breve, per Bruno **Conti**, la via della gloria. È nato i 13 marzo 1955 a Nettuno (in provincia di Roma), città dove il baseball si respira nell'aria, in una famiglia numerosa: papà Andrea aveva sei figli, faceva il muratore e certo non era facile tenere tutti insieme in uno stanzone a pianterreno, ma aveva l'ottimismo di quegli anni del dopoguerra, in cui si faticava e si guardava avanti. Così, quando gli americani, rimasti in zona dai tempi della liberazione, andarono a trovarlo con una proposta dorata per il piccolo Bruno, che faceva faville come lanciatore nella squadra di baseball della parrocchia San Rocco, sgranò tanto d'occhi, ma rispose di no, come avrebbe ricordato il futuro campione: «Un giorno mi videro e vennero a parlare con mio padre per portarmi via. Dissero che a Santa Monica, in California, avrei studiato e fatto fortuna col baseball. Mio padre non volle. Il figlio, finché posso, finché ho queste mani, me lo tengo, disse. A me lì per lì dispiacque, l'America è sempre l'America». L'amore veniva prima di tutto, quello di Brunetto per lo sport si divideva tra il diamante e il campo di calcio. Anche qui spopolava, così ben presto, svanito il sogno a stelle e strisce, prese a fare sul serio col pallone e dai ragazzini del Nettuno passò all'Anzio di Latina. A scuola, dopo aver ripetuto la quinta elementare, non andava più. Per un po' lavorò con papà reggendogli il sacco della calce, decisamente troppo per il suo fisico pelle e ossa. Così si ritrovò da zia Maria, in un negozio di alimentari, continuando a divertirsi col pallone. Un giorno un osservatore della Roma, avvertito del piccolo fenomeno, lo portò a un provino. Il "Mago", Helenio Herrera, che allenava la prima squadra, scosse la testa: troppo gracile; qualcuno però vide più lontano e provvide comunque a vestirlo di giallorosso. Piccolo e compatto, col mancino prensile e un dribbling fulminante, il granello di pepe si fece strada, esordì in Serie A e a vent'anni si ritrovò in Serie B, al Genoa, in prestito, e sbaragliò il campo, trascinando assieme a Pruzzo la squadra al ritorno in Serie A. Quello alla Roma invece non fu felice come da attese e dopo due campionati

Bruno Conti in primo piano e (a destra) da giovane impegnato nel baseball nella sua Nettuno

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA - 13-4-1980
Avellino-Ascoli 2-2
8' Romano II (Av), 15' Valente (Av), 57' Bellotto (As), 62' Scanziani (As)
Fiorentina-Cagliari 1-1
80' Piras (C), 90' Tendi (F)
Milan-Bologna 4-0
20' De Vecchi, 25' Maldera, 55' rig. e 63' Chiodi
Perugia-Inter 0-0
Pescara-Catanzaro 1-1
79' Nicolini (C), 81' rig. Nobili (P)
Roma-Juventus 1-3
2' Gentile (J), 20' Scirea (J), 36' Pruzzo (R), 77' Bettega (J)
Torino-Napoli 0-0
Udinese-Lazio 1-1
37' rig. Del Neri (U), 72' Zucchini (L)

28ª GIORNATA - 27-4-1980
Avellino-Fiorentina 0-2
14' Desolati, 31' aut. Cattaneo
Bologna-Udinese 2-1
16' rig. Savoldi (B), 72' Pianca (U), 81' Zuccheri (B)
Cagliari-Ascoli 1-1
38' Selvaggi (C), 52' Torrisi (A)
Catanzaro-Milan 0-3
12' Galluzzo, 29' Antonelli, 48' aut. Groppi
Inter-Roma 2-2
18' Pruzzo (R), 36' Oriali (I), 43' Turone (R), 88' Mozzini (I)
Juventus-Perugia 3-0
46' Fanna, 58' Tavola, 66' rig. Bettega
Lazio-Napoli 1-1
13' Garlaschelli (L), 39' rig. Improta (N)
Pescara-Torino 0-2
7' Vullo, 77' Pecci

29ª GIORNATA - 4-5-1980
Ascoli-Juventus 2-3
48' Bellotto (A), 51' Bettega (J), 72' aut. Cuccureddu (J), 83' e 85' Scirea (J)
Fiorentina-Inter 0-2
6' Oriali, 39' aut. Restelli
Milan-Pescara 3-1
9' e 56' Maldera (M), 57' Nobili (P), 68' De Vecchi (M)
Napoli-Bologna 1-1
17' Dossena (B), 70' Damiani (N)
Perugia-Avellino 2-1
11' e 25' Frosio (P), 65' Massa (A)
Roma-Cagliari 1-1
5' Piras (C), 46' De Nadai (R)
Torino-Lazio 1-0
65' Pecci
Udinese-Catanzaro 1-2
7' Vriz (U), 24' Sabadini (C), 61' rig. Palanca (C)

30ª GIORNATA - 11-5-1980
Avellino-Roma 0-1
68' Santarini
Bologna-Torino 1-2
2' Graziani (T), 38' Perego (B), 90' Graziani (T)
Cagliari-Perugia 1-2
47' Bagni (P), 68' Piras (C), 80' Bagni (P)
Catanzaro-Napoli 2-0
40' Palanca, 46' Bresciani
Inter-Ascoli 2-4
25' Torrisi (A), 44' aut. Marini (I), 55' Bellotto (A), 58' Altobelli (I), 66' Anastasi (A), 73' rig. Altobelli (I)
Juventus-Fiorentina 3-0
7' Fanna, 52' Gentile, 60' rig. Bettega
Lazio-Milan 0-2
9' Galluzzo, 80' Carotti
Pescara-Udinese 1-1
45' Vriz (U), 76' Di Michele (P)

A sinistra: Corti, portiere del Cagliari, interviene in uscita sullo juventino Marocchino. Sotto, giro d'onore per la Roma con la Coppa Italia nell'Olimpico in festa

proprio l'avvento del bomber genoano in giallorosso riportò sotto la Lanterna il trequartista che non aveva sfondato, bocciato come un piccolo "atipico" senza grande futuro. Di nuovo in rossoblù, di nuovo in Serie B, Brunetto si afflosciò, quasi a sconsigliare il riscatto ai dirigenti liguri. Così a fine stagione tornava alla casa madre. Qui Liedholm gli affida la maglia numero 7 con la responsabilità del titolare e finalmente sboccia il campione, col guizzo del predestinato: irresistibile sulle due fasce, eccellente nel dribbling e nel cross, Bearzot presto sceglierà il suo talento purissimo come erede designato del grande Causio.

LA SARACINESCA IL BALLO DEL DEBUTTANTE

Un altro gigante di Treviglio si affaccia ai piani alti della Serie A: Roberto **Corti** è nato nella città di Facchetti, in provincia di Bergamo, dieci anni dopo l'augusto predecessore, il 28 ottobre 1952. Certo, non ne possiede i cromosomi del campione e in più occupa un ruolo ben diverso, racchiuso tra i pali e la traversa, ma al culmine di una lunga gavetta vive un campionato di alto livello premiato da un soffio di polvere azzurra. Cresciuto nella Trevigliese, vi ha debuttato a diciannove anni in Serie D e nel 1972-73 vi ha giocato

▶▶▶

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	41	30	14	13	3	44	25
Juventus	38	30	16	6	8	42	25
Milan*	36	30	14	8	8	34	19
Torino	35	30	11	13	6	26	15
Ascoli	34	30	11	12	7	35	28
Fiorentina	33	30	11	11	8	33	27
Roma	32	30	10	12	8	34	35
Bologna	30	30	8	14	8	23	24
Cagliari	30	30	8	14	8	27	29
Perugia	30	30	9	12	9	27	32
Napoli	28	30	7	14	9	20	20
Avellino	27	30	7	13	10	24	32
Lazio*	25	30	5	15	10	21	25
Catanzaro	24	30	5	14	11	20	34
Udinese	21	30	3	15	12	24	38
Pescara	16	30	4	8	18	18	44

*Declassate all'ultimo posto per delibera della C.A.F. e retrocesse in Serie B.

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: **Bettega** (Juventus, 2 rigori); 15 reti: **Altobelli** (Inter, 4); 13 reti: **P. Rossi** (Perugia, 3); 12 reti: **Selvaggi** (Cagliari, 1), **Pruzzo** (Roma, 1), **Graziani** (Torino); 11 reti: **Savoldi** (Bologna, 2); 9 reti: **Palanca** (Catanzaro, 3), **Giordano** (Lazio, 1); 8 reti: **Bellotto** (Ascoli), **Antognoni** (Fiorentina, 3); 7 reti: **Scanziani** (Ascoli), **Beccalossi** (Inter), **Chiodi** (Milan, 2); 6 reti: **De Ponti** (Avellino, 3), **Oriali** (Inter), **Bagni** (Perugia); 5 reti: **Anastasi** (Ascoli), **Bresciani** (Catanzaro), **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **De Vecchi** (Milan), **Nobili** (Pescara, 2), **Di Bartolomei** (Roma, 2), **Ulivieri** e **Vriz** (Udinese); 4 reti: **Torrisi** (Ascoli), **Pellegrini III** (Avellino), **Piras** (Cagliari), **Nicolini** (Catanzaro), **Sella** (Fiorentina), **Causio** (1), **Scirea** e **Tardelli** (Juventus), **D'Amico** (Lazio), **Maldera** (Milan), **Damiani** (Napoli, 1), **Cinquetti** (Pescara), **Ancelotti** (Roma), **Del Neri** (4) e **Pianca** (Udinese).

COPPA ITALIA

Rigori d'inferno

La formula resta invariata e tra fine agosto e i primi di settembre i sette gironi eliminatori qualificano ai quarti, con partite di sola andata, Roma, Torino, Ternana, Inter, Lazio, Milan e Napoli, cui si aggiunge la Juventus detentrice. Tra novembre e la fine di gennaio le gare di andata e ritorno promuovono Roma, Ternana (unica di Serie B), Torino e Juventus. Le semifinali si giocano in marzo e aprile: passano la Roma sulla Ternana e il Torino ai rigori sulla Juventus. La finale si gioca il 17 maggio 1980 all'Olimpico davanti a quasi 54mila spettatori. Liedholm schiera la difesa a zona, con il doppio libero al centro (Turone e Santarini) davanti al giovane portiere Tancredi e con Maggiora e De Nadai esterni difensivi mobili; a centrocampo, Benetti è il centrale davanti alla difesa, coadiuvato dal regista Giovannelli e dall'uomo di spola Amenta; in avanti, i trequartisti Bruno Conti e Ancelotti al servizio dell'unica punta Pruzzo. Per il Torino, guidato da Rabitti che ha preso il posto del silurato Radice, Terraneo in porta, Volpati e Vullo terzini, Danova stopper e Masi libero; a centrocampo, Patrizio Sala in mediana, Pecci in regia, Greco a sostituire l'indisponibile Claudio Sala e Zaccarelli uomo ovunque dietro le punte Graziani e Pulici. La partita sonnecchia a lungo, i granata giocano in trasferta e cercano di congelare il gioco, la Roma fa ragnatela in attesa di piazzare il colpo che non arriva. Si arriva ai rigori e qui si vivono emozioni autentiche. Terraneo infatti neutralizza i tiri di Giovannelli, De Nadai e Di Bartolomei e viene trafitto solo da Bruno Conti, mentre il Torino va a segno con Mandorlini e Mariani e Tancredi para su Greco. A quel punto vanno sul dischetto Graziani e Pecci e sbagliano entrambi, mentre Santarini fa centro. Il 2-2 impone una nuova serie a oltranza: il freddo Ancelotti fa centro, Zaccarelli tira bene, ma Tancredi con un gran volo sulla sinistra respinge e diventa l'eroe dell'Olimpico. La Roma conquista la sua terza Coppa Italia: lo stadio è un tripudio di fiaccole accese mentre Liedholm, artefice di una grande stagione, viene portato in trionfo.

▶▶▶

un campionato praticamente da titolare, che ha suscitato l'interesse del Sorrento, in Serie C. Anche qui, un primo campionato di assaggio, poi due da protagonista e la scalata è continuata nel 1976, con l'approdo in B, al Cagliari. Quando, dopo due stagioni a mezzo servizio, gli è stata garantita la maglia numero uno, Corti ha dimostrato le sue qualità, da eccellente protagonista della promozione in Serie A. Nella stagione del debutto nella massima categoria il ragazzone si esprime a livelli assoluti: abilissimo tra i pali, sicuro nelle uscite, ha la personalità giusta per garantire sicurezza alla retroguardia, tanto che Bearzot lo prova nella sua Nazionale "sperimentale" che il il 19 dicembre perde (tra ingenerosi fischi) a Genova contro la Germania Ovest B. Corti entra in avvio di ripresa al posto di Piotti e dopo un quarto d'ora subisce il gol del raddoppio di Hoeness, favorito dalla temporanea assenza del libero Bini, infortunato, che dopo poco infatti lascerà il campo. Un debutto che non avrà seguito, ma che brilla in un campionato chiuso dal neopromosso Cagliari all'ottavo posto anche grazie alle prodezze del suo guardiano.

IL SUPERBOMBER SPONDA D'URTO

Non era cominciato bene, il campionato di Roberto **Bettega**: Trapattoni, dopo la rottamazione di Boninsegna, gli consegnava la maglia numero 9, ma con il principale compito di sponda centrale per tutti i centrocampisti proiettati nell'area avversaria. Impacciato per qualche problema fisico in fase di preparazione, Bobby gol si ritrovava subito a dover mutare compito, causa distorsione alla caviglia sinistra riportata da Virdis al debutto in campionato contro il Bologna. Mentre il sardo faticava poi a ritrovare il posto e il Trap provava invano a trasformare in punte i fantasisti esterni Fanna e Marocchino, ragazzi d'oro ma poco portati al gol, toccava al bandierone bianconero ritrovare non solo la miglior forma, ma anche gli antichi compiti di attaccante centrale puro così ben assecondati prima della sua celebre malattia di gioventù. Per uno come lui, con quel fisico e quei piedi, col fiuto del gol e l'innata predisposizione tattica che si ritrova, non è poi un problema troppo grave. Così, man mano che la stagione si inoltra verso il suo momento topico, ecco super Bettega crescere a dismisura, fino a terminare il campionato segnando a ripetizione, praticamente immarcabile per i difensori avversari. Micidiale di testa, astuto nei tocchi di sponda ai compagni per poi piazzarsi a chiudere il triangolo a spese del portiere, l'attaccante juventino conquista la classifica cannonieri e si incorona leader incontrastato di una Juventus che arriva tardi a carburare per poter davvero insidiare lo scudetto nerazzurro. Cominciata tra le critiche, la sua stagione finisce in trionfo: ciò che capita solo ai fuoriclasse.

In alto, Bettega svetta di testa contro l'Ascoli il 30 dicembre 1980. A fianco, il gol annullato al centravanti lusitano Gomes per tocco di mano nel match d'andata col Milan a Oporto. Sotto, il Nottingham Forest, vincitore della Coppa dei Campioni 1979-80

COPPA DEI CAMPIONI

Il Porto della nebbia

È ancora chiaramente in rodaggio, il Milan, quando il 19 settembre 1979 si reca a Oporto per il primo turno. In più, perde Bigon, infortunato, dopo un quarto d'ora e il sostituto, il giovane Carotti, non è propriamente uomo da gol. Così la sfida finisce su un nulla di fatto che pare peraltro ottimo viatico per il ritorno, vista la modestia degli avversari e del temuto centravanti Gomes. Il 3 ottobre i rossoneri di Giacomini, che hanno ormai perduto Bigon, unico possibile attaccante in grado di sostenere Chiodi in avanti, confermano tuttavia i problemi offensivi, sciupando occasioni a ripetizione, finché gli avversari, a mezz'ora dalla fine, passano a sorpresa grazie a un regalo: Duda batte una punizione, Albertosi para, ma si lascia sfuggire il pallone che finisce in rete. L'edizione della competizione continentale, tutt'altro che memorabile, verrà poi vinta dal Nottingham Forest, vincitore sull'Amburgo nella finale di Madrid.

COLPA DELLE STELLE

Scottato dall'esito dell'esperimento delle tre punte, Bearzot si rafforzava nell'idea di non abbandonare la via "argentina" e dunque di apportare solo minime modifiche in vista degli Europei. Le cinque amichevoli della nuova stagione alla prova dei fatti contarono poco o nulla. L'Italia vi colse quattro successi: 1-0 alla Svezia a Firenze il 26 settembre 1979, 2-0 alla Svizzera a Udine il 17 novembre, 2-1 alla Romania il 16 febbraio 1980 a Napoli, 1-0 all'Uruguay a Milano il 15 marzo. E un pareggio: 2-2 con la Polonia a Torino il 19 aprile, quando però già il clima si era guastato per l'esplodere nel calcio italiano di vertice di uno scandalo senza precedenti, legato alle scommesse clandestine e destinato a sfociare in un rapido processo sportivo. Essendovi implicati giocatori di primo piano, il suo esito finì col colpire al cuore la Nazionale, che, già radunata a Pollone, in provincia di Biella, per gli Europei, si vide privare delle due stelle più attese, i gemelli d'attacco Rossi e Giordano che avrebbero dovuto costituire la più fragorosa novità tecnica della manifestazione.

Sopra, Graziani sfugge a Mommens nella sfida europea contro il Belgio. A fianco, l'Italia che il 19 aprile 1980 pareggiò 2-2 con la Polonia a Torino. In piedi, da sinistra: Collovati, Rossi, Bettega, Zoff, Antognoni, Gentile; accosciati: Oriali, Scirea, Cabrini, Causio, Tardelli

FRENI A DISCHETTO

Il campionato era stato gramo, "salvato" in parte solo dall'illibatezza dell'Inter, vincitrice con merito per l'estraneità allo scandalo. Il torneo europeo fu il degno seguito, contrassegnato da desolanti vuoti negli stadi. Orbato dei due attaccanti più forti, Bearzot ripiegò sul declinante Graziani proponendo rispetto al Mondiale due uniche novità: Oriali e Collovati. Dopo un'amichevole ufficiosa contro l'Ungheria B a Como (4-1), il 12 giugno a Milano l'esordio con la Spagna produsse un nulla di fatto poco rispettoso della netta superiorità dimostrata dagli ospiti. Tre giorni dopo, a Torino, con una gagliarda partita di iniziativa gli uomini di Bearzot piegavano 1-0 l'Inghilterra grazie a una prodezza di Tardelli. Il terzo impegno, il 18 giugno a Roma, imponeva di battere il Belgio, favorito dalla differenza-reti.

A fianco, il gruppone dei 22 per Euro 1980; in alto da sinistra: Bellugi, Scirea, Cabrini, Bordon, Collovati, Galli, Zaccarelli, Maldera; al centro: Causio, Tardelli, Benetti, Bettega, Zoff, il Ct Enzo Bearzot, Graziani, Pruzzo, Altobelli, Oriali; in basso: Buriani, F. Baresi, Antognoni, G. Baresi, Gentile. Sopra, a sinistra, Tardelli esulta dopo il gol all'Inghilterra; a destra, Antognoni e Gentile nella stessa partita contro gli inglesi a Torino. Sotto, l'Italia che pareggiò con la Spagna al debutto nella manifestazione. In piedi da sinistra: Causio, Zoff, Collovati, Scirea, Bettega, Gentile; accosciati: Graziani, Cabrini, Oriali, Antognoni, Tardelli

Un fiasco da fischi

Quando domenica 23 marzo 1980 il calcio venne "arrestato", con la spettacolare esecuzione negli stadi italiani di una serie di ordini di cattura nei confronti di alcuni dei più noti protagonisti della Serie A e B, tutti capirono che niente sarebbe stato più lo stesso. Se l'ipotesi di reato nei tribunali ordinari era la truffa (non essendo ancora stato introdotto il reato di frode sportiva nel nostro ordinamento), per il tribunale del calcio si prospettava un processo per il più grave e diffuso caso di illecito mai scoperto nel nostro Paese. Le condanne di primo grado arrivarono in tempo a privare la Nazionale dei suoi annunciati nuovi "gemelli del gol", Rossi e Giordano (condannati rispettivamente a due e tre anni e mezzo di squalifica), giusto alla vigilia della fase finale degli Europei che l'Italia si accingeva a ospitare con grande sforzo organizzativo. Colpiti al cuore, i tifosi manifestarono subito il proprio rigetto per il calcio disertando la manifestazione, in cui fecero tra l'altro la prima comparsa gli "hooligans", propaggini violente del tifo inglese. Il fiasco, sportivo ed economico, fu per conseguenza totale, diretta conseguenza di un danno di immagine di gravità senza precedenti.

In una partita opaca e spigolosa, gli azzurri provarono invano a scardinare il chiuso atteggiamento altrui. L'arbitro Garrido negò un rigore in avvio di ripresa per un vistoso tocco di mano di Meeuws in area, il resto lo fece l'impotenza offensiva degli uomini di Bearzot. Quest'ultimo alla fine commentò sconsolato il nulla di fatto: «Se la finale è l'espressione del miglior gioco, non è giusto che venga giocata dal Belgio. Mai visto un catenaccio così, hanno pensato solo a distruggere, è stata una caccia all'uomo».
Il 21 giugno 1980 l'Italia affrontava la seconda finale per il terzo posto nel giro di due anni. Si giocava a Napoli, gli spettatori erano appena 25mila. Fu una lunga battaglia, nel secondo tempo Jurkemik portò in vantaggio i cechi e Graziani pareggiò. L'1-1 resistette anche ai supplementari e per la prima volta gli azzurri affrontarono l'ordalia dei calci di rigore, introdotta agli Europei del 1976. Fu una serie interminabile, interrotta dalla parata di Netolicka su Collovati. Il 10-9 finale complessivo ci relegava al quarto posto anche in Europa, mentre la Germania Ovest di Jupp Derwall, grazie al grezzo ma torreggiante Hrubesch, si sarebbe aggiudicata il primo battendo il Belgio.

Sopra, Causio contro il Belgio nella sfortunata partita di Roma. Sotto, a sinistra, un altro protagonista azzurro, Bettega, nel match contro la Spagna; a destra, il centravanti tedesco Horst Hrubesch festeggia con la Coppa Europa

LE PARTITE

26 settembre 1979 - Firenze **Italia-Svezia 1-0**
15' pt Oriali.

17 novembre 1979 - Udine **Italia-Svizzera 2-0**
25' pt Graziani, 40' Tardelli.

16 febbraio 1980 - Napoli **Italia-Romania 2-1**
6' st Boloni (R), 11' Collovati (I), 42' Causio (I).

15 marzo 1980 - Milano **Italia-Uruguay 1-0**
9' pt Graziani.

19 aprile 1980 - Torino **Italia-Polonia 2-2**
1' pt Causio (I), 9' Sybis (P), 24' Scirea (I), 34' Szarmach (P) rig.

12 giugno 1980 - Milano **Italia-Spagna 0-0**

15 giugno 1980 - Torino **Italia-Inghilterra 1-0**
33' st Tardelli.

18 giugno 1980 - Roma **Italia-Belgio 0-0**

21 giugno 1980 - Napoli **Italia-Cecoslovacchia 9-10** dopo i calci di rigore
8' st Jurkemik (C), 27' Graziani (I).

UNA STORIA INGLESE
ASTON
VILLA
HOLT
100
novembre
2016

L'ANNO DEL LEONE

Il glorioso club di Birmingham, retrocesso in Championship, ha un nuovo proprietario cinese che vuole tornare subito in Premier e ha scelto Di Matteo per la panchina

di **STEFANO CHIOFFI**

Dopo una lunga trattativa che ha coinvolto avvocati, banche, studi finanziari e una società internazionale di revisione dei bilanci, l'Aston Villa ha cambiato proprietario: il pacchetto di maggioranza del club di Birmingham, uno dei cinque nella storia inglese ad aver vinto la Coppa dei Campioni/Champions insieme con il Liverpool, il Manchester United, il Chelsea e il Nottingham Forest, è stato acquistato per settanta milioni di sterline da un imprenditore cinese. Si è allargata così la mappa degli investitori stranieri in Premier League (15 azionisti di riferimento su 20 arrivano dall'estero) e in Championship (11 su 24). A comprare l'Aston Villa, appena retrocesso da ultimo in classifica con 17 punti - terzo peggiore risultato nei campionati del dopoguerra (il Derby County aveva chiuso a quota 11 nel 2008 e il Sunderland si era fermato a 15 nel 2006) - è stato Tony Jiantong Xia, a capo del Recon Group, una holding quotata in Borsa che opera in diversi settori, dall'immobiliare alla medicina, dall'ingegneria alla ricerca nel campo farmaceutico, dallo sport al turismo, dall'energia all'agricoltura: 35.000 dipendenti in 75 Paesi. Tony Xia, che ha un patrimonio personale di un miliardo di dollari, ha rilevato il 100% delle quote da Randy Lerner, impresario di Brooklyn, entrato nel mondo del pallone nel 2006 quando si era già fatto largo nel football americano, diventando il padrone dei Cleveland Browns.

Dall'università a Villa Park

E' nato nel 1976 a Quzhou, nella provincia dello Zhejiang, compirà 40 anni il 26 ottobre, si è laureato in architettura all'università di Pechino, ha conseguito un master a Harvard, ha studiato presso il Massachusetts Institute of Technology (Mit) e ha frequentato il Trinity College di Oxford. Durante l'esperienza inglese, Tony Xia aveva seguito spesso le partite dell'Aston Villa, girando in treno, come ha ricordato nelle sue prime interviste. Si era fatto raccontare la favola di un club che prende il nome di un quartiere di Birmingham: uno dei più antichi in Inghilterra, fondato il 21 novembre 1874 in una parrocchia, la Wesleyan Church, da una comitiva di giocatori di cricket. Quasi un secolo e mezzo di vita, sette titoli (cinque fino al 1900 con l'allenatore scozzese George Ramsay e l'ultimo nel 1981 firmato in panchina da Ron Saunders), la Coppa dei Campioni e la Supercoppa Europea conquistate nel 1982 con il tecnico Tony Barton, battendo prima il Bayern Monaco di Karl-Heinz Rummenigge e poi il Barcellona di Bernd Schuster e Quini. Una formazione che ogni tifoso dell'Aston Villa conosce a memoria: in porta Jimmy Rimmer (o Nigel Spink), Kenny Swain e Gary Williams nel ruolo di terzino, Ken McNaught ed Allan Evans al centro della difesa, Des Bremner e Tony Morley sulle fasce, Dennis Mortimer mediano-regista, Gordon Cowans mezzala, Peter Withe e Gary Shaw in attacco. Un gruppo completato da Mark Jones, Colin Gibson e Andy Blair. Un'epoca che ha fatto antologia, storie da libri come la Coppa dei Campioni sparita durante la festa in un pub, il "Fox Inn" di Hopwas, alla periferia di Birmingham, dopo il ritorno dei giocatori dalla finale di Rotterdam, e ritrovata poi dalla polizia in un garage.

La scalata finanziaria

La prima missione di Tony Xia è quella di riportare subito l'Aston Villa (che ha un fatturato di 117 milioni di sterline) in Premier League: traguardo quotato dai bookmaker in estate a 1.30 con una percentuale di riuscita del 77% in base ai pronostici, anche se la partenza è stata in salita e faticosa (nove punti nelle prime nove giornate e solo una

Dall'alto: il portiere italiano Pierluigi Gollini, 21 anni, ex Verona; il difensore Micah Richards (28). Sotto: Jack Grealish (21), centrocampista. A destra: l'attaccante ghanese Jordan Ayew (25)

ASTON VILLA

AVFC
PREPARED

Presidente: **Tony Jiantong Xia**
Allenatore: **Roberto Di Matteo**
Stadio: **Villa Park** (42.660 spettatori)
Nickname: **Villans, The Villa, The Lions, The Claret & Blue Army**
Fondato: **21 novembre 1874**
Trofei vinti: **24**
7 campionati (1894, 1896, 1897, 1899, 1900, 1910, 1981)
1 Coppa dei Campioni (1982)
1 Supercoppa Europea (1982)
7 Coppe d'Inghilterra (1887, 1895, 1897, 1905, 1913, 1920, 1957)
5 Coppe di Lega (1961, 1975, 1977, 1994, 1996)
1 Charity Shield (1981)
1 Coppa Intertoto (2001)
1 Football League War Cup (1944)

LA ROSA DI ROBERTO DI MATTEO

PORTIERI: Pierluigi Gollini (1995, Italia), Jed Steer (1992, Inghilterra), Mark Bunn (1984, Inghilterra).
DIFENSORI: Nathan Baker (1991, Inghilterra), Micah Richards (1988, Inghilterra), Tommy Elphick (1987, Inghilterra), Leandro Bacuna (1991, Curaçao), James Chester (1989, Inghilterra), Alan Hutton (1984, Scozia), Jordan Amavi (1994, Francia), Ritchie De Laet (1988, Belgio), Aly Cissokho (1987, Francia).
CENTROCAMPISTI: Aaron Tshibola (1995, Inghilterra), Ashley Westwood (1990, Inghilterra), André Green (1998, Inghilterra), Gary Gardner (1992, Inghilterra), Mile Jedinak (1984, Australia), Albert Adomah (1987, Ghana), Jordan Lyden (1996, Australia), Jack Grealish (1995, Inghilterra).
ATTACCANTI: Jordan Ayew (1991, Ghana), Gabriel Agbonlahor (1986, Inghilterra), Rudy Gestede (1988, Benin), Libor Kozak (1989, Repubblica Ceca), Jonathan Kodjia (1989, Costa d'Avorio), Rushian Hepburn-Murphy (1998, Inghilterra), Ross McCormack (1986, Scozia).

NEL 1982 IL TRIONFO IN **COPPACAMPIONI** CON IL MITICO **WITHE**

Nell'epoca dei calciatori senza tatuaggi, creste colorate e orecchini, Peter Withe aveva introdotto un'altra moda: usava i polsini di spugna dei tennisti, come Björn Borg. E' stato il centravanti più amato dal popolo dell'Aston Villa, portava i capelli lunghi, aveva le basette folte alla George Best, si faceva crescere sempre un po' di barba e somigliava a Giorgio Chinaglia per il fisico, la gestualità e il modo di correre. Capocannoniere in "First Division" nel 1981, con venti gol (gli stessi di Steve Archibald del Tottenham), nella stagione del settimo e ultimo titolo conquistato dal club di Birmingham. Decisivo nella finale di Coppa dei Campioni, il 26 maggio del 1982, allo stadio "De Kuip" di Rotterdam, contro il Bayern Monaco (1-0) dell'ungherese Pal Csernai. E poi qualche mese più tardi, il 26 maggio del 1983, ancora sul palco d'onore ad alzare stavolta la Supercoppa Europea (0-1 e 3-0) al termine della doppia sfida con il Barcellona del tedesco Udo Lattek.
Il suo Aston Villa è stato raccontato attraverso libri e dvd: è diventato anche un film di oltre due ore, che si può rivedere su youtube. Withe è entrato nella mitologia dei tifosi: 182 presenze, 74 reti (9 nelle coppe europee), cinque campionati (dal 1980 al 1985) con la maglia numero 9 dei "Claret & Blue", dopo essere cresciuto a Liverpool e aver conosciuto la North American Soccer League con i Portland Timbers, in attesa di vincere uno scudetto con il Nottingham Forest di Brian Clough e di lasciare il posto a Garry Birtles. Ora ha 65 anni, Peter Withe, e continua a lavorare da allenatore. Ha guidato il Wimbledon, poi è stato il ct della Thailandia e dell'Indonesia. Ha insegnato calcio in Asia, è tornato per un po' di tempo in Inghilterra, sulla panchina dello Stockport, ma alla fine ha prevalso la voglia di viaggiare e di piantare le tende ancora in Thailandia, nel Ptt Rayong e nel Nakhon Pathom United.

st. ch.

Il gol di Peter Withe che ha regalato all'Aston Villa il titolo europeo nel 1982: battuto il Bayern di Breitner e Rummenigge

IL TABELLINO DELLA FINALE DI COPPA CAMPIONI '82

ASTON VILLA	1
BAYERN MONACO	0

(Rotterdam, stadio De Kuip, 26 maggio 1982)

ASTON VILLA: Rimmer (10'pt Spink), Swain, Williams, Evans, McNaught, Mortimer, Bremner, Shaw, Withe, Cowans, Morley. **A disp.:** Gibson, Blair, Heard, Geddis. **Allenatore:** Tony Barton.
BAYERN MONACO: Müller, Dremmler, Horsmann, Weiner, Augenthaler, Kraus (34'st Niedermayer), Dürnberger, Breitner, D. Höness, Mathy (7'st Güttler), Rummenigge. **A disp.:** Junghans. **Allenatore:** Pal Csernai.
Arbitro: Konrath (Francia).
Marcatore: 22'st Withe.

Tony Jiantong Xia, 39 anni, nuovo patron dell'Aston Villa con il tecnico Roberto Di Matteo (46), ex nazionale italiano che ha vinto la Champions alla guida del Chelsea nel 2012. A destra: Massimo Cellino (60), proprietario del Leeds dal 2014. Sotto: un'immagine del trionfo dell'Aston Villa nella Coppa di Lega 1996

vittoria contro il Rotherham). Un compito affidato a Roberto Di Matteo, uno dei sette allenatori italiani che hanno vinto la Coppa dei Campioni/Champions: un'impresa centrata con il Chelsea nel 2012, che gli ha permesso di entrare in una cerchia ristretta che comprende Carlo Ancelotti (tre trionfi), Nereo Rocco (due), Arrigo Sacchi (due), Giovanni Trapattoni (uno), Fabio Capello (uno) e Marcello Lippi (uno). Tony Xia ha speso cinquantotto milioni di euro durante il mercato estivo: ventisette sono stati investiti per gli attaccanti Ross McCornack (scozzese, 29 anni, ex Fulham) e Jonathan Kodjia (ivoriano, 26 anni, ingaggiato dal Bristol City). Preso anche Pierluigi Gollini, classe 1995, uno dei portieri italiani più giovani e promettenti, ceduto dal Verona per cinque milioni. Ha blindato anche Jordan Ayew, ghanese, punta esterna, protagonista in passato nell'Olympique Marsiglia di Marcelo Bielsa. Fuori rosa, invece, il centravanti Gabriel Agbonlahor, che aveva già perso la fascia di capitano nella scorsa stagione per un festino a Dubai, documentato dai social, proprio mentre l'Aston Villa retrocedeva. E le sorprese, come ha sottolineato Tony Xia, continueranno a gennaio. Una scalata, quella dell'imprenditore di Quzhou, sbocciata nel marzo del 1999, quando fondò una società di progettazione (XWHO) a Boston con la sua fidanzata e un suo vecchio docente universitario: un'azienda entrata poi nel tessuto economico cinese, trasferendo la sua sede a Hangzhou e finanziando in seguito la nascita di Teamax, gruppo di consulenza urbanistica e di pianificazione territoriale che Xia ha fatto crescere e ha venduto per 430 milioni di euro.

C'E' ANCHE CELLINO PATRON DEL LEEDS

ASTON VILLA
Tony Jiantong Xia **CINA**

BARNSLEY
Patrick Cryne **INGHILTERRA**

BIRMINGHAM CITY
Birmingham International Holdings **CINA**

BLACKBURN ROVERS
V H Group **INDIA**

BRENTFORD
Matthew Benham **INGHILTERRA**

BRIGHTON & HOVE ALBION
Tony Bloom **INGHILTERRA**

BRISTOL CITY
Stephen Lansdown **INGHILTERRA**

BURTON ALBION
Ben Robinson **INGHILTERRA**

CARDIFF CITY
Vincent Tan **MALESIA**

DERBY COUNTY
Mel Morris **INGHILTERRA**

FULHAM
Shahid Khan **PAKISTAN**

HUDDERSFIELD TOWN
Dean Hoyle **INGHILTERRA**

IPSWICH TOWN
Marcus Evans **INGHILTERRA**

LEEDS UNITED
Massimo Cellino **ITALIA**

NEWCASTLE UNITED
Mike Ashley **INGHILTERRA**

NORWICH CITY
Ed Balls **INGHILTERRA**

NOTTINGHAM F.
Fawaz Al-Hasawi **KUWAIT**

PRESTON NORTH END
Peter Ridsdale **INGHILTERRA**

QUEENS PARK RANGERS
Tune Group **66% MALESIA**
e Lakshmi Mittal **33% INDIA**

READING
Narin Niruttinanon **THAILANDIA**

ROTHERHAM UNITED
Tony Stewart **INGHILTERRA**

SHEFFIELD WEDNESDAY
Dejphon Chansiri **THAILANDIA**

WIGAN ATHLETIC
Dave Whelan **INGHILTERRA**

WOLVERHAMPTON W.
Guo Guangchang **CINA**

Altre foto del trionfo europeo dell'82: dall'alto, Morley ed Evans con la coppa; un duello Shaw-Breitner; i Duran Duran, la famosa band di Birmingham tifosa dell'Aston Villa. Infine, la festa in citta dopo l'ultima vittoria in Premier nel 1981

La sfida inglese

Abita a Pechino, giocava nel ruolo di attaccante nelle squadre dei college, è sposato con Sally, ha una figlia di due anni che si chiama Charlotte. Il calcio è un business, ma anche un affare di cuore: «Da studente andavo a vedere le partite al Villa Park». Ha definito la trattativa d'acquisto del club il 18 maggio ed entro la prossima estate conta di trasferirsi a Birmingham. Vuole riavvicinare i tifosi: prezzi tagliati per visitare il museo dell'Aston Villa (quindici sterline il costo di un biglietto, dieci per gli under 18). E con trenta si può mangiare allo stadio e vedere la partita. Ha progettato il rilancio con Di Matteo (che ha come vice l'ex milanista Ray Wilkins), il quarto tecnico non britannico nella storia della società dopo il cecoslovacco Jozef Venglos e i francesi Gerard Houllier e Remi Garde. Il ritorno in Premier, campionato che fattura oltre tre miliardi di euro, è un passaggio prioritario nella strategie economiche del club, considerando che la Championship supera appena i 900 milioni. Xia controlla il Recon Group dal 2004 e lo scorso primo dicembre ha nominato amministratore delegato Xi Yinping, cugino del presidente della Repubblica popolare cinese. Ha intenzione di ampliare il portafoglio dei suoi investimenti sportivi acquisendo qualche club anche in India, in Australia, negli Stati Uniti oppure in Spagna. Ma prima vuole tornare a riempire il Villa Park, festeggiando la promozione: finora, in media, gli spettatori sono stati 32.145. Solo il Newcastle di Rafa Benitez è riuscito a portare più persone allo stadio, al St. James' Park: 49.828 a partita. Tony Xia ha lanciato una sfida ambiziosa.

STEFANO CHIOFFI

PREMIER LEAGUE

ECCO ABRAMOVICH E LA FAMIGLIA POZZO

ARSENAL
Stanley Kroenke
USA

BOURNEMOUTH
Maxim Demin
RUSSIA

BURNLEY
Mike Garlick
INGHILTERRA

CHELSEA
Roman Abramovich
RUSSIA

CRYSTAL PALACE
John Harris David Blitzer Steve Parish
USA controllano il 18% ciascuno

EVERTON
Farhad Moshiri
IRAN

HULL CITY
Assem Allan
EGITTO

LEICESTER CITY
Vichai Srivaddhanaprabha
THAILANDIA

LIVERPOOL
John W. Henry
USA

MANCHESTER CITY
Mansour bin Zayed Al Nahyan
EMIRATI ARABI 87%
GOVERNO CINESE 13%

MANCHESTER UTD
Famiglia Glazer
USA

MIDDLESBROUGH
Steve Gibson
INGHILTERRA

SOUTHAMPTON
Katharina Liebherr
SVIZZERA

STOKE CITY
Peter Coates
INGHILTERRA

SUNDERLAND
Ellis Short
USA

SWANSEA CITY
Jason Levien e Steve Kaplan
USA

TOTTENHAM
Joe Lewis
INGHILTERRA

WATFORD
Famiglia Pozzo
ITALIA

WEST BROMWICH
Guochuan Lai
CINA

WEST HAM
David Sullivan **GALLES**
e David Gold **INGHILTERRA**

Nel nome del bomber

JESSICA IMMOBILE

Il colpo di fulmine quando Ciro era a Pescara: non si sono più lasciati. Due figlie, il profilo Instagram in comune come il ristorante milanese e una linea di abbigliamento. E poi quanti traslochi: da Torino a Siviglia, da Dortmund a Genova, ora c'è Roma...

di **FRANCESCA FANELLI**

NON CAPIVO NULLA DI CALCIO, ORA CI HO FATTO L'ABITUDINE SONO GIÀ STATA ALL'OLIMPICO PER LA LAZIO E CI TORNERÒ

Di bomber ce n'è uno. Già. E lei lo sa bene. Lo ha conquistato e vuole che sia suo. Jessica è felice così. Tanto e sul serio. Lei e Ciro fanno ogni cosa insieme: hanno in comune il profilo social di Instagram, il nuovo ristorante appena inaugurato a Milano, con le loro iniziali (Jc) la linea di abbigliamento che lei nel tempo libero pensa, disegna e alle volte indossa. Jessica si chiama così "perché mamma voleva ricordare una bimba caduta in un pozzo", racconta. Da signorina era Melena, ora è lady Immobile, un vero e proprio ciclone nascosto sotto una voce tranquilla e un fisico da fotomodella mancata. In realtà per un po' ha sfilato, ha anche partecipato a una selezione per Miss Mediterraneo - era il 2009 a Roseto, in pratica una vita fa, aveva 19 anni - poi il colpo di fulmine. Lei è di Bucchianico, in provincia di Chieti, studiava all'Università a L'Aquila, la sua vita faceva spesso tappa a Pescara dove incontra nella stagione calcistica 2011-2012 - quella della svolta - il bomber Ciro, arrivato all'Adriatico da predestinato. Lui, che a marzo del 2009 aveva fatto l'esordio in Serie A con la maglia della Juventus dando il cambio ad Alessandro Del Piero e sempre nello stesso anno a novembre aveva debuttato in Champions League sostituendo ancora Alex. Tutto già scritto? Assolutamente no, la storia in realtà deve ancora cominciare.

Jessica, da dove partiamo? Come ha conosciuto Ciro Immobile?

«A Pescara, ovviamente. Una sera quasi per caso e grazie a un amico comune. Eravamo in un ristorante, abbiamo fatto appena in tempo a dirci "Piacere Jessica, piacere Ciro" e lui è stato "assalito" dai tifosi che lo avevano riconosciuto, volevano gli autografi, farsi una foto con lui. Io non sapevo chi fosse, non masticavo calcio, non sapevo proprio niente di lui... Ma quella sera non ci siamo persi di vista, alla fine abbiamo fatto una passeggiata insieme, abbiamo mangiato un cornetto e siamo stati a parlare fino all'alba. Lo stesso il giorno dopo e l'altro anche, e così non ci siamo più lasciati».

Lei all'epoca andava all'Università, era una ragazzina?

«Sì, studiavo Scienze dell'Investigazione a L'Aquila. Vivevo lì, non potevo fare su e giù da casa mia, io sono di Bucchianico vicino a Chieti. Mi sono trasferita a settembre del 2009, di notte la terra tremava dopo il terremoto di aprile. E ogni tanto lo fa ancora, ci si abitua».

Ma voleva fare la criminologa?

«E' un mondo che mi affascina, in tv vedo tutte le serie. Adoro il mistero, i segreti. Non mi fanno paura. Ma poi Ciro si è trasferito, eravamo già insieme da un po', ho dovuto interrompere gli studi. Mi mancano quattro esami alla laurea triennale e chissà che prima o poi non riesca a completare il mio corso universitario. Ora non ce la faccio proprio, non ho il tempo, sono lontana, in futuro, chi può dirlo...».

A destra: Ciro Immobile , 26 anni, attaccante della Lazio. Sotto con Jessica il giorno delle nozze (2.8 Photographer) e, in basso, in vacanza al mare

Avete bruciato le tappe, insieme, lei e Ciro: la prima figlia nel 2013, le nozze nel 2014 a un soffio dai Mondiali in Brasile, un'altra figlia nel 2015.
«Noi siamo felici così, non potrei chiedere di più».

Le dico una serie di città sparse qua e là: Torino, Siviglia, Dortmund, Genova, Pescara da dove tutto è iniziato e Roma dove siete adesso. Non si ferma mai?
«No, dove va Ciro vado io. L'ho sempre seguito, abbiamo vissuto subito insieme».

Le piace viaggiare?
«Diciamo di sì, mi piace. In assoluto preferisco l'Italia, il mio Paese, lo amo tutto. Poi anche all'estero sono stata bene, ovviamente dipende se uno ci va per hobby o se vai per lavorare. Ma io sono una che si adatta, se devo stare in un posto vivo la città più che posso. Ecco, non... stravedo per i traslochi. Tutti quei pacchi e pacchetti da fare, catalogare, sistemare, chiudere e poi riaprire per rimettere su casa... E ogni anno aumentano, poi da quando non siamo più due sono aumentati: non si sa di quanta roba abbiano bisogno le mie figlie, eppure sono così piccole. Ma si fa, perché è la vita. Ora l'ultimo trasloco a Roma è stato duro, ma ce l'abbiamo fatta. Anzi, c'è ancora qualcosa da mettere a posto in casa».

LA MIA SQUADRA È CIRO: TIFO PER LUI VOGLIO CHE VINCA SEMPRE, OTTENGA IL MASSIMO DALLA SUA CARRIERA E NON ABBIA MAI RIMPIANTI

Ora Ciro gioca nella Lazio: lei per quale squadra tifa...
«Io tifo per Ciro, voglio che lui ottenga il massimo dalla sua carriera. Che non abbia rimpianti e sappia di aver fatto tutto il possibile per realizzare il suo sogno. La mia squadra è Ciro e voglio che vinca sempre».

Lei e il calcio?
«All'inizio non capivo niente, poi ora ci ho fatto un po' l'abitudine. Vado allo stadio a seguire le partite appena posso, perché Michela e Giorgia sono impegnative, la piccola è terribile, l'altra è l'opposto. Da chi ha preso? Da me no sicuro, io sono abbastanza calma... Crescerle è bello, ma costa fatica, e io sono sempre stata sola, la mia famiglia è in Abruzzo. Roma? Bella,

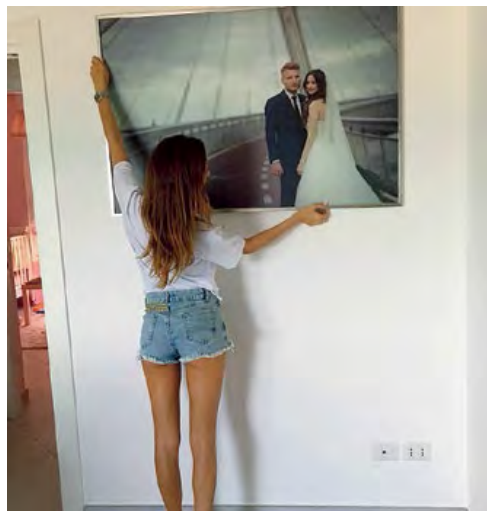



Foto dal profilo comune Instagram di Jessica e Ciro (nella prima a sinistra si riconoscono Lorenzo Insigne e la moglie Jenny). In basso, i tatuaggi di Ciro dedicati alle due figlie

grande. Sono stata già all'Olimpico e ci tornerò. Sono andata anche in trasferta a Verona».

Lei e lo sport?
«Poco in comune. Ne faccio poco, anzi per niente. Da piccola ho studiato ginnastica ritmica ma non era la mia strada, infatti ho smesso. Non vado in palestra, ci sono andata tre mesi a Siviglia ma perché non conoscevo nessuno e avevo tempo. Sono fortunata, sono magra di mio, assomiglio a mio papà e Michela è come me, mette i vestitini di una taglia più piccola. Appena le bimbe me lo permetteranno mi iscriverò per mettere su un po' di massa muscolare, per tonificarmi dopo le gravidanze. Vado controcorrente, mica voglio dimagrire».

Quasi criminologa, ex modella, un po' ristoratrice e un po' stilista: Jessica lei è tante cose in una.
«Già, ora ho ideato una linea di abbigliamento, ha le iniziali mie e di Ciro, quest'estate ho realizzato parei e costumi da bagno, ora sto lavorando alla collezione successiva. Disegno gli abiti, mi è sempre piaciuto. Da piccola facevo i quaderni con i vestiti, disegnavo file di abiti sulle pagine. Mi sono lanciata in questo mondo, mi piace, mi sento portata, mi diverte. Vediamo come va. Poi il ristorante a Milano, in zona Brera, lo cura anche mio fratello Luca, è una bella avventura».

HO UN MARITO SPECIALE, SEMPLICE. SA SEMPRE STUPIRMI CON PICCOLI E GRANDI GESTI. È UN PAPÀ ADORABILE CHE ADESSO SOGNA UN FIGLIO MASCHIO

Ciro calciatore lo conosciamo in campo, ma il suo Ciro è?
«Speciale, semplice: riesce sempre a stupirmi con piccoli e grandi gesti».

L'ultima volta che lo ha fatto?
«Per il mio compleanno, eravamo al mare: mi sono arrivate rose rosse e champagne sullo yatch».

Dicono che lei sia la nuova regina dei social, su Instagram ha 164 mila follower, un bel seguito: quando siete arrivati a Roma avete postato la foto del Colosseo, quando cercava casa ha chiesto aiuto.
«Io e Ciro abbiamo un unico account, lo uso più io, ma senza esagerare. Voglio una vita normale».

L'IDENTIKIT

JESSICA **MELENA**

Luogo di nascita: **Bucchianico (Chieti)**
Data di nascita: **17 luglio 1990**
Segno zodiacale: **cancro**
Studi: **le mancano 3 esami alla Laurea in Scienze Investigative**
Professione: **modella, stilista**
Stato civile: **coniugata**
Marito: **Ciro Immobile, sposato a maggio 2014**
Figli: **Michela (nata nel 2013), Giorgia (nata nel 2015)**
Squadra del cuore: **quelle in cui gioca Ciro**
Passioni: **moda, viaggi, serie tv investigative**
Curiosità: **nel 2009 ha vinto una selezione per Miss Mediterraneo. Ciro porta la maglia n. 17: il giorno di Jessica**

Durante gli Europei in Francia scriveva spesso post a Ciro...
«Mi mancava, cosa c'è di male? L'amore è uguale per tutti. Mi rendo conto che per i calciatori ci sia più curiosità, che la privacy sia difficile da difendere: se i calciatori hanno la possibilità di diventare grandi, è anche perché i tifosi li amano, li seguono, quindi un po' devono concedersi. Se uno diventa campione, oltre perché bravo, lo deve alla gente. Anche se...».

Dica.
«Spesso preferisco uscire da sola, mi sento meno osservata, vado in automatico. Invece se c'è Ciro ci fermano, è tutto diverso».

Torna spesso a casa sua dai suoi in Abruzzo?
«Roma-Pescara è un viaggio comodo, ma quando siamo stati a Siviglia li ho visti meno. Ma sono abituata così. A stare in un posto e a staccarmi dalle persone se è necessario. Anche quando ho partorito, Ciro è arrivato il giorno stesso e poi è ripartito, c'era il campionato».

E' successo anche quando vi siete sposati, a maggio del 2014: la Nazionale di Prandelli lo aspettava, no?
«Già, ci siamo detti sì e il giorno dopo è partito. Così. Lo sapevamo, ma la festa è stata bella lo stesso, nel mio paese con tutti gli amici, Michela piccola piccola. Ci siamo sposati e poi è sparito...».

Le è dispiaciuto?
«No, giusto così, quel giorno me lo sono goduto in pieno. Era previsto che dovesse partire, era troppo importante la convocazione in Nazionale, Ciro l'aveva sognata. E all'Italia non si dice no».

Ha avuto tre ct: Prandelli, Conte e Ventura.
«Non ci sono preferiti, ma Ventura lo abbiamo avuto a Torino...».

Non c'è due senza tre: prima o poi dovrà regalare a Ciro un maschio...
«Per adesso direi di no. Ciro un po' rosica se vede che altri amici hanno avuto un maschio. Ma io ho fatto due figlie una dietro l'altra, la prima me la sono goduta al cento per cento, ogni respiro, ogni momento, con la seconda è diverso, devo stare attenta, gestire le attenzioni altrimenti si ingelosiscono. Ciro è un papà adorabile con le sue signorine».

Ma ha un sogno nel cassetto?
«Personale o generale? Voglio essere realista, è ovvio che la pace nel mondo sia il primo pensiero di tutti, ma se penso a me dico che mi piacerebbe un giorno finire l'Università, vorrei farlo soprattutto per i miei genitori, vengo da una famiglia normale, loro hanno fatto tanti sacrifici per farmi studiare. Ecco vorrei laurearmi anche per loro».

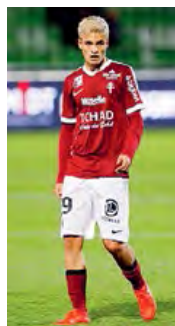
Un desiderio tutto per lei lo ha?
«Sono sempre stata indipendente, ho cominciato presto a vivere da sola, la mia vita è cambiata a 21 anni, quando ho conosciuto Ciro. Ognuno di noi fa delle scelte, io rifarei tutto quello che ho fatto anche se ho bruciato le tappe. Ma sono felice, davvero felice. Più di così mi sembra impossibile».

FRANCESCA FANELLI

PLANETARIO

a cura di ROSSANO DONNINI

IL GRAN GIORNO DI DEMBELE'

Le tre reti nell'Old Firm contro i Rangers, battuti 5-1, hanno lanciato Moussa Dembelé *(a sinistra)*, 20 anni, punta francese del Celtic, che si è poi confermata con una doppietta al Manchester City in Champions. Cresciuto nel Paris SG, nel 2012 era passato al Fulham. Tre stagioni coi Cottagers, l'ultima con 15 reti fra i cadetti, e in estate il passaggio al Celtic. Arrivato a costo zero, coi Bhoys ha firmato un quadriennale.

THILL, IL PRIMO DEL 2000

Il lussemburghese Vincent Till *(a sinistra)*, trequartista del Metz, ha debuttato in Ligue 1 nella sconfitta interna per 0-3 contro il Bordeaux. Non un debutto qualsiasi, perché si tratta del primo giocatore nato nel nuovo millennio a esordire in uno dei cinque grandi campionati d'Europa. Thill ha infatti visto la luce il 4 febbraio 2000. Proviene da una famiglia di calciatori: lo sono i fratelli Sébastien e Olivier, lo era il padre Serge, ora allenatore. Il 25 marzo scorso Vincente ha esordito nel Lussemburgo, dove conta già 4 presenze e un gol.

BALOTELLI RINATO A NIZZA
RIECCO SUPERMARIO

Prima Hatem Ben Arfa, adesso Mario Balotelli *(a sinistra)*: Nizza si sta specializzando nel rilanciare talenti che parevano irrimediabilmente persi. Da disoccupato che era Ben Arfa in una stagione è finito al Paris SG, anche se nella capitale non se la passa troppo bene. Balotelli non lo voleva più nessuno. Ci hanno creduto il presidente Jean-Pierre Rivière e l'allenatore svizzero Lucien Favre. Una scommessa vinta la loro, perché l'aria della Costa Azzurra ha rigenerato Balotelli, 26 anni, che è tornato SuperMario. A suon di gol è diventato l'idolo dell'Allianz Arena. Oltre a Balotelli è rinato anche Younes Belhanda, 26 anni, trequartista marocchino di grande estro, che nel 2012 aveva trascinato il Montpellier al titolo ma che in seguito si era smarrito fra Dynamo Kiev e Schalke 04. Con loro il Nizza è di nuovo protagonista e sogna di rivivere favolosi Anni 50, quando vinse quattro campionati (1951, 1952, 1956 e 1959) e due coppe nazionali (1952 e 1954). Era la capitale del calcio francese ma poi tutto finì. Perché nell'albo d'oro, oltre a quei successi c'è solo la coppa di Francia conquistata nel 1997.

LE TASSE DI IBRAHIMOVIC

Come lo stesso Zlatan Ibrahimovic *(sotto)*, ora al Manchester United, ha più volte sottolineato, il Paris SG ha trattenuto quasi il 30 per cento dei suoi due ultimi stipendi. La ragione? Quando nel luglio 2012 lo svedese è passato dal Milan al Paris SG il club capitolino aveva pagato al fisco italiano tasse che Ibrahimovic si era dimenticato di regolare. Zlatan si era poi impegnato, per iscritto, a rimborsare il suo nuovo club ma non lo aveva fatto.

QUANTA GENTE C'È NEL BARÇA

Nella foto ufficiale del Barcellona *(a sinistra)* per la stagione 2016-17 figurano addirittura 49 persone. I calciatori sono solo 22, gli altri 27 si dividono fra diversi personaggi, dal presidente ai magazzinieri passando per figure come lo psicologo, l'ausiliare tecnico e gli analisti. La dimostrazione di come il calcio è cambiato, ma anche di quanta gente una squadra come quella blaugrana ha bisogno per raggiungere i più prestigiosi traguardi.

«I miei giocatori sono ancora intrappolati nel calcio di Van Gaal. Sembra quasi che indossino una camicia di forza»

JOSÉ MOURINHO
allenatore del
Manchester United

FIGLIO DI PAOLO, NIPOTE DI CESARE
C'È UN MALDINI A MALTA

Continua la saga dei Maldini, questa volta a Malta. Christian Maldini *(a destra)*, 20 anni, figlio di Paolo e nipote di Cesare, a metà settembre ha debuttato nella BOV Premier League, la massima divisione maltese, con la maglia dell'Hamrun Spartans, una delle squadra più popolari e vincenti dell'isola, con 7 campionati, 6 coppe e 5 supercoppe nell'albo d'oro. Nell'occasione l'Hamrun Spartans, che ha gli stessi colori del Milan, rossoneri, ha battuto 3-1 il St. Andrews. Terzino sinistro o difensore centrale, cresciuto nel vivaio del Milan, Christian aveva svolto il ritiro estivo con la Reggiana, dove era arrivato in prestito dal club rossonero, ma poi, viste le poche opportunità di giocare nel campionato di Lega Pro, è passato sempre in prestito al club maltese. Per via della madre, la ex modella poi attrice e imprenditrice venezuelana Adriana Fossa, il terzo della dinastia Maldini potrebbe pure vestire la maglia dei "vinotintos" del Venezuela. Paolo Maldini ha anche un altro figlio calciatore, Daniel, nato nel 2001, che milita nelle giovanili dal Milan. Ma a differenza di Cesare, dello stesso Paolo e di Christian, tutti difensori, Daniel è un attaccante.

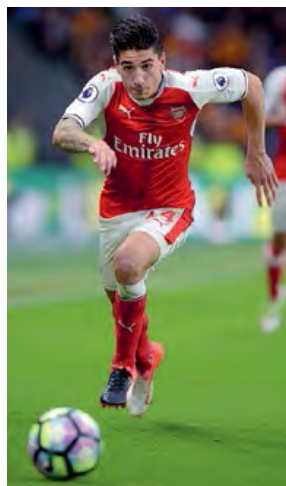
ALLARDYCE INDEGNO

Appena 67 giorni dopo la sua nomina, Sam Allardyce *(a destra)* ha dovuto lasciare il posto di Ct dell'Inghilterra a causa delle rivelazioni del The Daily Telegraph, che in un articolo ha raccontato come l'ex allenatore di Sunderland e West Ham dispensava consigli su come aggirare le regole inglesi che dal 2008 vietano terze proprietà. In attesa della nomina di un nuovo Ct la nazionale inglese per le prossime quattro partire sarà guidata da Gareth Southgate.

KRYCHOWIAK RITROVA IL SUO NUMERO

All'arrivo a Parigi, Grzegorz Krychowiak *(a sinistra)*, 26 anni, aveva esibito una maglia con il numero 2021, l'anno di scadenza del contratto con il Paris SG. Il mediano polacco, prelevato dal Siviglia per 26 milioni di euro, aveva poi ereditato da Van der Wiel il 23, ma dopo la cessione di Stambouli allo Schalke 04 ha potuto riprendere il 4, che portava al Reims e al Siviglia.

IL BARCELLONA VUOLE BELLERIN

A causa dei problemi di adattamento di Aleix Vidal, 27 anni, il Barcellona si trova senza un terzino destro che soddisfi Luis Enrique. Così il club catalano ha messo gli occhi su Héctor Bellerin *(sotto)*, 21 anni, laterale spagnolo dell'Arsenal, avanzando un'offerta di 35 milioni di euro. Bellerin, che è legato al club londinese fino al 2019, in estate era stato richiesto senza successo dal Manchester City di Pep Guardiola.

UN ARGENTINO PER TUTTI

Sono ben 224 gli argentini, o i nati in Argentina, che hanno giocato (o sono solo stati convocati) in altre nazionali. Bolivia e Italia ne hanno chiamati di più: 35. Poi Spagna e Paraguay, 18. Quello con più presenze è Roberto Acuna, 100 partite nel Paraguay. Poi Luis Cristaldo, 93 nella Bolivia, quindi Matias Fernandez *(sotto)*, 72 nel Cile. Il primo fu Paul Romano, terzino che disputò tre partite nella Francia fra il 1911 e il 1912.

DOVE LE FINALI

L'Uefa ha reso note le date e gli stadi che ospiteranno nel 2018 le finali della Champions League e della Supercoppa Europea. La prima si disputerà il 26 maggio allo stadio "Olympiyskyi" di Kiev (Ucraina), la seconda il 14 agosto alla "Lillekula Arena di Tallinn (Estonia).

UNITI MA UGUALI

Torna di moda l'ipotesi di una squadra della Gran Bretagna ai Giochi Olimpici di Tokyo del 2020. Ma questa volta dovranno essere presenti anche elementi di Scozia e Irlanda del Nord e non solo di Inghilterra e Galles come avvenne nel 2012 a Londra.

A VIGO RITROVA IL GOL ROSSI C'È

Una rete allo Standard Liegi in Europa League, un'altra all'Espanyol nella Liga: Giuseppe Rossi *(sotto)*, 29 anni, con la maglia del Celta sta ritrovando quei gol e quella fiducia che a Firenze gli erano mancati. "Pepito" a Vigo ha un compito gravoso: non far rimpiangere Nolito, l'idolo del Balaidos nelle ultime tre stagioni, ceduto in estate al Manchester City per 18 milioni di euro. Lo sta facendo nel migliore dei modi, con gol pesanti come quello che ha sbloccato il punteggio sul campo dell'Espanyol, poi battuto 2-0. È un Rossi diverso da quello titubante e timoroso di un anno fa, prima in Viola poi nel Levante. Se la sfortuna, che lo ha fedelmente accompagnato nelle ultime stagioni, si dimenticherà di lui, "Pepito" potrebbe tornare protagonista, non come ai bei tempi ma non molto distante da quei livelli. La classe c'è ancora e nel Celta, circondato da gente tosta come Roncaglia, Wass e Guidetti, ed emergenti come Sisto, ha ritrovato la serenità. A Vigo è arrivato in prestito, ma un ritorno in viola non è previsto.

SCI MILLER PASSA PRIMA IN TRIBUNALE

Dopo un anno sabbatico in cui si è dedicato alla famiglia e agli amati cavalli, lo statunitense Bode Miller, 39 anni, un oro, 3 argenti e 2 bronzi olimpici e vincitore di 4 Coppe del Mondo, ha annunciato il ritorno alle gare il 23 ottobre a Sölden, nel gigante d'apertura della Coppa del Mondo. Vuole farlo con i materiali della Bomber Ski, però la Head, la casa con la quale ha chiuso una collaborazione decennale, non intende liberarlo. Sarà il tribunale a dirimere la disputa.

ATLETICA LEGGERA VAN NIEKEREK DETESTA I 400 METRI

Incredibile me vero: il sudafricano Wayde Van Niekerk *(a destra)*, 24 anni, oro sui 400 metri piani ai Giochi di Rio con l'incredibile tempo di 43"03 che migliorava il mitico record del mondo stabilito nel 1999 da Michael Johnson con 43"18, non ama questa distanza. «Detesto i 400 m perché so quello che questa corsa fa al mio corpo, ma li amo per tutto quello che hanno procurato alla mia vita» ha dichiarato. Aggiungendo poi che il suo sogno sarebbe brillare sui 100 e 200 metri.

RUGBY CALVI PER LEALIIFANO

Prima dell'incontro con gli All Blacks neozelandesi quattro giocatori della nazionale australiana *(sotto)*, Will Genia, Matt Giteau, David Pocock e Matt Toomua, si sono tagliati i capelli a zero in segno di solidarietà con Christian Lealiifano, 28 anni, trequarti dei Wallabies e capitano dei Brumbies, ricoverato in ospedale per curare una forma di leucemia. Tutti calvi per combattere al suo fianco perché «un compagno di squadra si sostiene sempre, quando c'è da combattere. In campo e fuori. Ovunque»

«Essere la numero 1 al mondo era il mio sogno da bambina»

ANGELIQUE KERBER
28enne tennista tedesca

CICLISMO UN SUPERMERCATO QUANDO SI MUOVONO GLI ASSI

Complice anche il ritiro della Tinkoff e della IAM Cycling, entrambe del giro WorldTour, il ciclomercato non è mai stato vivace come quest'anno. Vincenzo Nibali *(a destra)*, 31 anni, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, lascerà l'Astana Pro Team per andare a fare il capitano nello neonata Bahrain-Merida, dove sarà affiancato, fra gli altri, da Giovanni Visconti (33) e Sonny Colbrelli (26). L'abbandono della Tinkoff ha costretto due super campioni quali Alberto Contador (33) e Peter Sagan (26) a cercarsi una nuova squadra. Lo spagnolo l'ha trovata nella Trek Factory Racing; lo slovacco nella Bora-Hansgrohe, dove avrà ancora come compagno il polacco Rafael Majka (27). Con Contador alla Trek ci saranno anche lo scalatore colombiano Jarlinson Pantano (27), ex Iam, e il velocista tedesco John Degenkolb (27), ex Giant-Alpecin, che diventerà Team Suweb-Giant, dove finirà lo sprinter australiano Michael Matthews (26). Il belga Philippe Gilbert (34), grande specialista delle classiche, passerà dalla BMC Racing Team alla Etixx-QuickStep, mentre Daniele Bennati (36), ex Tinkoff, ha firmato per la Movistar di Quintana e Valverde. L'Astana Pro Team, persi Nibali e Diego Rosa (27), destinato alla Sky di Froome, affiancherà l'unico capitano Fabio Aru (26) con Moreno Moser (25) dalla Cannondale-Drapac. E non è finita.

BASKET
LEBRON JAMES IL PIU' PAGATO

Rinnovando il contratto coi Cleveland Cavaliers per tre anni, LeBron James, 31 anni, è diventato il cestista più pagato di tutti i tempi. Il triennale gli frutterà complessivamente 100 milioni di dollari. Parte da 30,9 milioni a salire. I 33,8 milioni che prenderà nel 2017-18 saranno l'ingaggio più alto di sempre della storia della Nba, superando i 33,1 di Michael Jordan nel 1998. James, che nel 2015-16 percepiva 23 milioni, due in meno di Kobe Bryant, nel 2018-19 salirà a 35,6 milioni.

GOLF ADDIO PALMER, UNA LEGGENDA

Lo scorso 25 settembre a Pittsburgh è deceduto all'età di 87 anni lo statunitense Arnold Palmer *(sotto)*, il più grande golfista di tutti i tempi. Soprannominato "The King", diventò professionista dal 1955, conquistò oltre 90 tornei, inclusi i sette maggiori, e fu il primo a guadagnare più di un milione di dollari. Fu anche il primo sportivo a farsi rappresentare dall'IMG e dal 1968 commerciava prodotti con il proprio marchio. Anche un cocktail molto popolare negli Usa portava il suo nome.

BOXE FINALMENTE FURY vs KLITSCHKO

È fissata per il 29 ottobre alla Manchester Arena la rivincita fra il Tyson Fury *(sopra)*, 28 anni, e Wladimir Klitschko, 40. Il 28 novembre 2015 a Düsseldorf Fury, nativo di Manchester e tifosissimo dei Red Devils, ai punti aveva strappato il titolo dei pesi massimi a Klitschko, che non perdeva da 11 anni e 7 mesi. Un successo che gli valse le corone di ben quattro federazioni: WBO, WBA, IBO e IBF. Quest'ultima la perdeva per il rifiuto di affrontare lo sfidante ufficiale, l'ucraino Vyacheslav Glazkov, per concedere la rivincita a Klitschko. In calendario il 9 luglio, era saltata per un infortunio alla caviglia di Fury. Il pugile che si definisce "il re degli zingari" per le origini della famiglia, avrà così la possibilità di difendere il titolo nella sua Manchester.

MOTOCICLISMO
ECCO IL MONDIALE 2017

Scatterà il 26 marzo in notturna a Losail, in Qatar, e si concluderà il 12 novembre in Spagna con il Gp della Comunità Valenciana: il motomondiale 2017 prevede 18 gran premi. Due si disputeranno in territorio italiano, il 4 giugno al Mugello per il Gp d'Italia e il 10 settembre a Misano Adriatico per il Gp di San Marino e Riviera di Rimini.

CICLISMO SU PISTA
MATRIMONIO TUTTO D'ORO

Con il messaggio su Twitter «Good morning Mrs Kenny", Laura Trott e Jason Kenny *(a destra)*, i pistard più vincenti ai Giochi di Rio, hanno ufficializzato il loro matrimonio. Laura Trott, 24 anni, a Rio ha ottenuto l'oro nell'omnium e nell'inseguimento a squadre, ripetendo i successi colti a Londra nel 2012. Jason Kenny, 28 anni, in Brasile ha conquistato tre ori: keirin, velocità a squadre e individuale. I primi due li aveva già raggiunti anche a Londra quattro anni prima.

F1 VANDOORNE È TRANQUILLO

Sarà Stoffel Vandoorme *(sotto)*, 24 anni, a prendere il posto di Jenson Button alla McLaren nella prossima stagione. Quello dell'inglese non è un ritiro definitivo, potrebbe rientrare nel 2018, ma il giovane belga, campione GP2 2015, ha detto di non sentirsi sotto pressione.

GIACOMO AGOST

A destra, un primo piano di Giacomo Agostini, 74 anni, uno dei più grandi campioni di motociclismo di tutti i tempi: 15 titoli mondiali. Sopra: eccolo in una gara del 1967. A fianco: il suo erede Valentino Rossi (37), 9 volte campione del mondo, in un duello con lo spagnolo Marc Marquez (23), 4 titoli iridati

"IO CONTRO VALE... PENSATE CHE SHOW

«Sì, Rossi sarebbe stato grande anche tra i campioni della mia epoca: sul podio con me e Hailwood. Ci saremmo divertiti»

di **PASQUALE DI SANTILLO**

Da sinistra: Agostini nel '66; inseguito da Mike Hailwood (1940-1981) ad Assen nel 1967: in partenza a Monza nel '68; con Renzo Pasolini (1938-1973). Sotto: Agostini sul circuito dell'Ulster dove vinse la 350 dal 1967 al 1970 e la 500 nel 1968, 1969 e 1970. Foto grande a sinistra: Marquez e Rossi alle prese con un selfie sul podio

Dire sempre quello che si pensa, è una libertà patrimonio di una ristretta élite di persone. Per carattere, possibilità, posizione, esperienza che va a braccetto con l'età. Perché spesso quello che pensano i fortunati possessori di questo potere va oltre il pensiero omologato di una maggioranza perlopiù frenata da motivi personali o meglio interessi. Anche i campioni possono rientrare in questa categoria di privilegiati ma non sempre si riesce a rimanere tali - cioè campioni . anche quando arriva il tempo di mettere quel triste ex davanti al titolo meritato di una vita.
Per i miti come Giacomo Agostini, invece, il privilegio diventa dogma. E divertimento. Per uno come "Mino", dire quello che si pensa sul piccolo grande orto del motociclismo mondiale a 74 anni, dopo 15 titoli mondiali vinti tra il 1966 e il 1975 a bordo della mitica MvAgusta (13) prima e della Yamaha dopo (2) è infatti un dovere sancito dalle 123 vittorie conquistate in carriera nelle 190 corse del Motomondiale (64,7%!) condite da 162 podi (85,2%) che ne fanno il pilota icona delle moto, quello più titolato e vincente di sempre, con buona pace dei Valentiniani di ferro che adorano chi di Agostini è l'erede putativo. Giovanile d'aspetto, sportivo di mise col "chiodo" d'ordinanza sempre in vista sopra la polo di tendenza, questo eterno ragazzo che ancora piace alle donne - succede da quando è nato, il 16 giugno del 1942 -, compare a ogni Gran Premio nella tribuna stampa di TV8 (l'ex Cielo) per commentare, giudicare, valutare quello che era e rimane il suo mondo, le corse. E con un'energia pari al suo stile di guida, non risparmia nessuno, accendendo discussioni, liti, polemiche perché Giacomo Agostini da Brescia - anzi da Lovere dove il padre Aurelio lavorava come messo comunale - l'icona non può tacere.
«Devo essere sincero, questa palestra televisiva mi tiene carico, sveglio, reattivo. Non mi permetto di sostenere che quello che dico è la verità assoluta, ognuno giudichi come preferisce. Di certo è sempre quello che penso. Non potrei fare altrimenti, tradirei me stesso e la gente che mi segue da una vita prima, quando gareggiavo, e ora che... parlo. Prendiamo il finale di stagione dell'anno scorso: c'era gente che girava attorno al problema, chi ragionava con i sentimenti nella bagarre tra Rossi-Marquez e Lorenzo. Io mi limitai ad analizzare i fatti e cioè che Vale avrebbe dovuto evitare la bagarre perchè aveva solo da rimetterci, come poi è successo... Al di là dei torti e delle ragioni sui quali potremmo discutere per ore».

IL MONDIALE 2016 SEMBRA DECISO, MARQUEZ FAVORITO ROSSI HA UNA SOLA ARMA: CONTINUARE A PROVARCI

A destra: Agostini nel '73; in partenza a Imatra, sul terribile circuito "della morte e dell'amore": Ago dominò sia nella 350 che nella 500 dal 1965 al 1973; con Renzo Paolini a Imola nel '72; una parentesi a cavallo; impennata dopo una vittoria nel 1971. Sopra: immagini di oggi, Valentino Rossi respinge un attacco di Jorge Lorenzo (29 anni, 5 volte campione del mondo)

Un anno dopo, il Mondiale MotoGP sembra aver preso una strada chiara. E non è quella dove il cuore degli italiani avrebbe voluto, quasi a risarcimento del 2015.

«È brutto dire che un campionato così bello è già finito, non può esserlo nella giungla dei motori finché non lo decide la matematica. Allo stesso tempo, non si può negare la realtà. Il vantaggio di Marquez era importante dopo Misano e ora dopo Aragon lo è ancora di più. Mancano ancora quattro gare alla fine e Valentino ha una sola arma, continuare a provarci, a stare davanti a Marc e vedere che succede. Il trittico Giappone, Phillip Island e Sepang, una gara dietro l'altra in un mese, nasconde insidie importanti e sono piste che piacciono molto a Rossi. Vediamo cosa succede, anche se è chiaro che con l'incertezza tecnica vista in questa stagione rimontare 52 punti in quattro gare è una missione quasi impossibile».

Già, l'incertezza. Lei ha già avuto modo di esprimere un parere polemico su questa discontinuità di rendimento delle gomme e sull'invadenza dell'elettronica che avvicina le prestazioni. Ci spiega meglio?

«Qui secondo me si sta scherzando con il fuoco. La storia di questo sport è vissuta - non lo dico io, ma i fatti - sui grandi campioni che sono diventati tali proprio perché hanno potuto contare su una stabilità di rendimento tecnico che gli facesse avere fiducia dei mezzi con quali corrono. Io e Valentino non saremmo mai diventati quello che siamo se avessimo dovuto superare anche l'ostacolo di questa tecnologia incompleta o invadente. L'80% dei tifosi che ha riempito Misano qualche settimana fa, per chi credete che fosse lì? Per Rossi. Alcuni dicono che il motociclismo è stanco di lui? Ma non scherziamo, per favore. Voglio vedere il motociclismo quel giorno in cui purtroppo - prima o poi - Vale deciderà di dire basta con le corse. E siamo sicuri che i colossi che investono miliardi nel motomondiale vogliano avere meno interessi, pubblico, partecipazione, cioè sponsor? Con tutto il rispetto per la Michelin, le gomme hanno sempre influenzato le corse. Ma mai come oggi: non si possono portare gomme diverse ad ogni gara, fare esperimenti su questa o quella mescola. Come fa un pilota a prendere fiducia nelle staccate, con il comportamento della moto? E poi, questa centralina uguale per tutti ha tolto al pilota anche la possibilità di scegliere, di far valere la sua sensibilità rispetto agli altri. Perché su 24 partenti non ci deve essere la possibilità di avere un fuoriclasse?».

In fondo è un po' lo stesso male che sta patendo la F.1.
«Lì è diverso, è un'insieme di tecnologie che producono una supremazia esagerata di una Casa sulle altre. Qui si mettono le alette, si tolgono le alette. La moto dovrebbe rimanere quella che è, tanto la MotoGP e anche la Moto3 fanno spettacolo lo stesso. Ma cosa serve mettere a disposizione dei piloti 260 cv se poi non li puoi usare. Con una mano danno, con l'altra tolgono... E' come se non ci volesse essere il riconscimento del talento, ma si mettano l'anima in pace, il migliore vince comunque».

Detto questo, i progressi della Honda in quest'ultimo segmento della stagione sono stati costanti e i risultati si vedono.
«È andata in progressione dopo una partenza nella quale la Yamaha era riuscita a trovare un migliore equilibrio tra gomme, elettronica e assetto. Ora invece, come dimostrano le ultime due vittorie di Pedrosa e Marquez, la Honda deve essere riuscita a trovare le soluzioni giuste per il sorpasso. E ormai i tempi sono stretti per trovare le contromisure. Tanto più che in sella c'è un Marquez decisamente maturato che non forza più di tanto, che ogni tanto rallenta, gestisce, evita i duelli quando non si sente sicuro e li accetta quando non ne può fare a meno o sa di andare più forte. E infatti non cade mai e quando cade, quando sbaglia è roba da poco, riesce sempre a recuperare».

Lorenzo intanto sembra in ripresa.
«Per fortuna. Un talento come il suo non poteva finire nelle retrovie. Per un paio di mesi ho faticato a riconoscerlo. Va bene la vicenda del contratto, ma se sei un campione non puoi stare così indietro. Gli ultimi due podi dimostrano che sta tornando ai suoi livelli. Però quella polemica con Valentino per il sorpasso di Misano, se la poteva risparmiare. Sorpassi così li facevamo noi quarant'anni fa, si sono sempre fatti. Che avrebbe dovuto dire Vale, quando è stato superato da Pedrosa? Nel nostro sport in certi momenti si deve superare in maniera aggressiva altrimenti non passi e perdi decimi preziosi».

Che momento è quello della Ducati?
«Strano. La moto sembrava migliorata molto e con Iannone aveva trovato anche chi la portava sul podio. Poi Andrea si è fatto male a Misano e ad Aragon Ducati ha sofferto un altro down pesante. Ora bisogna vedere l'anno prossimo, se il compromesso tra motore e telaio funzionerà nella maniera giusta. Di certo non hanno pre-

Dall'alto: Pasolini davanti ad Agostini a Monza nel 1973; Giacomo a Imola nel 1974.
Da destra: Ago guida davanti al britannico Phil Read (1939, 7 titoli iridati) e al finlandese Teuvo Länsivuori (1945); Agostini a Clermont-Ferrand nel '74 davanti all'inglese Barry Sheen (1950-2003, 2 volte iridato); nel 1974 a Daytona con lo statunitense Kenny Roberts (1951, 3 volte campione del mondo).
A destra, foto grande: lo spagnolo Dani Pedrosa (31 anni, 3 mondiali) attacca Valentino Rossi

LORENZO DOVEVA RISPARMIARSI LA POLEMICA DI MISANO ANCHE 40 ANNI FA NOI FACEVAMO SORPASSI AGGRESSIVI...

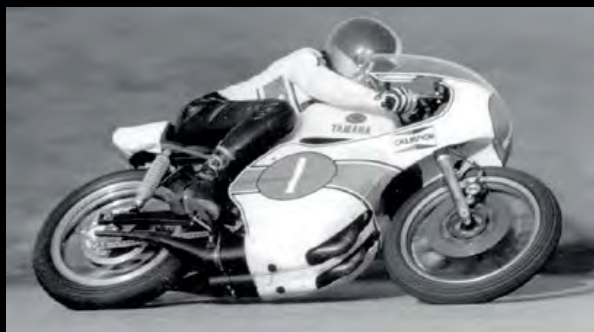
so Jorge Lorenzo per aspettare ancora. Vogliono portarsi a casa il titolo».

Cosa avrebbe combinato Vale se avesse corso ai suoi tempi?
«Sarebbe stato un grande in grado di lottare con i grandi dell'epoca. Con me, Hailwood, Kenny Roberts, Barry Sheene, Phil Read. Diciamo la verità, ci saremmo divertiti, avrebbe aggiunto spettacolo. Ma non mi chieda chi avrebbe vinto perché le risponderei Agostini. Non avrei fatto quello che ho fatto se non avessi questa testa qua...».

Va bene, ma almeno confessi: chi mette sul suo podio ideale dei piloti più forti di sempre?
«Semplice, i più titolati: io, Hailwood e Rossi».

Che idea si è fatto della candidatura di Roma 2024?
«Parlare da lontano, senza conoscere bene la materia è difficile. Farle sarebbe un sogno per tutti, soprattutto per uno sportivo come me. Ma abbiamo i soldi per organizzare un'Olimpiade? Spero che il No della sindaca della Capitale abbia radici solide perché prima di dire no ad un'opportunità del genere bisogna studiare, approfondire capire davvero bene se ci sono tutte le condizioni, in un senso e nell'altro».

Dopo Valentino, il vuoto oppure intravede qualcosa nel futuro del motociclismo italiano?
«Il giorno in cui Rossi deciderà di smettere dovremo prepararci ad un periodo in cui non sapremo come rimpiazzare una figura imponente come la sua. È successo quando smisi io e si ripeterà la stessa cosa in questo caso. Perché Valentino non lo sostituisci così facilmente e perché, diciamo la verità, in giro non si vede nessun pilota italiano che abbia qualcosa che ricordi il suo talento».

Nemmeno nella nidiata che sta curando la VR46 Academy pensa possa crescere il futuro Rossi?
«Vale con la sua struttura sta facendo un gran lavoro e anche la stessa Federazione. Sicuramente sono riusciti a riaccendere la passione nelle giovani leve. Gente come Bulega, Antonelli, Migno, Bastianini, Bagnaia e tutti gli altri sono un bel serbatoio dal quale poter attingere. Ma ci vuole tempo per capire se qualcuno di loro sfonderà davvero. Ci vuole tempo, pazienza e tanto lavoro. Hanno la fortuna di essere seguiti, coltivati da gente che ne capisce e ora dipende a loro, da quanto saranno capaci di trasferire in pista i consigli che ricevono. Quello che voglio dire è che non basta una vittoria, un podio per fare di un pilota un campione, tantomeno un Valentino. Guardate Fenati, sembrava avesse i numeri. Ha fatto qualche bella gara, e poi? Avrà anche un carattere difficile come dice qualcuno, ma qui il problema è essere o non essere un campione. Ecco, io ancora non ne vedo all'orizzonte».

Da sinistra, relax al Nurbungring per Sheene e Agostini; i due in corsa ad Assen nel 1975; altre immagini del campione italiano che chiuse la carriera nel 1977. Poi auto (Formula 2) e il ritiro definitivo nel 1980. A centro pagina: Rossi

La sua storia sarebbe l'esempio ideale per la generazione che verrà.

«È difficile paragonare epoche così lontane, io dovetti convincere mio padre che non ne voleva sapere di farmi correre in moto. Mi comprai da solo la prima moto, pagandola 500.000 lire in 30 rate... Insomma, era un altro mondo, un altro Paese. Poi, quando iniziai a vincere capii subito che dovevo isolarmi dalle tentazioni. Invece di dormire nel paddock, andavo in albergo e non avendo la possibilità di fare i test come oggi mi allenavo vicino a casa mia, a Brescia, sulle strade della Valcamonica con delle moto che mi facevo preparare appositamente, una Norton 650SS e una Triumph Trident T150 perché allora da noi non c'erano moto di grossa cilindrata con la trasnissione a catena come quelle da gara. Le ripeto, un altro mondo».

Allora torniamo in quello attuale: se per una settimana si scambiasse di ruolo con Carmelo Ezpleta, il boss della Dorna, come sfrutterebbe il tempo?

«Intanto bisogna dire che Carmelo sta facendo un gran lavoro per il Motomondiale. Lo ha trasformato in un circus che produce soldi e non era impresa facile. Ma se fossi lui, se avessi il suo potere restituirei ai piloti l'importanza che secondo me dovrebbero tornare ad avere limitando al più possibile l'invadenza di ogni tipo di tecnologia. E sono convinto che in pochi anni spunterebbero degli autentici fuoriclasse».

Che rapporto ha Agostini con il calcio?

«Di indifferenza, praticamente totale. Mio figlio tifa Inter, sono andato con lui qualche volta allo stadio, ma non mi piace, non c'è niente da fare».

Per Giacomo Agostini quali sono i più grandi fenomeni dello sport mondiale?

«Non è facile, ma ci provo: Cassius Clay, Eddie Merckx, poi Tazio Nuvolari, Valentino Rossi, Mike Hailwood. Bastano?».

È un errore o manca Agostini?

«Nessun errore, è scontato: ci sono anch'io in prima fila con quelli lì».

Sembrava strano, infatti. Lunga vita all'icona.

PASQUALE DI SANTILLO

Da sinistra: Ago prima di un GP; una vittoria a Cesenatico; con la sua MV Agusta; con Arturo Magni (1925), direttore del reparto corse dell'Agusta (con Agostini, Ubbiali, Surtees, Hailwood, Read, Provini e Sanders ha vinto 75 mondiali, 37 marche e 38 piloti)

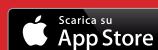
la foto

L'arrivo vittorioso di Martina Caironi, 27 anni, davanti alla tedesca Vanessa Low (26) e all'altra azzurra Monica Graziana Contrafatto (35) nella finale dei 100 metri T42 alle Paralimpiadi di Rio. L'Italia ha chiuso con 10 medaglie d'oro e 39 totali, al nono posto nel medagliere. Oltre alla Caironi, che ha bissato la gioia di Londra 2012, hanno trionfato Federico Morlacchi (nuoto, 200 misti SM9),

Francesco Bocciardo (nuoto, 400 sl S6), Alex Zanardi (ciclismo, cronometro H4), Vittorio Podestà (ciclismo, cronometro H3), Luca Mazzone (ciclismo, cronometro H2), Assunta Legnante (atletica, peso F11-12), Beatrice Vio (scherma, fioretto CB), Paolo Cecchetto (ciclismo, corsa in linea H3), Luca Mazzone-Vittorio Podestà-Alex Zanardi (ciclismo, staffetta corsa in linea H2-5).

PARALIMPIADI

LA TOP TEN

	Oro	Argento	Bronzo	
CINA	107	81	51	239
GRAN BRETAGNA	64	39	44	147
UCRAINA	41	37	39	117
STATI UNITI	40	44	31	115
AUSTRALIA	22	30	29	81
GERMANIA	18	25	14	57
OLANDA	17	19	26	62
BRASILE	14	29	29	72
ITALIA	10	14	15	39
POLONIA	9	18	12	39

Khouma Babacar, 23 anni, esulta: una doppietta contro il Qarabag e primo posto della Fiorentina nel girone di Europa League

SERIE A 3ª giornata

ATALANTA 2 – TORINO 1

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 6 - Masiello 7 Toloi 6,5 Zukanovic 6,5 Konko 6 - Kessié 7 Freuler 6 (17' st Raimondi 6) Kurtic 6,5 (20' st Grassi 6) - D'Alessandro 6,5 Pinilla 5,5 (6' st Paloschi 5,5) Gomez 6,5.
In panchina: Berisha, Stendardo, Gagliardini, Migliaccio, Caldara, Conti, Petagna, Spinazzola, Cabezas.
Allenatore: Gasperini 6,5.

TORINO: 4-3-3 Hart 5 - De Silvestri 5 Bovo 6,5 Castan 6,5 Molinaro 6 - Benassi 5,5 (33' st Acquah ng) Valdifiori 5,5 (15' st Boyé 6,5) Baselli 5 (25' st Obi 6) - Iago Falqué 6,5 Maxi Lopez 5,5 Martinez 5,5.
In panchina: Padelli, Coppola, Zappacosta, Rossettini, Vives, Barreca, Moretti, Aramu, De Luca.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 9' st Iago Falqué (T), 11' Masiello (A), 37' Kessié (A) rig.
Ammoniti: Toloi, Pinilla (A); Bovo, Acquah (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.925 (129.994,72 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

BOLOGNA 2 – CAGLIARI 1

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6,5 - Krafth 6 Oikonomou 6 Gastaldello 6,5 Masina 5,5 (31' st Torosidis ng) - Taider 6,5 Nagy 6 (41' st Viviani ng) Dzemaili 6,5 - Verdi 7 Destro 5,5 (24' st Di Francesco 7) Krejci 7.
In panchina: Ravaglia, Sarr, Ferrari, Helander, Morleo, Mbaye, Pulgar, Mounier, Floccari.
Allenatore: Donadoni 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Storari 4,5 - Isla 5 Salamon 5,5 Bruno Alves 6,5 Murru 6 (22' st Tachtsidis 5,5) - Ionita 5,5 Di Gennaro 5,5 Padoin 5,5 - Barella 5,5 (10' st Rafael 6,5) - Borriello 6,5 Sau 5,5 (22' st Farias 5,5).
In panchina: Colombo, Bittante, Pisacane, Ceppitelli, Capuano, Munari, Melchiorri, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 23' pt Verdi (B); 29' st Di Francesco (B), 38' Bruno Alves (C).
Ammoniti: Dzemaili (B); Bruno Alves, Ionita, Barella (C).
Espulsi: 9' st Storari (C) per fallo su chiara occasione da rete.
Spettatori: 17.903 (252.218 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

CHIEVO 1 – LAZIO 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Cacciatore 5,5 Dainelli 6,5 Gamberini 6,5 (35' st Cesar ng) Gobbi 6 - Castro 6,5 Radovanovic 6 Hetemaj 5,5 - Birsa 6,5 (32' st De Guzman ng) - Pellissier 5,5 (25' st Inglese 5,5) Meggiorini 6.
In panchina: Seculin, Confente, Spolli, Frey, Bastien, Izco, Rigoni, Parigini, Floro Flores.
Allenatore: Maran 6.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6,5 - Basta 5,5 Bastos 6 De Vrij 6,5 Radu 5,5 - Parolo 6,5 (43' st Djordjevic ng) Biglia 6 Lulic 5 (20' st Milinkovic-Savic 5,5) - Felipe Anderson 5,5 Immobile 5,5 Kishna 5,5 (7' st Keita 6,5).
In panchina: Strakosha, Vargic, Patric, Cataldi, Hoedt, Lombardi, Lukaku, Wallace, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 7' st Gamberini (C), 10' De Vrij (L).
Ammoniti: Cesar, Hetemaj (C); Basta, Radu, Parolo, Milinkovic-Savic, Felipe Anderson (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

EMPOLI 2 – CROTONE 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Zambelli 6 Bellusci 6,5 Costa 6,5 Pasqual 6,5 - Tello 6,5 Mauri 6,5 (30' st Dioussé 6) Croce 6,5 - Saponara 5,5 (40' st Gilardino ng) - Maccarone 5,5 (16' st Marilungo 6,5) Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pelagotti, Cosic, Barba, Dimarco, Pereira, Krunic, Mchedlidze, Buchel, Maiello.
Allenatore: Martusciello 6,5.

CROTONE: 3-5-2 Cordaz 6 - Ceccherini 6 Dussenne 5 Ferrari 5,5 - Rosi 5 (31' pt Sampirisi 5,5) Rohden 6 Crisetig 5,5 (16' st Nalini 6,5) Salzano 6 Martella 5,5 (30' st Trotta 6) - Falcinelli 5,5 Palladino 6.
In panchina: Festa, Cojocaru, Claiton, Cuomo, Stoian, Barberis, Capezzi.
Allenatore: Nicola 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 30' pt Bellusci (E), 47' Sampirisi (C); 11' st Costa (E).
Ammoniti: Croce (E); Dussenne, Crisetig (C).
Espulsi: 34' st Dussenne (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 7.678 (55.781,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA – FIORENTINA

SOSPESA AL 28' pt (0-0)

GENOA: 3-4-3 Perin ng - Izzo ng Burdisso ng Orban ng Lazovic ng - Rincon ng Veloso ng Laxalt ng - Rigoni ng Pavoletti ng Gakpé ng.
In panchina: Lamanna, Zima, Biraschi, Munoz, Brivio, Ntcham, Fiamozzi, Cofie, Edenilson, Simeone, Pandev.
Allenatore: Juric ng.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu ng - Tomovic ng Rodriguez ng Astori ng - Tello ng Sanchez ng Badelj ng Olivera ng - Ilicic ng Borja Valero ng - Kalinic ng.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Diks, Cristoforo, Milic, Bernardeschi, Salcedo, Zarate, Babacar, Bernardeschi, Chiesa.
Allenatore: Paulo Sousa ng.

Arbitro: Banti (Livorno) ng.
Ammoniti: Veloso (G); Tomovic (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).

Da sinistra, Kessié firma su rigore la vittoria dell'Atalanta sul Torino; Costa segna il gol del 2-1 dell'Empoli sul Crotone: primo successo toscano in questo campionato

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
JUVENTUS	9	3	3	0	0	6	2	2	2	0	0	5	2	1	1	0	0	1	0
NAPOLI	7	3	2	1	0	9	4	1	1	0	0	4	2	2	1	1	0	5	2
ROMA	7	3	2	1	0	9	4	2	2	0	0	7	2	1	0	1	0	2	2
GENOA	6	2	2	0	0	6	2	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1
SAMPDORIA	6	3	2	0	1	5	4	1	1	0	0	2	1	2	1	0	1	3	3
UDINESE	6	3	2	0	1	3	4	1	1	0	0	2	0	2	1	0	1	1	4
BOLOGNA	6	3	2	0	1	4	6	2	2	0	0	3	1	1	0	0	1	1	5
PESCARA	4	3	1	1	1	6	4	2	0	1	1	3	4	1	1	0	0	3	0
CHIEVO	4	3	1	1	1	3	2	2	1	1	0	3	1	1	0	0	1	0	1
LAZIO	4	3	1	1	1	5	5	1	0	0	1	0	1	2	1	1	0	5	4
INTER	4	3	1	1	1	3	4	1	0	1	0	1	1	2	1	0	1	2	3
TORINO	3	3	1	0	2	8	6	1	1	0	0	5	1	2	0	0	2	3	5
FIORENTINA	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	2
ATALANTA	3	3	1	0	2	6	7	2	1	0	1	5	5	1	0	0	1	1	2
MILAN	3	3	1	0	2	5	7	2	1	0	1	3	3	1	0	0	1	2	4
EMPOLI	3	3	1	0	2	2	4	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	0	2
SASSUOLO	3	3	1	0	2	2	6	1	0	0	1	0	3	2	1	0	1	2	3
CAGLIARI	1	3	0	1	2	4	7	1	0	1	0	2	2	2	0	0	2	2	5
PALERMO	1	3	0	1	2	1	5	2	0	0	2	0	4	1	0	1	0	1	1
CROTONE	0	3	0	0	3	2	6	1	0	0	1	1	3	2	0	0	2	1	3

A sinistra: il rigore di Totti che decide Roma-Sampdoria. Sopra: il primo gol del Bologna grazie a Verdi. Sotto: pari della Lazio a Verona con De Vrij

MARCATORI

4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Callejon (Napoli); Belotti (Torino)
3 reti: Icardi (Inter); Higuain (Juventus); Bacca (Milan, 1 rig.); Perotti (Roma, 3 rig.)
2 reti: Borriello (Cagliari); Birsa (Chievo); Pavoletti (Genoa); Khedira (Juventus); Mertens, Milik (Napoli); Dzeko, Salah (Roma); Muriel, Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Baselli (Torino); Perica (Udinese)

JUVENTUS 3 – SASSUOLO 1

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 5,5 - Benatia 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6 - Lichtsteiner 6,5 Khedira 7 (27' st Hernanes 6) Lemina 6,5 Pjanic 7,5 Alex Sandro 7 - Higuain 8 (24' st Mandzukic 6) Dybala 7 (41' st Pjaca ng).
In panchina: Neto, Audero, Barzagli, Rugani, Asamoah, Cuadrado, Dani Alves, Evra.
Allenatore: Allegri 7.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Gazzola 5 Acerbi 5,5 Antei 5,5 Peluso 5 - Pellegrini 5,5 (11' st Missiroli 6) Magnanelli 5,5 Duncan 5,5 - Politano 6,5 Matri 5,5 (11' st Iemmello 5,5) Ragusa 5,5 (34' st Ricci 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Biondini, Lirola, Mazzitelli, Terranova, Cannavaro, Letschert, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 5' e 10' pt Higuain (J), 27' Pjanic (J), 33' Antei (S).
Ammoniti: Benatia (J); Gazzola, Ricci (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.519 (1.773.066 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

MILAN 0 – UDINESE 1

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6 - Abate 5 Paletta 6 Romagnoli 5,5 Antonelli 5,5 (8' st De Sciglio 5,5) - Poli 5,5 (41' st Lapadula ng) Montolivo 5,5 Sosa 6 (34' st Honda 6) - Suso 6,5 Bacca 5 Bonaventura 5.
In panchina: Gabriel, Plizzari, Gomez, Ely, Calabria, Vangioni, Locatelli, Pasalic, Luiz Adriano.
Allenatore: Montella 5.

UDINESE: 4-3-1-2
Karnezis 6 - Widmer 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Armero 6 - Badu 6,5 Kums 6 Hallfredsson 6,5 - De Paul 6,5 (44' st Angella 6) - Zapata 6 (41' st Matos ng) Thereau 6 (16' st Perica 6,5).
In panchina: Scuffet, Wague, Fofana, Adnan, Balic, Kone, Jankto, Ewandro, Penaranda.
Allenatore: Iachini 7.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Rete: 43' st Perica.
Ammoniti: Bacca (M); Felipe, Armero, Badu, De Paul, Perica (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.303 (597.907,05 euro).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

PALERMO 0 – NAPOLI 3

PALERMO: 4-3-3
Posavec 4,5 - Rispoli 5,5 Goldaniga 5,5 Rajkovic 6,5 Aleesami 5 - Hiljemark 5,5 Gazzi 5,5 Jajalo 5,5 (11' st Bruno Henrique 5,5) - Embalo 5,5 (1' st Nestorovski 5) Diamanti 5,5 Sallai 5 (37' st Bentivegna ng).
In panchina: Fulignati, Vitiello, Andelkovic, Gonzalez, Cionek, Chochev, Balogh, Bouy, Pezzella.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Maggio 6 Albiol 6 Koulibaly 6 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 (28' st Allan 6) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 - Callejon 7 (24' st Mertens 6) Milik 5,5 (22' st Gabbiadini 6) Insigne L. 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Hysaj, Strinic, Giaccherini, Maksimovic, Rog, Diawara, Tonelli.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 2' st Hamsik, 6' e 20' Callejon.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.961 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

PESCARA 1 – INTER 2

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 7 - Zampano 6,5 Gyomber 4,5 Campagnaro 6 Biraghi 6 - Cristante 6 Brugman 6 Memushaj 6,5 - Benali 6 (12' st Bahebeck 7) Verre 6,5 (23' st Aquilani 5,5) - Caprari 7 (36' st Pepe ng).
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Bruno, Manaj, Zuparic, Vitturini, Mitrita, Coda, Fornasier.
Allenatore: Oddo 6,5.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5 Miranda 6 Murillo 6 Santon 5 - Joao Mario 6 Medel 6 (30' st Palacio 6) - Candreva 5,5 (30' st Eder 6) Banega 6 Perisic 5,5 (30' st Jovetic 6) - Icardi 7,5.
In panchina: Carrizo, Felipe Melo, Kondogbia, Biabiany, Ranocchia, Gnoukouri, Nagatomo, Brozovic, Miangue.
Allenatore: De Boer 6.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 18' st Bahebeck (P), 32' e 46' Icardi (I).
Ammoniti: Gyomber (P); Joao Mario (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.088 (369.759 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 3 – SAMPDORIA 2

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Florenzi 6,5 Manolas 6 Juan Jesus 4 Bruno Peres 5,5 - Nainggolan 5,5 (40' st Iturbe ng) De Rossi 5,5 Strootman 6 - Perotti 6,5 (1' st Totti 8) - Salah 7 El Shaarawy 5 (1' st Dzeko 7).
In panchina: Alisson, Lobont, Fazio, Marchizza, Seck, Emerson, Gerson, Paredes.
Allenatore: Spalletti 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 7,5 - Sala 5,5 Silvestre 6 Regini 5,5 Pavlovic 5,5 (1' st Dodò 4,5 45' st Skriniar 5) - Barreto 6 Torreira 6,5 Linetty 6 - Alvarez 6,5 - Quagliarella 6,5 Muriel 7 (17' st Budimir 5).
In panchina: Puggioni, Krapikas, Pereira, Eramo, Palombo, Cigarini, Bruno Fernandes, Praet, Schick
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5.
Reti: 8' pt Salah (R), 18' Muriel (S), 41' Quagliarella (S); 16' st Dzeko (R), 48' Totti (R) rig.
Ammoniti: Juan Jesus, De Rossi (R); Sala, Alvarez (S).
Espulsi: 48' st Alvarez (S) per proteste.
Spettatori: 27.630 (824.030 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Sotto: il secondo gol di un devastante Higuain al Sassuolo. Da destra, in senso orario: l'Udinese sbanca San Siro con Perica; Callejon cala il tris del Napoli a Palermo; duello Olivera-Izzo nel pantano di Marassi (poi gara sospesa); sorpasso Inter a Pescara con Icardi

SERIE A 4ª giornata

Sotto: il gol su punizione di Borriello all'Atalanta per il 3-0; Badelj batte Szczesny e rilancia la Fiorentina. A destra: Perisic di testa esalta l'Inter e ferma la marcia della Juve

CAGLIARI 3 – ATALANTA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Rafael 7 - Pisacane 6 (33' st Bittante ng) Ceppitelli 6,5 Bruno Alves 6,5 Murru 6,5 Isla 6,5 (38' st Munari ng) Tachtsidis 6,5 Padoin 6,5 Joao Pedro 7,5 (18' st Barella 6,5) Borriello 7,5 Sau 7.
In panchina: Colombo, Crosta, Capuano, Salamon, Di Gennaro, Giannetti, Melchiorri.
Allenatore: Rastelli 7.

ATALANTA: 3-5-2
Berisha 6,5 - Toloi 5,5 Zukanovic 5,5 Masiello 5 (1' st D'Alessandro 5,5) - Conti 5 Kessié 5,5 Carmona 5,5 (14' st Grassi 5,5) Kurtic 5 (11' st Gagliardini 5,5) Konko 5,5 - Paloschi 5 Gomez 6.
In panchina: Sportiello, Stendardo, Caldara, Raimondi, Freuler, Migliaccio, Spinazzola, Petagna, Pinilla.
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 8' pt Borriello; 10' st Sau, 28' Borriello.
Ammoniti: Pisacane, Munari (C); Toloi, Carmona (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.301 (170.193 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 35' pt Paloschi (A) si è fatto parare un rigore.

CROTONE 1 – PALERMO 1

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Ceccherini 5,5 Claiton 5,5 Ferrari 6 - Rohden 6 Capezzi 6,5 (29' st Barberis 5,5) Crisetig 6 Martella 6 (25' st Sampirisi 6) - Falcinelli 6 Trotta 6,5 Palladino 6,5 (35' st Stoian ng).
In panchina: Cojocaru, Festa, Cuomo, Salzano, Nalini, Simy.
Allenatore: Nicola 6.

PALERMO: 4-3-3
Posavec 6 - Rispoli 6,5 Gonzalez 5,5 Rajkovic 5,5 (29' pt Goldaniga 5,5) Aleesami 6,5 - Hiljemark 6,5 Gazzi 6,5 Bruno Henrique 6,5 - Diamanti 6 (40' st Andelkovic ng) Nestorovski 6,5 Sallai 5,5 (1' st Embalo 6,5).
In panchina: Fulignati, Vitiello, Cionek, Pezzella, Chochev, Jajalo, Bouy, Balogh, Lo Faso.
Allenatore: De Zerbi 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6,5.
Reti: 23' pt Trotta (C); 21' st Nestorovski (P).
Ammoniti: Claiton, Capezzi, Crisetig (C); Goldaniga, Andelkovic (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 510 paganti (incasso 2.100 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 6' pt, 2' st.

FIORENTINA 1 – ROMA 0

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6,5 - Tomovic 6 Rodriguez 6 Astori 6,5 - Tello 5 (19' st Bernardeschi 6) Badelj 6,5 Sanchez 7 Milic 5,5 - Ilicic 5,5 (31' st Babacar 6) Borja Valero 6,5 - Kalinic 6 (39' st Cristoforo ng).
In panchina: Lezzerini, Dragowski, Diks, De Maio, Olivera, Salcedo, Chiesa, Zarate.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Florenzi 6,5 Manolas 7 Fazio 6 Bruno Peres 5,5 - De Rossi 5,5 Strootman 6 - Perotti 5,5 (32' st Totti 6) Nainggolan 5,5 (40' st Iturbe ng) Salah 5 (23' st El Shaarawy 6) - Dzeko 5,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Emerson, Seck, Paredes, Gerson.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 5.
Rete: 37' st Badelj.
Ammoniti: Sanchez (F); Florenzi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.359 (515.555 euro).
Note: recupero 0' pt, 8' st.

INTER 2 – JUVENTUS 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5 Miranda 7 Murillo 6,5 Santon 5,5 (34' st Miangue 6) - Medel 7 (30' st Felipe Melo 6) Joao Mario 6,5 - Candreva 6,5 Banega 6,5 Eder 6,5 (24' st Perisic 7) - Icardi 8.
In panchina: Carrizo, Ranocchia, Yao, Nagatomo, Gnoukouri, Kondogbia, Biabiany, Jovetic, Palacio.
Allenatore: De Boer 7.

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 5,5 - Benatia 6 (25' pt Barzagli 5,5) Bonucci 6 Chiellini 5 (35' st Pjaca ng) - Lichtsteiner 6,5 Khedira 5,5 Pjanic 5,5 Asamoah 4,5 Alex Sandro 6,5 - Dybala 5,5 Mandzukic 5 (29' st Higuain 6).
In panchina: Neto, Audero, Rugani, Evra, Dani Alves, Lemina, Hernanes, Cuadrado.
Allenatore: Allegri 5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 5,5.
Reti: 21' st Lichtsteiner (J), 23' Icardi (I), 33' Perisic (I).
Ammoniti: Handanovic, Medel, Banega (I); Barzagli, Lichtsteiner, Asamoah (J).
Espulsi: 45' st Banega (I) per doppia ammonizione.
Spettatori: 76.484 (3.943.518 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

LAZIO 3 – PESCARA 0

LAZIO: 3-5-2
Marchetti 6,5 - Bastos 5,5 De Vrij 6,5 Radu 6,5 - Felipe Anderson 6,5 (28' st Basta 6) Parolo 6 Cataldi 6,5 Milinkovic-Savic 7 (36' st Murgia ng) Lulic 5,5 - Djordjevic 5,5 (14' st Keita 6,5) Immobile 6,5.
In panchina: Strakosha, Vargic, Hoedt, Patric, Lukaku, Wallace, Luis Alberto, Leitner, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 7.

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 6,5 - Zampano 5 Gyomber 5,5 (4' st Fornasier 5,5) Campagnaro 5,5 Biraghi 5,5 - Cristante 6 (28' st Mitrita 5,5) Brugman 5,5 Memushaj 5 - Verre 6,5 Benali 5,5 (1' st Manaj 5,5) - Caprari 6,5.
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Bruno, Zuparic, Aquilani, Pepe, Vitturini, Pettinari.
Allenatore: Oddo 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 22' st Milinkovic-Savic, 27' Radu, 31' Immobile.
Ammoniti: Bastos, Radu (L); Campagnaro, Verre (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 34' pt Memushaj (P) ha calciato fuori un rigore.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	10	4	3	1	0	12	5	2	2	0	0	7	3	2	1	1	0	5	2
JUVENTUS	9	4	3	0	1	7	4	2	2	0	0	5	2	2	1	0	1	2	2
ROMA	7	4	2	1	1	9	5	2	2	0	0	7	2	2	0	1	1	2	3
LAZIO	7	4	2	1	1	8	5	2	1	0	1	3	1	2	1	1	0	5	4
CHIEVO	7	4	2	1	1	5	3	2	1	1	0	3	1	2	1	0	1	2	2
INTER	7	4	2	1	1	5	5	2	1	1	0	3	2	2	1	0	1	2	3
GENOA	6	3	2	0	1	6	4	1	1	0	0	3	1	2	1	0	1	3	3
FIORENTINA	6	3	2	0	1	3	2	2	2	0	0	2	0	1	0	0	1	1	2
SAMPDORIA	6	4	2	0	2	5	5	2	1	0	1	2	2	2	1	0	1	3	3
MILAN	6	4	2	0	2	6	7	2	1	0	1	3	3	2	1	0	1	3	4
SASSUOLO	6	4	2	0	2	4	6	2	1	0	1	2	3	2	1	0	1	2	3
UDINESE	6	4	2	0	2	4	6	2	1	0	1	3	2	2	1	0	1	1	4
BOLOGNA	6	4	2	0	2	5	9	2	2	0	0	3	1	2	0	0	2	2	8
TORINO	4	4	1	1	2	8	6	2	1	1	0	5	1	2	0	0	2	3	5
CAGLIARI	4	4	1	1	2	7	7	2	1	1	0	5	2	2	0	0	2	2	5
PESCARA	4	4	1	1	2	6	7	2	0	1	1	3	4	2	1	0	1	3	3
EMPOLI	4	4	1	1	2	2	4	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	0	2
ATALANTA	3	4	1	0	3	6	10	2	1	0	1	5	5	2	0	0	2	1	5
PALERMO	2	4	0	2	2	2	6	2	0	0	2	0	4	2	0	2	0	2	2
CROTONE	1	4	0	1	3	3	7	2	0	1	1	2	4	2	0	0	2	1	3

A sinistra, dall'alto: il terzo gol della Lazio siglato da Immobile; il Palermo pareggia con Nestorovski; duello Tello-Martinez in Torino-Empoli; Defrel raddoppia per il Sassuolo. Sopra: Milik fissa il 3-1 sul Bologna e porta il Napoli in testa. Sotto: il tiro vincente di Bacca per la vittoria del Milan a Marassi; Castro-gol per il Chievo

MARCATORI

5 reti: Callejon (Napoli)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Borriello (Cagliari); Icardi (Inter); Bacca (Milan, 1 rig.); Milik (Napoli); Belotti (Torino)
3 reti: Higuain (Juventus); Perotti (Roma, 3 rig.)
2 reti: Verdi (Bologna); Sau (Cagliari); Birsa (Chievo); Pavoletti (Genoa); Khedira (Juventus); Immobile (Lazio); Mertens (Napoli); Dzeko, Salah (Roma); Muriel, Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Baselli (Torino); Perica (Udinese)

NAPOLI 3
BOLOGNA 1

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5,5 Strinic 6 (21' st Ghoulam 6,5) - Zielinski 6,5 Jorginho 5,5 (29' st Allan 6) Hamsik 6,5 - Callejon 7 Gabbiadini 5,5 (16' st Milik 8) Insigne L. 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Giaccherini, Maggio, Mertens, Maksimovic, Rog, Diawara, Tonelli.
Allenatore: Sarri 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Da Costa 5,5 - Krafth 5,5 Oikonomou 5,5 Gastaldello 5,5 Torosidis 4,5 (38' st Masina ng) - Taider 5,5 Dzemaili 5,5 - Di Francesco 5,5 Nagy 5,5 (16' st Donsah 5,5) Krejci 5,5 (29' st Rizzo 6) - Verdi 7.
In panchina: Sarr, Ravaglia, Morleo, Pulgar, Mounier, Mbaye, Helander, Maietta, Floccari.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 14' pt Callejon (N); 11' st Verdi (B), 22' e 33' Milik (N).
Ammoniti: Taider (B).
Espulsi: 36' st Krafth (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Spettatori: 21.083 (492.137,76 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0
MILAN 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6,5 - Sala 6 (31' pt Pereira 5,5) Silvestre 5,5 Skriniar 4,5 Regini 6 - Barreto 5,5 (42' st Schick ng) Torreira 6,5 Linetty 6,5 - Praet 5,5 (24' st Bruno Fernandes 5,5) - Quagliarella 5 Muriel 6,5.
In panchina: Puggioni, Amuzie, Krajnc, Budimir, Dodò, Djuricic, Eramo, Cigarini, Palombo.
Allenatore: Giampaolo 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7 - Abate 5,5 Paletta 6,5 Romagnoli 5,5 Calabria 5,5 - Sosa 5,5 (12' st Locatelli 5) Montolivo 6 Bonaventura 5,5 - Suso 6,5 (46' st Gomez ng) Lapadula 5,5 (19' st Bacca 7) Niang 5,5.
In panchina: Plizzari, Gabriel, Pasalic, Ely, Vangioni, Honda, Luiz Adriano, Poli.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 4.
Rete: 40' st Bacca.
Ammoniti: Pereira, Muriel (S); Donnarumma, Bonaventura, Lapadula (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.708 (271.261 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

SASSUOLO 2
GENOA 0

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 7 - Lirola 6 Antei 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 - Pellegrini 5,5 (19' st Biondini 6) Magnanelli 6 Duncan 6,5 - Politano 6,5 Defrel 7,5 (37' st Matri ng) Ragusa 5,5 (1' st Ricci 5,5).
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Terranova, Dell'Orco, Adjapong, Letschert, Mazzitelli, Iemmello.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

GENOA: 3-4-3
Perin 6,5 - Izzo 5,5 Burdisso 6 Orban 5,5 - Lazovic 6,5 (25' st Simeone 5,5) Rincon 6,5 Veloso 5,5 Laxalt 5,5 - Rigoni 5,5 (14' st Pandev 5,5) Pavoletti 4,5 Gakpé 5,5 (30' st Ocampos ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Munoz, Biraschi, Fiamozzi, Edenilson, Cofie, Ntcham.
Allenatore: Juric 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Reti: 13' st Politano rig., 21' Defrel.
Ammoniti: Orban, Veloso, Pavoletti (G).
Espulsi: 41' st Veloso (S) per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.134 (119.286 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

TORINO 0
EMPOLI 0

TORINO: 4-3-3
Hart 6 - De Silvestri 6 Bovo 6 Castan 6 Molinaro 5,5 (32' pt Barreca 6) - Acquah 6,5 Valdifiori 5,5 Obi 6 (27' st Baselli 5,5) - Iago Falqué 5,5 (20' st Zappacosta 5,5) Boyé 6,5 Martinez 5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Rossettini, Benassi, Vives, Moretti, Lukic, Aramu, De Luca.
Allenatore: Mihajlovic 6.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 Bellusci 6 Costa 6 (44' pt Barba 6,5) Pasqual 6,5 - Tello 5,5 Mauri 6 (10' st Dioussé 6) Croce 5,5 - Saponara 5,5 (30' st Krunic 6) - Gilardino 4,5 Pucciarelli 5.
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Maccarone, Mchedlidze, Cosic, Pereira, Buchel, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Ammoniti: Molinaro, Valdifiori, Baselli, Boyé (T); Bellusci, Tello, Dioussé (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.403 (259.359 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

UDINESE 1
CHIEVO 2

UDINESE: 4-3-1-2
Karnezis 6 - Wague 5,5 Danilo 5,5 Felipe 6,5 Armero 5,5 - Badu 5 Kums 5,5 Hallfredsson 6,5 (20' st Kone 5,5) - De Paul 5,5 (31' st Evangelista ng) - Zapata 6,5 Thereau 5 (42' st Perica ng).
In panchina: Scuffet, Angella, Adnan, Heurtaux, Fofana, Jankto, Balic, Penaranda, Matos.
Allenatore: Iachini 5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 6 - Cacciatore 7 Dainelli 6,5 Cesar 5,5 Gobbi 6,5 - Castro 7 Radovanovic 6 Hetemaj 6,5 - Birsa 6,5 (42' st De Guzman ng) - Inglese 5,5 (18' st Pellissier 6,5) Meggiorini 5,5 (23' st Floro Flores 6,5).
In panchina: Seculin, Confente, Gamberini, Spolli, Frey, Rigoni, Izco, Bastien, Parigini.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 25' pt Zapata (U); 37' st Castro (C), 50' Cacciatore (C).
Ammoniti: Hallfredsson, Kone, Perica (U); Cacciatore, Dainelli, Cesar, Radovanovic (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.758 (incasso 33.001 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

SERIE A 5ª giornata

ATALANTA 0 – PALERMO 1

ATALANTA: 3-4-2-1 Berisha 6 - Konko 6 Toloi 6 Masiello 5,5 - Spinazzola 5,5 Kessié 5,5 Freuler 5,5 (11' st Grassi 5,5) Dramé 5,5 - D'Alessandro 5 (20' st Kurtic 5,5) Gomez 5,5 - Pinilla 6,5 (31' st Paloschi 5,5).
In panchina: Sportiello, Migliaccio, Conti, Stendardo, Cabezas, Petagna, Raimondi, Zukanovic, Gagliardini.
Allenatore: Gasperini 5.

PALERMO: 3-4-2-1 Posavec 7 - Cionek 6,5 Goldaniga 6,5 Andelkovic 5,5 - Rispoli 6,5 Chochev 5,5 Bruno Henrique 5,5 (14' st Jajalo 6) Aleesami 5,5 - Diamanti 6,5 (39' st Balogh ng) Hiljemark 5,5 (22' st Gazzi 6) - Nestorovski 7.
In panchina: Marson, Fulignati, Gazzi, Lo Faso, Sallai, Vitiello, Gonzalez, Pezzella, Bouy.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: Ghersini (Genova) 7.
Rete: 44' st Nestorovski.
Ammoniti: Toloi, Masiello, Kessié (A); Cionek, Diamanti (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.094 (156.020,92 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 2 – SAMPDORIA 0

BOLOGNA: 4-3-3 Da Costa 6,5 - Torosidis 6 Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Masina 5,5 (21' st Morleo 6) - Taider 6,5 Nagy 6,5 (34' st Pulgar ng) Dzemaili 7 - Verdi 7,5 Destro 6,5 Krejci 7 (28' st Di Francesco 4,5).
In panchina: Ravaglia, Sarr, Oikonomou, Helander, Mbaye, Rizzo, Donsah, Mounier, Floccari.
Allenatore: Donadoni 7.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 5,5 - Pereira 4,5 Silvestre 6,5 Skriniar 5,5 Regini 5,5 - Barreto 4,5 Torreira 5,5 (8' st Cigarini 5,5) Linetty 6,5 - Praet 6,5 - Muriel 5,5 (28' st Bruno Fernandes 6) Quagliarella 5 (8' st Schick 5).
In panchina: Puggioni, Krapikas, Dodò, Krajnc, Amuzie, Eramo, Djuricic, Palombo, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 45' pt Verdi; 5' st Destro.
Ammoniti: Verdi (B); Pereira, Linetty, Praet (S).
Espulsi: 24' st Barreto (S), 48' Di Francesco (B) entrambi per per gioco scorretto.
Spettatori: 16.998 (223.819 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CHIEVO 2 – SASSUOLO 1

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Cacciatore 6,5 Spolli 6,5 Gamberini 6,5 Gobbi 6,5 - Castro 6,5 (34' st Radovanovic ng) Rigoni 6,5 Hetemaj 5,5 - Birsa 6 - Meggiorini 5,5 (25' st Inglese 5,5) Pellissier 5,5 (16' st Floro Flores 6).
In panchina: Seculin, Confente, Cesar, Frey, Sardo, Bastien, De Guzman, Izco, Parigini.
Allenatore: Maran 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Letschert 5,5 Cannavaro 6 (1' st Antei 6) Acerbi 5,5 Peluso 6 - Biondini 6 Magnanelli 6 Duncan 6 (13' st Politano 5,5) - Defrel 6,5 Matri 6 (21' pt Iemmello 5,5) Ricci 5,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Lirola, Terranova, Mazzitelli, Dell'Orco, Adjapong, Pellegrini, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 21' pt Rigoni (C), 28' Defrel (S), 41' Castro (C).
Ammoniti: Sorrentino, Meggiorini (C); Biondini (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

EMPOLI 0 – INTER 2

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 6 (24' st Zambelli 5,5) Bellusci 5,5 Barba 5 Dimarco 5,5 - Tello 5,5 Diousse 5 Buchel 5 (13' st Croce 5,5) - Saponara 5,5 (24' st Marilungo 5,5) - Pucciarelli 5,5 Maccarone 5,5.
In panchina: Pelagotti, Mauri, Mchedlidze, Maiello, Gilardino, Pasqual, Cosic, Pereira, Krunic.
Allenatore: Martusciello 5,5.

INTER: 4-3-3 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Miranda 6,5 Murillo 6 Santon 6 - Joao Mario 7,5 Medel 6,5 (40' st Felipe Melo ng) Kondogbia 6,5 (29' st Gnoukouri 6) - Candreva 7 (30' st Eder 6) Icardi 7,5 Perisic 6,5.
In panchina: Carrizo, Ranocchia, Ansaldi, Nagatomo, Yao, Miangue, Palacio, Jovetic, Gabriel.
Allenatore: De Boer 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 10' e 17' pt Icardi.
Ammoniti: Maccarone (E); Miranda, Murillo, Joao Mario, Medel (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.554 (164.876,01 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

GENOA 0 – NAPOLI 0

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Izzo 6,5 Burdisso 6,5 Orban 5,5 - Lazovic 6,5 (33' st Munoz 6) Rincon 6,5 Ntcham 6,5 Laxalt 6,5 - Rigoni 6,5 Pavoletti 6 (31' pt Simeone 5,5) Ocampos 6,5 (43' st Edenilson ng).
In panchina: Lamanna, Zima, Gentiletti, Biraschi, Ninkovic, Cofie, Fiamozzi, Gakpé, Pandev.
Allenatore: Juric 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 7 - Hysaj 5,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 5,5 - Allan 6 (27' st Zielinski 5,5) Jorginho 5,5 Hamsik 6 - Callejon 6,5 Milik 5,5 (37' st Gabbiadini ng) Mertens 5,5 (23' st Insigne L. 5).
In panchina: Rafael, Sepe, Strinic, Maksimovic, Tonelli, Maggio, Rog, Diawara, Giaccherini.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Damato (Barletta) 5.
Reti:
Ammoniti: Orban, Rincon, Ntcham, Simeone (G); Hysaj, Jorginho (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Sopra: Nestorovski decide in extremis la sfida di Bergamo e regala al Palermo la prima vittoria in campionato; il primo gol dell'interista Icardi a Empoli.
A destra: la prodezza del bolognese Verdi contro la Sampdoria

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**12**	5	4	0	1	11	4	3	3	0	0	9	2	2	1	0	1	2	2
NAPOLI	**11**	5	3	2	0	12	5	2	2	0	0	7	3	3	1	2	0	5	2
ROMA	**10**	5	3	1	1	13	5	3	3	0	0	11	2	2	0	1	1	2	3
CHIEVO	**10**	5	3	1	1	7	4	3	2	1	0	5	2	2	1	0	1	2	2
INTER	**10**	5	3	1	1	7	5	2	1	1	0	3	2	3	2	0	1	4	3
MILAN	**9**	5	3	0	2	8	7	3	2	0	1	5	3	2	1	0	1	3	4
BOLOGNA	**9**	5	3	0	2	7	9	3	3	0	0	5	1	2	0	0	2	2	8
GENOA	**7**	4	2	1	1	6	4	2	1	1	0	3	1	2	1	0	1	3	3
LAZIO	**7**	5	2	1	2	8	7	2	1	0	1	3	1	3	1	1	1	5	6
FIORENTINA	**7**	4	2	1	1	5	4	2	2	0	0	2	0	2	0	1	1	3	4
UDINESE	**7**	5	2	1	2	6	8	3	1	1	1	5	4	2	1	0	1	1	4
SAMPDORIA	**6**	5	2	0	3	5	7	2	1	0	1	2	2	3	1	0	2	3	5
SASSUOLO	**6**	5	2	0	3	5	8	2	1	0	1	2	3	3	1	0	2	3	5
TORINO	**5**	5	1	2	2	8	6	2	1	1	0	5	1	3	0	1	2	3	5
PESCARA	**5**	5	1	2	2	6	7	3	0	2	1	3	4	2	1	0	1	3	3
PALERMO	**5**	5	1	2	2	3	6	2	0	0	2	0	4	3	1	2	0	3	2
CAGLIARI	**4**	5	1	1	3	7	11	2	1	1	0	5	2	3	0	0	3	2	9
EMPOLI	**4**	5	1	1	3	2	6	3	1	0	2	2	4	2	0	1	1	0	2
ATALANTA	**3**	5	1	0	4	6	11	3	1	0	2	5	6	2	0	0	2	1	5
CROTONE	**1**	5	0	1	4	3	11	2	0	1	1	2	4	3	0	0	3	1	7

MARCATORI

6 reti: Icardi (Inter)
5 reti: Bacca (Milan, 1 rig.); Callejon (Napoli)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Borriello (Cagliari); Higuain (Juventus); Milik (Napoli); Dzeko (Roma); Belotti (Torino)
3 reti: Verdi (Bologna); Perotti (3 rig.), Salah (Roma)
2 reti: Destro (Bologna); Sau (Cagliari); Birsa, Castro (Chievo); Pavoletti (Genoa); Khedira (Juventus); Immobile (Lazio); Niang (Milan, 1 rig.); Mertens (Napoli); Nestorovski (Palermo); Muriel, Quagliarella (Sampdoria, 1 rig.); Defrel (Sassuolo); Baselli (Torino); Perica, Zapata (Udinese)

Autoreti: Ceppitelli (Cagliari pro Juventus)

A sinistra, dall'alto: il 3° gol della Roma è di Dzeko; Lemina tira, Ceppitelli devia: 4-0 Juve; Bacca lancia il Milan. Sopra, dall'alto: il gran gol di Rigoni del Chievo; Boyé (Torino) salta il portiere Bizzarri; un'occasione per il genoano Simeone. A destra: il rigore di Bernardeschi

JUVENTUS 4
CAGLIARI 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 (1' st Neto ng) - Rugani 7 Barzagli 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 7 Lemina 6,5 Hernanes 6,5 Pjanic 7 Alex Sandro 7 - Higuain 7,5 (36' st Mandzukic ng) Dybala 6,5 (27' st Pjaca ng).
In panchina: Audero, Bonucci, Lichtsteiner, Sturaro, Asamoah.
Allenatore: Allegri 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Bittante 5 Ceppitelli 5 Bruno Alves 4,5 Murru 5,5 - Padoin 5,5 Di Gennaro 5,5 Barella 5,5 - Joao Pedro 5 (1' st Tachtsidis 5,5) - Borriello 5 (1' st Giannetti 5,5) Sau 5 (23' st Munari ng).
In panchina: Rafael, Colombo, Salamon, Pisacane, Capuano.
Allenatore: Rastelli 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 14' pt Rugani, 34' Higuain, 39' Dani Alves; 39' st Ceppitelli (C) aut.
Ammoniti: Rugani (J); Bittante, Di Gennaro, Munari (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.949 (1.579.938 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

MILAN 2
LAZIO 0

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - Calabria 7 Paletta 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Kucka 6,5 Montolivo 6,5 Bonaventura 6,5 (37' st Honda ng) - Suso 5,5 (23' st Locatelli 6) Bacca 7 (42' st Gomez ng) Niang 6,5.
In panchina: Gabriel, Ely, Abate, Vangioni, Poli, Sosa, Pasalic, Luiz Adriano, Lapadula.
Allenatore: Montella 6,5.

LAZIO: 3-4-1-2
Strakosha 6,5 - Bastos 5 (1' st Keita 6) De Vrij 5,5 Radu 5 - Basta 5,5 Parolo 4,5 Cataldi 5 (32' st Luis Alberto ng) Lulic 5,5 - Milinkovic-Savic 6 - Immobile 5,5 Djordjevic 5 (1' st Felipe Anderson 6).
In panchina: Marchetti, Vargic, Hoedt, Wallace, Patric, Lukaku, Murgia, Leitner, Lombardi.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 37' pt Bacca; 29' st Niang rig.
Ammoniti: Calabria (M); Bastos, De Vrij, Radu, Cataldi (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.464 (469.417,84 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

PESCARA 0
TORINO 0

PESCARA: 4-3-2-1
Bizzarri 6,5 - Crescenzi 6 Campagnaro 6 Fornasier 6,5 (6' st Zampano 6,5) Biraghi 6 - Cristante 5,5 (17' st Manaj 5) Aquilani 6,5 Memushaj 6,5 - Benali 5,5 (32' st Mitrita 6) Verre 6,5 - Caprari 5,5.
In panchina: Fiorillo, Bruno, Brugman, Pepe, Vitturini, Pettinari, Muric.
Allenatore: Oddo 5,5.

TORINO: 4-3-1-2
Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Bovo 7 Moretti 6,5 Barreca 6,5 - Acquah 4 Vives 5,5 Baselli 5 (28' st Obi 6) - Aramu 6 (1' st Benassi 6,5) - Boyé 6,5 (21' st Belotti 6,5) Martinez 5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Rossettini, Iago Falqué, Gustafson, Valdifiori, Lukic, De Silvestri.
Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Ammoniti: Fornasier, Biraghi, Caprari (P); Hart, Acquah, Martinez (T).
Espulsi: 45' pt Acquah (T) per doppia ammonizione; Vives (T) per gioco falloso.
Spettatori: 13.703 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

ROMA 4
CROTONE 0

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Florenzi 6,5 (35' st Emerson ng) Manolas 6,5 (32' st Juan Jesus 6) Fazio 6 Bruno Peres 6,5 - Paredes 6,5 Strootman 6,5 - Salah 7,5 (22' st Iturbe 6) Totti 7 El Shaarawy 7 - Dzeko 7,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Seck, De Rossi, Nainggolan, Gerson, Perotti.
Allenatore: Spalletti 7.

CROTONE: 4-1-4-1
Cordaz 5,5 - Sampirisi 5,5 (15' st Martella 5,5) Claiton 4,5 Ferrari 5 Ceccherini 4,5 - Crisetig 5,5 - Rohden 5 (1' st Nalini 5,5) Capezzi 5,5 Salzano 6 Palladino 5,5 (20' st Stoian 5,5) - Falcinelli 5,5.
In panchina: Cojocaru, Festa, Cuomo, Dussenne, Trotta, Barberis, Simy.
Allenatore: Nicola 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 26' pt El Shaarawy, 37' Salah; 3' e 12' st Dzeko.
Ammoniti: Nalini (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 24.325 (706.879 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

UDINESE 2
FIORENTINA 2

UDINESE: 4-3-1-2
Karnezis 6 - Heurtaux 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6 Adnan 5,5 - Badu 6,5 Kums 6 Kone 6,5 (39' st Jankto ng) - De Paul 7 - Zapata 6,5 (30' st Thereau 5,5) Perica 5,5 (25' st Penaranda 6,5).
In panchina: Scuffet, Angella, Wague, Fofana, Armero, Matos, Lodi, Evangelista, Ewandro.
Allenatore: Iachini 6.

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 6 De Maio 6 - Tello 5,5 (15' st Kalinic 5,5) Sanchez 6 Badelj 6 Milic 5,5 - Borja Valero 5,5 (25' st Cristoforo 5,5) Bernardeschi 6,5 (33' st Chiesa ng) - Babacar 7.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, Salcedo, Cristoforo, Maxi Olivera, Ilicic, Zarate, Toledo, Diks.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 26' pt Zapata (U), 30' Babacar (F), 45' Danilo (U); 7' st Bernardeschi (F) rig.
Ammoniti: Heurtaux (U); Tomovic, De Maio, Milic (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.164 (incasso 6.3081 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE A 6ª giornata

Sotto: Melchiorri sfrutta l'errore di Viviano e regala tre punti al Cagliari; Petagna apre il tris dell'Atalanta. A destra: il "figlio d'arte" Giovanni Pablo Simeone segna il gol del Genoa

CAGLIARI 2 – SAMPDORIA 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 (33' pt Rafael 6) - Pisacane 6,5 Ceppitelli 6,5 Bruno Alves 7 Murru 5,5 Isla 6,5 Tachtsidis 6 Padoin 6,5 Joao Pedro 7 (38' st Barella ng) Sau 6,5 (27' st Melchiorri 6,5) Borriello 6.
In panchina: Colombo, Bittante, Capuano, Salamon, Barella, Munari, Di Gennaro, Giannetti.
Allenatore: Rastelli 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 4 - Pereira 4,5 (29' st Budimir 6) Silvestre 6,5 Skriniar 5,5 Regini 5,5 Linetty 6 Cigarini 6 Praet 5,5 (35' st Bruno Fernandes 6,5) Alvarez 5,5 Quagliarella 5,5 Muriel 5,5 (10' st Schick 6).
In panchina: Puggioni, Krapikas, Amuzie, Dodò, Krajnc, Torreira, Djuricic, Palombo, Eramo.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Reti: 37' pt Joao Pedro (C); 42' st Bruno Fernandes (S), 43' Melchiorri (C).
Ammoniti: Isla, Padoin (C); Skriniar, Cigarini, Muriel (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.117 (207.027 euro).
Note: recupero 4' pt, 5' st.

CROTONE 1 – ATALANTA 3

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 5 - Ceccherini 4,5 Dussenne 5 Ferrari 5 - Sampirisi 5,5 (13' st Rohden 5,5) Capezzi 5,5 Crisetig 5,5 (23' st Simy 6,5) Martella 5,5 - Falcinelli 5,5 Trotta 5 (1' st Tonev 5,5) Palladino 5,5.
In panchina: Festa, Cojocaru, Claiton, Nalini, Stoian, Barberis, Salzano, Cuomo.
Allenatore: Nicola 5.

ATALANTA: 3-4-3
Berisha 6 - Masiello 6,5 Toloi 6,5 Zukanovic 6,5 - Konko 6,5 (38' st Conti ng) Kessié 5,5 Freuler 6,5 Dramé 6 - Kurtic 6,5 Petagna 7 (43' st Pinilla ng) Gomez 7,5 (20' st Raimondi 6).
In panchina: Sportiello, Bassi, Stendardo, Gagliardini, D'Alessandro, Migliaccio, Paloschi, Cabezas, Grassi.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 7.
Reti: 3' pt Petagna (A), 40' Kurtic (A), 46' Gomez (A); 41' st Simy (C).
Ammoniti: Ceccherini, Capezzi, Tonev (C); Masiello (A).
Espulsi: 16' st Kessié (A) per gioco scorretto.
Spettatori: 522 paganti (incasso 3.020 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FIORENTINA 0 – MILAN 0

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 6 - Tomovic 5,5 Rodriguez 6 (14' st Vecino 6) Salcedo 6,5 - Bernardeschi 6,5 Badelj 5,5 (28' st Tello 6) Sanchez 6 Milic 6,5 - Ilicic 5 (37' st Babacar ng) Borja Valero 6,5 - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Dragowski, De Maio, Diks, Olivera, Cristoforo, Chiesa, Hagi, Zarate.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - Calabria 5,5 Paletta 6 Romagnoli 6,5 De Sciglio 5 - Kucka 6 Montolivo 6,5 Bonaventura 6 (33' st Antonelli ng) - Suso 5,5 Bacca 5,5 (43' st Luiz Adriano ng) Niang 5,5 (23' st Locatelli 6).
In panchina: Gabriel, Ely, Abate, Gomez, Vangioni, Poli, Sosa, Honda, Lapadula.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 5.
Ammoniti: Rodriguez, Milic (F); Calabria, Montolivo, Antonelli, Locatelli (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.786 (655.120 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 23' pt Ilicic (F) ha calciato sul palo un rigore.

GENOA 1 – PESCARA 1

GENOA: 3-4-3
Perin 6 - Izzo 5,5 Burdisso 5,5 Gentiletti 5,5 - Edenilson 5,5 Ntcham 5,5 (1' st Pandev 4) Rincon 6 Laxalt 5,5 - Rigoni 6 Simeone 6,5 (30' st Munoz 5,5) Ocampos 6,5 (21' pt Gakpé 5,5).
In panchina: Lamanna, Zima, Biraschi, Brivio, Fiamozzi, Ninkovic, Lazovic, Cofie.
Allenatore: Juric 6.

PESCARA: 4-3-3
Bizzarri 5,5 - Crescenzi 5,5 (35' st Aquilani 5,5) Campagnaro 5,5 Fornasier 5,5 Biraghi 6 - Benali 6,5 Brugman 6 Memushaj 5,5 (25' st Manaj 6,5) - Zampano 6,5 Caprari 5,5 Mitrita 6 (19' st Verre 5,5).
In panchina: Fiorillo, Zuparic, Vitturini, Bruno, Cristante, Pettinari, Muric.
Allenatore: Oddo 6.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 4.
Reti: 2' st Simeone (G), 41' Manaj (P).
Ammoniti: Edenilson, Rigoni, Gakpé (G); Campagnaro, Manaj, Zampano (P).
Espulsi: 29' st Edenilson (G) per doppia ammonizione, 33' Pandev (G) per proteste.
Spettatori: 19.717 (198.348 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

INTER 1 – BOLOGNA 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - Santon 5,5 Ranocchia 6 Miranda 6,5 Miangue 6,5 - Kondogbia 4,5 (28' pt Gnoukouri 6,5) Medel 6 - Candreva 6,5 (29' st Gabriel 6) Banega 5 (20' st Eder 5,5) Perisic 6,5 - Icardi 5,5.
In panchina: Carrizo, Yao, Ansaldi, D'Ambrosio, Nagatomo, Felipe Melo, Jovetic, Palacio.
Allenatore: De Boer 6.

BOLOGNA: 4-3-3
Da Costa 6,5 - Krafth 5,5 (35' st Masina ng) Gastaldello 6 (18' st Oikonomou 5,5) Maietta 6,5 Torosidis 5,5 - Taider 6,5 Nagy 5,5 (8' st Pulgar 6,5) Dzemaili 6,5 - Verdi 6,5 Destro 6,5 Krejci 5,5.
In panchina: Ravaglia, Sarr, Helander, Mbaye, Ferrari, Donsah, Rizzo, Mounier, Floccari.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 14' pt Destro (B), 37' Perisic (I).
Ammoniti: Da Costa, Gastaldello, Pulgar, Dzemaili (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.274 (incasso e quota abbonati no ncomunicati).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	15	6	5	0	1	12	4	3	3	0	0	9	2	3	2	0	1	3	2
NAPOLI	14	6	4	2	0	14	5	3	3	0	0	9	3	3	1	2	0	5	2
INTER	11	6	3	2	1	8	6	3	1	2	0	4	3	3	2	0	1	4	3
ROMA	10	6	3	1	2	14	8	3	3	0	0	11	2	3	0	1	2	3	6
LAZIO	10	6	3	1	2	10	7	3	2	0	1	5	1	3	1	1	1	5	6
MILAN	10	6	3	1	2	8	7	3	2	0	1	5	3	3	1	1	1	3	4
CHIEVO	10	6	3	1	2	7	6	3	2	1	0	5	2	3	1	0	2	2	4
BOLOGNA	10	6	3	1	2	8	10	3	3	0	0	5	1	3	0	1	2	3	9
SASSUOLO	9	6	3	0	3	6	8	3	2	0	1	3	3	3	1	0	2	3	5
TORINO	8	6	2	2	2	11	7	3	2	1	0	8	2	3	0	1	2	3	5
GENOA	8	5	2	2	1	7	5	3	1	2	0	4	2	2	1	0	1	3	3
FIORENTINA	8	5	2	2	1	5	4	3	2	1	0	2	0	2	0	1	1	3	4
CAGLIARI	7	6	2	1	3	9	12	3	2	1	0	7	3	3	0	0	3	2	9
UDINESE	7	6	2	1	3	6	9	3	1	1	1	5	4	3	1	0	2	1	5
PESCARA	6	6	1	3	2	7	8	3	0	2	1	3	4	3	1	1	1	4	4
ATALANTA	6	6	2	0	4	9	12	3	1	0	2	5	6	3	1	0	2	4	6
SAMPDORIA	6	6	2	0	4	6	9	2	1	0	1	2	2	4	1	0	3	4	7
PALERMO	5	6	1	2	3	3	7	3	0	0	3	0	5	3	1	2	0	3	2
EMPOLI	4	6	1	1	4	2	8	3	1	0	2	2	4	3	0	1	2	0	4
CROTONE	1	6	0	1	5	4	14	3	0	1	2	3	7	3	0	0	3	1	7

A sinistra: il viola Tomovic atterra Luiz Adriano nel recupero; il bolognese Destro spaventa l'Inter. A destra: Hamsik segna il suo centesimo gol con la maglia del Napoli; Defrel affonda l'Udinese e rilancia il Sassuolo

MARCATORI

6 reti: Icardi (Inter)
5 reti: Bacca (Milan, 1 rig.); Callejon (Napoli); Belotti (Torino)
4 reti: Kessié (Atalanta, 1 rig.); Borriello (Cagliari); Higuain (Juventus); Milik (Napoli); Dzeko (Roma)
3 reti: Destro, Verdi (Bologna); Perotti (3 rig.), Salah (Roma); Defrel (Sassuolo); Iago Falqué (Torino, 1 rig.)

LAZIO 2 – EMPOLI 0

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6,5 - Wallace 5,5 De Vrij 6,5 Radu 5,5 - Felipe Anderson 6,5 (39' st Lombardi ng) Parolo 5,5 Biglia ng (9' pt Cataldi 5,5) Milinkovic-Savic 6 Lulic 6 - Immobile 5,5 Keita 6,5 (21' st Lukaku 5,5).
In panchina: Hoedt, Patric, Prce, Leitner, Murgia, Luis Alberto, Kishna, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 6.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Zambelli 5,5 Bellusci 6 Barba 5,5 (33' pt Cosic 5,5) Pasqual 5,5 - Tello 5,5 (14' st Marilungo 6) Mauri 6,5 Croce 6,5 - Saponara 6 - Pucciarelli 6,5 Gilardino 5,5 (33' st Mchedlidze 5,5).
In panchina: Pelagotti, Dimarco, Krunic, Veseli, Diousse, Pereira, Buchel, Maiello, Maccarone.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 29' pt Keita; 45' st Lulic.
Ammoniti: Felipe Anderson, Cataldi (L); Zambelli, Pasqual (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

NAPOLI 2 – CHIEVO 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Maggio 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Zielinski 6,5 Jorginho 5,5 (23' st Allan 6) Hamsik 7,5 - Callejon 6,5 Gabbiadini 6,5 (19' st Milik 6) Insigne L. 6,5 (36' st Mertens ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Hysaj, Strinic, Giaccherini, Maksimovic, Rog, Diawara, Tonelli.
Allenatore: Sarri 7.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 5,5 - Cacciatore 5,5 (18' st Izco 5,5) Dainelli 5 Cesar 5,5 Gobbi 5,5 - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 5 - Birsa 5,5 (18' st De Guzman 5,5) - Meggiorini 5,5 (13' st Floro Flores 5,5) Inglese 5,5.
In panchina: Seculin, Confente, Spolli, Rigoni, Gamberini, Frey, Parigini, Bastien, Pellissier.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 23' pt Gabbiadini, 39' Hamsik.
Ammoniti: Albiol, Koulibaly (N); Dainelli, Cesar, Gobbi, Castro (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.942 paganti incasso 408.219,56 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PALERMO 0 – JUVENTUS 1

PALERMO: 3-4-2-1 Posavec 6,5 - Cionek 6 Goldaniga 5 Gonzalez 6,5 - Rispoli 6 Gazzi 6,5 Jajalo 5,5 (23' st Bruno Henrique 6) Aleesami 6,5 - Diamanti 6,5 Chochev 5,5 (36' st Hiljemark 5,5) - Balogh 6 (15' st Nestorovski 5,5).
In panchina: Marson, Fulignati, Vitiello, Andelkovic, Sallai, Bouy, Pezzella, Lo Faso.
Allenatore: De Zerbi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Rugani 5,5 (32' pt Cuadrado 5,5) Bonucci 6,5 Barzagli 6,5 - Dani Alves 6,5 (40' st Chiellini ng) Khedira 5 Lemina 6 Pjanic 5 (23' st Asamoah 4,5) Alex Sandro 6 - Mandzukic 5,5 Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Hernanes, Pjaca, Dybala, Lichtsteiner, Sturaro, Evra.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 6,5.
Rete: 4' st Dani Alves.
Ammoniti: Goldaniga, Gonzalez, Aleesami (P); Bonucci, Dani Alves, Mandzukic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.039 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

SASSUOLO 1 – UDINESE 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 7,5 Antei 6 Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Biondini 5,5 Magnanelli 6 Mazzitelli 6 (21' st Pellegrini 6) - Politano 6,5 Defrel 6,5 (36' st Iemmello ng) Ragusa 6 (19' st Ricci 5,5).
In panchina: Pegolo, Pomini, Letschert, Terranova, Adjapong, Dell'Orco.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

UDINESE: 4-3-1-2 Karnezis 5,5 - Heurtaux 5,5 Danilo 5 Felipe 6 Adnan 4,5 - Kone 6,5 Kums 5 Jankto 5,5 - De Paul 4,5 (38' pt Zapata 6,5) - Penaranda 5,5 (16' st Perica 6,5) Thereau 4,5 (29' st Ewandro 6).
In panchina: Scuffet, Angella, Wague, Armero, Armekanas, Lodi, Fofana, Balic, Matos.
Allenatore: Iachini 5,5.

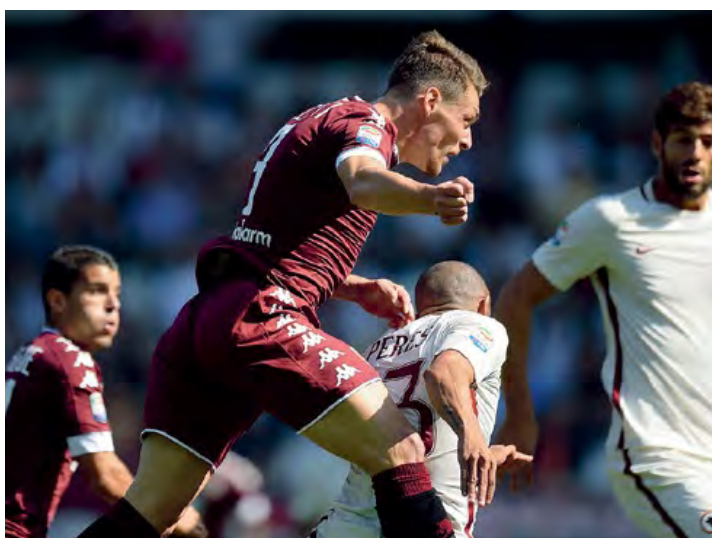
Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 34' pt Defrel.
Ammoniti: Peluso, Biondini, Magnanelli (S); Heurtaux, Danilo (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.343 (88.310 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 3 – ROMA 1

TORINO: 4-3-3 Hart 6,5 - De Silvestri 6,5 (17' st Zappacosta 6,5) Rossettini 6,5 Castan 6,5 Barreca 6,5 - Benassi 6,5 Valdifiori 6,5 Obi 6,5 (23' pt Baselli 6) - Iago Falqué 8 (32' st Martinez 6) Belotti 8 Boyé 7,5.
In panchina: Padelli, Cucchetti, Bovo, Moretti, Gustafson, Lukic, Aramu, Ljajic.
Allenatore: Mihajlovic 7,5.

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Florenzi 4,5 Manolas 5,5 Fazio 5 Bruno Peres 4 - De Rossi 4,5 (1' st Totti 6) Strootman 5 - Salah 4,5 Nainggolan 4,5 (26' st El Shaarawy 5,5) Perotti 5,5 (36' st Paredes ng) - Dzeko 4,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Seck, Emerson, Gerson, Iturbe.
Allenatore: Spalletti 4,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 8' pt Belotti (T); 8' st Iago Falqué (T) rig., 10' Totti (R) rig., 20' Iago Falqué (T).
Ammoniti: Hart (T); Florenzi, Manolas, Bruno Peres, De Rossi (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.275 (341.119 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

A sinistra: Lulic raddoppia al 90', la Lazio rialza la testa; una sfortunata deviazione di Goldaniga consente alla Juve di espugnare Palermo. A destra: Belotti sigla la prima rete del Torino contro la Roma

ASCOLI – CESENA

RINVIATA

BRESCIA 2 – FROSINONE 0

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 7 - Untersee 6,5 Somma 7 Lancini 6,5 Coly 6 - Bisoli 7 Pinzi 6,5 Martinelli 6,5 (26' st Ndoj 6) - Morosini 7 (8' st Camara 6) - Bonazzoli 6,5 Caracciolo 7 (38' st Torregrossa ng).
All.: Brocchi 7.

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 5,5 Russo 5,5 (4' st Ariaudo 5,5) Pryima 5,5 Mazzotta 5,5 Sammarco 5,5 (1' st Soddimo 6) Gucher 5,5 Frara 5,5 Paganini 5 (41' st Churko 5,5) Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 9' pt Morosini; 19' st Caracciolo.

CARPI 1 – BENEVENTO 1

CARPI: 4-4-2
Colombi 6,5 - Poli 6 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6 Letizia 5,5 - Pasciuti 6,5 Lollo 6 Bianco 5,5 (32' st Crimi 5,5) Bifulco 5,5 (1' st Di Gaudio 6) - De Marchi 5,5 (16' st Lasagna 5,5) Catellani 6,5.
All.: Castori 6.

BENEVENTO: 4-2-3-1
Gori 6 - Venuti 6 Padella 6 Lucioni 6,5 Lopez 6 - Chibsah 6,5 Buzzegoli 6 - Ciciretti 5,5 (37' st Pajac ng) Falco 7 Melara 6,5 - Ceravolo 5,5 (47' st Jakimovski ng).
All.: Baroni 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 25' st Falco (B), 37' Catellani (C).

CITTADELLA 2 – TERNANA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 6,5 Scaglia 6,5 Pascali 6,5 Martin 6,5 - Bartolomei 6,5 Iori 6,5 Valzania 6,5 (26' st Schenetti 6,5) - Chiaretti 6,5 (41' st Maniero ng) - Litteri 7,5 Arrighini 6,5 (31' st Strizzolo ng).
All.: Venturato 7.

TERNANA: 3-5-1-1
Di Gennaro 6 - Cason 5,5 Masi 5 (1' st Contini 5,5) Meccariello 5,5 - Zanon 6 Petriccione 6 Coppola 5,5 Palumbo 5,5 (17' st La Gumina 5,5) Di Noia 6 - Falletti 5,5 - Avenatti 5 (23' st Surraco 5,5).
All.: Carbone 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 11' pt Litteri; 16' st Salvi.

ENTELLA 2 – AVELLINO 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Sini 6,5 (37' st Baraye ng) - Moscati 6,5 Troiano 6,5 Palermo 6,5 - Tremolada 6,5 (21' st Ammari 6,5) - Caputo 6,5 Masucci 7,5 (34' st Mota ng).
All.: Breda 7.

AVELLINO: 3-5-2
Frattali 6,5 - Donkor 5 Jidayi 5,5 Gonzalez 5,5 - Belloni 6,5 D'Angelo 5,5 (26' st Verde 6) Omeonga 6 (33' pt Gavazzi 6) Lasik 5,5 Asmah 5,5 - Mokulu 5,5 (16' st Ardemagni 5,5) Castaldo 5,5.
All.: Toscano 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 34' pt Masucci; 20' st Caputo rig.

LATINA 0 – SPEZIA 0

LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 6 - Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6 - Gilberto 6,5 (35' st Bruscagin ng) Mariga 6,5 (24' st Rocca 5,5) De Vitis 6,5 D'Urso 6,5 Scaglia 6 - Acosty 5,5 Paponi 5,5 (29' st Boakye 6).
All.: Vivarini 6.

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6,5 Valentini N. 6 Terzi 6 Migliore 5,5 - Pulzetti 6,5 (35' st Deiola ng) Errasti 5,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo 6,5 Nenè 5,5 (38' st Granoche ng) Piu 5,5 (15' st Baez 5,5).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.

PERUGIA 0 – BARI 1

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Del Prete 5,5 Volta 6,5 Belmonte 6 Chiosa 6 - Brighi 6 (26' st Zebli 6) Ricci 6,5 Dezi 6,5 - Zapata 5,5 (41' st Da Silva 5) Bianchi 5,5 (22' st Di Carmine 6) Buonaiuto 6,5.
All.: Bucchi 6.

BARI: 4-4-2
Micai 6,5 - Sabelli 6,5 Di Cesare 6,5 Moras 6,5 (34' st Tonucci 6) Cassani 6,5 - Furlan 6 (38' st Castrovilli 7) Fedele 6,5 Valiani 6 Fedato 6 (26' st Brienza 6) - Maniero 6,5 De Luca 5,5.
All.: Stellone 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 50' st Maniero rig.

PISA 1 – NOVARA 0

PISA: 3-4-3
Cardelli 7 - Crescenzi 7 Lisuzzo 7,5 Avogadri 6,5 - Golubovic 6,5 (35' st Fautario ng) Verna 6,5 Sanseverino 6,5 Longhi 6,5 - Peralta 6,5 (20' st Montella 6) Eusepi 6 (41' st Cani ng) Mannini 6,5.
All.: Gattuso 7.

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 5,5 - Dickmann 6 Troest 6 Scognamiglio 5,5 Armeno 5,5 (40' st Lukanovic ng) - Casarini 6,5 Viola 5,5 (17' st Adorjan 5,5) - Faragò 6,5 Sansone 5,5 Corazza 5 (17' st Di Mariano 5,5) - Galabinov 5,5.
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 10' pt Lisuzzo.

SALERNITANA 1 – VERONA 1

SALERNITANA: 5-3-2
Terracciano 6 - Laverone 5,5 Mantovani 5,5 (40' st Tuia ng) Schiavi 5,5 Bernardini 5,5 Vitale 6,5 - Rosina 6,5 Odjer 6,5 Busellato 5,5 (37' st Zito ng) - Coda 6,5 Donnarumma 5,5 (43' st Improta ng).
All.: Sannino 6,5.

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Pisano 6 Bianchetti 6,5 Caracciolo 5,5 Souprayen 6 - Romulo 6,5 Fossati 6,5 Bessa 7 (39' st Valoti ng) - Siligardi 5,5 (15' st Zuculini 6) Ganz 6,5 (21' st Gomez 5,5) Luppi 6,5.
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 6' pt Ganz (V); 15' st Coda (S).

SPAL 3 – VICENZA 0

SPAL: 5-3-2
Branduani 6,5 - Lazzari 6,5 Gasparetto 6,5 Giani 6,5 Cremonesi 7 Mora 7 - Arini 7 Castagnetti 6,5 (36' st Spighi ng) Schiattarella 7 (25' st Del Grosso 6) - Zigoni 7 (46' st Finotto ng) Antenucci 7,5.
All.: Semplici 7.

VICENZA: 4-3-3
Benussi 5 - Bianchi 5,5 Zaccardo 5 Esposito 5,5 Pucino 5,5 - Siega ng (5' pt Vigorito 6,5) Rizzo 6,5 Signori 5,5 - Galano 6 (31' st Fabinho ng) Di Piazza 5 (15' st Cernigoi 5,5) Vita 5,5.
All.: Lerda 5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 9' pt Arini, 22' Cremonesi; 45' st Zigoni.

TRAPANI 1 – PRO VERCELLI 1

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 5,5 - Casasola 5,5 Pagliarulo 6 Legittimo 6 - Fazio 6 Nizzetto 6,5 Coronado 7 Barillà 5,5 (18' st Colombatto 6,5) Rizzato 6,5 (34' st Visconti ng) - Ferretti 5,5 (20' st Citro 6) De Cenco 6.
All.: Cosmi 6.

PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 6,5 - Germano 6,5 Bani 6 Legati 6 Mammarella 5,5 - Palazzi 5,5 Budel 5,5 (21' st Castiglia 5,5) Altobelli 5,5 - Mustacchio 6,5 Morra 5,5 (37' st Luperto ng) Vajushi 6,5 (30' st Ebagua ng).
All.: Longo 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 10' pt Vajushi (P); 8' st Coronado (T).

MARCATORI

2 reti: Maniero (Bari, 2 rig.); Caracciolo (Brescia); Litteri (Cittadella)
1 rete: Cassata (Ascoli); Castaldo (Avellino); Ciciretti (1 rig.), Falco, Puscas (Benevento); Morosini (Brescia); Bianco, Bifulco, Catellani (Carpi); Ligi (Cesena); Pascali, Salvi (Cittadella); Caputo (1 rig.), Masucci (Entella); Ciofani D., Russo (Frosinone); Faragò, Galabinov (Novara); Guberti (Perugia); Lisuzzo (Pisa); Morra, Vajushi (Pro Vercelli); Coda, Rosina (Salernitana); Arini, Cremonesi, Zigoni (Spal); Nenè (Spezia); Coronado, De Cenco, Ferretti (Trapani); Bessa, Ganz, Gomez, Luppi, Pazzini (Verona)
Autoreti: Nicolas (Verona pro Latina)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	6	2	2	0	0	4	1	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	2	1
VERONA	4	2	1	1	0	5	2	1	1	0	0	4	1	1	0	1	0	1	1
BENEVENTO	4	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
BRESCIA	4	2	1	1	0	3	1	1	1	0	0	2	0	1	0	1	0	1	1
CARPI	4	2	1	1	0	3	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	2	0
SPAL	3	2	1	0	1	3	2	1	1	0	0	3	0	1	0	0	1	0	2
PISA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
BARI	3	2	1	0	1	2	2	1	0	0	1	1	2	1	1	0	0	1	0
ENTELLA	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	2
FROSINONE	3	2	1	0	1	2	2	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	2
TRAPANI	2	2	0	2	0	3	3	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	2	2
PRO VERCELLI	2	2	0	2	0	2	2	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1
SALERNITANA	2	2	0	2	0	2	2	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	2	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
ASCOLI	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1
CESENA	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0
NOVARA	1	2	0	1	1	2	3	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	1
PERUGIA	1	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1
AVELLINO	1	2	0	1	1	1	3	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	2
LATINA	1	2	0	1	1	1	4	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	4
TERNANA	0	1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2
VICENZA	0	2	0	0	2	0	5	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	3

SERIE B 3ª giornata

ASCOLI 1 – SPAL 1

ASCOLI: 4-3-3 Lanni 6 - Almici 5,5 Augustyn 6 Mengoni 6,5 Mignanelli 5,5 - Bianchi 5,5 Hallberg 5,5 (1' st Carpani 6,5) Cassata 5,5 (15' st Favilli 6) - Orsolini 6,5 (30' st Jaadi 6) Cacia 6,5 Gatto 6.
All.: Aglietti 6.
SPAL: 3-5-2 Meret 7 - Gasparetto 6 Giani 6,5 Cremonesi 5,5 - Lazzari 6 Arini 6 Pontisso 6,5 (18' st Spighi 5,5) Schiattarella 5,5 (15' st Del Grosso 6) Mora 6 - Antenucci 5,5 Zigoni 5,5 (7' st Cerri 5,5).
All.: Semplici 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 29' pt Pontisso (S); 31' st Cacia (A).

AVELLINO 0 – TRAPANI 0

AVELLINO: 3-5-2 Radunovic 6,5 - Gonzalez 6,5 Djimsiti 6,5 Diallo 6 - Belloni 6,5 (30' st Soumare 5,5) Gavazzi 5,5 Paghera 5,5 (13' st Omeonga 5,5) Lasik 5,5 (20' st Verde 5,5) Crecco 5,5 - Castaldo 5,5 Ardemagni 5,5.
All.: Toscano 5,5.
TRAPANI: 3-5-2 Guerrieri 5,5 - Casasola 6 Pagliarulo 6,5 Figliomeni 6 (18' st Legittimo 5,5) - Fazio 6 Coronado 6,5 Colombatto 5,5 Nizzetto 6 (36' st Barillà ng) Rizzato 6,5 - Ferretti 5,5 De Cenco 5,5 (27' st Raffaello 6).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.

BENEVENTO 2 – VERONA 0

BENEVENTO: 4-4-2 Cragno 6,5 - Venuti 6,5 Padella 6,5 Lucioni 7 Lopez 7 - Ciciretti 7,5 Chibsah 6,5 Buzzegoli 7 Melara 6,5 (40' pt Jakimovski 6,5) - Falco 7,5 (23' st De Falco 6,5) Ceravolo 6,5 (15' st Cissé 6,5).
All.: Baroni 7.
VERONA: 4-3-3 Nicolas 6 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Caracciolo 4,5 Souprayen 5,5 - Romulo 6,5 Fossati 5,5 (13' st Fares 5) Bessa 6,5 - Siligardi 5,5 (22' st Cappelluzzo 5,5) Ganz 5,5 (1' st Gomez 5,5) Luppi 6,5.
All.: Pecchia 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 37' pt Falco; 37' st Ciciretti.

BRESCIA 1 – PERUGIA 1

BRESCIA: 4-3-3 Minelli 6,5 - Untersee 5,5 Somma 6,5 Lancini 5,5 Coly 6 (1' st Rossi 5,5) - Bisoli 6 Pinzi 5,5 (26' st Crociata 6,5) Martinelli 5,5 - Bonazzoli 5,5 Caracciolo 5,5 Rosso 5,5 (32' st Torregrossa 6,5).
All.: Brocchi 6.
PERUGIA: 4-3-3 Rosati 6 - Imparato 5,5 Mancini 6,5 (39' st Belmonte ng) Monaco 5,5 Chiosa 6,5 - Brighi 6,5 Zebli 6,5 Dezi 6,5 - Zapata 5,5 (18' st Di Nolfo 6,5) Bianchi 6 (26' st Di Carmine 6) Buonaiuto 6.
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Reti: 30' st Brighi (P), 49' Torregrossa (B).

CESENA 1 – CARPI 0

CESENA: 4-3-1-2 Agazzi 6,5 - Perticone 6,5 Capelli 6 Ligi 6,5 Renzetti 6 - Cinelli 6,5 Schiavone 5,5 (33' st Cascione 6,5) Koné 5,5 - Vitale 5,5 (28' st Garritano 6) - Djuric 7 Di Roberto 5,5 (40' st Rigione ng).
All.: Drago 6,5.
CARPI: 4-4-1-1 Colombi 6,5 - Struna 5,5 Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 Poli 5 (40' st Comi ng) - Letizia 5,5 Mbaye 6,5 Bianco 5,5 Di Gaudio 5 (12' st Lasagna 5,5) - Crimi 5,5 - Catellani 5,5 (36' st Pasciuti 6).
All.: Castori 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 39' st Djuric.

ENTELLA 0 – PISA 0

ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Sini 6 - Moscati 5,5 (40' st Belli ng) Troiano 6,5 Palermo 6 (28' st Mota 5,5) - Tremolada 5,5 (18' st Ammari 6) - Masucci 5,5 Caputo 5,5.
All.: Breda 6.
PISA: 4-3-3 Ujkani 6 - Golubovic 6 Del Fabro 6,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6,5 - Verna 5,5 Di Tacchio 6,5 Sanseverino 6 - Lores 6 (19' st Peralta 6) Cani 6,5 (30' st Eusepi 6) Mannini 6,5 (44' st Montella ng).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.

FROSINONE 2 – LATINA 1

FROSINONE: 4-3-3 Bardi 6 - Ciofani M. 6 Pryima 6,5 Ariaudo 6,5 Crivello 6 - Kragl 5,5 (18' st Sammarco 6,5) Gori 6,5 Soddimo 6 (40' st Gucher ng) - Paganini 6 Ciofani D. 6 Dionisi 7,5 (34' st Churko 6).
All.: Marino 6,5.
LATINA: 3-5-2 Pinsoglio 5,5 - Brosco 5,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 5,5 (34' st Di Matteo 6) - Gilberto 5,5 Mariga 5,5 (13' st Boakye 5,5) De Vitis 6 (34' st Amadio ng) D'Urso 6 Scaglia 6 - Acosty 6,5 Paponi 5,5.
All.: Vivarini 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 7' e 19' st Dionisi (F), 41' Acosty (L).

NOVARA 1 – SALERNITANA 0

NOVARA: 4-2-3-1 Da Costa 6,5 - Dickmann 6,5 Troest 6,5 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6 - Casarini 6 Viola 6 - Faragò 6,5 Sansone 6,5 (32' st Selasi 6) Corazza 6,5 (24' st Kupisz 6) - Galabinov 6,5 (47' st Bajde ng).
All.: Boscaglia 6,5.
SALERNITANA: 3-5-2 Terracciano 6,5 - Mantovani 6 Schiavi 5 (30' st Della Rocca 5,5) Bernardini 5,5 - Laverone 5 (41' st Joao Silva ng) Rosina 5,5 Odjer 6,5 Busellato 6,5 Vitale 5,5 - Donnarumma 5 (10' st Caccavallo 5,5) Coda 5.
All.: Sannino 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Rete: 7' pt Sansone.

PRO VERCELLI 1 – CITTADELLA 5

PRO VERCELLI: 4-3-3 Provedel 5 - Germano 5 Bani 4,5 Legati 4,5 Mammarella 5 - Castiglia 5,5 Budel 5,5 (25' st Palazzi 5,5) Altobelli 5,5 (12' st La Mantia 6) - Mustacchio 5,5 Ebagua 5 (12' st Morra 6) Vajushi 5,5.
All.: Longo 5.
CITTADELLA: 4-3-1-2 Alfonso 6,5 - Salvi 6,5 Scaglia 6,5 Pelagatti 6,5 Martin 6,5 - Schenetti 7,5 (30' st Lora 6) Iori 6,5 Bartolomei 6,5 - Chiaretti 7,5 (16' st Valzania 6,5) - Litteri 7 Arrighini 7 (12' st Strizzolo 6,5).
All.: Venturato 7,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 33' pt Arrighini (C), 41' Iori (C) rig.; 8' st Chiaretti (C), 16' Litteri (C), 35' La Mantia (P), 37' Strizzolo (C).

TERNANA 1 – SPEZIA 1

TERNANA: 4-3-2-1 Di Gennaro 6 - Zanon 6 (40' st Contini ng) Valjent 6,5 Meccariello 6 Germoni 6 - Petriccione 5,5 Bacinovic 5 (27' st La Gumina 6) Di Noia 5,5 - Falletti 6 Di Livio 5,5 (23' st Surraco 6,5) - Avenatti 6.
All.: Carbone 6.
SPEZIA: 4-3-3 Chichizola 6 - Galli 6 (45' st Vignali ng) Valentini N. 6 Terzi 6 Migliore 6 - Pulzetti 6 (36' st Signorelli 6) Errasti 6 Sciaudone 6,5 - Piccolo 6 Nenè 5,5 Baez 6,5 (24' st Okereke 5,5).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 22' st Baez (S), 36' Avenatti (T) rig.

VICENZA 0 – BARI 0

VICENZA: 4-4-2 Vigorito 6,5 - Zaccardo 6,5 Adejo 6,5 Esposito 6 (37' pt Bogdan 6) D'Elia 6 - Vita 6,5 Rizzo 6 Signori 6,5 Siega 5,5 (30' st Fabinho ng) - Galano 6 (42' st Cernigoi ng) Raicevic 5,5.
All.: Lerda 6.
BARI: 4-4-2 Micai 6 - Sabelli 6 Tonucci 6,5 Di Cesare 6,5 Cassani 6 - Ivan 5,5 (42' st Martinho ng) Valiani 6,5 Fedele 6,5 Furlan 5,5 (18' st Brienza 6,5) - Maniero 6,5 Castrovilli 5,5 (26' st Fedato 5,5).
All.: Stellone 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.

Recupero 1ª giornata

TERNANA 1 – PISA 0

TERNANA: 4-3-2-1 Di Gennaro 6 - Zanon 6 Meccariello 6 Contini 6 Germoni 6 - Petriccione 6,5 Bacinovic 6 (21' st Battista 6) Di Noia 6,5 - Di Livio 6,5 Falletti 7 (28' st Palumbo ng) - Avenatti 6,5 (41' st La Gumina ng).
All.: Carbone 6.
PISA: 3-5-2 Ujkani 6 - Crescenzi 5 Lisuzzo 6,5 Avogadri 5,5 - Golubovic 6 Verna 6 Di Tacchio 6 Sanseverino 6 (10' st Peralta 5,5) Longhi 6 (28' st Cani ng) - Mannini 6 Eusepi 5,5 (10' st Montella 5,5).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5.
Rete: 5' pt Avenatti (T) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	9	3	3	0	0	9	2	1	1	0	0	2	0	2	2	0	0	7	2
BENEVENTO	7	3	2	1	0	5	1	2	2	0	0	4	0	1	0	1	0	1	1
FROSINONE	6	3	2	0	1	4	3	2	2	0	0	4	1	1	0	0	1	0	2
BRESCIA	5	3	1	2	0	4	2	2	1	1	0	3	1	1	0	1	0	1	1
VERONA	4	3	1	1	1	5	4	1	1	0	0	4	1	2	0	1	1	1	3
SPAL	4	3	1	1	1	4	3	1	1	0	0	3	0	2	0	1	1	1	3
CARPI	4	3	1	1	1	3	2	1	0	1	0	1	1	2	1	0	1	2	1
CESENA	4	2	1	1	0	2	1	2	1	1	0	2	1	0	0	0	0	0	0
NOVARA	4	3	1	1	1	3	3	2	1	1	0	3	2	1	0	0	1	0	1
BARI	4	3	1	1	1	2	2	1	0	0	1	1	2	2	1	1	0	1	0
ENTELLA	4	3	1	1	1	2	2	2	1	1	0	2	0	1	0	0	1	0	2
PISA	4	3	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1	0	2	0	1	1	0	1
TERNANA	4	3	1	1	1	2	3	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	0	2
TRAPANI	3	3	0	3	0	3	3	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	2	2
SPEZIA	3	3	0	3	0	2	2	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	1	1
ASCOLI	2	2	0	2	0	2	2	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1
PERUGIA	2	3	0	2	1	2	3	1	0	0	1	0	1	2	0	2	0	2	2
SALERNITANA	2	3	0	2	1	2	3	1	0	1	0	1	1	2	0	1	1	1	2
AVELLINO	2	3	0	2	1	1	3	2	0	2	0	1	1	1	0	0	1	0	2
PRO VERCELLI	2	3	0	2	1	3	7	2	0	1	1	2	6	1	0	1	0	1	1
LATINA	1	3	0	1	2	2	6	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	2	6
VICENZA	1	3	0	1	2	0	5	2	0	1	1	0	2	1	0	0	1	0	3

SERIE B 4ª giornata

BARI 2
CESENA 1

BARI: 4-4-2
Micai 5,5 - Sabelli 6 Di Cesare 6,5 (31' st Daprelà 5,5) Tonucci 6,5 Cassani 6,5 - Ivan 6 Fedele 6,5 (31' st Romizi 6) Valiani 6,5 Furlan 6 - Maniero 7,5 De Luca 6 (39' st Castrovilli ng).
All.: Stellone 6,5.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 5,5 - Perticone 5,5 Capelli 5,5 Ligi 4,5 Renzetti 6,5 - Cinelli 6 Cascione 5,5 (39' st Panico ng) Koné 5 (1' st Garritano 6,5) - Vitale 5,5 (28' st Schiavone 5,5) Djuric 5,5 Di Roberto 6,5.
All.: Drago 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 18' pt Maniero (B); 15' st Di Roberto (C), 38' Maniero (B) rig.

CARPI 0
FROSINONE 0

CARPI: 4-4-2
Colombi 6 - Letizia 6 (37' pt Crimi 5,5) Poli 6 (32' pt Sabbione 6,5) Blanchard 6 Gagliolo 5,5 - Pasciuti 6 Lollo 6,5 Bianco 5,5 Di Gaudio 6,5 - Catellani 5,5 (32' st De Marchi 5,5) Lasagna 5,5.
All.: Castori 6.
FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 5,5 Pryima 6,5 Ariaudo 6 Crivello 5,5 - Sammarco 6 Gori 6 Soddimo 5,5 (23' st Kragl 6) - Paganini 5,5 (37' st Churko ng) Ciofani D. 5,5 (44' st Cocco ng) Dionisi 6.
All.: Marino 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.

CITTADELLA 3
NOVARA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Salvi 6,5 Scaglia 7 Pascali 6,5 (22' st Pelagatti 6) Martin 6,5 - Lora 6,5 (14' st Valzania 6) Iori 7,5 Bartolomei 6,5 - Chiaretti 7 - Litteri 7,5 Strizzolo 7,5 (21' st Kouamé 6,5).
All.: Venturato 7.
NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 5,5 - Dickmann 5 Troest 5 Scognamiglio 5 Calderoni 4,5 - Casarini 5,5 Viola 5 - Faragò 6 Sansone 5,5 (32' st Di Mariano 6) Corazza 5 (8' st Adorjan 5,5) - Galabinov 5,5 (32' st Bajde ng).
All.: Boscaglia 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 37' pt Strizzolo (C); 6' st Strizzolo (C), 27' Litteri (C), 41' Di Mariano (N).

LATINA 1
BENEVENTO 1

LATINA: 3-5-2
Pinsoglio 6 - Brosco 6,5 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6,5 - Gilberto 5 Scaglia 6,5 Moretti 6,5 (35' st Rocca 5,5) De Vitis 6,5 (30' st Amadio 5,5) Di Matteo 5,5 - Boakye 5,5 Acosty 5 (23' st Paponi 6).
All.: Vivarini 6.
BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 6,5 - Venuti 6 Padella 6 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Ciciretti 7 Chibsah 5,5 (17' st Del Pinto 6) De Falco 6 Jakimovski 6,5 (9' st Pajac 6,5) - Buzzegoli 6 (34' st Brignola 6) Cissé 6.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 27' st De Vitis (L), 43' Pajac (B).

PERUGIA 1
TERNANA 1

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 6,5 Volta 6 Belmonte 6 Chiosa 5,5 (21' st Di Chiara 5,5) - Brighi 6 Zebli 5,5 Dezi 6,5 (41' st Nicastro ng) - Di Carmine 6 Bianchi 6,5 Di Nolfo 6,5 (16' st Guberti 6).
All.: Bucchi 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 6,5 - Zanon 6 Valjent 6,5 Meccariello 6 Germoni 6,5 - Defendi 6,5 Bacinovic 5,5 (1' st Petriccione 6) Di Noia 5,5 (9' st La Gumina 6) - Falletti 7 - Surraco 6 Avenatti 6 (18' st Battista 6).
All.: Carbone 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 7' st Bianchi (P), 10' Falletti (T).

PISA 1
BRESCIA 0

PISA: 4-3-3
Ujkani 6 - Golubovic 6,5 Del Fabro 6,5 Lisuzzo 7,5 Longhi 6,5 - Verna 6,5 Di Tacchio 6,5 Sanseverino 5,5 - Lores 6 (33' st Avogadri 6) Cani 5,5 (1' st Peralta 6,5) Mannini 6 (13' st Eusepi 7).
All.: Gattuso 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6,5 - Untersee 5,5 Somma 6 Calabresi 6 Coly 6 - Bisoli 5,5 (26' st Camara 5,5) Pinzi 6,5 Martinelli 5,5 - Crociata 5,5 (17' st Bonazzoli 6,5) - Torregrossa 5,5 Morosini 5 (30' st Rosso ng).
All.: Brocchi 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Rete: 23' st Eusepi.

SALERNITANA 2
VICENZA 3

SALERNITANA: 4-3-1-2
Terracciano 6,5 - Perico 5,5 Bernardini 5,5 Mantovani 5,5 Vitale 6 - Busellato 5 (9' st Zito 5) Odjer 5,5 Della Rocca 6,5 (43' st Ronaldo ng) - Rosina 6 - Coda 5,5 Donnarumma 5,5 (31' st Caccavallo 5,5).
All.: Sannino 5,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 6 - Zaccardo 5,5 Adejo 6 Bogdan 5,5 Pucino 5,5 - Rizzo 6 Signori 7 - Vita 6,5 (32' st Bellomo 6) Galano 6,5 (25' st Di Piazza 6,5) Siega 6,5 - Raicevic 6 (12' st Cernigoi 5,5).
All.: Lerda 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 8' e 21' pt Signori (V), 33' Della Rocca (S); 9' st Rosina (S), 29' Di Piazza (V).

SPAL 2
ENTELLA 2

SPAL: 5-3-2
Meret 6 - Lazzari 6,5 (42' st Spighi ng) Gasparetto 5,5 Giani 6 Cremonesi 6 Beghetto 6,5 - Schiattarella 7,5 Arini 6 Mora 6,5 (31' st Grassi 6) - Cerri 6 (34' st Zigoni 6) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 6,5 Sini 5,5 - Moscati 5,5 Troiano 6 Palermo 5 - Tremolada 5,5 (12' st Masucci 6,5) - Cutolo 6,5 (22' st Di Paola 6) Caputo 6,5 (35' st Beretta 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 7' pt Pellizzer (E), 33' Caputo (E), 38' Giani (S), 39' Schiattarella (S).

SPEZIA 2
PRO VERCELLI 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Galli 6 Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6 - Signorelli 6,5 Errasti 6 (32' pt Vignali 6) Sciaudone 6,5 - Piccolo 6,5 (39' st Datkovic ng) Nenè 6,5 Baez 6,5 (33' st Piu 6,5).
All.: Di Carlo 6,5.
PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 6 - Germano 6 Bani 6,5 Legati 6 Mammarella 6,5 - Ardizzone 6,5 (31' st Emmanuello 6) Budel 6 (31' st La Mantia 6,5) Altobelli 6 - Mustacchio 6 Morra 6 (34' st Ebagua ng) Vajushi 6,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 26' st Nenè (S) rig., 36' Piu (S), 46' La Mantia (P).

TRAPANI 1
ASCOLI 1

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6 - Casasola 6 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6 - Fazio 6 (35' st Canotto 6) Coronado 6 Colombatto 6 Nizzetto 5,5 (1' st Barillà 6,5) Rizzato 6 - Citro 5,5 (1' st Petkovic 6,5) Ferretti 5,5.
All.: Cosmi 6.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Almici 6,5 Augustyn 6 Mengoni 6,5 Mignanelli 6,5 - Carpani 6,5 (38' st Addae ng) Bianchi 6 Cassata 6 - Orsolini 6,5 (16' st Jaadi 6) Favilli 6 (22' st Perez 6) Gatto 6,5.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 35' pt Gatto (A) rig.; 17' st Petkovic (T).

VERONA 3
AVELLINO 1

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Pisano 7 Bianchetti 5,5 Cherubin 6,5 Souprayen 6,5 - Romulo 7,5 Fossati 6,5 Bessa 7 - Siligardi 6,5 (29' st Troianiello ng) Gomez 6 (24' st Ganz 6) Luppi 5,5 (13' st Zaccagni 6).
All.: Pecchia 7.
AVELLINO: 3-5-2
Radunovic 5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 5 Diallo 5,5 - Belloni 6 D'Angelo 5,5 Paghera 6 (12' st Verde 5,5) Gavazzi 6,5 (32' pt Soumare 5,5) Crecco 5,5 (6' st Asmah 5,5) - Ardemagni 5,5 Mokulu 5,5.
All.: Toscano 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6.
Reti: 12' pt Bessa (V), 36' Belloni (A), 38' Pisano (V), 41' Romulo (V).

MARCATORI

4 reti: Maniero (Bari, 3 rig.); Litteri (Cittadella)
3 reti: Strizzolo (Cittadella)
2 reti: Ciciretti (1 rig.), Falco (Benevento); Caracciolo (Brescia); Caputo (Entella, 1 rig.); Dionisi (Frosinone); La Mantia (Pro Vercelli); Rosina (Salernitana); Nenè (Spezia, 1 rig.); Avenatti (Ternana, 2 rig.); Bessa (Verona); Signori (Vicenza)

Autoreti: Nicolas (Verona pro Latina)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	**12**	4	4	0	0	12	3	2	2	0	0	5	1	2	2	0	0	7	2
BENEVENTO (-1)	**7**	4	2	2	0	6	2	2	2	0	0	4	0	2	0	2	0	2	2
VERONA	**7**	4	2	1	1	8	5	2	2	0	0	7	2	2	0	1	1	1	3
BARI	**7**	4	2	1	1	4	3	2	1	0	1	3	3	2	1	1	0	1	0
FROSINONE	**7**	4	2	1	1	4	3	2	2	0	0	4	1	2	0	1	1	0	2
PISA	**7**	4	2	1	1	2	1	2	2	0	0	2	0	2	0	1	1	0	1
SPEZIA	**6**	4	1	3	0	4	3	2	1	1	0	3	2	2	0	2	0	1	1
SPAL	**5**	4	1	2	1	6	5	2	1	1	0	5	2	2	0	1	1	1	3
BRESCIA	**5**	4	1	2	1	4	3	2	1	1	0	3	1	2	0	1	1	1	2
CARPI	**5**	4	1	2	1	3	2	2	0	2	0	1	1	2	1	0	1	2	1
ENTELLA	**5**	4	1	2	1	4	4	2	1	1	0	2	0	2	0	1	1	2	4
TERNANA	**5**	4	1	2	1	3	4	2	1	1	0	2	1	2	0	1	1	1	3
TRAPANI	**4**	4	0	4	0	4	4	2	0	2	0	2	2	2	0	2	0	2	2
CESENA	**4**	3	1	1	1	3	3	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	1	2
NOVARA	**4**	4	1	1	2	4	6	2	1	1	0	3	2	2	0	0	2	1	4
VICENZA	**4**	4	1	1	2	3	7	2	0	1	1	0	2	2	1	0	1	3	5
ASCOLI	**3**	3	0	3	0	3	3	1	0	1	0	1	1	2	0	2	0	2	2
PERUGIA	**3**	4	0	3	1	3	4	2	0	1	1	1	2	2	0	2	0	2	2
SALERNITANA	**2**	4	0	2	2	4	6	2	0	1	1	3	4	2	0	1	1	1	2
LATINA	**2**	4	0	2	2	3	7	2	0	2	0	1	1	2	0	0	2	2	6
AVELLINO	**2**	4	0	2	2	2	6	2	0	2	0	1	1	2	0	0	2	1	5
PRO VERCELLI	**2**	4	0	2	2	4	9	2	0	1	1	2	6	2	0	1	1	2	3

SERIE B 5ª giornata

ASCOLI 2
VICENZA 0

ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Pecorini 6 Cinaglia 6 (15' st Gigliotti 6) Mengoni 6,5 Mignanelli 6,5 - Carpani 7 Bianchi 6,5 Cassata 6,5 (31' st Giorgi ng) - Orsolini 6,5 Cacia 6,5 Gatto 7 (41' st Jaadi ng).
All.: Aglietti 7.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 5,5 - Zaccardo 5,5 Adejo 4,5 Bogdan 5,5 Pucino 5 - Rizzo 5,5 (31' st Bellomo ng) Signori 5,5 - Vita 5 (1' st Fabinho 5,5) Galano 6 Siega 5,5 - Raicevic 5 (8' st Cernigoi 5,5).
All.: Lerda 5,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 27' pt Carpani; 22' st Cacia rig.

AVELLINO 0
CITTADELLA 1

AVELLINO: 3-5-2
Radunovic 5,5 - Gonzalez 5,5 Djimsiti 6,5 Diallo 5,5 - Belloni 5,5 (29' st Verde 6) D'Angelo 5,5 Omeonga 5,5 Soumare 5,5 Asmah 6 - Castaldo 5,5 (1' st Mokulu 5,5) Bidaoui 5 (11' st Ardemagni 4,5).
All.: Toscano 5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Pedrelli 6,5 Scaglia 7,5 Pelagatti 6,5 Benedetti 6 (26' st Salvi 6) - Valzania 6,5 (29' st Chiaretti 6,5) Paolucci 6,5 Bartolomei 6,5 - Schenetti 6,5 - Arrighini 7 Litteri 6 (14' st Strizzolo 6,5).
All.: Venturato 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Rete: 33' st Arrighini.

BENEVENTO 1
PRO VERCELLI 1

BENEVENTO: 4-4-2
Cragno 6,5 - Venuti 6,5 Padella 6,5 Lucioni 6 Lopez 6 - Ciciretti 6,5 Del Pinto 5,5 Buzzegoli 6,5 Jakimovski 5,5 (10' st Pajac 5,5) - Puscas 5 Cissé 5.
All.: Baroni 6.
PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 6 - Germano 6,5 Bani 6 Legati 6 Mammarella 6,5 - Ardizzone 5,5 Palazzi 6 (33' st Emmanuello ng) Castiglia 5,5 - Sprocati 6 (15' st Mussmann 6) La Mantia 6,5 (33' st Ebagua ng) Vajushi 6.
All.: Longo 6.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 34' pt La Mantia (P) rig.; 20' st Buzzegoli (B).

BRESCIA 2
CARPI 2

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6,5 - Untersee 6,5 Somma 5,5 Calabresi 5 Coly 6 - Ndoj 5 Pinzi 5,5 Martinelli 6,5 (41' st Rosso ng) - Morosini 6,5 (29' st Camara 5,5) - Torregrossa 6 (8' st Bisoli 6,5) Caracciolo 6.
All.: Brocchi 6.
CARPI: 4-4-1-1
Colombi 5 - Struna 6,5 Poli 6 Blanchard 5,5 Gagliolo 6,5 - Bifulco 5,5 (7' st Pasciuti 6) Crimi 5,5 (8' st Catellani 6,5) Bianco 5,5 Di Gaudio 6,5 - Lollo 5,5 (40' st Sabbione ng) - Lasagna 6,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 20' pt Lasagna (C), 27' Morosini (B), 35' Martinelli (B); 5' st Struna (C).

CESENA 0
SALERNITANA 0

CESENA: 4-3-3
Agazzi 6 - Balzano 6,5 Perticone 6 Ligi 5,5 Renzetti 6,5 - Koné 6,5 (33' st Cascione ng) Schiavone 6,5 (39' st Panico ng) Cinelli 5,5 - Di Roberto 6,5 Djuric 6,5 Garritano 6.
All.: Drago 6.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6,5 - Perico 6 (13' st Tuia 6) Schiavi 6 Bernardini 6 - Improta 6 (36' st Zito ng) Busellato 5,5 Ronaldo 6,5 (30' st Odjer ng) Della Rocca 5,5 Vitale 5,5 - Rosina 6 Joao Silva 5.
All.: Sannino 6.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.

ENTELLA 2
PERUGIA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Belli 5,5 - Moscati 5,5 Di Paola 5,5 (1' st Sini 6) Troiano 6,5 - Masucci 5,5 (19' st Beretta 6) - Cutolo 5,5 (11' st Tremolada 6,5) Caputo 6,5.
All.: Breda 6.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 6,5 Volta 5,5 Monaco 5,5 Di Chiara 6 - Zebli 6,5 Ricci 6,5 Acampora 6 (29' st Di Nolfo ng) - Nicastro 6,5 (32' st Traorè ng) Di Carmine 5,5 (21' st Bianchi 5,5) Guberti 5,5.
All.: Bucchi 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 5' pt Ceccarelli (E), 34' Nicastro (P); 27' st Caputo (E).

FROSINONE 0
PISA 0

FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6,5 - Ciofani M. 6,5 Pryima 5,5 Ariaudo 6,5 Mazzotta 5,5 - Sammarco 6 (33' st Soddimo ng) Gucher 5,5 (27' st Gori 6) Kragl 6,5 - Paganini 6,5 Cocco 5,5 (11' st Ciofani D. 6) Dionisi 6.
All.: Marino 6.
PISA: 4-3-1-2
Ujkani 7 - Avogadri 6 Crescenzi 6,5 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 - Verna 6,5 Di Tacchio 6,5 Sanseverino 6,5 - Mannini 6 (29' st Montella 6,5) - Lores 5,5 (27' st Peralta ng) Eusepi 5,5 (37' st Cani ng).
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.

NOVARA 2
LATINA 2

NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6 - Dickmann 5,5 Troest 5,5 Scognamiglio 5,5 Armeno 5 - Faragò 6,5 Selasi 6,5 (19' st Casarini 5,5) Viola 5,5 - Adorjan 7 (25' st Bajde 6) - Galabinov 4,5 Sansone 5 (36' st Di Mariano ng).
All.: Boscaglia 6.
LATINA: 4-4-2
Pinsoglio 7 - Bruscagin 6 Brosco 6,5 Dellafiore 5,5 (30' st Pinato 6) Di Matteo 5,5 - Scaglia 4,5 De Vitis 6 (25' st Moretti 6) Mariga 6 D'Urso 6,5 - Boakye 5 (17' st Acosty 5,5) Paponi 6,5.
All.: Vivarini 7.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6,5.
Reti: 15' pt Viola (N), 21' Brosco (L), 33' Adorjan (N), 37' Paponi (L).

SPAL 1
VERONA 3

SPAL: 5-3-2
Meret 5,5 - Lazzari 5,5 Gasparetto 5,5 (22' st Grassi 5,5) Giani 5,5 Cremonesi 5,5 Mora 6,5 - Arini 5,5 Pontisso 4,5 (1' st Castagnetti 5,5) Schiattarella 6,5 - Cerri 5,5 (35' st Finotto ng) Antenucci 5,5.
All.: Semplici 5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 6,5 Bianchetti 6,5 Caracciolo 6,5 Souprayen 6,5 - Valoti 8 (37' st Gomez ng) Fossati 6,5 Bessa 6,5 (27' st Maresca 6) - Romulo 6,5 Pazzini 7 (22' st Ganz 6) Luppi 6.
All.: Pecchia 7.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 5' pt Valoti (V), 35' Pazzini (V); 14' st Mora (S), 19' Valoti (V).

TERNANA 0
BARI 0

TERNANA: 4-3-2-1
Di Gennaro 6 - Zanon 6 Contini 5,5 (8' st Bacinovic 5,5) Meccariello 6 Di Noia 6 - Defendi 6 Valjent 6 Petriccione 6 - Di Livio 5,5 (20' st Battista 5,5) Falletti 6,5 - La Gumina 6 (41' st Avenatti ng).
All.: Carbone 6.
BARI: 4-4-2
Ichazo 6 - Sabelli 6 Tonucci 6 Di Cesare 6 Daprelà 6,5 - Martinho 5,5 (25' st Brienza 5,5) Romizi 6 Basha 5,5 Fedato 6,5 (20' st Furlan 6) - Maniero 6 De Luca 6,5 (38' st Castrovilli ng).
All.: Stellone 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

TRAPANI 0
SPEZIA 0

TRAPANI: 3-5-2
Guerrieri 6 - Casasola 6 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6 - Balasa 5,5 Scozzarella 6,5 Colombatto 6 Barillà 6,5 (33' st Citro ng) Rizzato 6,5 - Coronado 7 (39' st Nizzetto ng) Ferretti 6 (17' st Petkovic 6).
All.: Cosmi 6.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7,5 - Vignali 6 (34' st Maggiore ng) Valentini N. 6,5 Terzi 6 Tamas 6 - Pulzetti 5 Signorelli 5,5 (22' st Galli 5,5) Sciaudone 5,5 - Baez 5,5 (28' st Piu 6) Nenè 5,5 Mastinu 6.
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.

MARCATORI

4 reti: Maniero (Bari, 3 rig.); Litteri (Cittadella)
3 reti: Strizzolo (Cittadella); Caputo (Entella, 1 rig.); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.)
2 reti: Cacia (Ascoli, 1 rig.); Ciciretti (1 rig.), Falco (Benevento); Caracciolo, Morosini (Brescia); Arrighini (Cittadella); Dionisi (Frosinone); Rosina (Salernitana); Nenè (Spezia, 1 rig.); Avenatti (Ternana, 2 rig.); Bessa, Pazzini, Valoti (Verona); Signori (Vicenza)

Autoreti: Nicolas (Verona pro Latina)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	15	5	5	0	0	13	3	2	2	0	0	5	1	3	3	0	0	8	2
VERONA	10	5	3	1	1	11	6	2	2	0	0	7	2	3	1	1	1	4	4
BENEVENTO (-1)	8	5	2	3	0	7	3	3	2	1	0	5	1	2	0	2	0	2	2
ENTELLA	8	5	2	2	1	6	5	3	2	1	0	4	1	2	0	1	1	2	4
BARI	8	5	2	2	1	4	3	2	1	0	1	3	3	3	1	2	0	1	0
FROSINONE	8	5	2	2	1	4	3	3	2	1	0	4	1	2	0	1	1	0	2
PISA	8	5	2	2	1	2	1	2	2	0	0	2	0	3	0	2	1	0	1
SPEZIA	7	5	1	4	0	4	3	2	1	1	0	3	2	3	0	3	0	1	1
ASCOLI	6	4	1	3	0	5	3	2	1	1	0	3	1	2	0	2	0	2	2
BRESCIA	6	5	1	3	1	6	5	3	1	2	0	5	3	2	0	1	1	1	2
CARPI	6	5	1	3	1	5	4	2	0	2	0	1	1	3	1	1	1	4	3
TERNANA	6	5	1	3	1	3	4	3	1	2	0	2	1	2	0	1	1	1	3
TRAPANI	5	5	0	5	0	4	4	3	0	3	0	2	2	2	0	2	0	2	2
CESENA	5	4	1	2	1	3	3	3	1	2	0	2	1	1	0	0	1	1	2
SPAL	5	5	1	2	2	7	8	3	1	1	1	6	5	2	0	1	1	1	3
NOVARA	5	5	1	2	2	6	8	3	1	2	0	5	4	2	0	0	2	1	4
VICENZA	4	5	1	1	3	3	9	2	0	1	1	0	2	3	1	0	2	3	7
PERUGIA	3	5	0	3	2	4	6	2	0	1	1	1	2	3	0	2	1	3	4
SALERNITANA	3	5	0	3	2	4	6	2	0	1	1	3	4	3	0	2	1	1	2
LATINA	3	5	0	3	2	5	9	2	0	2	0	1	1	3	0	1	2	4	8
PRO VERCELLI	3	5	0	3	2	5	10	2	0	1	1	2	6	3	0	2	1	3	4
AVELLINO	2	5	0	2	3	2	7	3	0	2	1	1	2	2	0	0	2	1	5

SERIE B 6ª giornata

BARI 0 – BENEVENTO 4

BARI: 4-4-2
Ichazo 4 - Sabelli 5 Tonucci 4,5 Capradossi 5,5 Cassani 5 - Ivan 4,5 (16' st De Luca 5,5) Fedele 5 Valiani 5 Furlan 5 (29' st Fedato 5) - Brienza 5,5 (26' st Martinho 5,5) Maniero 5.
All.: Stellone 4,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 7 - Venuti 6,5 Padella 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6,5 - Buzzegoli 6,5 Chibsah 6,5 - Melara 6,5 (42' st Del Pinto ng) Ciciretti 7,5 Pajac 6 (7' st Cissé 7,5) - Ceravolo 7 (32' st Jakimovski 6,5).
All.: Baroni 7,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5.
Reti: 15' st Ceravolo rig., 30' Buzzegoli, 35' Ciciretti, 48' Jakimovski.

CARPI 2 – ENTELLA 1

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6,5 - Struna 6,5 Sabbione 6,5 Gagliolo 6,5 Letizia 6 - Pasciuti 6 Bianco 6,5 (36' st Mbaye 6) Crimi 6,5 Di Gaudio 6,5 (42' st Catellani ng) - Lollo 6 - Lasagna 6 (8' st De Marchi 5,5).
All.: Castori 7.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 5,5 Sini 6 - Moscati 5,5 Troiano 5,5 Palermo 5,5 (22' st Iacoponi 6) - Tremolada 5,5 (16' st Cutolo 5,5) - Masucci 5,5 (32' st Beretta 6,5) Caputo 7.
All.: Breda 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5.
Reti: 16' pt Crimi (C); 22' st Caputo (E), 25' Bianco (C) rig.

CITTADELLA 0 – BRESCIA 3

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Salvi 4,5 Scaglia 5,5 Pelagatti 5 Martin 5,5 - Lora 5,5 (1' st Bartolomei 5,5) Iori 5,5 Schenetti 5 (1' st Paolucci 5,5) - Chiaretti 5,5 - Litteri 5,5 Strizzolo 5,5 (19' st Arrighini 5,5).
All.: Venturato 5,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6,5 - Untersee 6,5 Somma 6,5 Calabresi 6,5 (28' st Bubnjic 6) Coly 6,5 - Bisoli 7 Pinzi 6,5 Martinelli 6,5 (39' st Modic ng) - Morosini 7,5 - Torregrossa 6 Bonazzoli 7 (23' st Crociata 6).
All.: Brocchi 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 22' pt Bonazzoli, 38' Morosini; 17' st Morosini.

LATINA 1 – TERNANA 1

LATINA: 4-4-2
Pinsoglio 6,5 - Bruscagin 6 Brosco 7 Garcia Tena 6 Pinato ng (5' pt Di Matteo 5,5) - Acosty 6,5 De Vitis 6 Moretti 5,5 (19' st Amadio 5,5) D'Urso 7 - Boakye 5,5 Paponi 5,5 (35' st Corvia ng).
All.: Vivarini 5,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Di Gennaro 7,5 - Zanon 5,5 Valjent 5,5 Meccariello 6,5 (32' st Contini 6) Germoni 6,5 - Defendi 6,5 Bacinovic 6,5 (19' st Petriccione 5,5) Palumbo 6 - Falletti 7 - Surraco 5,5 Avenatti 5,5 (8' st Battista 5,5).
All.: Carbone 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 25' pt Brosco (L), 28' Meccariello (T).

PERUGIA 1 – SPAL 0

PERUGIA: 3-5-2
Rosati 6 - Monaco 6,5 Volta 6 Belmonte 5,5 (1' st Buonaiuto 6) - Del Prete 6 Brighi 6,5 Zebli 6 Dezi 6 (26' st Acampora 6,5) Di Chiara 6 - Bianchi 6 Di Carmine 5 (1' st Nicastro 7).
All.: Bucchi 6,5.
SPAL: 5-3-2
Branduani 6 - Lazzari 6 Gasparetto 6 (42' st Cerri ng) Vicari 5,5 Cremonesi 6 Del Grosso 6 - Arini 6,5 Castagnetti 6 Schiattarella 6 (36' st Mora ng) - Antenucci 6 Finotto 6,5 (30' st Zigoni 6).
All.: Semplici 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Rete: 39' st Nicastro.

PISA 2 – ASCOLI 1

PISA: 4-4-2
Ujkani 7 - Avogadri 6,5 Crescenzi 6 Lisuzzo 6,5 Longhi 6 - Golubovic 6,5 Verna 6,5 Di Tacchio 6,5 Mannini 6,5 (15' st Sanseverino 6) - Lores 6,5 (30' st Montella 5,5) Cani 6,5 (15' st Eusepi 6,5).
All.: Gattuso 6,5.
ASCOLI: 4-3-3
Lanni 5,5 - Almici 5,5 Cinaglia 5,5 Gigliotti 5,5 Mignanelli 5,5 - Carpani 5,5 (15' st Hallberg 6,5) Bianchi 6 Cassata 6,5 - Orsolini 5,5 (20' st Favilli 6,5) Cacia 5,5 (30' st Perez ng) Gatto 6.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 37' pt Lores (P); 29' st Verna (P), 38' Hallberg (A).

PRO VERCELLI 1 – CESENA 0

PRO VERCELLI: 4-3-3
Provedel 6,5 - Germano 7 Bani 6,5 Luperto 6,5 Mammarella 6,5 - Emmanuello 6,5 (34' st Budel 6,5) Palazzi 7,5 Altobelli 6,5 - Mustacchio 6,5 (37' st Baldini 6) Morra 6,5 Vajushi 6 (19' pt Sprocati 6,5).
All.: Longo 7.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 6,5 - Balzano 5,5 Capelli 5,5 Perticone 5,5 Renzetti 5,5 - Cascione 5,5 Schiavone 5,5 (32' st Koné 5,5) Cinelli 5,5 - Di Roberto 5,5 (11' st Ciano 5,5) Djuric 5 Panico 5,5 (24' st Garritano 5,5).
All.: Drago 5,5.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.
Rete: 47' pt Mustacchio.

SALERNITANA 2 – TRAPANI 0

SALERNITANA: 3-4-1-2
Terracciano 6 - Tuia 6,5 Schiavi 6,5 Bernardini 6,5 (30' st Mantovani 6) - Laverone 6 (36' st Zito 6,5) Busellato 6,5 Odjer 6,5 Vitale 7 - Rosina 6,5 - Coda 6 Donnarumma 6,5 (26' st Della Rocca 6).
All.: Sannino 7.
TRAPANI: 3-4-2-1
Guerrieri 6,5 - Casasola 5 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5,5 - Balasa 5 (20' pt Ferretti 5,5) Scozzarella 5,5 (44' pt Fazio 5,5) Colombatto 6 Rizzato 5 - Canotto 5 Barillà 5,5 - Petkovic 5 (18' st Citro 5,5).
All.: Cosmi 5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 7' pt Vitale, 11' Donnarumma.

SPEZIA 1 – NOVARA 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7,5 - Vignali 6,5 Datkovic 6,5 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Deiola 6,5 (41' st Maggiore 6) Signorelli 6 Sciaudone 6,5 - Mastinu 6,5 (12' st Granoche 6) Nenè 6,5 (33' st Okereke 6) Piu 6,5.
All.: Di Carlo 7.
NOVARA: 4-3-1-2
Da Costa 6,5 - Koch 6 Troest 6 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6 (42' st Bajde ng) - Faragò 6,5 Casarini 6,5 Selasi 6,5 (24' st Kupisz 6) - Adorjan 5,5 (35' st Di Mariano 5,5) - Sansone 5,5 Galabinov 6.
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 11' st Piu.

VERONA 2 – FROSINONE 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 6 Bianchetti 6,5 Caracciolo 6,5 Souprayen 6,5 - Romulo 6,5 Bessa 6,5 Fossati 6,5 - Valoti 6,5 (17' st Zaccagni 6) Siligardi 6,5 (22' st Luppi 6) Pazzini 6,5 (31' st Gomez 6).
All.: Pecchia 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Bardi 6 - Ciofani M. 5,5 Pryima 5,5 Ariaudo 5,5 Crivello 5,5 - Sammarco 5,5 (17' st Churko 5,5) Gori 5,5 Kragl ng (11' st Frara 5,5) - Soddimo 6,5 (36' st Paganini ng) Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 4,5.
Reti: 20' pt Pazzini rig.; 2' st Pazzini rig.

VICENZA 0 – AVELLINO 0

VICENZA: 4-4-2
Benussi 6,5 - Zaccardo 6,5 (31' st Pucino 6) Esposito 6 Bogdan 6,5 Bianchi 6,5 - Siega 6,5 Urso 5,5 Signori 6 Vita 5,5 - Cernigoi 5,5 (9' st Galano 5,5) Di Piazza 5,5 (16' st Raicevic 5,5).
All.: Lerda 6.
AVELLINO: 3-5-2
Radunovic 6 - Gonzalez 6 Djimsiti 6,5 Diallo 6 - Belloni 6,5 (9' st Donkor 6) D'Angelo 6 (16' st Crecco 5,5) Omeonga 6,5 Soumare 6 (24' st Jidayi 6) Asmah 6,5 - Mokulu 5,5 Ardemagni 5,5.
All.: Toscano 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.

Recupero 2ª giornata

ASCOLI 0 – CESENA 0

ASCOLI: 4-3-3
Lanni 6 - Almici 5,5 Augustyn 6,5 Mengoni 6,5 Mignanelli 6 - Hallberg 6 (26' st Carpani 6) Bianchi 6 Cassata 5,5 - Jaadi 5,5 (17' st Orsolini 6,5) Cacia 6 (33' st Favilli ng) Gatto 6.
All.: Aglietti 6.
CESENA: 4-3-3
Agazzi 6,5 - Balzano 6 Perticone 6 Ligi 6 Filippini 6,5 (27' st Renzetti ng) - Koné 5,5 Schiavone 6,5 Cinelli 6 - Ciano 5,5 (36' st Laribi ng) Djuric 6,5 Garritano 5,5 (26' st Di Roberto 5,5).
All.: Drago 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.

CLASSIFICA

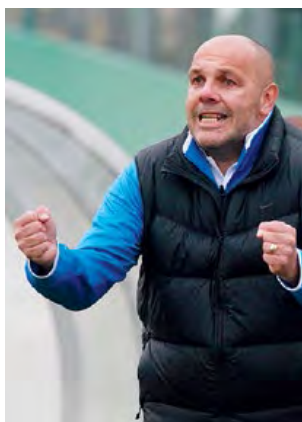
SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
CITTADELLA	15	6	5	0	1	13	6	3	2	0	1	5	4	3	3	0	0	8	2
VERONA	13	6	4	1	1	13	6	3	3	0	0	9	2	3	1	1	1	4	4
BENEVENTO (-1)	11	6	3	3	0	11	3	3	2	1	0	5	1	3	1	2	0	6	2
PISA	11	6	3	2	1	4	2	3	3	0	0	4	1	3	0	2	1	0	1
SPEZIA	10	6	2	4	0	5	3	3	2	1	0	4	2	3	0	3	0	1	1
BRESCIA	9	6	2	3	1	9	5	3	1	2	0	5	3	3	1	1	1	4	2
CARPI	9	6	2	3	1	7	5	3	1	2	0	3	2	3	1	1	1	4	3
ENTELLA	8	6	2	2	2	7	7	3	2	1	0	4	1	3	0	1	2	3	6
FROSINONE	8	6	2	2	2	4	5	3	2	1	0	4	1	3	0	1	2	0	4
BARI	8	6	2	2	2	4	7	3	1	0	2	3	7	3	1	2	0	1	0
ASCOLI	7	6	1	4	1	6	5	3	1	2	0	3	1	3	0	2	1	3	4
TERNANA	7	6	1	4	1	4	5	3	1	2	0	2	1	3	0	2	1	2	4
SALERNITANA	6	6	1	3	2	6	6	3	1	1	1	5	4	3	0	2	1	1	2
PERUGIA	6	6	1	3	2	5	6	3	1	1	1	2	2	3	0	2	1	3	4
CESENA	6	6	1	3	2	3	4	3	1	2	0	2	1	3	0	1	2	1	3
PRO VERCELLI	6	6	1	3	2	6	10	3	1	1	1	3	6	3	0	2	1	3	4
SPAL	5	6	1	2	3	7	9	3	1	1	1	6	5	3	0	1	2	1	4
TRAPANI	5	6	0	5	1	4	6	3	0	3	0	2	2	3	0	2	1	2	4
NOVARA	5	6	1	2	3	6	9	3	1	2	0	5	4	3	0	0	3	1	5
VICENZA	5	6	1	2	3	3	9	3	0	2	1	0	2	3	1	0	2	3	7
LATINA	4	6	0	4	2	6	10	3	0	3	0	2	2	3	0	1	2	4	8
AVELLINO	3	6	0	3	3	2	7	3	0	2	1	1	2	3	0	1	2	1	5

«Faremo del Pordenone un nuovo Sassuolo»

Il presidente Lovisa ha preso il club in Eccellenza nel 2007 e l'ha portato a un passo dalla B
L'obiettivo resta la promozione in 2-3 anni. Nei piani uno stadio da 13mila posti per le coppe!

di **STEFANO SCACCHI**

I colori sono gli stessi. Ma a Pordenone sperano che le analogie non si fermino all'abbinamento cromatico: «Vogliamo diventare un Sassuolo 2», dice il presidente Mauro Lovisa che ha preso la squadra in Eccellenza nel 2007 e l'ha portata a un passo dalla Serie B nella scorsa stagione, conclusa con la sconfitta nella semifinale playoff con il Pisa di Rino Gattuso. «Abbiamo dimostrato di potercela giocare con le grandi corazzate un anno fa, forse pochi si aspettavano che ci saremmo ripetuti. E invece siamo ancora qua», continua l'imprenditore di Rauscedo, titolare della Vitis, azienda produttrice di barbatelle, il primo innesto della vite dal quale inizia la filiera che porta alla realizzazione del vino. Il piccolo paese della provincia di Pordenone è leader mondiale nell'esportazione di barbatelle: «Una frazione alla base dei vitigni di tutto il mondo. Con questo spirito perché il Pordenone non può sperare nella Serie B? Passo dopo passo con la concretezza tipica di noi friulani. Sassuolo ha 40.000 abitanti, noi 50.000», aggiunge Lovisa che, a dire la verità, proprio come il Sassuolo spera di arrivare anche più in là del torneo cadetto.
L'obiettivo resta la promozione nel giro di 2-3 anni. Poi chissà: nelle ambizioni della proprietà dei neroverdi non è escluso un ulteriore salto in avanti. Intanto la società si sta attrezzando dal punto di vista logistico, situazione già positiva grazie al centro sportivo Bruno De Marchi dove si allena la squadra, una struttura da categoria superiore, che tra poco sarà dotata anche di una foresteria per i ragazzi: nei piani c'è la costruzione di un nuovo stadio di proprietà del club con la formula del diritto di concessione a 99 anni come ha fatto l'Udine-

A fianco: il Pordenone schierato. Sotto: l'attaccante marocchino Rachid Arma, 31 anni; l'allenatore Bruno Tedino (52). In basso: la punta Emanuele Berrettoni (35); il presidente Mauro Lovisa (52)

se. La capienza minima dello stadio è emblematica della volontà di Lovisa di non porsi traguardi: «Dovrà avere almeno 13.000 posti, il minimo per le coppe europee», dice il presidente del Pordenone evidentemente pensando anche in questo caso al Sassuolo in Europa League.
Per adesso la squadra di Bruno Tedino – allenatore che ha un legame particolare con il Pordenone ed è considerato tra gli artefici principali di queste ultime due stagioni positive – gioca le partite casalinghe allo stadio intitolato al grande ciclista Ottavio Bottecchia: tra campi e tribune c'è la pista del velodromo. L'impianto ha appena battuto il suo record di spettatori con i 2.200 tifosi sugli spalti per assistere alla partitissima con il Parma. In quell'occasione il Comune ha fatto costruite una tribunetta aggiuntiva di 500 posti. «La città inizia a scaldarsi. Vuol dire che abbiamo acquistato credibilità», continua Lovisa. Gli abbonati sono raddoppiati dalla scorsa stagione: da 200 a oltre 400. Con una trentina di tessere staccate da appassionati che arrivano dal vicino Veneto, in particolare dalla zona di Conegliano. Una notizia che fa particolarmente piacere alla dirigenza del Pordenone che ambisce proprio a suscitare "un effetto simpatia" al di là della provincia e della regione. Il bacino di interesse è reso possibile dalle difficoltà dei club della zona: Treviso, Portogruaro e Triestina. Resta solo l'Udinese. Anche il settore giovanile cerca di espandersi nella stessa area. Il Pordenone intanto ha stretto rapporti di collaborazione con Juventus, Udinese e Sassuolo. Un esempio di questa capacità di intercettare i talenti di questa area geografica tra Veneto orientale e Friuli Venezia Giulia è rappresentata dal centrocampista 22enne Matteo Buratto, acquistato tre anni fa dall'Us Città di Jesolo e ora richiesto anche da club delle divisioni superiori.
In estate invece Tedino ha ricevuto dal mercato giocatori di una certa esperienza. Un terzetto dal Bassano abituato negli anni scorsi a lottare per la promozione in Serie B: Daniel Semenzato (29 anni), Gianvito Misuraca (26) e Stefano Pietribiasi (31). Poi il 31enne attaccante Rachid Arma dalla Reggiana, una garanzia in Lega Pro; i centrocampisti Salvatore Burrai (29) dal Siena e Sergio Suciu (26) in prestito dal Torino. Considerato che in rosa c'era già un altro ex Bassano, il talentuosissimo attaccante Emanuele Berrettoni, 35 anni, il reparto offensivo è il fiore all'occhiello della squadra: non a caso nelle prime giornate il Pordenone è stata la squadra più prolifica del girone. Sono arrivati anche alcuni giovani da club di Serie A: Jeremie Broh dal Sassuolo, Giulio Parodi e Matteo Gerbaudo dalla Juventus. Possibili a breve nuovi innesti nell'azionariato della società che, come altri club di Lega Pro, è incappata nel problema delle fideiussioni garantite dalla Gable Insurance, la finanziaria del Liechtenstein sull'orlo del crac. Sono in corso contatti tra Lovisa e altri imprenditori che potrebbero allargare la compagine proprietaria.
Intanto la squadra continua a veleggiare nelle zone alte della classifica del girone B: «Il Parma è forte, ma noi siamo andati in vantaggio 2-0 con i gialloblù. Ce la siamo giocata alla pari. Gli emiliani, Venezia, Reggiana e Padova sono le corazzate del campionato». E poi c'è il "piccolo" Pordenone che sogna in grande cercando di seguire l'esempio del Sassuolo e del paesino di poche centinaia di abitanti che esporta le barbatelle per far crescere l'uva in tutto il mondo.

LEGA PRO

GIRONE A

2ª GIORNATA
Alessandria-Livorno 3-1
6' st Gonzalez (A), 18' Iocolano (A), 21' Vantaggiato (L) rig., 25' Iocolano (A).
Carrarese-Arezzo 1-3
6' pt Corradi (A) aut., 41' Grossi (A); 24' st Grossi (A), 41' Polidori (A).
Como-Pontedera rinviata
Cremonese-Renate 3-2
14' pt Brighenti (C), 25' Marzeglia (R), 30' Pesce (C), 41' Napoli (R); 30' st Brighenti (C) rig.
Olbia-Lucchese 2-2
8' pt Capello (O); 11' st Forte (L), 22' Piredda (O), 50' Forte (L).
Piacenza-Lupa Roma 3-2
38' pt Franchi (P); 18' st Titone (P), 24' Franchi (P), 32' Baldassin (L), 39' Mancosu (L).
Pistoiese-Pro Piacenza 1-2
20' pt Rovini (Pi), 38' Gomis (Pr), 43' Pesenti (Pr) rig.
Racing Roma-Prato 1-0
41' st De Sousa.
Siena-Giana Erminio 1-2
34' pt Bruno (G); 29' st Mendicino (S), 30' Biraghi (G).
Tuttocuoio-Viterbese 0-0

3ª GIORNATA
Arezzo-Siena 2-1
2' pt Marotta (S); 29' e 33' st Erpen (A).
Giana Erminio-Como 1-3
19' pt Nossa (C); 19' st Bruno (G), 22' e 44' Le Noci (C).
Livorno-Carrarese 1-0
29' st Maritato.
Lucchese-Alessandria 0-1
13' st Gonzalez rig.
Lupa Roma-Tuttocuoio 1-2
47' pt Shekiladze (T); 2' st Fofana (L), 23' Shekiladze (T).
Pontedera-Olbia 0-0
Prato-Pistoiese 2-2
14' pt Luperini (Pi), 29' Tavano (Pr); 1' st Romano (Pr), 13' Colombo (Pi).
Pro Piacenza-Cremonese 2-3
8' pt Stanco (C), 15' Moro (C), 20' Pesenti (P) rig., 21' Marchionni (P), 37' Brighenti (C).
Renate-Piacenza 1-1
8' st Graziano (R), 13' Taugordeau (P).
Viterbese-Racing Roma 3-1
36' pt Neglia (V); 11' st De Sousa (R), 44' Celiento (V), 48' Neglia (V).

4ª GIORNATA
Alessandria-Arezzo 1-0
19' st Fischnaller.
Carrarese-Prato 4-0
1' pt Del Nero; 2' st Rosaia, 20' Migliavacca, 41' Cristini.
Como-Livorno 0-1
35' st Venitucci.
Cremonese-Giana Erminio 2-0
8' pt Scappini rig., 38' Brighenti.
Olbia-Pro Piacenza 1-0
22' st Piredda.
Piacenza-Viterbese 0-0
Pistoiese-Pontedera 1-1
3' pt Gyasi (Pi), 18' Risaliti (Po).
Racing Roma-Renate 2-3
15' pt Pavan (Re), 44' Santi (Re); 3' e 7' st Taviani (Ra), 34' Marzeglia (Re).
Siena-Lupa Roma 0-0
Tuttocuoio-Lucchese 2-0
13' pt Provenzano, 24' Shekiladze.

5ª GIORNATA
Arezzo-Tuttocuoio 2-1
3' st Foglia (A), 40' Polidori (A), 44' Shekiladze (T).
Carrarese-Cremonese 0-1
29' pt Lucchini.
Como-Siena 1-1
4' st Di Quinzio (C), 12' Marotta (S).
Giana Erminio-Pistoiese 0-0
Livorno-Lucchese 1-1
15' pt Venitucci (Li); 40' st Mingazzini (Lu).
Lupa Roma-Olbia 1-0
20' st Mastropietro.
Piacenza-Alessandria 1-2
24' pt Gonzalez (A); 2' st Bocalon (A), 40' Razzitti (P).
Pontedera-Racing Roma 3-2
5' pt Della Latta (P), 10' Maestrelli (R), 17' De Sousa (R) rig., 26' Della Latta (P); 30' st Santini (P) rig.
Renate-Pro Piacenza 1-0
10' pt Florian.
Viterbese-Prato 2-0
11' pt Neglia; 14' st Diop.

GIRONE B

2ª GIORNATA
Fano-Santarcangelo 0-2
14' pt Cesaretti; 30' st Carlini.
Feralpisalò-Modena 1-0
23' st Romero.
Forlì-Pordenone 0-2
15' st Arma, 21' Berrettoni.
Gubbio-Sudtirol 1-0
30' st Candellone.
Maceratese-Sambenedettese 1-2
30' pt Tortolano (S), 32' Quadri (M) rig.; 4' st Fioretti (S) rig.
Mantova-Venezia 0-0
Padova-AlbinoLeffe 1-1
38' pt Gonzi (A); 22' st Altinier (P).
Parma-Lumezzane 1-0
37' st Calaiò.
Reggiana-Ancona 4-0
36' e 38' pt Manconi; 14' st Angiulli, 48' Nolè.
Teramo-Bassano 1-1
2' pt Maistrello (B), 15' Sansovini (T).

3ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Fano 1-1
15' pt Cortellini (A), 21' Schiavini (F).
Ancona-Bassano 1-2
45' pt Bizzotto (B) aut.; 4' st Grandolfo (B), 40' Laurenti (B).
Lumezzane-Gubbio 0-1
38' st Musto.
Modena-Maceratese 0-0
Padova-Forlì 2-0
7' pt Altinier, 21' Madonna.
Pordenone-Teramo 3-1
20' pt Burrai (P); 3' st Ilari (T) aut., 39' Arma (P), 47' Croce (T).
Sambenedettese-Mantova 1-3
27' pt Caridi (M), 36' Zammarini (M); 23' st Mancuso (S), 42' Romeo (M).
Santarcangelo-Parma 0-0
Sudtirol-Feralpisalò 1-2
14' st Gliozzi (S), 29' Bracaletti (F), 35' Gerardi (F).
Venezia-Reggiana 1-1
5' pt Nolè (R); 19' st Modolo (V).

4ª GIORNATA
Bassano-Sudtirol 1-1
23' st Gliozzi (S), 41' Grandolfo (B).
Fano-Padova 3-1
18' pt Gucci (F), 43' Madonna (P); 16' st Gucci (F), 38' Gucci (F).
Feralpisalò-Lumezzane 2-2
26' pt Sorbo (L), 44' Guerra (F); 10' st Codromaz (F) aut., 28' Luche (F).
Forlì-AlbinoLeffe 2-2
8' pt Cortellini (A), 31' Tonelli (F); 5' st Ponsat (F), 41' Anastasio (A).
Gubbio-Sambenedettese 1-3
15' pt Berardocco (S) rig.; 6' st Ferretti (G), 20' Sorrentino (S), 44' Sabatino (S).
Maceratese-Ancona 0-0
Mantova-Pordenone 0-2
21' pt Azzi; 31' st Martignago.
Parma-Venezia 1-2
2' pt Evacuo (P) rig.; 44' st Moreo (V), 46' Domizzi (V).
Reggiana-Santarcangelo rinv.
Teramo-Modena 1-2
24' pt Jefferson (T); 18' e 40' st rig. Schiavi (M.

5ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Mantova 1-0
36' st Virdis.
Ancona-Venezia 0-1
21' st Marsura.
Feralpisalò-Gubbio 0-1
36' pt Valagussa.
Lumezzane-Bassano 2-1
38' pt Bacio Terracino (L); 23' st Grandolfo (B), 26' Bacio Terracino (L).
Modena-Reggiana 1-2
32' pt Sabotic (R) aut.; 1' st Giron (R), 4' Guidone (R).
Padova-Maceratese 1-1
21' pt Dettori (P); 49' st Palmieri (M).
Pordenone-Parma 2-4
2' pt Arma (Po) rig.; 8' st Arma (Po), 14', 17' Nocciolini (Pa) e 39' Nocciolini (Pa), 49' Calaiò (Pa).
Sambenedettese-Fano 1-0
38' st Mancuso.
Santarcangelo-Teramo 1-1
41' st Sansovini (T), 45' Cori (S).
Sudtirol-Forlì 1-1
35' pt Bardelloni (F); 6' st Sparacello (S).

GIRONE C

2ª GIORNATA
Casertana-Monopoli 0-1
38' pt Gatto.
Cosenza-Taranto 0-1
14' st Bollino.
Fidelis Andria-Catania 0-0
Juve Stabia-Melfi 4-0
30' e 39' pt Izzillo; 2' st Liotti, 5' Del Sante.
Lecce-Akragas 4-1
17' pt Zanini (A), 19' Torromino (L), 32' Caturano (L); 33' st Caturano (L), 48' Torromino (L).
Matera-Paganese 2-1
8' pt Armellino (M), 9' Strambelli (M); 4' st Cicerelli (P).
Reggina-Messina 2-0
1' st Porcino, 21' Oggiano rig.
Siracusa-Foggia 1-2
15' pt Chiricò (F); 41' st Padovan (F), 46' Turati (S).
V. Francavilla-Catanzaro 1-0
37' st De Angelis.
Vibonese-Fondi 1-0
39' st De Martino (F) aut.

3ª GIORNATA
Akragas-Reggina 2-2
17' pt Marino (A), 37' Coralli (R) rig., 40' Marino (A); 41' st De Francesco (R).
Catania-Fondi 1-1
9' pt Fornito (C), 40' Tiscione (F).
Catanzaro-Fidelis Andria 3-0
32' pt Campagna; 29' st Tavares, 36' Di Bari.
Foggia-Vibonese 3-0
41' pt Riverola; 20' st Mazzeo, 33' Sarno.
Matera-Cosenza 3-2
29' pt Infantino (M); 3' st Mungo (C), 7' Pinna (C), 25' e 49' Negro (M).
Melfi-Lecce 1-3
29' e 31' pt Caturano (L); 9' st Pacilli (L), 38' Foggia (M).
Messina-V. Francavilla 1-1
35' pt De Angelis (V) rig.; 45' st Madonia (M).
Monopoli-Juve Stabia 0-1
8' pt Del Sante.
Paganese-Casertana 0-1
43' st Orlando.
Taranto-Siracusa 0-0

4ª GIORNATA
Casertana-Taranto 2-1
25' pt Viola rig. (T); 9' rig. e 32' st Giannone (C).
Cosenza-Melfi 3-0
17' pt Statella, 26' Gambino, 31' Cavallaro.
Fidelis Andria-Paganese 2-0
15' pt Fall, 44' Mancino.
Fondi-Akragas 2-0
31' pt Tiscione; 36' st Iadaresta.
Juve Stabia-Messina 2-1
25' pt Pozzebon (M); 7' st Marotta (J), 32' Atanasov (J).
Lecce-Catanzaro 3-0
17' pt Caturano; 31' st Torromino, 35' Caturano rig.
Reggina-Catania 1-1
28' pt Piscitella (C); 33' st Bangu (R).
Siracusa-Monopoli 1-1
4' st Montini (M), 39' Dezai (S).
V. Francavilla-Foggia 0-1
6' st Sarno.
Vibonese-Matera 0-1
16' st Iannini.

5ª GIORNATA
Akragas-V. Francavilla 2-1
17' pt Zanini (A); 17' st Gomez (A), 30' Nzola (V).
Catanzaro-Paganese 0-2
11' pt Deli, 25' Reginaldo.
Cosenza-Vibonese 2-0
13' pt Gambino, 34' Statella.
Juve Stabia-Siracusa 2-0
33' pt Kanoute, 39' Cancellotti.
Lecce-Casertana 0-0
Matera-Catania 0-0
Melfi-Fondi 2-2
12' e 40' pt Tiscione (F); 24' st Defendi (M), 29' Foggia (M).
Messina-Foggia 1-2
6' pt Mazzeo (F), 24' Pozzebon (M); 23' st Mazzeo (F).
Monopoli-Reggina 1-1
1' pt Porcino (R), 25' Esposito (M).
Taranto-Fidelis Andria 2-0
26' pt Bollino; 50' st Viola rig.

6ª GIORNATA

Alessandria-Como 2-0
27' pt Mezavilla, 34' Bocalon.
Cremonese-Piacenza 1-2
16' e 17' st Taugordeau (P), 22' Scappini (C).
Lucchese-Arezzo 2-2
10' pt Terrani (L), 34' Bruccini (L); 8' st Moscardelli (A) rig., 35' Polidori (A).
Olbia-Livorno 1-0
42' st Miceli.
Pistoiese-Carrarese 3-0
15' pt Gyasi; 12' st Hamlili, 40' Rovini.
Prato-Siena 1-2
7' pt Antonini (P) aut., 45' Marotta (S); 18' st Moncini (P).
Pro Piacenza-Pontedera 1-0
21' st Cassani rig.
Racing Roma-Lupa Roma 2-0
4' pt Massimo; 42' st Shahinas.
Tuttocuoio-Giana Erminio 0-1
31' st Bruno.
Viterbese-Renate 3-0
6', 26' e 36' st Marano.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**18**	6	6	0	0	10	2	3	3	0	0	6	1	3	3	0	0	4	1
Cremonese	**13**	6	4	1	1	10	6	3	2	0	1	6	4	3	2	1	0	4	2
Viterbese	**12**	6	3	3	0	8	1	4	3	1	0	8	1	2	0	2	0	0	0
Arezzo	**11**	6	3	2	1	11	8	3	2	1	0	6	4	3	1	1	1	5	4
Livorno	**10**	6	3	1	2	5	5	3	2	1	0	3	1	3	1	0	2	2	4
Renate	**10**	6	3	1	2	9	10	3	2	1	0	4	2	3	1	0	2	5	8
Giana Erminio	**10**	6	3	1	2	6	7	3	1	1	1	3	4	3	2	0	1	3	3
Piacenza	**9**	6	2	3	1	8	7	3	1	1	1	4	4	3	1	2	0	4	3
Tuttocuoio	**8**	6	2	2	2	7	6	3	1	1	1	2	1	3	1	1	1	5	5
Olbia	**8**	6	2	2	2	5	5	3	2	1	0	4	2	3	0	1	2	1	3
Pistoiese	**7**	6	1	4	1	9	7	3	1	1	1	5	3	3	0	3	0	4	4
Pontedera	**6**	5	1	3	1	5	5	3	1	2	0	4	3	2	0	1	1	1	2
Siena	**6**	6	1	3	2	6	7	2	0	1	1	1	2	4	1	2	1	5	5
Racing Roma	**6**	6	2	0	4	8	10	3	2	0	1	5	3	3	0	0	3	3	7
Pro Piacenza	**6**	6	2	0	4	5	7	3	1	0	2	3	4	3	1	0	2	2	3
Como	**5**	5	1	2	2	6	7	2	0	1	1	1	2	3	1	1	1	5	5
Lupa Roma	**5**	6	1	2	3	6	9	3	1	1	1	4	4	3	0	1	2	2	5
Lucchese	**4**	6	0	4	2	6	9	3	0	2	1	3	4	3	0	2	1	3	5
Carrarese	**3**	6	1	0	5	6	10	3	1	0	2	5	4	3	0	0	3	1	6
Prato	**2**	6	0	2	4	5	13	3	0	2	1	5	6	3	0	0	3	0	7

MARCATORI

4 reti: Gonzalez (Alessandria, 1 rig.); Brighenti (Cremonese, 1 rig.); Bruno (Giana Erminio); Taugordeau (Piacenza); Shekiladze (Tuttocuoio)
3 reti: Polidori (Arezzo); Forte (Lucchese, 1 rig.); Gyasi (Pistoiese); De Sousa (Racing Roma, 1 rig.); Marotta (Siena); Marano, Neglia (Viterbese)

6ª GIORNATA

Ancona-Modena 1-0
8' st Frediani.
Bassano-Santarcangelo 4-0
12' pt Barison, 38' Minesso rig.; 18' st Minesso, 32' Bianchi.
Forlì-Sambenedettese 0-1
22' pt Mancuso.
Gubbio-Padova 0-1
41' st Cappelletti.
Maceratese-Pordenone 2-4
21' pt Gattari (M), 24' Berrettoni (P), 35' Arma (P) rig.; 7' st Ventola (M), 27' Arma (P), 35' Cattaneo (P).
Mantova-Feralpisalò 1-2
1' pt Bandini (M), 19' Guerra (F); 43' st Ranellucci (F).
Parma-AlbinoLeffe 1-0
1' st Evacuo.
Reggiana-Sudtirol 1-0
32' st Manconi rig.
Teramo-Fano 2-0
4' pt Sansovini, 34' D'Orazio.
Venezia-Lumezzane 2-0
25' pt Ferrari; 32' st Allegra (L) aut.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Venezia	**14**	6	4	2	0	7	2	3	2	1	0	4	1	3	2	1	0	3	1
Pordenone	**13**	6	4	1	1	14	8	3	1	1	1	6	6	3	3	0	0	8	2
Sambenedettese	**12**	5	4	0	1	8	5	2	1	0	1	2	3	3	3	0	0	6	2
Bassano	**11**	6	3	2	1	11	6	3	2	1	0	7	2	3	1	1	1	4	4
Parma	**11**	6	3	2	1	7	4	3	2	0	1	3	2	3	1	2	0	4	2
Reggiana	**10**	5	3	1	1	9	4	2	2	0	0	5	0	3	1	1	1	4	4
Feralpisalò	**10**	6	3	1	2	8	8	3	1	1	1	3	3	3	2	0	1	5	5
Gubbio	**10**	6	3	1	2	5	5	3	1	0	2	2	4	3	2	1	0	3	1
Padova	**8**	5	2	2	1	6	5	3	1	2	0	4	2	2	1	0	1	2	3
Santarcangelo	**8**	5	2	2	1	6	6	3	1	2	0	4	2	2	1	0	1	2	4
Lumezzane	**7**	6	2	1	3	6	7	3	2	0	1	4	2	3	0	1	2	2	5
AlbinoLeffe	**6**	5	1	3	1	5	5	2	1	1	0	2	1	3	0	2	1	3	4
Sudtirol	**5**	6	1	2	3	5	6	3	1	1	1	4	3	3	0	1	2	1	3
Mantova	**5**	6	1	2	3	5	7	3	0	1	2	1	4	3	1	1	1	4	3
Modena	**5**	6	1	2	3	3	5	3	0	2	1	1	2	3	1	0	2	2	3
Teramo	**5**	6	1	2	3	6	9	3	1	1	1	4	3	3	0	1	2	2	6
Ancona	**5**	6	1	2	3	3	8	4	1	1	2	3	4	2	0	1	1	0	4
Fano	**4**	6	1	1	4	4	9	2	1	0	1	3	3	4	0	1	3	1	6
Maceratese	**3**	5	0	3	2	4	7	3	0	1	2	3	6	2	0	2	0	1	1
Forlì	**2**	6	0	2	4	3	9	3	0	1	2	2	5	3	0	1	2	1	4

MARCATORI

7 reti: Arma (Pordenone, 3 rig.)
3 reti: Grandolfo, Minesso (Bassano, 1 rig.); Gucci (Fano); Bacio Terracino (Lumezzane); Nocciolini (Parma); Manconi (Reggiana, 1 rig.); Mancuso (Sambenedettese); Gliozzi (Sudtirol); Sansovini (Teramo)
2 reti: Cortellini (AlbinoLeffe); Bracaletti (1 rig.), Guerra (Feralpisalò); Ferretti (Gubbio); Schiavi (Modena, 1 rig.); Altinier, Madonna (Padova); Calaiò, Evacuo (Parma, 1 rig.); Berrettoni (Pordenone); Guidone, Nolè (Reggiana)

6ª GIORNATA

Catania-Akragas 0-1
49' st Zanini.
Catanzaro-Messina 0-1
6' st Mancini.
Fidelis Andria-Melfi 1-0
45' pt Onescu.
Foggia-Taranto 2-0
7' st Angelo, 47' Letizia.
Fondi-Juve Stabia 2-2
10' pt Albadoro (F), 27' Bombagi (F); 33' e 37' st Lisi (J).
Paganese-Monopoli 0-2
14' st Montini, 26' Esposito.
Reggina-Cosenza 0-0
Siracusa-Lecce 0-2
22' st Mancosu, 40' Pacilli.
V. Francavilla-Matera 1-4
19' e 28' pt Armellino (M); 29' st Negro (M), 40' Pastore (V), 46' Strambelli (M).
Vibonese-Casertana 0-1
1' st Carlini.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Foggia	18	6	6	0	0	12	3	3	3	0	0	7	1	3	3	0	0	5	2
Lecce	16	6	5	1	0	14	3	3	2	1	0	7	1	3	3	0	0	7	2
Matera	14	6	4	2	0	11	5	3	2	1	0	5	3	3	2	1	0	6	2
Juve Stabia	13	6	4	1	1	12	6	3	3	0	0	8	1	3	1	1	1	4	5
Cosenza	10	6	3	1	2	10	4	3	2	0	1	5	1	3	1	1	1	5	3
Casertana	10	6	3	1	2	4	3	2	1	0	1	2	2	4	2	1	1	2	1
Fondi (-1)	8	6	2	3	1	10	7	3	2	1	0	7	3	3	0	2	1	3	4
Monopoli	8	6	2	2	2	6	5	3	0	1	2	2	4	3	2	1	0	4	1
Taranto	8	6	2	2	2	5	5	3	1	2	0	3	1	3	1	0	2	2	4
Akragas	8	6	2	2	2	7	10	3	1	2	0	5	4	3	1	0	2	2	6
Reggina	7	6	1	4	1	7	7	3	1	2	0	3	1	3	0	2	1	4	6
Messina	7	6	2	1	3	7	8	3	1	1	1	5	4	3	1	0	2	2	4
Fidelis Andria	7	6	2	1	3	4	7	3	2	1	0	3	0	3	0	0	3	1	7
V. Francavilla	4	5	1	1	3	4	8	3	1	0	2	2	5	2	0	1	1	2	3
Vibonese	4	6	1	1	4	2	8	3	1	0	2	1	2	3	0	1	2	1	6
Paganese	3	5	1	0	4	3	7	2	0	0	2	0	3	3	1	0	2	3	4
Catanzaro	3	6	1	0	5	3	10	4	1	0	3	3	6	2	0	0	2	0	4
Melfi (-1)	3	6	1	1	4	4	13	3	1	1	1	4	5	3	0	0	3	0	8
Siracusa	2	6	0	2	4	3	10	3	0	1	2	2	5	3	0	1	2	1	5
Catania (-7)	0	6	1	4	1	5	4	3	1	1	1	4	3	3	0	3	0	1	1

MARCATORI

7 reti: Caturano (Lecce, 1 rig.)
4 reti: Tiscione (Fondi); Torromino (Lecce, 1 rig.); Pozzebon (Messina, 1 rig.)
3 reti: Zanini (Akragas); Gambino (Cosenza); Mazzeo, Sarno (Foggia, 1 rig.); Lisi (Juve Stabia); Armellino, Negro (Matera)

Cavese, voglia di Lega Pro «E' la stagione giusta»

Quei 97 anni di storia con una vittoria sul Milan a San Siro. Campitiello: «Città e tifosi meritano di tornare in alto». Ma c'è la concorrenza agguerrita di calabresi e siciliane

di **GUIDO FERRARO**

Sopra: la Cavese in posa prima di una gara. A sinistra, dall'alto: il centrocampista e capitano Guido Di Deo (35 anni): l'attaccante Alessandro Gabrielloni (22). A fianco: il tecnico Emilio Longo (43) (foto Mosca)

Blasone, tradizioni, grandi città, in alcuni casi capoluoghi di provincia, non bastano più per poter primeggiare nella serie... A dei dilettanti. Così viene etichettata la serie D, tornata ad essere la quarta serie del calcio italiano. Il primo mese di un campionato che promette emozioni, gol, ma anche grandi sorprese, è andato in archivio con tante big, o presunte tali, che si sono rese conto in fretta di quante e quali siano le difficoltà per stare al passo con i tempi che cambiano. Con tanti piccoli (si fa per dire viste le loro disponibilità economiche) sodalizi che hanno tanta voglia di stupire.
Solo così si spiegano le partenze ad handicap di Cuneo, Savona, Ravenna, Grosseto, Poggibonsi, Chieti, Foligno, Vis Pesaro, Civitanovese, Sansepolcro, L'Aquila, San Marino, Manfredonia, Campobasso, Nardò, Nocerina, tutte con trascorsi nei professionisti. E anche Cuneo, Savona e L'Aquila sino alla passata stagione in Lega Pro.
In compenso ci sono piazze che non intendono lasciare nulla al caso per provare a tornare nel calcio che conta. Una di queste è la Cavese. I campani sino a pochi mesi addietro erano tra i club in odore di ripescaggio dopo il terzo posto dello scorso campionato con 66 punti alle spalle di Frattese a 70 e Siracusa 74 nel combattutissimo girone I.
Il presidente Domenico Campitiello ha voluto dare continuità alla guida tecnica, confermando l'allenatore Emilio Longo con il quale i biancoblù della provincia di Salerno avevano iniziato anche lo scorso campionato. Longo venne esonerato dopo 21 giornate, al suo posto Aldo Papagni, con Longo richiamato alla 36ª giornata.
Al tecnico della nouvelle vague Longo la dirigenza della Cavese chiede di rinverdire i fasti del passato. Primo scoglio uscire dai Dilettanti e riportare a Cava de' Tirreni il calcio professionistico. La Cavese nei suoi 97 anni di storia ha frequentato la serie B negli anni '80 (sfiorando la A, indimenticabile la vittoria a San Siro sul Milan) e tante volte la C, l'attuale Lega Pro, dalla quale manca da un lustro, l'ultima volta nel 2010/11.
Per provare a lottare per mettersi tutti alle spalle, sempre nel girone I, con avversari qualificati, società di Campania, Calabria e Sicilia, trasferte da far tremare i polsi, su campi da sempre pieni di trabocchetti, la Cavese ha scelto di affidarsi a giocatori esperti, temprati da anni di dure battaglie. L'asse centrale poggia sul difensore Vincenzo Migliaccio (nato il 13 marzo 1980 a Mugnano in provincia di Napoli), oltre 400 presenze e 16 reti nei professionisti, sui centrocampisti, il capitano Guido Di Deo (nato il 26 luglio 1981 a Battipaglia - Salerno), quasi 400 presenze e oltre 40 gol nei professionisti, comprese 83 gare e 5 reti in B

con Salernitana, Frosinone e Ternana; Giampaolo Ciarcià (nato l'1 maggio 1980) a Siracusa, più di 300 partite nei professionisti, l'apice in B con 49 gare e 3 reti con Salernitana e Crotone e l'attaccante giramondo, ha vestito le maglie di ben 17 squadre, Giuseppe Giglio ('78) nello scorso campionato in Sardegna con Budoni (18 gare 5 reti) e Olbia (12 gare 7 gol). Tra i confermati il portiere Emanuele Conti ('96) e la punta Simone D'Anna ('90) che aveva realizzato 6 gol in 22 gare. L'esperienza della passata stagione è sicuramente un valore aggiunto per una Cavese che è consapevole del proprio valore. Migliorare il terzo posto in un girone dove la concorrenza è numerosa e agguerrita non sarà impresa agevole.
Ma la formazione guidata da un allenatore preparato, meticoloso, voglioso di entrare nella storia della Cavese come Longo, è sicuramente un punto di forza di una squadra che sa di poter contare su un pubblico caloroso, pronto a diventare il dodicesimo giocatore. Ma è altrettanto significativo che il rilancio in grande stile di una delle società storiche

Il gol di Tivelli in Milan-Cavese 1-2 (7 novembre '82, serie B)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
1ª GIORNATA: Borgosesia-Inveruno 1-1, Bustese-Caronnese 2-2, Chieri-Casale 3-1, Cuneo-Varese 0-1, Folgore Caratese-Oltrepovoghera 3-2, Gozzano-Pro Settimo Eureka 1-1, Pro Sesto-Bra 1-0, Varesina-Legnano 1-2, Verbania-Pinerolo 2-1
2ª GIORNATA: Bra-Borgosesia 1-2, Caronnese-Verbania 2-1, Casale-Varesina 0-0, Inveruno-Cuneo 0-0, Legnano-Pro Sesto 0-1, Oltrepovoghera-Bustese 2-0, Pinerolo-Gozzano 3-3, Pro Settimo Eureka-Chieri 1-1, Varese-Folgore Caratese 1-0
3ª GIORNATA: Borgosesia-Oltrepovoghera 0-0, Bustese-Pro Settimo Eureka 2-0, Chieri-Pro Sesto 0-0, Cuneo-Caronnese 2-2, Folgore Caratese-Pinerolo 0-1, Gozzano-Legnano 5-0, Inveruno-Varese 0-1, Varesina-Bra 2-1, Verbania-Casale 0-1
4ª GIORNATA: Bra-Inveruno 0-1, Caronnese-Folgore Caratese 2-2, Casale-Gozzano 1-0, Legnano-Chieri 2-4, Oltrepovoghera-Cuneo 3-1, Pinerolo-Bustese 1-0, Pro Sesto-Varesina 2-1, Pro Settimo Eureka-Verbania 3-3, Varese-Borgosesia 0-3
CLASSIFICA: Pro Sesto 10; Varese 9; Borgosesia, Chieri 8; Casale, Oltrepovoghera, Pinerolo 7; Caronnese 6; Gozzano, Inveruno 5; Bustese, Folgore Caratese, Varesina, Verbania 4; Legnano, Pro Settimo Eureka 3; Cuneo 2; Bra 0

GIRONE B
1ª GIORNATA: Caravaggio-Olginatese 4-4, Ciliverghe Mazzano-Levico Terme 2-2, Ciserano-Scanzorosciate 0-0, Darfo Boario-Virtus Bolzano 4-0, Dro-Grumellese 2-0, Lecco-Monza 0-5, Pergolettese-Ponte S.P. Isola 2-1, Seregno-Cavenago Fanfulla 1-1, Virtus Bergamo-Pro Patria 2-2
2ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Ciliverghe Mazzano 1-2, Grumellese-Seregno 0-2, Levico Terme-Ciserano 2-3, Monza-Darfo Boario 2-0, Olginatese-Virtus Bergamo 1-2, Ponte S.P. Isola-Dro 3-0, Pro Patria-Lecco 1-0, Scanzorosciate-Caravaggio 0-3, Virtus Bolzano-Pergolettese 2-3
3ª GIORNATA: Caravaggio-Pro Patria 1-1, Ciliverghe Mazzano-Olginatese 5-1, Ciserano-Virtus Bergamo 2-2, Darfo Boario-Grumellese 0-2, Dro-Levico Terme 1-0, Lecco-Ponte S.P. Isola 4-3, Monza-Virtus Bolzano 0-0, Pergolettese-Cavenago Fanfulla 1-0, Seregno-Scanzorosciate 1-0
4ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Dro 1-1, Grumellese-Pergolettese 0-3, Levico Terme-Seregno 1-3, Olginatese-Ciserano 2-1, Ponte S.P. Isola-Darfo Boario 2-0, Pro Patria-Monza 1-2, Scanzorosciate-Ciliverghe Mazzano 0-1, Virtus Bergamo-Caravaggio 1-0, Virtus Bolzano-Lecco 1-0
CLASSIFICA: Pergolettese 12; Ciliverghe Mazzano, Monza, Seregno 10; Virtus Bergamo 8; Dro 7; Ponte S.P. Isola 6; Caravaggio, Ciserano, Pro Patria 5; Olginatese, Virtus Bolzano 4; Darfo Boario, Grumellese, Lecco 3; Cavenago Fanfulla 2; Levico Terme, Scanzorosciate 1

GIRONE C
1ª GIORNATA: Abano-Montebelluna 0-0, Altovicentino-Vigontina San Paolo 3-1, Arzignanochiampo-Este 0-0, Belluno-Cordenons 3-0, Calvi Noale-Union Feltre 1-1, Mestre-Virtusvecomp Verona 2-1, Tamai-Legnago 3-0, Triestina-Carenipievigina 1-0, Vigasio-Campodarsego 1-2
2ª GIORNATA: Campodarsego-Belluno 1-0, Carenipievigina-Tamai 0-0, Cordenons-Triestina 1-3, Este-Altovicentino 3-2, Legnago-Calvi Noale 2-0, Montebelluna-Mestre 2-5, Union Feltre-Arzignanochiampo 1-0, Vigontina San Paolo-Abano 1-1, Virtusvecomp Verona-Vigasio 2-0
3ª GIORNATA: Abano-Campodarsego 4-1, Arzignanochiampo-Vigontina San Paolo 3-0, Belluno-Legnago 1-1, Calvi Noale-Altovicentino 1-2, Mestre-Cordenons 1-0, Montebelluna-Virtusvecomp Verona 1-2, Tamai-Este 0-3, Triestina-Union Feltre 0-0, Vigasio-Carenipievigina 2-1
4ª GIORNATA: Altovicentino-Arzignanochiampo 1-2, Campodarsego-Mestre 2-1, Carenipievigina-Belluno 2-0, Cordenons-Vigasio 0-0, Este-Calvi Noale 0-1, Legnago-Triestina 2-4, Union Feltre-Tamai 1-1, Vigontina San Paolo-Montebelluna 2-1, Virtusvecomp Verona-Abano 0-0
CLASSIFICA: Triestina 10; Campodarsego, Mestre 9; Arzignanochiampo, Este, Virtusvecomp Verona 7; Abano, Altovicentino, Union Feltre 6; Tamai 5; Belluno, Calvi Noale, Carenipievigina, Legnago, Vigasio, Vigontina San Paolo 4; Cordenons, Montebelluna 1

GIRONE D
1ª GIORNATA: Adriese-Ribelle 1-3, Colligiana-Castelvetro 0-2, Correggese-Pianese 2-1, Imolese-Sangiovannese 1-0, Lentigione-Delta Rovigo 2-1, Poggibonsi-Fiorenzuola 0-0, Ravenna-Rignanese 2-0, Scandicci-Mezzolara 1-2, Virtus Castelfranco-S.Donato Tavarnelle 0-0
2ª GIORNATA: Castelvetro-Lentigione 0-1, Delta Rovigo-Imolese 3-1, Fiorenzuola-Ravenna 0-0, Mezzolara-Virtus Castelfranco 1-0, Pianese-Colligiana 3-2, Ribelle-Poggibonsi 4-0, Rignanese-Scandicci 0-1, S.Donato Tavarnelle-Correggese 1-1, Sangiovannese-Adriese 0-2
3ª GIORNATA: Adriese-Rignanese 1-2, Castelvetro-Delta Rovigo 2-0, Colligiana-Sangiovannese 0-2, Imolese-Fiorenzuola 4-0, Lentigione-Ribelle 1-1, Poggibonsi-Mezzolara 0-0, Ravenna-S.Donato Tavarnelle 0-1, Scandicci-Correggese 1-5, Virtus Castelfranco-Pianese 1-0
4ª GIORNATA: Correggese-Virtus Castelfranco 1-0, Delta Rovigo-Colligiana 2-2, Fiorenzuola-Adriese 1-0, Mezzolara-Ravenna 0-0, Pianese-Castelvetro 2-1, Ribelle-Imolese 1-1, Rignanese-Poggibonsi 0-1, S.Donato Tavarnelle-Scandicci 1-2, Sangiovannese-Lentigione 2-4
CLASSIFICA: Correggese, Lentigione 10; Mezzolara, Ribelle 8; Imolese 7; Castelvetro, Pianese, Scandicci 6; Fiorenzuola, Poggibonsi, Ravenna, S.Donato Tavarnelle 5; Delta Rovigo, Virtus Castelfranco 4; Adriese, Rignanese, Sangiovannese 3; Colligiana 1

GIRONE E
1ª GIORNATA: Argentina-Valdinievole Montecatini 0-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Sestri Levante 3-1, Grosseto-Fezzanese 2-2, Jolly Montemurlo-Unione Sanremo 0-0, Lavagnese-Sporting Recco 0-0, Ligorna-Real Forte Querceta 1-0, Massese-Finale 1-2, Ponsacco-Savona 0-2, Viareggio-Gavorrano 1-0
2ª GIORNATA: Fezzanese-Ligorna 2-1, Finale-Lavagnese 1-4, Gavorrano-Massese 1-0, Real Forte Querceta-Argentina 1-2, Savona-Jolly Montemurlo 0-2, Sestri Levante-Grosseto 2-0, Sporting Recco-Ghivizzano Borgoamozzano 0-0, Unione Sanremo-Viareggio 1-0, Valdinievole Montecatini-Ponsacco 2-2
3ª GIORNATA: Argentina-Unione Sanre-

del calcio meridionale, poggi su basi solide. Una dirigenza che abbina passione, entusiasmo, mezzi economici rilevanti e un presidente dello spessore umano e manageriale come Domenico Campitiello. Che non ha lesinato sacrifici economici per poter allestire un roster di tutto rispetto. «Una città e una tifoseria come la nostra meritano di tornare a vivere le gioie e le emozioni che il calcio professionistico sa dare. Cava e la Cavese sono un patrimonio importante non solo per la Campania ma per il calcio italiano in generale. Gli sforzi fatti per poterci confrontare in categorie superiori sono notevoli. La stagione è appena agli albori, sembrerebbe che ci sia notevole equilibrio in un girone dove di scontato non c'è nulla e dove ogni partita nasconde dei trabocchetti, ma va sempre affrontata per ottenere il massimo. Ed è quello che la società si aspetta dai nostri ragazzi e dal mister che sa di avere a disposizione un gruppo forte, competitivo, in grado di farsi rispettare contro qualsiasi avversario», il pensiero di chi gestisce la Cavese e vuole portarla nel paradiso dorato del professionismo.

Cavese che dovrà guardarsi tra le altre, anche dalle neopromosse siciliane Gela, Sicula Leonzio e Igea Virtus che in attacco schiera l'italo-argentino Facundo Lescano (20 anno), ex promessa del Torino, nella passata stagione in Lega Pro con Melfi (12 presenze) e Monopoli (7 presenze 1 gol), che ha vinto lo scudetto Primavera nel 2015 col Torino, dove ha realizzato 13 reti, con l'attuale c.t. della Nazionale Giampiero Ventura che lo ha fatto esordire in serie A contro il Milan, dove ha sostituito Darmian, decisivo nell'azione che ha portato al pareggio con la rete del capitano granata Glik.
Girone I che tra le squadre che puntano in alto annovera i calabresi del Rende che hanno confermato l'allenatore Bruno Trocini, i campani della Nerostellati Frattese, altra società che dopo il secondo posto dello scorso campionato è ripartita dalla certezza rappresentata dal riconfermato tecnico Stefano Liquidato e del bomber Fabio Longo, top scorer dello scorso campionato con 18 reti.

GUIDO FERRARO

mo 1-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Real Forte Querceta 1-3, Grosseto-Valdinievole Montecatini 1-3, Jolly Montemurlo-Finale 1-0, Ligorna-Savona 2-2, Massese-Sporting Recco 2-1, Ponsacco-Gavorrano 1-2, Sestri Levante-Fezzanese 1-1, Viareggio-Lavagnese 3-2
4ª GIORNATA: Fezzanese-Ghivizzano Borgoamozzano 0-0, Finale-Viareggio 0-0, Gavorrano-Jolly Montemurlo 2-2, Lavagnese-Massese 1-2, Real Forte Querceta-Grosseto 1-0, Savona-Argentina 0-1, Sporting Recco-Sestri Levante 0-3, Unione Sanremo-Ponsacco 1-1, Valdinievole Montecatini-Ligorna 0-0
CLASSIFICA: Jolly Montemurlo, Valdinievole Montecatini 8; Argentina, Gavorrano, Sestri Levante, Viareggio 7; Fezzanese, Massese, Real Forte Querceta, Unione Sanremo 6; Ghivizzano Borgoamozzano, Ligorna 5; Finale, Lavagnese, Savona 4; Ponsacco, Sporting Recco 2; Grosseto 1

GIRONE F

1ª GIORNATA: Alfonsine-Matelica 2-3, Castelfidardo-Monticelli 0-0, Civitanovese-San Marino 2-1, Jesina-Recanatese 2-0, Pineto-Campobasso 2-0, Romagna Centro-Olympia Agnonese 0-0, S.Nicolò Teramo-Fermana 0-0, Sammaurese-Vis Pesaro 3-0, Vastese-Chieti 4-0
2ª GIORNATA: Campobasso-Romagna Centro 2-2, Chieti-S.Nicolò Teramo 2-4, Fermana-Castelfidardo 1-0, Matelica-Jesina 3-2, Monticelli-Alfonsine 1-2, Olympia Agnonese-Civitanovese 1-1, Recanatese-Sammaurese 1-0, San Marino-Vastese 4-4, Vis Pesaro-Pineto 2-2
3ª GIORNATA: Alfonsine-Vis Pesaro 2-2, Castelfidardo-Recanatese 1-1, Civitanovese-Fermana 2-4, Jesina-Campobasso 1-3, Pineto-Olympia Agnonese 1-2, S.Nicolò Teramo-Matelica 1-2, Sammaurese-Romagna Centro 3-0, San Marino-Chieti 3-1, Vastese-Monticelli 2-2
4ª GIORNATA: Campobasso-Sammaurese 0-0, Chieti-Civitanovese 0-2, Fermana-Vastese 0-2, Matelica-Castelfidardo 0-0, Monticelli-S.Nicolò Teramo 2-2, Olympia Agnonese-San Marino 2-1, Recanatese-Alfonsine 1-1, Romagna Centro-Pineto 1-0, Vis Pesaro-Jesina 1-0
CLASSIFICA: Matelica 10; Olympia Agnonese, Vastese 8; Civitanovese, Fermana, Sammaurese 7; Alfonsine, Campobasso, Recanatese, Romagna Centro, S.Nicolò Teramo, Vis Pesaro 5; Pineto, San Marino 4; Castelfidardo, Jesina, Monticelli 3; Chieti 0

GIRONE G

1ª GIORNATA: Arzachena-Muravera 3-0, C. di Castello-Albalonga 0-4, Flaminia-Foligno 3-1, L'Aquila-Monterosi 1-1, Lanusei-S. Teodoro 1-2, Ostiamare-Latte Dolce 1-0, Rieti-Sporting Trestina 5-0, Sansepolcro-Avezzano 0-2, Torres-Nuorese 0-2
2ª GIORNATA: Albalonga-Sansepolcro 3-1, Avezzano-Flaminia 1-0, Foligno-L'Aquila 1-2, Latte Dolce-Lanusei 2-0, Monterosi-Rieti 0-1, Muravera-Torres 0-0, Nuorese-C. di Castello 2-0, S.Teodoro-Arzachena 0-2, Sporting Trestina-Ostiamare 0-3
3ª GIORNATA: Arzachena-Latte Dolce 2-1, Avezzano-Foligno 1-0, C. di Castello-Muravera 2-0, Flaminia-Albalonga 3-3, Lanusei-Sporting Trestina 1-2, Ostiamare-Monterosi 3-2, Rieti-L'Aquila 1-1, Sansepolcro-Nuorese rinviata, Torres-S. Teodoro 1-1
4ª GIORNATA: Albalonga-Avezzano 1-1, Foligno-Rieti 1-1, L'Aquila-Ostiamare 1-1, Latte Dolce-Torres 2-2, Monterosi-Lanusei 2-0, Muravera-Sansepolcro 0-1, Nuorese-Flaminia 0-1, S.Teodoro-C. di Castello 2-1, Sporting Trestina-Arzachena 0-0
CLASSIFICA: Arzachena, Avezzano, Ostiamare 10; Albalonga, Rieti 8; Flaminia, S.Teodoro 7; L'Aquila, Nuorese 6; Latte Dolce, Monterosi, Sporting Trestina 4; C. di Castello, Sansepolcro, Torres 3; Foligno, Muravera 1; Lanusei 0

GIRONE H

1ª GIORNATA: AZ Picerno-Bisceglie 0-0, Cynthia-Francavilla 0-1, Gelbison-Anzio 2-2, Gravina-Herculaneum 1-1, Madrepietra Daunia-Nocerina 3-1, Manfredonia-Potenza 0-1, Nardò-C. di Ciampino 0-2, Trastevere Calcio-San Severo 4-1, Vultur-Agropoli 0-0
2ª GIORNATA: Agropoli-AZ Picerno 1-1, Anzio-Nardò 4-1, Bisceglie-Madrepietra Daunia 3-3, C. di Ciampino-Vultur 1-1, Francavilla-Gravina 0-1, Herculaneum-Gelbison 1-0, Nocerina-Trastevere Calcio 1-2, Potenza-Cynthia 1-0, San Severo-Manfredonia 1-0
3ª GIORNATA: AZ Picerno-Nocerina 0-1, Cynthia-Anzio 1-0, Gelbison-Agropoli 1-2, Gravina-C. di Ciampino 2-0, Manfredonia-Herculaneum 3-1, Nardò-Bisceglie 0-3, San Severo-Potenza 2-1, Trastevere Calcio-Francavilla 1-0, Vultur-Madrepietra Daunia 1-0
4ª GIORNATA: Agropoli-Nardò 2-3, Anzio-Gravina 0-4, Bisceglie-Vultur 2-1, C. di Ciampino-Gelbison 3-5, Francavilla-Manfredonia 3-1, Herculaneum-Cynthia 2-0, Madrepietra Daunia-AZ Picerno 2-3, Nocerina-San Severo 1-0, Potenza-Trastevere Calcio 4-3
CLASSIFICA: Gravina 10; Potenza, Trastevere Calcio 9; Bisceglie (-1), Herculaneum 7; Francavilla, Nocerina, San Severo 6; AZ Picerno, Vultur 5; Agropoli (-1), Anzio, C. di Ciampino, Gelbison 4; Cynthia, Madrepietra Daunia (-1), Manfredonia, Nardò 3

GIRONE I

1ª GIORNATA: Castrovillari-Sancataldese 2-2, Cavese-Palmese 2-0, Due Torri-Sicula Leonzio 0-2, Frattese-Aversa Normanna 3-0, Gragnano-Turris 0-2, Pomigliano-Gela 1-1, Roccella-Rende 1-2, Sarnese-Igea Virtus 1-1, Sersale-Gladiator 1-3
2ª GIORNATA: Aversa Normanna-Castrovillari 2-1, Gela-Sersale 4-0, Gladiator-Sarnese 2-0, Igea Virtus-Cavese 2-0, Palmese-Roccella 1-1, Rende-Frattese 2-1, Sancataldese-Gragnano 2-1, Sicula Leonzio-Pomigliano 1-0, Turris-Due Torri 1-0
3ª GIORNATA: Castrovillari-Sicula Leonzio 0-0, Cavese-Aversa Normanna 1-0, Due Torri-Gela 0-1, Frattese-Turris 3-0, Gladiator-Igea Virtus 1-4, Gragnano-Pomigliano 0-0, Roccella-Sancataldese 0-0, Sarnese-Rende 1-1, Sersale-Palmese 1-3
4ª GIORNATA: Aversa Normanna-Roccella 1-0, Gela-Gladiator 0-0, Igea Virtus-Sersale 3-0, Palmese-Sarnese 3-0, Pomigliano-Due Torri 2-0, Rende-Cavese 2-0, Sancataldese-Frattese 2-1, Sicula Leonzio-Gragnano 0-0, Turris-Castrovillari 2-1
CLASSIFICA: Igea Virtus, Rende 10; Turris 9; Gela, Sancataldese, Sicula Leonzio 8; Gladiator, Palmese 7; Aversa Normanna, Cavese, Frattese 6; Pomigliano 5; Castrovillari, Gragnano, Roccella, Sarnese 2; Sersale 0; Due Torri (-3) -3

Tavecchio: Investire sul calcio femminile

«Un movimento che è al centro delle strategie della Federazione: stiamo facendo di tutto per promuoverlo perché il risultato sportivo è eccellente»

Si alza il sipario sulla nuova stagione di Serie A e di Serie B. I campionati 2016/2017 sono partiti rispettivamente l'1 e il 2 ottobre con la prima giornata del girone d'andata aprendo ufficialmente la caccia al tricolore cucito sulla maglia del Brescia e a un sogno chiamato Serie A. Da qui fino al 14 maggio il calcio femminile italiano offrirà un fitto calendario di appuntamenti tra campionato, coppa Italia, Nazionali e UEFA Women's Champions League tutti da seguire sui canali web e social della Lega Nazionale Dilettanti per approfondimenti, curiosità e contenuti speciali.
Un palinsesto così ricco non poteva che essere presentato con un grande evento come quello organizzato lo scorso 8 settembre dal Dipartimento Calcio Femminile LND, guidato dal Delegato Sandro Morgana, nella prestigiosa cornice del Circolo del Tennis al Foro Italico di Roma.
Tanti gli ospiti di livello che vi hanno preso parte, a cominciare dal presidente FIGC Carlo Tavecchio e da quello della Lega Nazionale Dilettanti Antonio Cosentino. Insieme a loro tutti i maggiori rappresentanti del calcio italiano ed alcuni esponenti della politica nazionale, a testimonianza di quanto il movimento femminile sia al centro dell'agenda delle istituzioni sportive impegnate a promuoverne lo sviluppo: l'ad CONI Servizi Alberto Miglietta, il Vice Pres Senato Valeria Fedeli, il Presidente Serie B Andrea Abodi, il Presidente Lega Pro Gabriele Gravina, il presidente Settore tecnico FIGC Gianni Rivera, il Presidente Divisione Calcio a 5 LND Fabrizio Tonelli, il ct Nazionale Femminile A e coordinatore tecnico nazionali Antonio Cabrini, il Capo delegazione Nazionale U17 femminile FIGC Manuela Di Centa, l'ex calciatrice e commentatrice Raisport Katia Serra, il Tecnico UEFA A Pink Bari Isabella Cardone, il commissario CAI Nazzareno Ceccarelli, il responsabile commissione CAI Vincenzo Fiorenza, i Consiglieri DCF, i Comitati regionali e delegati regionali DCF.
Non solo, grande partecipazione anche da parte di tanti club di A e B presenti con dirigenti, allenatori e molte delle calciatrici che saranno protagoniste nel corso della nuova stagione agonistica.
«Il calcio femminile è al centro delle strategie della federazione e stia-

Un altro momento della cerimonia dei calendari al Foro Italico. A destra, immagini di Fiorentina-Verona e Vicenza-Foligno della scorsa stagione

Platea di lusso alla presentazione dei calendari: al centro, Carlo Tavecchio (presidente Figc) tra Andrea Abodi (Serie B) e Antonio Cosentino (Dilettanti)

mo facendo di tutto per promuoverlo perché il risultato sportivo è eccellente - ha dichiarato il numero 1 della FIGC Tavecchio - Abbiamo nominato un comitato ristretto del Consiglio Federale che se ne sta occupando, abbiamo creato opportunità sul territorio e faremo investimenti sulle strutture. Mi auguro di raggiungere tutti i nostri obiettivi e lo faremo con il coinvolgimento di tutti, lavorando insieme a tutte le componenti federali, spero anche con il sostegno fattivo delle istituzioni».

«Il calcio femminile è una risorsa preziosa per la Lega Nazionale Dilettanti – ha dichiarato il presidente LND Cosentino – nel corso dell'ultima stagione abbiamo compiuto grandi sforzi e passi in avanti per il movimento grazie alle sinergie messe in moto dalla FIGC. Finalmente tutte le componenti sono in campo per un impegno comune capace di dare nuovi impulsi ed energie per la definitiva affermazione del calcio femminile nel nostro Paese».

«C'era bisogno di un evento di prestigio per la presentazione dei calendari dei massimi campionati femminili italiani – sono le parole del Delegato del DCF Morgana, nonché vice presidente LND per l'area Sud – per andare incontro a tutti coloro che hanno a cuore il calcio femminile, tifosi e appassionati su tutti. Il nostro movimento muove grandi numeri e ha il diritto di salire sul podio dello sport 'che conta'. Abbiamo lavorato ad una riforma dei campionati che entrerà a regime tra due anni, in questo modo si andrà a premiare la qualità delle nostre squadre e si raccoglieranno i frutti delle politiche di incentivo ai settori giovanili femminili delle società professionistiche».

L'incontro, presentato dalla giornalista e conduttrice Raisport Simona Rolandi, è servito anche per svelare il nuovo partner del calcio femminile nazionale Select. Lo storico marchio ha messo la sua firma sul pallone ufficiale della Serie A Athena, in omaggio alla divinità greca della sapienza (ma anche delle arti e delle strategie militari), che ha debuttato in occasione della Supercoppa 2016 con la sfida tra Brescia e Agsm Verona (che saranno anche le due italiane impegnate della UEFA Women's Champions League) lo scorso 28 settembre allo stadio "Rino Mercante" di Bassano del Grappa.

LA STAGIONE 2016/2017

SUPERCOPPA
(28 settembre 2016)
Brescia-AGSM Verona, Bassano del Grappa (VI)

SERIE A
(dal 1 ottobre 2016 al 13 maggio 2017)
AGSM Verona, Brescia, Chieti, Como, Cuneo, Jesina, Fiorentina Women's, Mozzanica, Res Roma, San Zaccaria, San Bernardo Luserna, Tavagnacco.

SERIE B
(dal 2 ottobre 2016 al 14 maggio 2017)
GIRONE A: **Alessandria, Amicizia Lagaccio, Atletico Oristano, Caprera, Empoli Ladies, Juventus Torino, Ligorna, Lucchese, Molassana Boero, Musiello Saluzzo, Novese, Torino**
Girone B: **Arezzo, Castelvecchio, Gordige, Grifo Perugia, Imolese, Marcon, New Team Ferrara, Padova, Permac Vittorio Veneto, Pescara, Reggiana, Sammarinese, Udinese, Virtus Padova**
Girone C: **Azalee, Azzurra San Bartolomeo, Fimauto Valpolicella, Fortitudo Mozzecane, Inter Milano, Milan Ladies, Orobica, Pro San Bonifacio, Real Meda, Riozzese, Sud Tirol Damen, Trento Clarentia, Vicenza, Unterland Damen**
Girone D: **Apulia Trani, Domina Neapolis Academy, Grifone Gialloverde, Latina, Lazio Women, Napoli, Napoli Dream Team, Nebrodi, Pink Bari, Roma Femminile, Roma Decimoquarto, Salento Women**

COPPA ITALIA
Primo Turno –
28 agosto, 5 settembre, 25 settembre 2016
Secondo Turno – 22 febbraio 2017
Terzo Turno -12 aprile 2017
Quarti di finale – 24 maggio 2017
Semifinali – 31 maggio 2017
Finale – 17 giugno 2017

UEFA WOMEN'S CHAMPIONS LEAGUE
Sedicesimi: 5/6 e 12/13 ottobre
Medik Konin (POL)-Brescia
Kagygurt (KAZ)-Agsm Verona

L'Italia ha deluso ancora Ora parte la rifondazione

Eliminata nei quarti all'Europeo di febbraio, bocciata agli ottavi nel Mondiale colombiano
Il ct Menichelli prepara un nuovo ciclo con l'inserimento dei giovani Baron, Caverzan, Fortini

di **FRANCESCO PUMA**

Stavolta per una prova bastano due indizi e non tre. «Il Mondiale servirà per capire se questo gruppo è ancora in grado oppure no di competere ad alti livelli», aveva detto Roberto Menichelli prima dell'inizio dell'ottava edizione della FIFA Futsal World Cup. La risposta è arrivata sul campo: no, questo gruppo non è più in grado. Dopo l'eliminazione dell'Europeo dello scorso febbraio (ai quarti di finale contro il Kazakistan), l'Italia saluta la Colombia perdendo agli ottavi contro l'Egitto. Una partita stregata: 70 occasioni da gol, 20 tiri in porta, 21 fuori dallo specchio, un rigore non dato nel finale e tanta, tantissima sfortuna. Numeri, però, che non possono essere un alibi per una Nazionale che per la seconda volta consecutiva si ferma alla prima gara a eliminazione diretta.

Delusione

Eppure, nella fase a gironi, come in Euro 2016, il cammino degli Azzurri era stato perfetto, senza macchie. La rimonta all'esordio contro il Paraguay (da 1-2 a 4-2), la difesa contro il portiere di movimento guatemalteco alla seconda giornata (condita da una vittoria 5-1) e il minimo indispensabile contro la barricata vietnamita (2-0). Sembrava un'Italia camaleontica, capace di adattarsi allo stile di gioco dell'avversario e di punirlo come il più letale dei cobra. Sembrava – soprattutto – un'Italia che aveva dimenticato la delusione di Belgrado. Sembrava, appunto. Al primo momento di difficoltà, la barca è affondata. La voglia di commentare questa grande delusione è nulla – ha detto il capitano Gabriel Lima sul proprio profilo Facebook - ma visto che sono sempre qui quando vinciamo, devo esserci anche quando perdiamo. Il risultato è disastroso, non siamo stati all'altezza e assumo tutta la responsabilità che può avere il capitano di questa squadra. Sempre orgoglioso del gruppo che siamo, ma questa volta dentro

A sinistra, azzurri schierati prima della sfortunata sfida con l'Egitto, chiusa con un ko nei tempi supplementari. Sopra, due scene di esultanza nelle precedenti partite, con Gabriel Lima che corre a festeggiare sotto la tribuna dove c'è la sua famiglia

A sinistra, un gruppo di tifosi azzurri che ha seguito la spedizione in Colombia. Sotto: l'irrefrenabile gioia degli egiziani che non avevano brillato nella prima fase e che si sono presi la rivincita dopo la sconfitta del 2014 in Thailandia proprio contro l'Italia (e sempre negli ottavi)

il campo abbiamo fallito, punto! Ringrazio il sostegno di chi ci sta sempre vicino. È una ferita sportiva che fa e farà male per molto tempo».

Rifondazione

La sensazione è che, come accaduto nel 2009 dopo l'addio di Nuccorini, il c.t. Roberto Menichelli – che ha rinnovato l'accordo fino al 2018 – si prepari a una nuova rifondazione dal punto di vista tecnico. Senza però dimenticare ciò che ha fatto la squadra negli anni, in particolare dal 2012 al 2014, periodo nel quale ha conquistato una medaglia d'oro (Belgio) e due bronzi (Croazia e Thailandia). E senza dimenticare anche i risultati personali che i ragazzi hanno raggiunto: dalle 100 presenze di Ercolessi e Romano ai 50 gol di Lima e Fortino, e via via tutti gli altri. Rifondazione sì, rivoluzione no. Il nuovo ciclo ripartirà dalla conferma di alcuni giocatori della vecchia guardia e dall'inserimento di giovani in rampa di lancio come Baron, Caverzan e Fortini (già nel giro della Nazionale), attingendo dall'Under 21 e avendo un occhio di riguardo verso i ragazzi dei Futsal Camp, i raduni riservati ai migliori talenti Under 17 e Under 15. Si riparte dal basso per tornare in alto, con un pensiero all'Europeo nel 2018 in Slovenia. Qualificarsi è il primo obiettivo, il primo banco di prova di un'Italia che ha voglia di tornare grande.

FRANCESCO PUMA

I TABELLINI DELL'ITALIA

PARAGUAY 2 – ITALIA 4

(2-1 p.t.)

PARAGUAY: Gimenez, G. Ayala, Rejala, Ja. Salas, Villalba, E. Ayala, Pedrozo, Santander, Morel, H. Martinez, Ju. Salas, F. Martinez, Franco, Espinola. **All:** Chilavert
ITALIA: Mammarella, Lima, Romano, Giasson, Fortino, Ercolessi, Leggiero, Honorio, Cesaroni, Kakà, Merlim, Murilo, Miarelli, Molitierno. **All:** Menichelli

Marcatori: 7'18" p.t. Ju. Salas (P), 15'22" Lima (I), 18'52" Ju. Salas (P), 2'16" s.t. Romano (I), 4'36" Kakà (I), 11'37" Merlim (I)
Ammoniti: G. Ayala (P), Ju. Salas (P), Giasson (I)
Espulso: al 10'37" s.t. G. Ayala (P) per somma di ammonizioni
Arbitri: Sergio Cabrera (Cuba), Ronny Castro Zumbado (Costa Rica), Jorge Antonio Flores Hernandez (El Salvador)
Crono: Francisco Rivera (Messico)

GUATEMALA 1 – ITALIA 5

(1-3 p.t.)

GUATEMALA: Ramirez, Wanderley, Gonzalez, Humes, Arevalo, Merida, E. Santizo, Mansilla, Sandoval, M. Santizo, Alvarado, Patrick, Enriquez, Aguilar. **All:** De Dios
ITALIA: Mammarella, Lima, Leggiero, Honorio, Fortino, Romano, Giasson, Ercolessi, Cesaroni, Kakà, Merlim, Murilo, Miarelli, Molitierno. **All:** Menichelli

Marcatori: 2'04" p.t. Fortino, 3'28" Leggiero, 7'03" aut. Romano, 18'39" Fortino, 11'25" Fortino, 13'32" Leggiero
Arbitri: Daniel Rodriguez (Uruguay), Gean Telles (Brasile), Yuri Ferney Garcia Sanchez (Colombia) **Crono:** Jose Hernandez (Ecuador)

ITALIA 2 – VIETNAM 0

(1-0 p.t.)

ITALIA: Mammarella, Ercolessi, Lima, Merlim, Fortino, Romano, Leggiero, Honorio, Cesaroni, Kakà, Murilo, Giasson, Miarelli, Molitierno. **All:** Menichelli
VIETNAM: D. T. Ngo, N. S. Ngo, L. V. Tran, M. T. Nguyen, V. V. Tran, V. H. Nguyen, Le, Phung, T. H. Tran, B. Q. Nguyen, Pham, Danh, Mai, Vu. **All:** Garcia

Marcatori: 3'41" p.t. Lima, 6'10" s.t. Murilo
Ammoniti: V. V. Tran (V), Kakà (I)
Arbitri: Jose Katemo (Angola), Adalbert Diouf (Senegal), Mohamed Hassan Ahmed Youssef (Egitto) **Crono:** Jianqiao Liu (Cina)

ITALIA 3 – EGITTO 4

(3-3 p.t.s., 3-3 s.t., 2-2 p.t.)

ITALIA: Mammarella, Lima, Leggiero, Merlim, Fortino, Ercolessi, Romano, Honorio, Cesaroni, Kakà, Murilo, Giasson, Miarelli, Molitierno. **All:** Menichelli
EGITTO: Gamal, Elashwal, Nader, Eika, Moza, Homos, Essam, Mizo, Mido, Bedir, Eid, Salah, Saber, Abdellatif. **All:** Saleh

Marcatori: 6'23" p.t. Elashwal (E), 6'33" Murilo (I), 18'36" Elashwal (E), 19'35" Ercolessi (I), 13'30" s.t. Essam (E), 14'32" Murilo (I), 2'37" s.t.s. Elashwal (E)
Ammoniti: Salah (E), Lima (I), Moza (E)
Note: al 16'23" p.t. Eid (E) calcia fuori un tiro libero
Arbitri: Carlos Gonzalez (Guatemala), Daniel Rodriguez (Uruguay), Elvis Pena (Paraguay) **Crono:** Henry Gutierrez (Bolivia)

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

4ª GIORNATA: **Arsenal-Southampton 2-1** (18' pt Cech (A) aut., 29' Koscielny (A); 49' st Santi Cazorla (S) rig.); **Bournemouth-WBA 1-0** (34' st Wilson); **Burnley-Hull City 1-1** (27' st Defour (B), 50' Snodgrass (H); **Liverpool-Leicester 4-1** (13' pt Roberto Firmino (Li), 31' Mané (Li), 38' Vardy (Le); 11' st Lallana (Li), 44' Roberto Firmino (Li); **Manchester Utd.-Manchester City 1-2** (15' pt De Bruyne (M.C.), 36' Iheanacho (M.C.), 42' Ibrahimovic (M.U.); **Middlesbrough-Crystal Palace 1-2** (16' pt Benteke (C), 38' Ayala (M); 2' st Zaha (C); **Stoke City-Tottenham H. 0-4** (41' pt Son; 11' st Son, 14' Alli, 25' Kane); **Sunderland-Everton 0-3** (15', 23' e 26' st Lukaku); **Swansea-Chelsea 2-2** (18' pt Diego Costa (C); 14' st Sigurdsson (S) rig., 17' Fer (S), 36' Diego Costa (C); **West Ham-Watford 2-4** (5' e 33' pt Antonio (We), 41' Ighalo (Wa), 47' Deeney (Wa); 8' st Capoue (Wa), 18' Holebas (Wa)

5ª GIORNATA: **Chelsea-Liverpool 1-2** (17' pt Lovren (L), 36' Henderson (L); 16' st Diego Costa (C); **Crystal Palace-Stoke City 4-1** (9' pt Tomkins (C), 11' Dann (C); 26' st McArthur (C), 30' Townsend (C), 49' Arnautovic (S); **Everton-Middlesbrough 3-1** (21' pt Stekelenburg (E) aut., 24' Barry (E), 42' Coleman (E), 46' Lukaku (E); **Hull City-Arsenal 1-4** (17' pt Sanchez (A); 10' st Walcott (A), 34' Snodgrass (H) rig., 38' Sanchez (A), 47' Xhaka (A); **Leicester-Burnley 3-0** (46' pt Slimani; 3' st Slimani, 33' Mee (B) aut.); **Manchester City-Bournemouth 4-0** (15' pt De Bruyne, 25' Iheanacho; 3' st Sterling, 21' Gundogan); **Southampton-Swansea 1-0** (19' st Austin); **Tottenham H.-Sunderland 1-0** (14' st Kane); **Watford-Manchester Utd. 3-1** (34' pt Capoue (W); 17' st Rashford (M), 38' Zuniga (W), 50' Deeney (W) rig.); **WBA-West Ham 4-2** (8' pt Chadli (WB) rig., 37' Rondon (WB), 44' McClean (WB); 11' st Chadli (WB), 16' Antonio (We), 20' Lanzini (We) rig.)

6ª GIORNATA: **Arsenal-Chelsea 3-0** (11' pt Sanchez, 14' Walcott, 40' Ozil); **Bournemouth-Everton 1-0** (23' pt Stanislas); **Burnley-Watford 2-0** (38' pt Hendrick; 5' st Keane); **Liverpool-Hull City 5-1** (17' pt Lallana (L), 30' Milner (L), 36' Mané (L); 6' st Meyler (H), 7' Coutinho (L), 26' Milner (L) rig.); **Manchester Utd.-Leicester 4-1** (22' pt Smalling (M), 37' Mata (M), 40' Rashford (M), 42' Pogba (M); 14' st Gray (L); **Middlesbrough-Tottenham H. 1-2** (7' e 23' pt Son (T); 20' st Gibson (M); **Stoke City-WBA 1-1** (28' st Allen (S), 46' Rondon (W); **Sunderland-Crystal Palace 2-3** (39' pt Defoe (S); 15' st Defoe (S), 16' Ledley (C), 31' McArthur (C), 49' Benteke (C); **Swansea-Manchester City 1-3** (9' pt Aguero (M), 13' Llorente (S); 20' st Aguero (M) rig., 32' Sterling (M); **West Ham-Southampton 0-3** (40' pt Austin; 17' st Tadic, 47' Ward-Prowse)

CLASSIFICA: Manchester City 18; Tottenham H. 14; Arsenal, Liverpool, Everton 13; Manchester Utd. 12; Crystal Palace, Chelsea 10; WBA, Southampton 8; Watford, Bournemouth, Leicester, Burnley, Hull City 7; Middlesbrough 5; Swansea 4; West Ham 3; Stoke City 2; Sunderland 1

CHAMPIONSHIP

6ª GIORNATA: Aston Villa-Nottingham F. 2-2; Brighton & HA-Brentford 0-2; Derby County-Newcastle Utd. 0-2; Fulham-Birmingham C. 0-1; Leeds Utd.-Huddersfield 0-1; Norwich City-Cardiff City 3-2; Preston N.E.-Barnsley 1-2; Q.P. Rangers-Blackburn R. 1-1; Reading-Ipswich Town 2-1; Rotherham Utd.-Bristol City 2-2; Sheffield W.-Wigan 2-1; Wolverhampton-Burton 1-1

7ª GIORNATA: Aston Villa-Brentford 1-1; Brighton & HA-Huddersfield 1-0; Derby County-Ipswich Town 0-1; Fulham-Burton 1-1; Leeds Utd.-Blackburn R. 2-1; Norwich City-Wigan 2-1; Preston N.E.-Cardiff City 3-0; Q.P. Rangers-Newcastle Utd. 0-6; Reading-Birmingham C. 0-0; Rotherham Utd.-Nottingham F. 2-2; Sheffield W.-Bristol City 3-2; Wolverhampton-Barnsley 0-4

8ª GIORNATA: Barnsley-Reading 1-2; Birmingham C.-Sheffield W. 2-1; Blackburn R.-Rotherham Utd. 4-2; Brentford-Preston N.E. 5-0; Bristol City-Derby County 1-1; Burton-Brighton & HA 0-1; Cardiff City-Leeds Utd. 0-2; Huddersfield-Q.P. Rangers 2-1; Ipswich Town-Aston Villa 0-0; Newcastle Utd.-Wolverhampton 0-2; Nottingham F.-Norwich City 1-2; Wigan-Fulham 0-0

9ª GIORNATA: Aston Villa-Newcastle Utd. 1-1; Brighton & HA-Barnsley 2-0; Derby County-Blackburn R. 1-2; Fulham-Bristol City 0-4; Leeds Utd.-Ipswich Town 1-0; Norwich City-Burton 3-1; Preston N.E.-Wigan 1-0; Q.P. Rangers-Birmingham C. 1-1; Reading-Huddersfield 1-0; Rotherham Utd.-Cardiff City 1-2; Sheffield W.-Nottingham F. 2-1; Wolverhampton-Brentford 3-1

10ª GIORNATA: Barnsley-Aston Villa 1-1; Birmingham C.-Preston N.E. 2-2; Blackburn R.-Sheffield W. 0-1; Brentford-Reading 4-1; Bristol City-Leeds Utd. 1-0; Burton-Q.P. Rangers 1-1; Cardiff City-Derby County 0-2; Huddersfield-Rotherham Utd. 2-1; Ipswich Town-Brighton & HA 0-0; Newcastle Utd.-Norwich City 4-3; Nottingham F.-Fulham 1-1; Wigan-Wolverhampton 2-1

CLASSIFICA: Huddersfield 22; Norwich City 20; Newcastle Utd. 19; Brighton & HA 18; Birmingham C., Sheffield W., Reading, Brentford, Bristol City 17; Barnsley 16; Wolverhampton 15; Fulham 14; Ipswich Town, Leeds Utd. 13; Nottingham F., Q.P. Rangers 12; Aston Villa, Preston N.E., Burton 10; Derby County 9; Blackburn R., Cardiff City, Wigan 8; Rotherham Utd. 6

SVIZZERA

2ª GIORNATA: **Losanna-Thun 4-4** (2' pt Margiotta (L), 11' Rapp (T) rig., 30' Geissmann (T), 43' Pak (L); 35' st Torres (L), 38' Schirinzi (T), 46' Diniz Paixao (L), 47' Peyretti (T); **Lucerna-Grasshoppers 4-3** (34' pt Juric (L) rig., 46' Hyka (L); 5' st Andersen (G), 7' Caio (G), 13' Puljic (L), 34' Juric (L), 42' Caio (G); **Sion-San Gallo 2-1** (32' pt Mujangi Bia (Si); 31' st Aleksic (Sa), 38' Sierro (Si); **Vaduz-Basilea 1-5** (4' pt Janko (B), 19' Delgado (B) rig., 31' Grippo (V), 42' Elyounoussi (B); 44' st Steffen (B), 47' Doumbia (B); **Young Boys-Lugano 1-2** (9' pt Hoarau (Y) rig.; 10' st Alioski (L), 38' Von Bergen (Y) aut.)

3ª GIORNATA: **Lucerna-Basilea 2-3** (4' pt Suchy (B), 18' e 30' Hyka (L); 25' e 34' st Janko (B); **Lugano-Vaduz 0-2** (24' st Sulmoni (L) aut., 30' Muntwiler); **San Gallo-Grasshoppers 2-1** (45' pt Buess (S); 4' st Tafer (S), 42' Caio (G); **Sion-Losanna 1-3** (17' pt Margiotta (L); 25' st Ziegler (S), 28' Torres (L) rig., 42' Margairaz (L); **Young Boys-Thun 4-1** (7' pt Frey (Y), 28' Fassnacht (T); 8' st Lauper (T) aut., 36' Hoarau (Y), 43' Hoarau (Y) rig.)

4ª GIORNATA: **Basilea-Young Boys 3-0** (10' st Zuffi, 14' Bjarnason, 26' Vilotic (Y) aut.); **Losanna-San Gallo 1-0** (4' st Margairaz); **Lugano-Sion 3-1** (23' pt Alioski (L) rig., 43' Sabbatini (L); 13' st Ziegler (S), 22' Alioski (L); **Thun-Grasshoppers 2-1** (43' pt Munsy (G), 46' Schindelholz (T); 43' st Fassnacht (T); **Vaduz-Lucerna 1-3** (22' e 26' pt Schneuwly (L); 26' st Kukuruzovic (V), 33' Itten (L)

5ª GIORNATA: **Basilea-Lugano 4-1** (45' pt Suchy (B); 3' st Steffen (B), 8' Doumbia (B), 15' Lang (B), 21' Rosseti (L); **Grasshoppers-Sion 2-1** (16' pt Mujangi Bia (S); 39' st Tabakovic (G), 42' Caio (G); **Lucerna-Thun 3-0** (29' pt Neumayr; 8' st Schneuwly, 42' Oliveira); **Vaduz-San Gallo 2-0** (8' pt Costanzo rig.; 41' st Muntwiler); **Young Boys-Losanna 7-2** (2' pt Hoarau (Y), 29' Ravet (Y), 36' Schick (Y), 39' Campo (L); 3' st Sutter (Y), 14' Lecjaks (Y), 23' Kubo (Y), 30' Pak (L), 45' Frey (Y)

6ª GIORNATA: **Grasshoppers-Young Boys 4-1** (39' pt Munsy (G); 13' st Frey (Y), 29' Lavanchy (G), 41' Sigurjonsson (G), 49' Caio (G) rig.); **Lugano-Losanna 1-1** (11' st Campo (Lo), 19' Alioski (Lu); **San Gallo-Lucerna 3-0** (18' st Buess, 27' Aratore, 48' Chabbi); **Sion-Vaduz 3-1** (7' pt Gekas (S); 3' st Carlitos (S), 37' Brunner (V), 46' Léo Itaperuna (S); **Thun-Basilea 0-3** (4' pt Lang, 13' Janko, 19' Zuffi)

7ª GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 3-1** (29' pt Bjarnason (B), 31' Doumbia (B), 47' Sigurjonsson (G); 41' st Doumbia (B); **Losanna-Vaduz 5-0** (1' pt Kololli, 9' Custodio, 37' Campo; 4' st Pak, 47' Kololli); **San Gallo-Lugano 0-2** (6' pt Alioski; 11' st Aguirre); **Sion-Thun 1-0** (38' pt Ziegler rig.); **Young Boys-Lucerna 2-1** (18' e 43' pt Sulejmani (Y); 48' st Schneuwly (L)

8ª GIORNATA: **Losanna-Basilea 1-2** (36' pt Margiotta (L); 22' st Bjarnason (B), 48' Balanta (B); **Lucerna-Sion 2-2** (16' pt Ziegler (S); 31' st Schneuwly (L), 41' Luchinger (S) aut., 48' Akolo (S); **Lugano-Grasshoppers 2-0** (31' pt Rosseti; 22' st Alioski); **Thun-San Gallo 1-2** (2' st Bunjaku (S), 5' Geissmann (T), 38' Ajeti (S); **Vaduz-Young Boys 0-0**

9ª GIORNATA: **Grasshoppers-Vaduz 2-1** (23' pt Sigurjonsson (G); 5' st Sigurjonsson (G), 24' Kukuruzovic (V); **Lucerna-Losanna 1-3** (8' pt Schneuwly (L), 24' Margiotta (L); 13' st Torres (L), 28' Margiotta (L); **San Gallo-Basilea 1-3** (14' pt Aratore (S), 25' Delgado (B); 30' st Gelmi (S) aut., 45' Doumbia (B) rig.); **Sion-Young Boys 0-0; Thun-Lugano 2-2** (10' st Hediger (T), 13' Sabbatini (L), 18' Alioski (L), 21' Fassnacht (T)

CLASSIFICA: Basilea 27; Young Boys, Lugano, Losanna 14; Lucerna 13; Grasshoppers 12; Sion 11; San Gallo 9; Vaduz 8; Thun 6

BELGIO

6ª GIORNATA: **AA Gent-Lokeren 3-0** (26' pt Ninaj (L) aut.; 15' st Coulibaly, 25' Simon); **Anderlecht-Charleroi 3-2** (19' pt Bakar (C); 12' st Teodorczyk (A), 21' Hanni (A), 23' Tielemans (A), 47' Baby (C); **Eupen-KV Oostende 2-1** (5' st Sylla (E), 11' El Ghanassy (K), 20' Ocansey (E); **Kortrijk-Westerlo 4-1** (1' e 16' pt Saadi (K), 44' Kage (K); 6' st Kage (K), 42' Schuermans (W); **Mechelen-St. Truiden 2-0** (11' pt Verdier; 35' st Kolovos); **Mouscron P.-Zulte Waregem 1-5** (6' pt Leye (Z), 25' Ferber (M), 43' Vagner (M) aut.; 1' st Cordaro (Z), 9' Leye (Z), 45' Naessens (Z); **Standard Liegi-Racing Genk 2-0** (11' pt Belfodil; 48' st Sa); **W. Beveren-Club Brugge 1-0** (13' st Schrijvers)

7ª GIORNATA: **Charleroi-Mechelen 0-0; Club Brugge-Eupen 3-2** (9' pt Onyekuru (E), 27' Vossen (C) rig.; 19' st Denswil (C), 35' Vossen (C) rig., 43' Luis García (E); **KV Oostende-AA Gent 1-0** (19' st Cyriac); **Lokeren-Standard Liegi 0-1** (25' st Raman); **Racing Genk-Anderlecht 0-2** (19' st Kara, 31' Harbaoui); **St. Truiden-W. Beveren 4-1** (8' pt Gano (W); 6' e 7' st Boli (S), 45' e 49' Bamba (S); **Westerlo-Mouscron P. 1-3** (13' pt Stojanovic (M), 22' Manias (W), 27' Trezeguet (M); 15' st Simic (M); **Zulte Waregem-Kortrijk 2-1** (36' pt Kaya (Z), 40' Saadi (K); 32' st Kaminski (K) aut.)

8ª GIORNATA: **AA Gent-St. Truiden 2-1** (9' st Perbet (A), 24' Peeters (S), 50' Schoofs (A); **Anderlecht-Westerlo 1-2** (18' st Heylen (W), 38' Hanni (A), 40' Rommens (W); **Charleroi-KV Oostende 2-1** (37' pt Fall (C); 38' st Musona (K) rig., 40' Bedia (C); **Kortrijk-Racing Genk 4-1** (5' pt Totovytskyi (K), 46' Mercier (K); 10' e 17' st Saadi (K), 18' Trossard (R); **Mechelen-Zulte Waregem 2-3** (6' pt Verdier (M), 38' Croizet (M); 6' st Lerager (Z), 34' Coopman (Z), 43' Lerager (Z); **Mouscron P.-Club Brugge 0-3** (15' pt Izquierdo; 9' st Izquierdo, 31' Vossen); **Standard Liegi-Eupen 3-0** (7' pt Raman; 10' st Edmilson, 45' Belfodil); **W. Beveren-Lokeren 1-1** (20' st Skulason (L) rig., 39' Schrijvers (W) rig.)

CLASSIFICA: Zulte Waregem 19; AA Gent, Anderlecht, Standard Liegi, Charleroi 15; Kortrijk 14; Club Brugge, KV Oostende 13; Mechelen 12; Racing Genk 10; Lokeren, St. Truiden, Eupen 7; W. Beveren, Mouscron P. 6; Westerlo 4

RUSSIA

PREMIER LIGA

6ª GIORNATA: **Amkar-Tomsk 1-0** (2' st Salugin); **Arsenal Tula-Zenit 0-5** (18' pt Kokorin, 38' Dzyuba; 21' st Mak, 39' Giuliano, 44' Kerzhakov rig.); **CSKA Mosca-Terek 3-0** (27' e 38' pt Traoré; 31' st Strandberg); **G. Orenburg-Anzhi 0-0; Rostov-K.S. Samara 2-1** (33' pt Bukharov (R); 9' st Erokhin (R) aut., 14' Prepelita (R); **Rubin-Ural 3-1** (29' pt Novikov (U) aut.; 25' st Tkachuk (R), 31' Lestienne (R), 43' Pavlyuchenko (U); **Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 1-0** (25' pt Popov); **Ufa-Krasnodar 0-0**
7ª GIORNATA: **G. Orenburg-Spartak Mosca 1-3** (2' pt Promes (S), 40' Georgiev (G) rig.; 21' st Promes (S), 25' Ananidze (S); **K.S. Samara-CSKA Mosca 1-2** (8' pt Golovin (C), 44' Yatchenko (K); 32' st Ignashevich (C); **Krasnodar-Rostov 2-1** (10' pt Cesar Navas (R); 42' st Naldo (K), 49' Smolov (K) rig.); **Lokomotiv Mosca-Ufa 0-1** (24' st Corluka (L) aut.); **Terek-Amkar 1-3** (9' pt Rodolfo (T), 26' Miljkovic (A); 6' st Zaitsev (A), 30' Gol (A) rig.); **Tomsk-Arsenal Tula 1-0** (26' pt Dyakov); **Ural-Anzhi 0-1** (25' pt Obertan); **Zenit-Rubin 4-1** (16' pt Criscito (Z) rig.; 8' st Mak (Z), 14' Giuliano (Z), 18' Dzyuba (Z), 41' Jonathas (R)
8ª GIORNATA: **Amkar-K.S. Samara 0-0; Anzhi-Zenit 2-2** (7' e 18' pt Dzyuba (Z), 28' Berisha (A) rig.; 19' st Boli (A); **Arsenal Tula-Terek 0-0; CSKA Mosca-Krasnodar 1-1** (3' pt Traoré (C), 15' Smolov (K); **G. Orenburg-Ural 0-1** (15' st Pavlyuchenko); **Rostov-Lokomotiv Mosca 1-0** (41' pt Poloz); **Rubin-Tomsk 2-1** (27' pt Jonathas (R); 4' st Vranjes (T), 34' Kambolov (R); **Spartak Mosca-Ufa 0-1** (39' pt Fatai)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 19; CSKA Mosca 18; Zenit 16; Amkar 15; Rostov 13; Krasnodar, Anzhi 12; Terek, Ufa 11; Rubin 9; Ural 8; Lokomotiv Mosca, Tomsk 7; Arsenal Tula 6; G. Orenburg 4; K.S. Samara 3

SPAGNA

PRIMERA DIVISION

3ª GIORNATA: **Barcellona-Alavés 1-2** (39' pt Deyverson (A); 2' st Mathieu (B), 19' Ibai (A); **Celta Vigo-Atlético Madrid 0-4** (7' st Koke, 27' e 35' Griezmann, 43' Correa); **Dep. La Coruña-Athletic Bilbao 0-1** (41' pt Raul Garcia); **Granada-Eibar 1-2** (42' pt Leon (E); 30' st Kravets (G), 44' Sergi (E); **Malaga-Villarreal 0-2** (33' pt Jaume, 43' Sansone); **Real Madrid-Osasuna 5-2** (6' pt Ronaldo (R), 40' Danilo (R), 44' Sergio Ramos (R); 11' st Pepe (R), 17' Modric (R), 19' Oriol Riera (O), 33' David Garcia (O); **Real Sociedad-Espanyol 1-1** (16' st Piatti (E), 32' Willian (R); **Siviglia-Las Palmas 2-1** (16' pt Tana (L); 43' st Sarabia (S) rig., 44' Carlos Fernandez (S); **Sporting Gijon-Leganés 2-1** (16' pt Nacho Cases (S), 42' Cop (S) rig.; 13' st Diego Rico (L); **Valencia-Real Betis 2-3** (37' pt Ruben (R); 8' st Joaquín (R), 29' Rodrigo (V), 32' Garay (V), 44' Ruben (R)
4ª GIORNATA: **Alavés-Dep. La Coruña 0-0; Athletic Bilbao-Valencia 2-1** (2' pt Alvaro Medran (V), 24' e 41' Aduriz (A); **Atlético Madrid-Sporting Gijon 5-0** (1' pt Griezmann, 4' Gameiro, 30' Griezmann; 26' e 44' st rig. Torres); **Eibar-Siviglia 1-1** (26' pt Víetto (S); 18' st Leon (E); **Espanyol-Real Madrid 0-2** (44' pt Rodríguez; 26' st Benzema); **Las Palmas-Malaga 1-0** (9' pt Momo rig.); **Leganés-Barcellona 1-5** (14' pt Messi (B), 30' Suarez (B), 43' Neymar (B); 9' st Messi (B), 18' Rafinha (B), 35' Gabriel (L); **Osasuna-Celta Vigo 0-0; Real Betis-Granada 2-2** (13' pt Carcela Gonzalez (G), 33' Bueno (G), 36' Alex (R); 16' st Alex (R); **Villarreal-Real Sociedad 2-1** (22' e 25' pt Sansone (V), 35' Berchiche (R)
5ª GIORNATA: **Barcellona-Atlético Madrid 1-1** (40' pt Rakitic (B); 15' st Correa (A); **Celta Vigo-Sporting Gijon 2-1** (20' st Hugo Mallo (C), 34' Cop (S) rig., 41' Iago (C) rig.); **Dep. La Coruña-Leganés 1-2** (30' pt Borges (D); 9' st Luciano (L), 16' Gabriel (L); **Granada-Athletic Bilbao 1-2** (15' pt Raul García (A), 43' Carcela Gonzalez (G); 31' st Laporte (A); **Malaga-Eibar 2-1** (41' pt Nano (E), 44' Sandro Ramirez (M); 30' st En-Nesyri (M); **Osasuna-Espanyol 1-2** (41' pt Leo Baptistao (E); 22' st Sergio Leon (O), 26' Gerard (E); **Real Madrid-Villarreal 1-1** (44' pt Bruno (V) rig.; 2' st Sergio Ramos (R); **Real Sociedad-Las Palmas 4-1** (1' pt Willian (R), 21' Vela (R) rig., 35' Zurutuza (R); 7' st Willian (R) rig., 10' Tana (L); **Siviglia-Real Betis 1-0** (6' st Mercado); **Valencia-Alavés 2-1** (28' pt Laguardia (A) aut., 44' Toquero (A); 42' st Parejo (V) rig.)
6ª GIORNATA: **Alavés-Granada 3-1** (6' st Edgar (A), 21' Camarasa (A), 33' Kravets (G), 44' Deyverson (A); **Athletic Bilbao-Siviglia 3-1** (27' pt San Jose (A); 10' st Nasri (S), 20' Balenziaga (A), 44' Aduriz (A) rig.); **Atlético Madrid-Dep. La Coruña 1-0** (25' st Griezmann); **Eibar-Real Sociedad 2-0** (12' st Martinez (R) aut., 21' Bebé); **Espanyol-Celta Vigo 0-2** (42' st Rossi, 44' Sisto); **Las Palmas-Real Madrid 2-2** (32' pt Asensio (R), 37' Tana (L); 21' st Benzema (R), 39' Araujo (L); **Leganés-Valencia 1-2** (21' pt Alexander (L), 33' Nani (V); 7' st Mario Suarez (V); **Real Betis-Malaga 1-0** (24' pt Joaquin); **Sporting Gijon-Barcellona 0-5** (29' pt Suarez, 32' Rafinha; 36' st Neymar, 40' Arda Turan, 42' Neymar); **Villarreal-Osasuna 3-1** (4' pt Pato (V), 24' Bruno (V) rig., 39' Sansone (V), 44' Roberto Torres (O) rig.)
CLASSIFICA: Real Madrid 14; Barcellona 13; Athletic Bilbao, Atletico Madrid, Villarreal 12; Siviglia 11; Las Palmas, Eibar 10; Alaves 9; Real Betis 8; Sporting Gijon, Celta Vigo, Real Sociedad, Leganes 7; Valencia 6; Dep. La Coruna, Espanyol, Málaga 5; Granada, Osasuna 2

SEGUNDA DIVISION

3ª GIORNATA: Almería-Rayo Vallecano 3-0; Cordoba-Lugo 3-3; Elche-Tenerife 3-1; Getafe-Reus Deportiu 1-1; Gimnastic-Levante 1-1; Maiorca-Real Oviedo 0-0; Mirandés-Cadice 3-2; Numancia-Alcorcon 1-1; Saragozza-Huesca 1-0; Siviglia B-UCAM Murcia 1-1; Valladolid-Girona 2-1
4ª GIORNATA: Alcorcon-Gimnastic 1-0; Cadice-Getafe 3-0; Girona-Almería 3-3; Huesca-Cordoba 3-0; Levante-Saragozza 4-2; Lugo-Siviglia B 1-0; Rayo Vallecano-Maiorca 1-0; Real Oviedo-Mirandés 0-0; Reus Deportiu-Numancia 1-1; Tenerife-Valladolid 1-0; UCAM Murcia-Elche 1-1
5ª GIORNATA: Almería-Tenerife 0-1; Cordoba-Levante 1-0; Elche-Lugo 0-3; Getafe-Real Oviedo 2-1; Maiorca-Girona 1-0; Mirandés-Rayo Vallecano 2-1; Numancia-Gimnastic 1-0; Reus Deportiu-Cadice 1-0; Saragozza-Alcorcon 2-0; Siviglia B-Huesca 2-0; Valladolid-UCAM Murcia 0-1
6ª GIORNATA: Alcorcon-Cordoba 0-1; Cadice-Numancia 1-0; Gimnastic-Saragozza 0-0; Girona-Mirandés 1-1; Huesca-Elche 0-3; Levante-Siviglia B 1-0; Lugo-Valladolid 1-0; Rayo Vallecano-Getafe 2-0; Real Oviedo-Reus Deportiu 0-1; Tenerife-Maiorca 0-0; UCAM Murcia-Almería 4-0
7ª GIORNATA: Almería-Lugo 0-0; Cadice-Real Oviedo 0-2; Cordoba-Gimnastic 2-0; Elche-Levante 0-1; Getafe-Girona 0-2; Maiorca-UCAM Murcia 0-0; Mirandés-Tenerife 3-2; Numancia-Saragozza 2-1; Reus Deportiu-Rayo Vallecano 1-1; Siviglia B-Alcorcon 1-1; Valladolid-Huesca 1-2
CLASSIFICA: Levante 16; Cordoba 14; Mirandes, Lugo, Reus Deportiu 13; Saragozza 11; Elche 10; Numancia, Girona 9; Tenerife, Rayo Vallecano, Real Oviedo, Huesca, Cadice 8; Maiorca, Valladolid, Siviglia B 7; Alcorcon, Almería, Getafe 6; Gimnastic 4

Un duello tra l'attaccante Artem Dzyuba (28 anni) dello Zenit e il difensore svizzero Moritz Bauer (24) del Rubin Kazan nella sfida vinta 4-1 dalla squadra di San Pietroburgo. Sopra: Luis Suarez (29) realizza il primo gol del Barcellona nel 5-0 di Gijon. Nella pagina precedente: Paul Pogba (23) rompe il ghiaccio in Premier e va a segno nel 4-1 del Manchester United sui campioni in carica del Leicester

GERMANIA

BUNDESLIGA
2ª GIORNATA: **Bayer L.-Amburgo 3-1** (13' st Wood (A), 34' Pohjanpalo (B), 46' e 49' Pohjanpalo (B); **Darmstadt 98-Eintracht F. 1-0** (45' st Sirigu); **Friburgo-Borussia M. 3-1** (35' pt Hazard (B); 9' e 40' st Philipp (F), 43' Petersen (F) rig.); **Ingolstadt-Hertha Berlino 0-2** (8' pt Ibisevic; 41' st Schieber); **Mainz 05-Hoffenheim 4-4** (3' e 23' pt De Blasis (M), 27' Cordoba (M), 39' Wagner (H), 43' Oztunali (M); 26' e 27' st Uth (H), 39' Szalai (H); **RB Lipsia-Borussia D. 1-0** (44' st Keita); **Schalke 04-Bayern Monaco 0-2** (36' st Lewandowski, 47' Kimmich); **Werder Brema-Augsburg 1-2** (47' pt Johannsson (W) rig.; 7' st Gouweleeuw (A), 28' Stafylidis (A); **Wolfsburg-Colonia 0-0**
3ª GIORNATA: **Amburgo-RB Lipsia 0-4** (21' st Forsberg rig., 27' e 32' Werner, 47' Selke); **Augsburg-Mainz 05 1-3** (7' pt Cordoba (M); 28' st Stafylidis (A), 30' Malli (M), 36' Muto (M); **Bayern Monaco-Ingolstadt 3-1** (8' pt Lezcano (I), 12' Lewandowski (B); 5' st Xabi Alonso (B), 39' Rafinha (B); **Borussia D.-Darmstadt 98 6-0** (7' pt Castro; 3' st Ramos, 9' Pulisic, 33' Castro, 39' Rode, 43' Mor); **Borussia M.-Werder Brema 4-1** (11' e 17' pt Hazard (B), 21' rig. e 41' Raffael (B); 28' st Gnabry (W); **Colonia-Friburgo 3-0** (29' pt Modeste, 31' Bittencourt, 43' Modeste); **Eintracht F.-Bayer L. 2-1** (8' st Meier (E), 15' Hernandez (B), 34' Fabian (E); **Hertha Berlino-Schalke 04 2-0** (19' st Weiser, 29' Stocker); **Hoffenheim-Wolfsburg 0-0**
4ª GIORNATA: **Bayer L.-Augsburg 0-0; Bayern Monaco-Hertha Berlino 3-0** (16' pt Ribéry; 23' st Thiago, 27' Robben); **Darmstadt 98-Hoffenheim 1-1** (1' st Kramaric (H), 47' Oliynyk (D); **Friburgo-Amburgo 1-0** (24' st Petersen); **Ingolstadt-Eintracht F. 0-2** (47' pt Abraham; 5' st Oczipka); **RB Lipsia-Borussia M. 1-1** (6' pt Werner (R); 39' st Johnson (B); **Schalke 04-Colonia 1-3** (36' pt Huntelaar (S), 38' Osako (C); 32' st Modeste (C), 39' Zoller (C); **Werder Brema-Mainz 05 1-2** (12' pt Hajrovic (W); 42' st Malli (M), 47' De Blasis (M); **Wolfsburg-Borussia D. 1-5** (4' pt Guerreiro (B), 17' Aubameyang (B); 8' st Didavi (W), 13' Dembélé (B), 17' Aubameyang (B), 28' Piszczek (B)
5ª GIORNATA: **Amburgo-Bayern Monaco 0-1** (43' st Kimmich); **Augsburg-Darmstadt 98 1-0** (2' st Finnbogason); **Borussia D.-Friburgo 3-1** (45' pt Aubameyang (B); 8' st Piszczek (B), 15' Philipp (F), 46' Guerreiro (B); **Borussia M.-Ingolstadt 2-0** (42' pt Stindl; 31' st Wendt); **Colonia-RB Lipsia 1-1** (5' pt Burke (R), 25' Osako (C); **Eintracht F.-Hertha Berlino 3-3** (19' pt Ibisevic (H) rig., 39' Fabian (E), 45' Meier (E); 13' st Ibisevic (H), 20' Esswein (H), 47' Hector (E); **Hoffenheim-Schalke 04 2-1** (4' pt Choupo Moting (S), 17' Kramaric (H), 41' Rupp (H); **Mainz 05-Bayer L. 2-3** (31' pt Malli (M), 32' Hernandez (B), 36' Bell (M); 22' e 47' st Hernandez (B); **Werder Brema-Wolfsburg 2-1** (24' st Bauer (W) aut., 41' Thy (W), 46' Gebre Selassie (W)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 15; Borussia D. 12; Colonia 11; Eintracht F., Hertha Berlino, Borussia M. 10; RB Lipsia 9; Hoffenheim, Bayer L., Augsburg, Mainz 05 7; Friburgo 6; Wolfsburg 5; Darmstadt 98 4; Werder Brema 3; Ingolstadt, Amburgo 1; Schalke 04 0

2.BUNDESLIGA
4ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-E. Braunschweig 0-2; F. Dusseldorf-Greuther Fürth 1-1; Hannover 96-Dynamo Dresda 0-2; Norimberga-Monaco 1860 1-2; Sandhausen-Kaiserslautern 2-0; St. Pauli-Arminia B. 2-1; Stoccarda-Heidenheim 1-2; Union Berlin-Karlsruher 4-0; Wurzburger Kickers-Bochum 2-0
5ª GIORNATA: Arminia B.-Hannover 96 3-3; Bochum-Norimberga 5-4; Dynamo Dresda-Erzgebirge Aue 0-3; E. Braunschweig-Sandhausen 2-1; Greuther Fürth-Wurzburger Kickers 0-3; Heidenheim-F. Dusseldorf 2-0; Kaiserslautern-Stoccarda 0-1; Karlsruher-St. Pauli 1-1; Monaco 1860-Union Berlin 1-2
6ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Arminia B. 1-1; F. Dusseldorf-Bochum 3-0; Hannover 96-Karlsruher 1-0; Kaiserslautern-Dynamo Dresda 3-0; Norimberga-Greuther Fürth 1-2; Sandhausen-Heidenheim 0-0; St. Pauli-Monaco 1860 2-2; Stoccarda-E. Braunschweig 2-0; Wurzburger Kickers-Union Berlin 0-1
7ª GIORNATA: Arminia B.-Norimberga 1-3; Bochum-Stoccarda 1-1; Dynamo Dresda-Wurzburger Kickers 2-2; E. Braunschweig-F. Dusseldorf 2-1; Greuther Fürth-Sandhausen 1-1; Heidenheim-Kaiserslautern 3-0; Karlsruher-Erzgebirge Aue 2-0; Monaco 1860-Hannover 96 0-2; Union Berlin-St. Pauli 2-0
CLASSIFICA: E. Braunschweig 18; Union Berlin, Heidenheim, Hannover 96 14; Stoccarda 13; Greuther Fürth, Würzburger Kickers 11; Bochum, F. Düsseldorf, Dynamo Dresda 9; Monaco 1860 8; Karlsruher, Erzgebirge Aue 7; Sandhausen 6; St. Pauli, Kaiserslautern, Norimberga 5; Arminia B. 4

A sinistra: Deni Alar, 26 anni, punta dello Sturm Graz; la gioia dello svedese Jimmy Durmaz (27), mezzala del Tolosa, dopo il gol al Psg. Sotto: Lukas Rupp (25) a segno per l'Hoffenheim contro lo Schalke

AUSTRIA

7ª GIORNATA: **Admira-Salisburgo 0-4** (9' pt Jonathan; 8' st Paulo Miranda, 40' e 43' Minamino); **Altach-Mattersburg 2-1** (33' e 39' st Zivotic (A), 49' Perlak (M) rig.); **Austria Vienna-Wolfsberger 4-1** (14' pt Venuto (A), 16' Holzhauser (A), 26' Grünwald (A); 3' st Prosenik (W), 34' Grünwald (A); **St.Polten-Ried 2-3** (3' e 10' pt Walch (R), 29' Dober (S); 12' st Ademi (R), 43' Lucas (S); **Sturm Graz-Rapid Vienna 1-1** (22' pt Schulz (S); 9' st Szanto (R)
8ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 0-3** (33' pt Alar; 18' st Spendlhofer, 36' Alar); **Rapid Vienna-Mattersburg 3-0** (17' st Schaub, 20' Szanto, 38' Pavelic); **Ried-Altach 2-1** (14' pt Walch (R); 33' st Ngwat-Mahop (A), 44' Marcos (R); **Salisburgo-Austria Vienna 4-1** (16' pt Jonathan (S); 4' st Jonathan (S), 11' Grunwald (A), 15' Jonathan (S), 41' Wamberto (S); **Wolfsberger-St.Polten 1-1** (27' pt Perchtold (S), 32' Sanogo (W)
9ª GIORNATA: **Altach-Salisburgo 0-0; Austria Vienna-Admira 1-2** (13' pt Sax (A), 36' Tajouri (A); 18' st Monschein (A); **Mattersburg-Ried 1-1** (38' st Grgic (M), 46' Zulj (R) rig.); **St.Polten-Rapid Vienna 1-1** (48' pt Joelinton (R) rig.; 14' st Petrovic (S); **Sturm Graz-Wolfsberger 3-0** (38' e 41' pt Alar; 44' st Edomwonyi)
CLASSIFICA: Sturm Graz 22; Salisburgo 18; Rapid Vienna, Altach 16; Austria Vienna 13; Ried 11; Wolfsberger, Admira 9; St.Pölten 6; Mattersburg 5

SERBIA

1ª GIORNATA: Vozdovac-Spartak Subotica 0-3 a tavolino
RECUPERO 1ª GIORNATA: Novi Pazar-Vojvodina 1-2
8ª GIORNATA: Borac Cacak-Partizan Belgrado 0-2; Metalac-Novi Pazar 0-0; Mladost-Radnik Surdulica 2-0; Napredak K.-Cukaricki 2-1; Rad-Vojvodina 0-0; Spartak Subotica-Javor 1-1; Stella Rossa-Backa P. 2-0; Vozdovac-Radnicki Nis 1-4
9ª GIORNATA: Backa P.-Metalac 1-0; Cukaricki-Spartak Subotica 2-4; Javor-Rad 1-1; Novi Pazar-Mladost 1-2; Partizan Belgrado-Stella Rossa 1-0; Radnicki Nis-Napredak K. 1-1; Radnik Surdulica-Vozdovac 3-1; Vojvodina-Borac Cacak 2-1
10ª GIORNATA: Borac Cacak-Javor 1-1; Metalac-Partizan Belgrado 0-1; Mladost-Backa P. 1-0; Napredak K.-Spartak Subotica 1-0; Rad-Cukaricki 1-1; Radnicki Nis-Radnik Surdulica 1-0; Stella Rossa-Vojvodina 4-1; Vozdovac-Novi Pazar 2-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 25; Vojvodina 23; Radnicki Nis 20; Partizan Belgrado 19; Mladost 18; Spartak Subotica, Napredak K. 16; Vozdovac, Metalac 14; Rad 12; Radnik Surdulica, Javor 9; Novi Pazar 8; Backa P. 7; Cukaricki, Borac Cacak 6

OLANDA

5ª GIORNATA: **Ajax-Vitesse 1-0** (10' st Viergever); **AZ Alkmaar-Willem II 2-0** (19' pt Jahanbakhsh; 46' st Garcia); **Excelsior-Heracles 3-1** (1' pt Karami (E), 19' Koolwijk (E), 22' Fredy (E); 21' st Vermeij (H); **Feyenoord-Den Haag 3-1** (33' pt Kuyt (F), 34' Jorgensen (F); 41' st Marengo (D), 49' El Ahmadi (F); **G.A. Eagles-Roda 2-0** (27' pt Brands rig.; 44' st Maatsen); **Groningen-Sparta Rotterdam 1-1** (11' pt Mahi (G), 18' El Azzouzi (S); **Heerenveen-Twente 3-1** (34' pt Ghoochannejhad (H); 21' st Larsson (H), 33' Celina (T), 48' Ghoochannejhad (H); **NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 0-4** (4' pt Ramselaar, 10' Pereiro, 20' Brenet, 24' De Jong); **Zwolle-Utrecht 1-1** (12' pt Ehizibue (Z); 46' st Haller (U) rig.)
6ª GIORNATA: **Heracles-Ajax 0-2** (21' st Klaassen, 31' Gudelj); **PSV Eindhoven-Feyenoord 0-1** (37' st Eric); **Roda-Heerenveen 0-3** (8' pt Larsson; 23' st Veerman, 32' Zeneli); **Sparta Rotterdam-NEC Nijmegen 2-0** (17' pt Verhaar; 36' st El Azzouzi); **Twente-Den Haag 4-1** (13' e 35' pt Enes (T); 9' st Celina (T), 43' Jansen (D), 45' Mokotjo (T); **Utrecht-Groningen 1-5** (13' e 44' pt Idrissi (G); 15' st Zivkovic (U), 21' Hoesen (G), 35' Van Weert (G), 48' Hoesen (G); **Vitesse-G.A. Eagles 2-0** (31' st Van Wolfswinkel rig., 33' Baker); **Willem II-Excelsior 1-1** (6' pt Fran Sol (W); 35' st Faik (E); **Zwolle-AZ Alkmaar 0-2** (43' pt Weghorst; 42' st Til)
7ª GIORNATA: **Ajax-Zwolle 5-1** (4' pt Brama (Z), 8' e 38' Sanchez (A); 10' st Dolberg (A), 14' Traore (A), 19' Dolberg (A); **AZ Alkmaar-G.A. Eagles 2-2** (36' pt Weghorst (A) rig.; 7' st Weghorst (A), 21' Duits (G), 42' Hendriks (G); **Den Haag-Heerenveen 0-3** (26' pt Kanon (D) aut.; 34' st Zeneli, 43' Veerman); **Excelsior-PSV Eindhoven 1-3** (21' pt Narsingh (P), 26' Bruins (E) rig., 47' De Jong (P); 38' st Propper (P); **Feyenoord-Roda 5-0** (25' pt Jorgensen, 35' El Ahmadi; 38' st Jorgensen, 43' Toornstra, 47' Kongolo); **Groningen-Heracles 0-0; NEC Nijmegen-Willem II 0-0; Twente-Vitesse 2-1** (16' pt Enes (T); 40' st Celina (T), 47' Baker (V); **Utrecht-Sparta Rotterdam 2-0** (3' pt Zivkovic; 35' st Barazite)
CLASSIFICA: Feyenoord 21; Ajax, PSV Eindhoven 16; AZ Alkmaar, Heerenveen 14; Twente 12; Den Haag, Vitesse, Excelsior, Sparta Rotterdam 10; Groningen, Heracles, Utrecht, Willem II, NEC Nijmegen 6; G.A. Eagles 5; Roda 3; Zwolle 2

SLOVENIA

3ª GIORNATA: Aluminij-Celje 2-4; Domzale-Maribor 2-2; Gorica-Radomlje 2-1; Olimpija Lubiana-Krsko 3-1; Rudar Velenje-Koper 2-0
4ª GIORNATA: Koper-Celje 2-1; Krsko-Gorica 1-0; Maribor-Olimpija Lubiana 1-1; Radomlje-Aluminij 2-2; Rudar Velenje-Domzale 0-2
5ª GIORNATA: Aluminij-Krsko 3-0; Celje-Radomlje 0-0; Domzale-Koper 2-0; Gorica-Maribor 2-1; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 0-2
6ª GIORNATA: Domzale-Olimpija Lubiana 1-3; Koper-Radomlje 3-0; Krsko-Celje 1-0; Maribor-Aluminij 0-2; Rudar Velenje-Gorica 1-2
7ª GIORNATA: Aluminij-Rudar Velenje 0-3; Celje-Maribor 0-3; Gorica-Domzale 3-1; Olimpija Lubiana-Koper 0-1; Radomlje-Krsko 2-2
8ª GIORNATA: Domzale-Aluminij 2-0; Koper-Krsko 1-0; Maribor-Radomlje 4-0; Olimpija Lubiana-Gorica 1-0; Rudar Velenje-Celje 1-3
9ª GIORNATA: Aluminij-Olimpija Lubiana 0-3; Celje-Domzale 2-1; Gorica-Koper 1-1; Krsko-Maribor 1-2; Radomlje-Rudar Velenje 2-2
10ª GIORNATA: Aluminij-Gorica 0-0; Celje-Olimpija Lubiana 0-1; Koper-Maribor 1-2; Krsko-Rudar Velenje 1-0; Radomlje-Domzale 0-5
11ª GIORNATA: Aluminij-Koper 0-0; Domzale-Krsko 5-0; Gorica-Celje 0-1; Olimpija Lubiana-Radomlje 2-0; Rudar Velenje-Maribor 1-1
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 25; Maribor 21; Domzale 20; Gorica, Koper 17; Celje 16; Rudar Velenje, Krsko 12; Aluminij 9; Radomlje 4

FRANCIA

LIGUE 1
4ª GIORNATA: **Angers-Dijon 3-1** (8' pt Sammaritano (D), 15' Diedhiou (A); 22' st N'Doye (A), 30' Toko (A); **Bastia-Tolosa 2-1** (20' pt Diallo (B); 22' st Braithwaite (T), 37' Bengtsson (B); **Guingamp-Montpellier 1-1** (11' pt Sanson (M), 36' Coco (G); **Lille-Monaco 1-4** (2' pt Sidibé (M), 17' Traoré (M); 2' st Fabinho (M), 26' Glik (M), 45' Palmieri (L); **Lorient-Nancy 0-2** (32' pt Ait Bennasser; 43' st Dalé); **Nantes-Metz 0-3** (18' e 47' pt Mevlut; 33' st Mevlut rig.); **Nizza-Ol. Marsiglia 3-2** (7' pt Balotelli (N) rig., 14' Thauvin (O); 27' st Gomis (O) rig., 33' Balotelli (N), 43' Cyprien (N); **Ol. Lione-Bordeaux 1-3** (2' pt Kalulu (O), 33' Malcom (B); 26' st Sertic (B), 45' Menez (B); **Paris S.G.-St. Etienne 1-1** (22' st Lucas Moura (P) rig., 46' Beric (S); **Rennes-Caen 2-0** (2' st Said, 47' Prcic)
5ª GIORNATA: **Bordeaux-Angers 0-1** (38' pt Toko); **Caen-Paris S.G. 0-6** (12', 23' rig., 38' e 46' pt Cavani; 22' st Lucas Moura, 34' Augustin); **Dijon-Metz 0-0; Lorient-Lille 1-0** (31' st Moukandjo rig.); **Monaco-Rennes 3-0** (42' pt Falcao; 45' e 46' st Lemar); **Montpellier-Nizza 1-1** (22' st Boudebouz (M) rig., 40' Belhanda (N); **Nancy-Nantes 1-1** (21' st Stepinski (Nant), 27' Puyo (Nanc); **Ol. Marsiglia-Ol. Lione 0-0; St. Etienne-Bastia 1-0** (47' st Hamouma rig.); **Tolosa-Guingamp 2-1** (9' st Briand (G) rig., 17' Braithwaite (T) rig., 21' Durmaz (T)
6ª GIORNATA: **Angers-Caen 2-1** (12' pt Ketkeophomphone (A); 9' st Da Silva (C) aut., 26' Karamoh (C); **Bastia-Nancy 0-0; Guingamp-Lorient 1-0** (19' st Briand rig.); **Lille-Tolosa 1-2** (12' pt Toivonen (T), 35' Basa (L); 33' st Toivonen (T); **Metz-Bordeaux 0-3** (36' pt Malcom; 26' st Laborde, 31' Thelin rig.); **Nantes-St. Etienne 0-0; Nizza-Monaco 4-0** (17' pt Baysse, 30' Balotelli; 23' st Balotelli, 41' Plea); **Ol. Lione-Montpellier 5-1** (4' pt Sanson (M), 36' Fekir (O) rig., 42' Tolisso (O); 12' st Fekir (O), 26' Tolisso (O), 30' Cornet (O); **Paris S.G.-Dijon 3-0** (15' pt Lang (D) aut., 27' Cavani; 22' st Lucas Moura); **Rennes-Ol. Marsiglia 3-2** (41' pt Sio (R), 44' Gomis (O) rig.; 5' st Gomis (O), 41' Grosicki (R) rig., 44' Hunou (R)
7ª GIORNATA: **Bastia-Guingamp 1-0** (31' st Crivelli); **Bordeaux-Caen 0-0; Dijon-Rennes 3-0** (7' pt Diony, 19' Marié; 33' st Diony); **Lorient-Ol. Lione 1-0** (6' st Cabot); **Monaco-Angers 2-1** (10' st Diedhiou (A), 21' Glik (M), 31' Nwakaeme (A) aut.); **Montpellier-Metz 0-1** (47' pt Mevlut rig.); **Nancy-Nizza 0-1** (15' st Plea); **Ol. Marsiglia-Nantes 2-1** (2' pt Sala (N), 22' N'Jie (O); 8' st Gomis (O) rig.); **St. Etienne-Lille 3-1** (18' st Beric (S), 27' Nordin (S), 35' Civelli (L), 47' Roux (S); **Tolosa-Paris S.G. 2-0** (3' st Bodiger rig., 34' Durmaz)
CLASSIFICA: Nizza 17; Monaco 16; Tolosa 14; Bordeaux, Paris S.G., Metz 13; St. Etienne 12; Guingamp 11; Ol. Lione, Rennes, Bastia 10; Angers 9; Ol. Marsiglia 8; Caen, Dijon 7; Lorient, Montpellier 6; Nancy, Nantes 5; Lille 4

LIGUE 2
6ª GIORNATA: Ajaccio-Red Star 93 1-2; Amiens-Tours 3-1; Auxerre-Sochaux 0-0; Brest-Clermont 0-2; Laval-Orléans 3-1; Le Havre-Valenciennes 2-2; Lens-Bourg Péronnas 1-1; Niort-Nimes 1-3; Reims-Gazélec Ajaccio 2-0; Strasburgo-Troyes 2-0
7ª GIORNATA: Bourg Péronnas-Le Havre 2-1; Brest-Auxerre 1-0; Clermont-Lens 1-1; Gazélec Ajaccio-Amiens 1-1; Orléans-Strasburgo 3-1; Red Star 93-Laval 1-0; Sochaux-Reims 1-1; Tours-Nimes 1-3; Troyes-Niort 1-1; Valenciennes-Ajaccio 1-1
8ª GIORNATA: Ajaccio-Auxerre 2-0; Amiens-Valenciennes 0-0; Laval-Sochaux 1-1; Le Havre-Brest 1-1; Lens-Orléans 4-2; Nimes-Troyes 2-2; Niort-Gazélec Ajaccio 0-0; Reims-Clermont 2-1; Strasburgo-Red Star 93 0-0; Tours-Bourg Péronnas 0-2
9ª GIORNATA: Auxerre-Le Havre 0-1; Bourg Péronnas-Laval 0-0; Brest-Reims 2-1; Clermont-Strasburgo 0-0; Gazélec Ajaccio-Nimes 0-2; Orléans-Amiens 1-2; Red Star 93-Niort 0-1; Sochaux-Ajaccio 1-0; Troyes-Tours 3-1; Valenciennes-Lens 1-2
CLASSIFICA: Brest, Amiens 18; Reims 16; Sochaux 15; Lens, Strasburgo 14; Le Havre 13; Troyes, Nimes, Clermont 12; Valenciennes, Ajaccio, Gazelec Ajaccio 11; Red Star 93, Bourg Péronnas 10; Niort, Orleans 8; Laval 7; Auxerre, Tours 6.

CAMPIONATI ESTERI

SVEZIA

16ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Falkenberg 2-0** (1' e 37' pt Markkanen); **Gefle-Hammarby 0-2** (12' pt Haglund, 33' Bakircioglu rig.); **GIF Sundsvall-Norrkoping 1-2** (13' pt Nyman (N), 24' Silva (G); 18' st Nyman (N); **Hacken-Helsingborg 1-1** (1' pt Wede (H), 16' Owoeri (H); **Jonkopings-Goteborg 1-1** (17' st Fendrich (J), 40' Hysen (G); **Kalmar-Djurgarden 2-1** (4' pt Walker (D); 25' st Colley (D) aut., 30' Romario (K); **Orebro-Malmo 0-3** (28' pt Kjartansson; 8' st Kjartansson, 11' Rosenberg rig.); **Ostersunds-Elfsborg 0-0**

17ª GIORNATA: **Djurgarden-Goteborg 3-1** (24' pt Pettersson (G), 28' Olunga (D), 29' Ranégie (D); 20' st Olunga (D); **Elfsborg-Hacken 2-4** (3' pt Hedlund (E), 13' Owoeri (H), 22' Gustafsson (H), 26' Owoeri (H), 36' Prodell (E); 30' st Kamara (H); **Falkenberg-Jonkopings 0-5** (21' pt Smylie, 41' Thelin rig.; 17' st Thelin, 24' Gojani, 38' Kozica); **Hammarby-Kalmar 2-1** (27' pt Bakircioglu (H) rig.; 4' st Romario (K), 14' Persson (H); **Helsingborg-Gefle 2-3** (7' pt Bertilsson (G), 32' Atakora (H); 33' st Ralani (H), 41' Oremo (G), 43' Lantto (G); **Malmo-AIK Stoccolma 2-0** (43' pt Eikrem; 48' st Christiansen); **Norrkoping-Orebro 3-1** (40' pt Nordmark (O), 41' Blomqvist (N); 28' st Johansson (N), 34' Sjolund (N); **Ostersunds-GIF Sundsvall 4-0** (7' st Stadler, 18' Ghoddos, 37' Nouri rig., 44' Aiesh)

18ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Helsingborg 2-1** (2' st Vaisanen (A) aut., 18' Markkanen (A), 38' Sundgren (A) rig.); **Djurgarden-Elfsborg 2-2** (25' pt Frick (E), 29' Olunga (D); 5' st Prodell (E), 10' Eriksson (D); **Gefle-Norrkoping 0-0; GIF Sundsvall-Hammarby 0-0; Goteborg-Falkenberg 2-0** (15' st Smedberg-Dalence, 38' Salomonsson rig.); **Hacken-Orebro 0-1** (35' pt Broberg); **Jonkopings-Ostersunds 0-3** (a tavolino); **Kalmar-Malmo 1-1** (28' st Ring (K), 41' Christiansen (M)

19ª GIORNATA: **Elfsborg-GIF Sundsvall 4-0** (19' pt Jonsson; 16', 19' e 28' st Jebali); **Falkenberg-Gefle 1-1** (4' pt Karlsson (F), 27' Skrabb (G); **Hammarby-Goteborg 2-0** (20' pt Haglund; 46' st Bakircioglu); **Helsingborg-Kalmar 0-1** (23' st Eid); **Malmo-Jonkopings 4-1** (23' pt Bengtsson (M), 25' Kjartansson (M), 31' Christiansen (M); 41' st Jeremejeff (M), 48' Cala (J); **Norrkoping-Hacken 3-1** (36' pt Sjolund (N) aut.; 15' st Nyman (N) rig., 23' Andersson (N), 34' Moberg Karlsson (N); **Orebro-AIK Stoccolma 0-2** (37' pt Obasi; 47' st Isak); **Ostersunds-Djurgarden 1-0** (13' pt Sema)

20ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hammarby 0-0; Djurgarden-Gefle 2-1** (17' pt Gunnarsson (D); 25' st Bertilsson (G), 41' Olunga (D); **GIF Sundsvall-Malmo 0-1** (19' st Kjartansson); **Goteborg-Helsingborg 2-0** (1' pt Omarsson; 25' st Ankersen); **Hacken-Ostersunds 3-1** (26' pt Edwards (O); 7' st Mohammed (H), 28' Owoeri (H), 40' Mashamaite (H); **Jonkopings-Elfsborg 1-0** (17' st Cibicki); **Kalmar-Norrkoping 0-1** (34' st Biskupovic (K) aut.); **Orebro-Falkenberg 3-2** (27' pt Karlsson (F), 29' Gerzic (O); 14' st Rodevag (F), 17' Besara (O), 38' Sema (O)

21ª GIORNATA: **Elfsborg-Kalmar 1-1** (27' pt Eriksson (K); 21' st Claesson (E); **Falkenberg-Djurgarden 1-2** (2' pt Rodevag (F), 34' Ranégie (D); 30' st Olunga (D); **Gefle-Hacken 2-2** (21' pt Kamara (H); 19' st Wahlstrom (H) aut., 22' Rauschenberg (G), 35' Kamara (H); **GIF Sundsvall-AIK Stoccolma 1-3** (16' pt Avdic (A), 19' Tranberg (G) aut., 35' Markkanen (A); 26' st Albornoz (G); **Hammarby-Orebro 1-1** (24' st Aidoo (H), 49' Besara (O); **Malmo-Goteborg 3-1** (15' pt Rosenberg (M); 22' st Jeremejeff (M) aut., 32' Jeremejeff (M), 34' Rosenberg (M); **Norrkoping-Jonkopings 5-1** (12' pt Moberg Karlsson (N), 15' Andersson (N), 28' Holmberg (N), 33' Andersson (N), 37' Holmberg (N); 43' st Smylie (J); **Ostersunds-Helsingborg 2-0** (14' pt Edwards, 21' Dyer)

22ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Gefle 1-0** (36' st Markkanen); **Djurgarden-Malmo 3-1** (7' pt Eriksson (D), 16' Olunga (D), 20' Eikrem (M); 15' st Olunga (D); **Elfsborg-Falkenberg 5-0** (6' pt Claesson rig.; 6' st Gustavsson, 15' Prodell, 29' Jebali, 32' Lundevall); **Hacken-Goteborg 2-2** (15' pt Salomonsson (G) rig.; 16' st Omarsson (G), 20' Owoeri (H), 24' Kamara (H); **Helsingborg-Norrkoping 1-2** (14' pt Andersson (N), 4' Eliasson (N), 15' Wede (H) rig.); **Jonkopings-Hammarby 0-1** (30' st Bakircioglu); **Kalmar-Ostersunds 2-0** (40' pt Anier, 41' Silva Lima); **Orebro-GIF Sundsvall 3-3** (7' pt Wilson (G), 26' Omoh (O), 31' Besara (O); 9' st Broberg (O) rig., 16' Eklund (G), 44' Krogh (G) rig.)

23ª GIORNATA: **Djurgarden-AIK Stoccolma 0-3** (15' pt Isak; 20' st Isak, 31' Obasi); **Gefle-Jonkopings 0-1** (43' st Eriksson); **Goteborg-Orebro 3-2** (41' pt Hysen (G); 1' st Besara (O), 11' Omarsson (G), 30' Hysen (G), 36' Ajdarevic (O); **Hammarby-Hacken 2-3** (20' pt Kamara (Hac); 19' st Israelsson (Ham), 30' Solheim (Ham), 35' Abubakari (Hac), 41' Farnerud (Hac); **Helsingborg-GIF Sundsvall 2-1** (9' st Krogh (G), 17' Ayinoko (H), 46' Wede (H); **Kalmar-Falkenberg 3-0** (5' e 46' pt Ring; 21' st Hallberg); **Malmo-Elfsborg 1-0** (46' st Rakip); **Ostersunds-Norrkoping 0-2** (28' pt Andersson; 19' st Andersson)

24ª GIORNATA: **Elfsborg-AIK Stoccolma 2-2** (30' e 32' pt Obasi (A), 33' Prodell (E); 30' st Frick (E); **Falkenberg-Hammarby 0-2** (25' pt Israelsson; 11' st Dibba); **GIF Sundsvall-Hacken 0-0; Goteborg-Ostersunds 2-0** (34' pt Rieks; 28' st Omarsson); **Jonkopings-Kalmar 0-1** (42' pt Thorbjornsson); **Malmo-Helsingborg 2-0** (22' pt Christiansen; 50' st Svanberg); **Norrkoping-Djurgarden 1-3** (5' st Gunnarsson (D), 10' Olunga (D), 17' Holmberg (N), 39' Berntsen (D); **Orebro-Gefle 2-2** (10' pt Bjornquist (O), 29' Skold (O) rig., 34' Bertilsson (G); 1' st Skrabb (G)

CLASSIFICA: Malmo 54; Norrkoping 53; AIK Stoccolma 47; Goteborg 42; Hacken, Orebro 36; Kalmar 35; Elfsborg 34; Hammarby, Ostersunds 32; Djurgarden 31; Jonkopings 28; GIF Sundsvall 25; Helsingborg 22; Gefle 15; Falkenberg 9

PORTOGALLO

RECUPERO 1ª GIORNATA: **Nacional Funchal-Chaves 0-1** (18' pt Braga)

4ª GIORNATA: **Arouca-Benfica 1-2** (16' pt Nelsinho (B), 17' Gegé (A); 6' st Lopez (B); **Belenenses-Nacional Funchal 2-1** (7' pt Bonilla (N); 20' st Camara (B) rig., 40' Bonilla (N) aut.); **Braga-Boavista 3-0** (28' pt Koka; 16' st Pedro Santos rig., 22' Wilson Eduardo); **Chaves-Vitoria Setubal 0-0; Feirense-Tondela 2-1** (9' pt Karamanos (F); 12' st Karamanos (F), 23' Mamadu (T); **Maritimo-Rio Ave 0-1** (40' pt Helder Guedes); **Pacos Ferreira-Estoril 0-0; Porto-Vitoria Guimaraes 3-0** (38' pt Marcano; 1' st Oliver, 20' Joao Aurelio (V) aut.); **Sporting Lisbona-Moreirense 3-0** (27' pt Gelson Martins; 8' st Campbell, 13' Dost)

5ª GIORNATA: **Arouca-Chaves 0-1** (44' pt Perdigao); **Benfica-Braga 3-1** (27' pt Mitroglou (Be); 29' st Pizzi (Be), 33' Mitroglou (Be), 45' Rosic (Br); **Boavista-Feirense 1-2** (28' pt Tiago Silva (F); 28' st Andre Bukia (B), 47' Vitor (F); **Estoril-Moreirense 2-0** (10' pt Matheus Indio; 35' st Matheus Indio); **Nacional Funchal-Maritimo 2-0** (31' pt Salvador Agra; 51' st Fabio China (M) aut.); **Rio Ave-Sporting Lisbona 3-1** (29' pt Tarantini (R), 36' Helder Guedes (R), 43' Gil (R); 37' st Dost (S); **Tondela-Porto 0-0; Vitoria Guimaraes-Belenenses 1-1** (12' pt Marega (V); 30' st Palhinha (B); **Vitoria Setubal-Pacos Ferreira 1-4** (4' pt Valente (P), 22' Vasco (V), 38' e 40' Welthon (P); 29' st Valente (P)

6ª GIORNATA: **Belenenses-Arouca 1-1** (15' pt Camara (B); 4' st Kuca (A); **Braga-Vitoria Setubal 2-1** (30' pt Claro (V); 5' st Alan (B) rig., 13' Wilson Eduardo (B); **Chaves-Benfica 0-2** (24' st Mitroglou, 39' Pizzi); **Feirense-Nacional Funchal 0-3** (29' pt Hamzaoui; 6' e 10' st Hamzaoui); **Maritimo-Tondela 2-0** (27' pt Eber Bessa, 46' Dyego Sousa); **Moreirense-Vitoria Guimaraes 0-1** (34' st Marega); **Pacos Ferreira-Rio Ave 2-1** (16' pt Mateus (P), 19' Barnes (P); 36' st Wakaso (R); **Porto-Boavista 3-1** (5' pt Henrique (B), 19' e 41' rig. André Silva (P); 41' st Alex Telles (P); **Sporting Lisbona-Estoril 4-2** (13' pt Dost (S); 14' st Coates (S), 17' Dost (S), 40' Bruno (E), 46' André (S), 48' Bruno (E)

CLASSIFICA: Benfica 16; Sporting Lisbona 15; Braga, Porto 13; Rio Ave, Vitoria Guimaraes 10; Belenenses, Feirense, Chaves 9; Vitoria Setubal, Pacos Ferreira 8; Maritimo, Nacional Funchal 6; Boavista 5; Estoril, Arouca, Moreirense 4; Tondela 2

TURCHIA

3ª GIORNATA: **Adanaspor-Gaziantepspor 0-0; Antalyaspor-Konyaspor 1-3** (5' e 11' st Omer Ali (K), 20' Rangelov (K), 46' Eto'o (A); **Basaksehir-Kasimpasa 3-1** (33' pt Otigba (K); 21' st Visca (B), 26' Marcio Mossoro (B), 49' Hakan (B); **Besiktas-Karabukspor 3-1** (26' pt Tosun (B), 30' Omer Hasan (B); 3' st Traoré (K), 37' Ozyakup (B) rig.); **Fenerbahce-Bursaspor 0-1** (33' pt Batalla); **Genclerbirligi-Alanyaspor 0-0; Kayserispor-Galatasaray 1-1** (12' pt Oztekin (G), 40' Welliton (K); **Rizespor-Akhisar 1-0** (4' st Atiemwen); **Trabzonspor-Osmanlispor 0-2** (34' pt Ndiaye; 44' st Rusescu)

4ª GIORNATA: **Akhisar-Besiktas 0-2** (8' pt Anderson Talisca, 47' Rodallega (A) aut.); **Alanyaspor-Trabzonspor 3-0** (3' st Emre, 18' Guerrier, 46' Sefa); **Bursaspor-Kayserispor 3-1** (31' pt Nakoulma (K), 47' Batalla (B); 38' st Jorquera (B), 50' Sercan (B); **Galatasaray-Rizespor 2-0** (5' pt Derdiyok; 44' st Derdiyok); **Gaziantepspor-Basaksehir 0-1** (20' st Van Hintum (G) aut.); **Karabukspor-Antalyaspor 3-2** (9' st Tanase (K), 32' Diego (A), 35' e 40' Traoré (K), 47' Kadah (A); **Kasimpasa-Fenerbahce 1-5** (11' pt Souza (F), 20' Ozan (F), 45' Emenike (F); 12' st Torun (K) rig., 28' Sow (F), 39' Ismail (F); **Konyaspor-Genclerbirligi 1-1** (17' pt Serdar (G); 43' st Ugur (G) aut.); **Osmanlispor-Adanaspor 1-0** (6' st Ndiaye)

5ª GIORNATA: **Adanaspor-Alanyaspor 3-2** (26' pt Altindag (Ad), 30' Ba (Al), 48' Gueye (Ad); 9' st Guerrier (Al), 20' Cem (Ad); **Antalyaspor-Akhisar 0-0; Basaksehir-Osmanlispor 2-2** (44' pt Musa (O); 14' st Ndiaye (O) rig., 34' e 41' Napoleoni (B); **Besiktas-Galatasaray 2-2** (8' pt Derdiyok (G), 44' Bruma (G); 28' st Marcelo (B), 33' Tosun (B); **Bursaspor-Kasimpasa 1-0** (17' st Jorquera); **Fenerbahce-Gaziantepspor 2-1** (22' pt Emenike (F); 35' st Ghilas (G), 41' Souza (F); **Genclerbirligi-Karabukspor 2-0** (1' st Landel, 48' Irfan Can); **Kayserispor-Rizespor 2-1** (9' pt Sow (K), 34' Welliton (K); 39' st Jantscher (R); **Trabzonspor-Konyaspor 1-0** (50' st Yusuf)

CLASSIFICA: Basaksehir 13; Bursaspor 12; Galatasaray, Besiktas 11; Genclerbirligi, Osmanlispor 9; Fenerbahce, Alanyaspor 7; Trabzonspor, Konyaspor, Karabukspor 6; Kayserispor, Adanaspor 5; Akhisar, Gaziantepspor, Rizespor 4; Antalyaspor 2; Kasimpasa 1

UCRAINA

2ª GIORNATA: **Chornomorets-Shakhtar 1-4** (6' st Seleznov (S), 14' Fred (S), 15' Filimonov (C), 46' Eduardo (S), 47' Kovalenko (S); **Dnipro-S. Dniprodzerzhynsk 1-1** (15' st Bliznichenko (D) rig., 34' Comvalius (S); **Karpaty-Dynamo Kyev 0-2** (31' pt Yarmolenko; 39' st Yarmolenko); **Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 3-2** (14' pt Starenkyi (O), 16' Zaporozhan (O) rig., 25' Kolomoyets (V), 37' Hrytsuk (O); 12' st Khlobas (V); **Volyn-Ol. Donetsk 2-2** (19' pt Khomchenko (V); 12' st Herasymyuk (V), 27' Postupalenko (O), 52' Petrov (O); **Zirka-Zorya 1-1** (28' st Hordiyenko (Zo), 42' Kucherenko (Zi) rig.)
3ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Dnipro 1-0** (17' st Moraes); **Ol. Donetsk-Zirka 4-2** (8' st Matyazh (O), 14' Shestakov (O), 24' Lupashko (Z), 28' Postupalenko (O), 42' Kornyev (O), 48' Zahalskyi (Z); **S. Dniprodzerzhynsk-Volyn 1-0** (12' pt Deul); **Shakhtar-Oleksandriya 1-0** (36' pt Ismaily); **Vorskla Naftohaz-Karpaty 1-1** (25' pt Hryso (K); 31' st Kolomoyets (V); **Zorya-Chornomorets 4-0** (15' pt Karavayev, 22' Petryak, 30' Karavayev; 28' st Chaikovskyi)
4ª GIORNATA: **Chornomorets-Ol. Donetsk 3-0** (17' e 36' pt Martynenko; 49' st Barilko); **Dnipro-Vorskla Naftohaz 1-1** (8' st Bliznichenko (D) rig., 22' Khlobas (V); **Karpaty-Shakhtar 2-3** (27' pt Blanco Leschuk (K), 37' Chachua (K); 2' st Stepanenko (S), 24' Kovalenko (S), 42' Marlos (S); **Oleksandriya-Zorya 0-1** (17' pt Petryak); **S. Dniprodzerzhynsk-Dynamo Kyev 1-2** (26' pt Ischenko (S); 34' st Harmash (D), 43' Antunes (D); **Volyn-Zirka 1-0** (28' st Bayenko (Z) aut.)
5ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Volyn 2-1** (38' pt Petrov (V); 8' st Morozyuk (D), 16' Harmash (D); **Ol. Donetsk-Oleksandriya 0-2** (28' pt Chorniy; 33' st Zaporozhan rig.); **Shakhtar-Dnipro 4-0** (13' pt Ordets, 14' Dentinho; 26' st Marlos, 44' Ferreyra); **Vorskla Naftohaz-S. Dniprodzerzhynsk 0-0; Zirka-Chornomorets 0-1** (40' pt Khotcholava); **Zorya-Karpaty 2-1** (20' pt Hordiyenko (Z); 42' st Karavayev (Z), 44' Lobai (K)
6ª GIORNATA: **Dnipro-Zorya 2-0** (3' pt Rotan; 47' st Balanyuk); **Dynamo Kyev-Vorskla Naftohaz 0-2** (15' pt Kolomoyets; 24' st Kolomoyets); **Karpaty-Ol. Donetsk 0-2** (27' pt Lysenko; 24' st Lysenko); **Oleksandriya-Zirka 4-0** (15' pt Chorniy; 18' st Hitchenko, 25' Hrytsuk, 45' Ponomar); **S. Dniprodzerzhynsk-Shakhtar 0-1** (33' st Ferreyra); **Volyn-Chornomorets 0-1** (46' st Kabayev)
7ª GIORNATA: **Chornomorets-Oleksandriya 1-0** (12' st Hitchenko (O) aut.); **Ol. Donetsk-Dnipro 3-0** (10' e 21' pt Bohdanov; 5' st Bohdanov); **Shakhtar-Dynamo Kyev 1-1** (24' pt Husev (D) rig.; 30' st Dentinho (S); **Vorskla Naftohaz-Volyn 2-1** (20' pt Khlobas (Vor), 26' Didenko (Vol) rig.; 29' st Tursunov (Vor); **Zirka-Karpaty 1-0** (36' st Favorov rig.); **Zorya-S. Dniprodzerzhynsk 2-2** (16' pt Amponsah (S); 10' st Vasin (S), 35' Ljubenovic (Z), 39' Karavayev (Z)
8ª GIORNATA: **Dnipro-Zirka 0-1** (49' st Moya); **Dynamo Kyev-Zorya 0-1** (49' st Opanasenko); **Karpaty-Chornomorets 0-0; S. Dniprodzerzhynsk-Ol. Donetsk 2-3** (35' pt Postupalenko (O); 15' st Bohdanov (O), 25' Karasyuk (S), 28' Hryn (O), 48' Comvalius (S) rig.); **Volyn-Oleksandriya 1-1** (28' pt Petrov (V); 46' st Polyarus (O); **Vorskla Naftohaz-Shakhtar 0-1** (9' st Taison)
9ª GIORNATA: **Chornomorets-Dnipro 0-0; Ol. Donetsk-Dynamo Kyev 0-4** (9' pt Tsyhankov, 26' Moraes rig.; 14' st González, 33' Fedorchuk); **Oleksandriya-Karpaty 3-2** (10' pt Ksonz (K), 13' Zaporozhan (O) rig., 45' Chachua (K); 26' st Ponomar (O), 36' Lobai (K) aut.); **Shakhtar-Volyn 3-0** (41' pt Kychak (V) aut.; 15' st Ordets, 33' Boryachuk); **Zirka-S. Dniprodzerzhynsk 0-0; Zorya-Vorskla Naftohaz 2-1** (42' pt Ljubenovic (Z); 38' st Paulo Victor (Z), 50' Dytyatyev (V)
CLASSIFICA: Shakhtar 25; Zorya 20; Dynamo Kyev 19; Chornomorets 14; Ol. Donetsk, Oleksandriya 13; Vorskla Naftohaz 12; Dnipro 9; Zirka 8; S. Dniprodzerzhynsk 7; Volyn, Karpaty 5

A sinistra: l'esultanza sfrenata dopo un gol di Luis Miguel Afonso Fernandes, più conosciuto come Pizzi, 27 anni, attaccante del Benfica. Sopra: Amethyst Bradley Ralani (28 anni) dell'Helsingborg insegue Mattias Svanberg del Malmö

REPUBBLICA CECA

1ª GIORNATA: Bohemians-Hradec Kralove 0-3; Dukla Praga-Teplice 0-1; Jablonec-Karvina 5-3; Mlada Boleslav-Slovan Liberec 3-0; Sparta Praga-Slovacko 3-2; Vysocina Jihlava-Viktoria Plzen 1-2; Zbrojovka Brno-Slavia Praga rinviata; Zlin-Pribram 2-0
2ª GIORNATA: Hradec Kralove-Jablonec 1-2; Karvina-Zbrojovka Brno 1-1; Pribram-Mlada Boleslav 0-1; Slavia Praga-Zlin 2-2; Slovacko-Dukla Praga 2-2; Slovan Liberec-Vysocina Jihlava 1-1; Teplice-Sparta Praga 0-0; Viktoria Plzen-Bohemians 1-1
3ª GIORNATA: Bohemians-Sparta Praga 0-2; Dukla Praga-Hradec Kralove 3-0; Jablonec-Slovacko 2-2; Mlada Boleslav-Karvina 1-2; Pribram-Viktoria Plzen 0-3; Vysocina Jihlava-Slavia Praga 1-1; Zbrojovka Brno-Teplice 0-0; Zlin-Slovan Liberec 2-1
4ª GIORNATA: Hradec Kralove-Vysocina Jihlava 1-0; Karvina-Dukla Praga 2-1; Slavia Praga-Pribram 3-0; Slovacko-Bohemians 2-0; Slovan Liberec-Zbrojovka Brno 0-0; Sparta Praga-Jablonec 3-0; Teplice-Mlada Boleslav 1-2; Viktoria Plzen-Zlin 0-2
5ª GIORNATA: Bohemians-Jablonec 2-0; Dukla Praga-Sparta Praga 0-2; Mlada Boleslav-Hradec Kralove 2-0; Pribram-Slovan Liberec 0-1; Viktoria Plzen-Slavia Praga 3-1; Vysocina Jihlava-Teplice 0-2; Zbrojovka Brno-Slovacko 1-0; Zlin-Karvina 3-0
6ª GIORNATA: Bohemians-Zbrojovka Brno 3-0; Hradec Kralove-Pribram 2-0; Jablonec-Dukla Praga 1-1; Karvina-Vysocina Jihlava 3-0; Slovacko-Zlin 1-3; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 1-2; Sparta Praga-Mlada Boleslav 2-2; Teplice-Slavia Praga 2-2
7ª GIORNATA: Dukla Praga-Bohemians 4-1; Mlada Boleslav-Slovacko 3-0; Pribram-Teplice 3-2; Slavia Praga-Slovan Liberec 1-0; Viktoria Plzen-Karvina 2-0; Vysocina Jihlava-Jablonec 1-1; Zbrojovka Brno-Hradec Kralove 1-1; Zlin-Sparta Praga 1-1
8ª GIORNATA: Bohemians-Pribram 1-0; Dukla Praga-Zbrojovka Brno 4-2; Hradec Kralove-Zlin 0-2; Jablonec-Mlada Boleslav 1-2; Karvina-Slovan Liberec rinviata; Slovacko-Vysocina Jihlava 1-1; Sparta Praga-Slavia Praga 0-2; Teplice-Viktoria Plzen 0-1
CLASSIFICA: Zlin 20; Mlada Boleslav, Viktoria Plzen 19; Sparta Praga 15; Slavia Praga 12; Dukla Praga 11; Bohemians, Karvina, Hradec Kralove 10; Jablonec, Teplice 9; Zbrojovka Brno 7; Slovacko 6; Slovan Liberec 5; Vysocina Jihlava 4; Pribram 3

POLONIA

8ª GIORNATA: Cracovia-Lechia Gdansk 0-1; Jagiellonia-Wisla Cracovia 2-1; Korona Kielce-Arka Gdynia 1-0; Lech Poznan-Pogon Szczecin 3-1; Piast Gliwice-Gornik Leczna 3-3; Slask Wroclaw-Ruch Chorzow 1-2; Termalica Nieciecza-Legia Varsavia 2-1; Zaglebie Lubin-Wisla Plock 1-2
9ª GIORNATA: Arka Gdynia-Cracovia 1-0; Gornik Leczna-Korona Kielce 4-0; Lechia Gdansk-Lech Poznan 2-1; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin 2-3; Ruch Chorzow-Termalica Nieciecza 0-1; Slask Wroclaw-Jagiellonia 0-4; Wisla Cracovia-Piast Gliwice 1-0; Wisla Plock-Pogon Szczecin 2-0
10ª GIORNATA: Korona Kielce-Jagiellonia 1-2; Lech Poznan-Arka Gdynia 0-0; Lechia Gdansk-Ruch Chorzow 2-1; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 1-1; Pogon Szczecin-Gornik Leczna 1-1; Termalica Nieciecza-Wisla Plock 0-0; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 0-0; Zaglebie Lubin-Cracovia 1-1
CLASSIFICA: Jagiellonia, Lechia Gdansk 22; Termalica Nieciecza 20; Zaglebie Lubin, Arka Gdynia 17; Wisla Plock 15; Korona Kielce 14; Lech Poznan 12; Ruch Chorzow, Slask Wroclaw 11; Pogon Szczecin, Legia Varsavia, Cracovia, Gornik Leczna 10; Piast Gliwice 8; Wisla Cracovia 7

DANIMARCA

3ª GIORNATA: **AaB-OB Odense 2-2** (3' pt Bassogog (A), 5' Edmundsson (O), 11' Wurtz (A); 32' st Edmundsson (O); **AGF Arhus-Randers 1-2** (26' pt Kauko (R), 37' Ishak (R), 45' Khodzhaniazov (A); **Brondby-Horsens 2-2** (21' pt Hjulsager (B); 7' st Wilczek (B), 13' Finnbogason (H), 37' Aabech (H); **FC Copenaghen-Nordsjaelland 4-0** (21' pt Pavlovic, 39' Falk Jensen, 18' e 24' Kusk); **Midtjylland-Silkeborg 3-0** (12' pt Duelund; 2' e 8' st Kadlec); **Sonderjyske-Lyngby 0-1** (19' st Rygaard); **Viborg-Esbjerg 2-1** (8' st Kamper (V), 12' Thychosen (V), 42' Pálsson (E)
4ª GIORNATA: **Esbjerg-AGF Arhus 2-2** (19' pt Mensah (E), 32' Andersen (E), 33' Amini (A); 37' st Soares (A); **Midtjylland-Brondby 3-3** (40' pt Pukki (B); 21' st Onuachu (M), 31' e 34' Pukki (B), 41' rig. e 44' rig. Poulsen (M); **Nordsjaelland-AaB 1-2** (47' pt Jensen (N); 30' st Meilinger (A), 45' Holgersson (A); **OB Odense-Viborg 0-0; Randers-Horsens 1-0** (23' pt Lundberg); **Silkeborg-Lyngby 0-4** (18' pt Christjansen, 24' Larsen; 25' st Kjaer, 35' Fosgaard); **Sonderjyske-FC Copenaghen 1-1** (23' pt Verbic (F); 18' st Kroon (S)
5ª GIORNATA: **AaB-Esbjerg 2-1** (16' pt Risgard (A), 25' Enevoldsen (A), 29' Nordvik (E); **Brondby-Sonderjyske 4-0** (31' pt Pukki, 33' Hermannsson; 8' st Wilczek, 23' Pukki); **FC Copenaghen-Midtjylland 3-1** (24' pt Poulsen (M); 20' st Johansson (F), 27' Hansen (M) aut., 43' Toutouh (F); **Horsens-Silkeborg 3-3** (44' pt Aabech (H); 10' st Bjerregaard (H), 12' Skhirtladze (S), 15' Sanneh (H), 17' Skhirtladze (S), 39' Gammelby (S); **Lyngby-AGF Arhus 0-0; OB Odense-Nordsjaelland 3-1** (8' st Mikkelsen (O), 12' Petersen (O), 36' Ingvartsen (N), 37' Mikkelsen (O); **Viborg-Randers 0-1** (22' st Lundberg)
6ª GIORNATA: **AGF Arhus-Brondby 0-7** (24' pt Wilczek, 39' Backman (A) aut., 41' Hjulsager, 47' Mukhtar; 2' rig. e 18' st Pukki, 23' Hjulsager); **Esbjerg-OB Odense 3-2** (12' pt Festersen (O), 31' Andersen (E); 5' st Hvilsom (E), 8' Edmundsson (O), 31' Paulsen (E); **FC Copenaghen-AaB 1-1** (23' pt Bassogog (A), 40' Cornelius (F); **Horsens-Lyngby 2-1** (6' pt Aabech (H), 7' Rygaard (L); 45' st Finnbogason (H); **Midtjylland-Sonderjyske 2-2** (8' pt Madsen (S), 16' Kanstrup (S) aut.; 12' st Novak (M), 46' Hansen (M) aut.); **Nordsjaelland-Randers 1-1** (18' pt Kallesoe (R); 19' st Donyoh (N); **Silkeborg-Viborg 1-5** (32' e 41' pt Rask (V); 3' st Thychosen (V), 4' e 39' Kamper (V), 43' Albers (S) rig.)
7ª GIORNATA: **AaB-AGF Arhus 2-1** (2' st Andersen (AGF), 27' Flores (AaB), 29' Bassogog (AaB); **Brondby-FC Copenaghen 1-1** (45' pt Pavlovic (F); 23' st Hjulsager (B); **Lyngby-Nordsjaelland 0-1** (40' pt Ingvartsen); **OB Odense-Horsens 0-1** (28' pt Hansson); **Randers-Silkeborg 1-0** (36' pt Kallesoe); **Sonderjyske-Esbjerg 1-1** (19' st Paulsen (E), 22' Uhre (S); **Viborg-Midtjylland 0-0**
8ª GIORNATA: **AaB-Brondby 0-1** (8' pt Wilczek); **AGF Arhus-Nordsjaelland 3-1** (41' pt Ingvartsen (N); 20' e 28' st Rasmussen (A), 37' Juelsgård (A); **FC Copenaghen-OB Odense 2-0** (42' st Augustinsson rig., 45' Cornelius); **Midtjylland-Esbjerg 3-0** (32' st Pusic rig., 39' Romer, 42' Borring); **Randers-Lyngby 2-0** (26' pt Marxen, 43' Ishak); **Sonderjyske-Silkeborg 2-2** (17' st Madsen (So), 28' Albers (Si), 31' Absalonsen (So), 41' Helenius (Si); **Viborg-Horsens 2-4** (15' e 24' pt Deble (V), 29' Kryger (H); 18' st Finnbogason (H) rig., 22' Bjerregaard (H), 44' Kryger (H)
9ª GIORNATA: **Brondby-Viborg 1-2** (42' pt Rask (V); 6' st Wilczek (B), 36' Larsson (B) aut.); **Esbjerg-Randers 1-1** (32' pt Nordvik (E); 33' st Lundberg (R); **Horsens-FC Copenaghen 0-2** (16' pt Cornelius, 32' Delaney); **Lyngby-AaB 1-0** (5' st Larsen); **Nordsjaelland-Sonderjyske 2-3** (11' pt Asante (N), 26' Lund (N); 3' st Uhre (S), 10' Drachmann (S), 19' Luijckx (S); **OB Odense-Midtjylland 0-1** (30' st Olsson); **Silkeborg-AGF Arhus 1-0** (42' st Albers)
10ª GIORNATA: **AaB-Viborg 1-0** (13' st Pedersen); **AGF Arhus-Midtjylland 1-1** (3' st Rasmussen (A), 6' Novak (M); **Esbjerg-Silkeborg 0-0; Horsens-Nordsjaelland 0-0; Lyngby-Brondby 1-0** (43' pt Kjaer); **Randers-FC Copenaghen 2-2** (19' pt Santander (F), 41' Pourie (R); 12' st Marxen (R), 34' Santander (F); **Sonderjyske-OB Odense 1-0** (11' pt Kroon)
11ª GIORNATA: **Brondby-OB Odense 3-0** (19' pt Norgaard, 48' Mukhtar; 32' st Pukki); **FC Copenaghen-AGF Arhus 2-0** (27' st Santander, 45' Kusk); **Midtjylland-Horsens 5-2** (7' pt Aabech (H) rig., 10' Wikheim (M), 22' Hansson (H), 34' Van Der Vaart (M); 9' st Duelund (M), 34' Onuachu (M), 43' Duelund (M); **Nordsjaelland-Esbjerg 3-0** (23' pt Ingvartsen rig., 34' Donyoh; 46' st Ingvartsen); **Randers-Sonderjyske 0-4** (22' pt Dal Hende, 43' Madsen; 21' st Pedersen, 39' Luijckx); **Silkeborg-AaB 5-3** (9' pt Skhirtladze (S), 14' Meilinger (A), 35' Skov (S); 6' st Skhirtladze (S), 21' Pedersen (A), 31' Blabjerg (A), 34' Helenius (S), 42' Albers (S); **Viborg-Lyngby 0-1** (43' pt Kjaer)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 25; Brondby 21; Midtjylland 20; Randers 19; AaB 18; Lyngby 17; Sonderjyske, Horsens 14; AGF Arhus 12; Nordsjaelland, Viborg 11; Silkeborg 10; OB Odense, Esbjerg 7

NORVEGIA

18ª GIORNATA: **Aalesund-Lillestrom 2-0** (4' st Kirkeskov, 7' Boli); **Bodo Glimt-Tromso 0-3** (35' pt Espejord, 35' st Sigurdarson, 45' Gundersen); **FK Haugesund-Sogndal 0-1** (10' st Sveen); **Odd Grenland-Brann 1-3** (45' pt Demidov (B); 35' st Occean (O), 43' e 45' Haugen (B); **Sarpsborg-Start 1-0** (33' st Lindberg); **Stromsgodset-Stabaek 2-2** (2' pt Adjei-Boateng (S), 5' Gorozia (S), 7' Pedersen (S), 30' Vilsvik (S) aut.); **Valerenga-Molde 3-0** (9' pt Abdellaoue, 16' Larsen; 31' st Zahid); **Viking-Rosenborg 0-2** (27' e 34' st Gytkjaer)
19ª GIORNATA: **Brann-Stromsgodset 1-0** (36' pt Vega); **Lillestrom-Rosenborg 3-4** (18', 25' e 34' pt Gytkjaer (R), 39' Midtsjo (R); 7' st Knudtzon (L), 19' Martin (L), 44' Ofkir (L); **Molde-Bodo Glimt 3-2** (8' pt Aursnes (M), 11' Brustad (M), 13' Berg (B); 6' st Svendsen (M), 21' Olsen (B); **Sarpsborg-Valerenga 0-2** (22' pt Lindkvist; 34' st Abdellaoue); **Sogndal-Viking 1-2** (38' pt Sverrisson (V); 35' st Adegbenro (V), 45' Otoo (S); **Stabaek-FK Haugesund 0-1** (30' pt Agdestein); **Start-Odd Grenland 1-2** (13' pt Johnson (S) rig.; 8' st Bentley (O), 36' Occean (O); **Tromso-Aalesund 1-2** (4' pt Antonsen (T), 14' Espejord (T), 20' Abdellaoue (A)
20ª GIORNATA: **Aalesund-Molde 0-2** (42' pt Brustad, 10' st Hestad); **Bodo Glimt-Lillestrom 1-1** (3' st Ofkir (L), 26' Azemi (B); **FK Haugesund-Tromso 2-1** (14' pt Stolas (F); 37' st Gundersen (T), 44' Haraldseid (F); **Odd Grenland-Sarpsborg 0-0; Rosenborg-Sogndal 3-1** (15' pt Midtsjo (R), 37' Bakenga (R), 40' Svensson (R); 30' st Svensson (R) aut.); **Stromsgodset-Start 1-1** (27' pt Pedersen (S) rig.; 41' st Salvesen (S); **Valerenga-Brann 3-2** (14' pt Barmen (B), 31' Zahid (V), 45' Juklerod (V); 10' st Nilsen (B), 45' Zahid (V); **Viking-Stabaek 2-2** (30' pt Asante (S); 6' st Aasheim (V), 17' Pedersen (V), 26' Meling (S)
21ª GIORNATA: **Brann-Rosenborg 1-1** (3' pt Orlov (B); 24' st Gytkjaer (R); **Lillestrom-FK Haugesund 1-1** (40' pt Myrestam (F); 47' st Martin (L); **Molde-Odd Grenland 4-2** (13' pt Sigurdarson (M); 19' st Sigurdarson (M), 27' Hagen (O), 37' Bentley (O), 46' Svendsen (M), 53' Singh (M); **Sarpsborg-Stromsgodset 1-0** (42' st Kirkevold); **Stabaek-Aalesund 3-0** (16' pt Grossman, 30' Keita; 41' st Kassi); **Start-Sogndal 1-1** (7' pt Furebotn (S); 44' st Salvesen (S); **Tromso-Viking 2-1** (13' pt Asen (T); 19' st Andersen (T), 38' Pedersen (V); **Valerenga-Bodo Glimt 1-1** (43' pt Azemi (B); 20' st Juklerod (V)
22ª GIORNATA: **Aalesund-Sarpsborg 2-2** (11' pt Mortensen (S), 13' Fet (A), 24' Kirkevold (S); 38' st Boli (A); **Bodo Glimt-Start 2-0** (15' st Azemi, 18' Halvorsen); **FK Haugesund-Brann 3-2** (28' pt Barmen (B), 30' Skålevik (B), 36' Hajradinovic (F) rig., 46' Troost-Ekong (F); 36' st Haraldseid (F); **Odd Grenland-Valerenga 1-2** (46' pt Abdellaoue (V); 2' st Ruud (O), 19' Abdellaoue (V); **Rosenborg-Tromso 3-1** (21' pt Gytkjaer (R); 19' st Gytkjaer (R), 25' Espejord (T), 48' Rashani (R); **Sogndal-Stabaek 1-1** (26' st Ramsland (So), 33' Meling (St); **Stromsgodset-Molde 0-2** (32' pt Singh rig.; 15' st Sigurdarson); **Viking-Lillestrom 2-2** (18' pt Danielsen (V), 20' Knudtzon (L); 17' st Ryerson (V), 38' Lundemo (L)
23ª GIORNATA: **Brann-Viking 0-0; Lillestrom-Odd Grenland 2-4** (35' pt Martin (L), 45' Ruud (O); 20' st Ruud (O), 39' Mikalsen (L), 47' Ruud (O), 50' Haugen (O); **Molde-FK Haugesund 0-0; Sarpsborg-Bodo Glimt 1-2** (6' pt Heintz (S), 33' Halvorsen (B); 43' st Manzon (B); **Stabaek-Rosenborg 0-2** (40' st Bakenga, 45' Jensen); **Start-Aalesund 1-4** (18' pt Nwakali (S); 6' st Riise (A), 29' Thrandarson (A), 31' Fet (A), 42' Boli (A); **Tromso-Sogndal 2-0** (26' pt Wangberg, 40' Yttergard Jensen); **Valerenga-Stromsgodset 1-1** (6' st Andersen (S), 13' Juklerod (V)
24ª GIORNATA: **Aalesund-Stromsgodset 4-2** (1' pt Tokstad (S), 14' Gyasi (A); 6' st Carlsen (A), 17' Abdellaoue (A), 28' Riise (A), 45' Pedersen (S) rig.); **Bodo Glimt-Brann 1-3** (13' pt Barmen (B), 18' Azemi (B); 3' st Orlov (B), 10' Barmen (B); **FK Haugesund-Valerenga 1-1** (31' pt Stolas (F); 30' st Zahid (V); **Odd Grenland-Stabaek 0-1** (13' st Keita); **Rosenborg-Start 2-0** (16' st Gytkjaer, 45' Reitan rig.); **Sogndal-Sarpsborg 3-0** (15' pt Ramsland; 29' st Sveen, 38' Koomson); **Tromso-Lillestrom 2-1** (45' pt Asen (T); 21' st Malec (L), 45' Olsen (T); **Viking-Molde 1-0** (9' pt Pedersen)
25ª GIORNATA: **Brann-Tromso 1-0** (28' pt Vega); **Lillestrom-Sogndal 1-2** (20' st Koomson (S), 23' Mathew (L), 27' Sveen (S); **Molde-Rosenborg 1-3** (31' pt Sigurdarson (M); 5' st Jensen (R), 17' Gytkjaer (R), 44' Jensen (R); **Sarpsborg-Viking 1-0** (6' pt Kachi); **Stabaek-Bodo Glimt 1-0** (17' st Hanche-Olsen); **Start-FK Haugesund 1-0** (39' st Sigurdsen); **Stromsgodset-Odd Grenland 1-1** (1' pt Bentley (O), 5' Adjei-Boateng (S); **Valerenga-Aalesund 0-1** (1' pt Abdellaoue)
CLASSIFICA: Rosenborg 62; Brann 44; Odd Grenland 42; FK Haugesund 40; Sarpsborg 39; Molde 38; Stromsgodset, Viking 36; Sogndal 34; Valerenga, Tromso 30; Aalesund 29; Bodo Glimt, Stabaek 27; Lillestrom 23; Start 12

CROAZIA

RECUPERO 2ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-4
3ª GIORNATA: Cibalia-Inter Zapresic 3-3; Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 1-1; Istra 1961-Lokomotiva 1-1; Osijek-Rijeka 0-1; RNK Spalato-Hajduk Spalato 0-1
4ª GIORNATA: Cibalia-Dinamo Zagabria 0-2; Hajduk Spalato-Istra 1961 4-0; Inter Zapresic-Rijeka 1-1; Lokomotiva-Osijek 2-3; Slaven Belupo-RNK Spalato 0-0
5ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 2-1; Istra 1961-Slaven Belupo 0-0; Osijek-Hajduk Spalato 1-1; Rijeka-Lokomotiva 1-0; RNK Spalato-Cibalia 2-2
6ª GIORNATA: Cibalia-Istra 1961 1-1; Dinamo Zagabria-RNK Spalato 1-0; Hajduk Spalato-Rijeka 2-4; Inter Zapresic-Lokomotiva 2-1; Slaven Belupo-Osijek 2-3
7ª GIORNATA: Istra 1961-Dinamo Zagabria 1-2; Lokomotiva-Hajduk Spalato 0-2; Osijek-Cibalia 2-0; Rijeka-Slaven Belupo 2-0; RNK Spalato-Inter Zapresic 0-0
8ª GIORNATA: Cibalia-Rijeka 0-0; Dinamo Zagabria-Osijek 0-1; Inter Zapresic-Hajduk Spalato 1-1; RNK Spalato-Istra 1961 0-3; Slaven Belupo-Lokomotiva 2-3
9ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Slaven Belupo 4-0; Istra 1961-Inter Zapresic 4-1; Lokomotiva-Cibalia 4-0; Osijek-RNK Spalato 3-0; Rijeka-Dinamo Zagabria 5-2
10ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Cibalia 6-1; Inter Zapresic-Slaven Belupo 1-1; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 0-1; Osijek-Istra 1961 1-1; Rijeka-RNK Spalato 2-0
CLASSIFICA: Rijeka 26; Osijek 23; Dinamo Zagabria 22; Hajduk Spalato 20; Istra 1961, Slaven Belupo 10; Lokomotiva, Inter Zapresic 8; RNK Spalato, Cibalia 4

GRECIA

1ª GIORNATA: **rinviata**

2ª GIORNATA: **rinviata**

3ª GIORNATA: **AEK Atene-Xanthi 4-1** (7' pt Hugo Almeida (A), 10' Mantalos (A), 12' Younes (X), 16' Hugo Almeida (A); 31' st Didac (A); **AEL Larissa-Iraklis 2-2** (11' pt Lambrou (I), 15' Avraam (A); 10' st Avraam (A), 20' Leozinho (I); **Kerkyra-Platanias 0-1** (11' pt Giakoumakis); **Levadiakos-Panathinaikos 0-3** (8' pt Ledesma rig., 36' Mubarak; 29' st Leto); **Olympiakos-Veria 6-1** (25' pt Ideye (O), 27' Seba (O), 41' Elyounoussi (O); 4' st Milivojevic (O), 16' Ideye (O), 29' Kapetanos (V), 44' Ideye (O); **Panionios-Asteras Tripolis 3-0** (24' pt Fountas; 7' st Ansarifard, 12' Fountas); **PAOK Salonicco-Panetolikos 2-1** (2' pt Biseswar (P), 27' Mendes Rodrigues (P); 46' st Warda (P); **PAS Giannina-Atromitos 3-0** (10' pt Acosta rig., 41' Pedro; 12' st Pedro)
4ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-PAOK Salonicco 1-2** (22' e 24' pt Koulouris (P); 17' st Ioannidis (A) rig.); **Atromitos-Panetolikos 0-2** (12' pt Miguel Rodrigues; 48' st Warda); **Iraklis-Olympiakos 1-2** (5' pt Perrone (I); 6' st Domínguez (O) rig., 30' Ideye (O); **Kerkyra-AEL Larissa 2-0** (24' pt Ellong, 39' Epstein); **Panathinaikos-PAS Giannina 4-0** (38' pt Berg; 9' st Lod, 31' Berg, 43' Leto); **Platanias-Levadiakos 3-2** (18' e 25' pt Manousos (P), 34' Giakoumakis G. (P), 38' Karachalios (L); 27' st Giakoumakis P. (L); **Veria-AEK Atene 0-2** (18' pt Bakasetas; 42' st Vargas); **Xanthi-Panionios 0-2** (5' pt Shojaei Soleimani, 16' Risvanis)
5ª GIORNATA: **AEK Atene-Iraklis 0-0; AEL Larissa-Olympiakos 1-0** (47' st Golias); **Atromitos-Asteras Tripolis 1-0** (42' pt Umbides); **Levadiakos-Kerkyra 2-1** (20' pt Toni Silva (L), 30' Mantzios (L); 44' st Arnarellis (K); **Panetolikos-Panathinaikos 0-0; Panionios-Veria 1-2** (17' e 45' pt Vitti (V); 36' st N'Gog (P); **PAOK Salonicco-Xanthi 0-0; PAS Giannina-Platanias 0-0**
CLASSIFICA: Panathinaikos, Platanias, AEK Atene 7; Olympiakos, Panionios 6; PAS Giannina, PAOK Salonicco (-3), Panetolikos, AEL Larissa 4; Atromitos, Veria, Levadiakos, Kerkyra 3; Iraklis 2; Xanthi 1; Asteras Tripolis 0

SCOZIA

5ª GIORNATA: **Aberdeen-Inverness 1-1** (6' st McGinn (A), 23' Vigurs (I); **Celtic-Rangers 5-1** (33' e 42' pt Dembélé (C), 44' Garner (R); 16' st Sinclair (C), 38' Dembélé (C), 47' Armstrong (C); **Dundee FC-Kilmarnock 1-1** (7' pt El Bakhtaoui (D), 32' Coulibaly (K); **Hearts-Hamilton 3-1** (5' st Crawford (H), 24' e 36' rig. Walker (H), 48' Nicholson (H); **Partick Thistle-St.Johnstone 0-2** (21' pt Anderson; 19' st MacLean); **Ross County-Motherwell 1-1** (16' st Boyce (R), 22' Moult (M) rig.)
6ª GIORNATA: **Dundee FC-Aberdeen 1-3** (13' pt Holt (D), 19' Maddison (A); 32' st Stockley (A), 43' McLean (A) rig.); **Inverness-Celtic 2-2** (17' pt Rogic (C), 28' King (I), 34' Sinclair (C); 44' st Fisher (I); **Kilmarnock-Partick Thistle 2-2** (17' pt Boyd (K), 32' Lawless (P); 20' st Coulibaly (K), 37' Lindsay (P); **Motherwell-Hamilton 4-2** (8', 13' e 21' pt Moult (M), 36' Crawford (H); 5' st Moult (M) rig., 19' Crawford (H); **Rangers-Ross County 0-0; St.Johnstone-Hearts 1-0** (12' st Cummins)
7ª GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 2-1** (1' st Hayes (A), 34' Halliday (R) rig., 45' Maddison (A); **Celtic-Kilmarnock 6-1** (32' pt Coulibaly (K), 35' e 38' Dembélé (C); 7' st Forrest (C), 21' Griffiths (C), 27' Sinclair (C) rig., 40' Rogic (C); **Hamilton-St.Johnstone 1-1** (37' pt Docherty (H); 37' st Craig (S); **Hearts-Ross County 0-0; Inverness-Dundee FC 3-1** (8' pt Doumbouya (I), 17' Tansey (I) rig.; 6' st Polworth (I), 39' Low (D); **Partick Thistle-Motherwell 1-1** (31' pt Erskine (P); 38' st McDonald (M)
CLASSIFICA: Celtic 16; Aberdeen 12; St.Johnstone, Hearts 11; Ross County, Motherwell, Rangers 9; Inverness 8; Kilmarnock, Dundee FC, Hamilton 6; Partick Thistle 5

A sinistra: il centrocampista Stuart Armstrong, 24 anni, chiude la cinquina del Celtic nel derby più antico del mondo (l'Old Firm) contro i Rangers. Sotto: la gioia di Matias Santos (22) dopo un gol dei Wanderers

ROMANIA

RECUPERI 1ª GIORNATA: Pol. Timisoara-Botosani 0-5; Steaua Bucarest-CSMS Iasi 1-1
2ª GIORNATA: Botosani-CFR Cluj 3-1; Concordia-Voluntari 0-4; CSMS Iasi-Gaz Metan 3-1; Dinamo Bucarest-Pol. Timisoara 2-1; Pandurii-Astra Giurgiu 0-0; Univ. Craiova-Targu Mures 2-1; Viitorul-Steaua Bucarest 1-3
3ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Univ. Craiova 1-2; CFR Cluj-Dinamo Bucarest 0-0; Gaz Metan-Viitorul 2-1; Pol. Timisoara-Pandurii 1-3; Steaua Bucarest-Concordia 1-0; Targu Mures-CSMS Iasi 0-3; Voluntari-Botosani 4-2
4ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Pol. Timisoara 3-1; Botosani-Steaua Bucarest 0-2; Concordia-Gaz Metan 1-0; Dinamo Bucarest-Voluntari 3-1; Pandurii-CFR Cluj 1-1; Univ. Craiova-CSMS Iasi 2-0; Viitorul-Targu Mures 3-1
5ª GIORNATA: CFR Cluj-Astra Giurgiu 5-1; CSMS Iasi-Viitorul 0-0; Gaz Metan-Botosani 0-0; Pol. Timisoara-Univ. Craiova 3-2; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 1-1; Targu Mures-Concordia 0-1; Voluntari-Pandurii 0-0
6ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Voluntari 1-1; Botosani-Targu Mures 4-2; Concordia-CSMS Iasi 0-0; Dinamo Bucarest-Gaz Metan 1-1; Pandurii-Steaua Bucarest 0-1; Pol. Timisoara-CFR Cluj 1-1; Univ. Craiova-Viitorul 2-1
7ª GIORNATA: CFR Cluj-Univ. Craiova 0-0; CSMS Iasi-Botosani 0-1; Gaz Metan-Pandurii 1-3; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 1-0; Targu Mures-Dinamo Bucarest 2-1; Viitorul-Concordia 2-1; Voluntari-Pol. Timisoara 4-1
8ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Gaz Metan 0-2; Botosani-Viitorul 1-2; CFR Cluj-Voluntari 5-0; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 3-1; Pandurii-Targu Mures 1-0; Pol. Timisoara-Steaua Bucarest 0-1; Univ. Craiova-Concordia 1-1
9ª GIORNATA: Concordia-Botosani 0-2; CSMS Iasi-Pandurii 3-2; Gaz Metan-Pol. Timisoara 1-1; Steaua Bucarest-CFR Cluj 1-2; Targu Mures-Astra Giurgiu 0-2; Viitorul-Dinamo Bucarest 1-1; Voluntari-Univ. Craiova 0-1
10ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CSMS Iasi 1-0; CFR Cluj-Gaz Metan 1-1; Dinamo Bucarest-Concordia 0-1; Pandurii-Viitorul 0-1; Pol. Timisoara-Targu Mures 0-1; Univ. Craiova-Botosani 1-0; Voluntari-Steaua Bucarest 2-3
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 23; Univ. Craiova 20; Viitorul 17; Dinamo Bucarest, Botosani 16; Pandurii 15; Gaz Metan 13; CSMS Iasi 12; CFR Cluj (-6), Concordia, Astra Giurgiu, Voluntari 11; Targu Mures (-6) 0; Pol. Timisoara (-14) -9

URUGUAY

1ª GIORNATA: **Boston River-Defensor Sp. 1-1** (12' pt Cepellini (B); 42' st Cabrera (D) rig.); **Danubio-Club Nacional 2-1** (22' pt Viudez (C); 8' e 12' st Olivera (D); **Fenix-Cerro 0-1** (14' st Franco rig.); **Juventud-Sud America 2-0** (15' st Carini rig., 41' Hernandez); **Penarol-Liverpool M. 0-0; Plaza Colonia-Racing 1-1** (24' st Malan, 30' Trinidade); **Villa Espanola-Rampla Juniors 1-2** (2' st Gissi (R), 13' Rodriguez (V), 15' Gonzalez (R); **Wanderers-Atl. River Plate 1-1** (16' st Rivero (W), 31' Porta (A)
2ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Boston River 1-5** (20' pt Gurri (B), 22' Scotti (B) aut., 23' e 31' Rodriguez (B); 31' st Rodriguez (B), 34' Rodriguez (B); **Cerro-Wanderers 1-3** (12' pt Peraza (C), 41' Barboza (W); 6' st Rivero (W), 35' Santos (W) rig.); **Club Nacional-Plaza Colonia 3-2** (19' pt Fernandez (C) rig., 44' Villoldo (P); 15' st Fernandez (C), 16' Ligüera (C), 29' Leyes (P); **Defensor Sp.-Juventud 0-1** (43' pt Vargas); **Penarol-Fenix 2-0** (19' pt Dibble; 30' st Murillo); **Racing-Liverpool M. 0-1** (42' pt Freitas); **Rampla Juniors-Danubio 2-1** (5' st Ardaiz (D), 10' Gonzalez (R), 31' Gissi (R); **Sud America-Villa Espanola 1-0** (36' st Colman)
3ª GIORNATA: **Boston River-Cerro 1-1** (14' st Peraza (C), 22' Rodriguez (B); **Danubio-Villa Espanola 1-0** (50' st Barreto); **Defensor Sp.-Sud America 2-0** (22' pt Gomez; 40' st Carneiro); **Fenix-Racing 3-1** (7' pt Affonso (R) rig., 19' Lopez (F), 28' Cantera (F), 47' Mirabaje (F); **Juventud-Atl. River Plate 0-0; Liverpool M.-Club Nacional 2-1** (7' pt Latorre (L); 2' st Ramirez (C), 31' De La Cruz (L); **Penarol-Wanderers 0-1** (40' st Gonzalez); **Plaza Colonia-Rampla Juniors 1-1** (7' st Gonzalez (R), 47' Bogliacino (P)
4ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Defensor Sp. 0-5** (32' pt Olivera, 39' Castro; 6' st Bueno, 23' Cabrera, 25' Zunino); **Boston River-Penarol 0-0; Cerro-Juventud 1-1** (32' pt Carini (J) rig.; 24' st Caballero (C) rig.); **Fenix-Club Nacional 0-1** (34' st Liguera); **Racing-Wanderers 1-1** (31' st Fernandez (R), 37' Santos (W) rig.); **Rampla Juniors-Liverpool M. 0-0; Sud America-Danubio 0-2** (21' pt Olivera; 36' st Gravi); **Villa Espanola-Plaza Colonia 2-4** (8' pt Malan (P), 11' Leyes (P), 15' Cesar (V), 25' Malan (P), 43' Leyes (P); 43' st Lopez (V) rig.)
5ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Sud America 0-3** (11' pt Gallego; 17' st Colman, 24' Vega); **Boston River-Racing 1-1** (5' pt Tancredi (R), 43' Fratta (B); **Danubio-Plaza Colonia 3-0** (11' pt Gonzalez J.; 5' st Gravi, 20' Ghan); **Defensor Sp.-Cerro 0-1** (14' st Hernandez); **Juventud-Penarol 1-0** (16' pt Vargas); **Liverpool M.-Villa Espanola 1-0** (2' st De La Cruz rig.); **Rampla Juniors-Fenix 0-0; Wanderers-Club Nacional 1-3** (14' pt Castro (W), 32' Ramirez (C), 36' Barboza (W) aut.; 36' st Liguera (C)
CLASSIFICA: Danubio 12; Juventud, Liverpool M. 11; Club Nacional, Rampla Juniors 9; Cerro, Wanderers 8; Defensor Sp., Boston River 7; Sud America 6; Penarol, Plaza Colonia 5; Fenix 4; Racing 3; Atl. River Plate 2; Villa Espanola 0

Gruppo Corriere dello Sport

Sede in Piazza Indipendenza 11/b - Roma - Capitale sociale euro 300.000, i. v. - Registro delle imprese di Roma e C.F. 00394970586 - P. IVA 00878311000

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Attivo				31-12-2015	31-12-2014
B			**IMMOBILIZZAZIONI**		
I			*Immobilizzazioni immateriali*		
	2		Costi ricerca, svil., pubbl	379.802	506.403
	3		Diritti di brevetto industriale e di utilizzo delle opere dell'ingegno	17.476	4.063
	4		Concessioni, licenze marchi	126.299	132.545
	6		Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
	7		Altre immobilizzazioni immateriali	386.425	490.508
				910.002	*1.133.519*
II			*Immobilizzazioni materiali*		
	1		Terreni e fabbricati	37.362.425	38.649.434
	2		Impianti e macchinari	652.257	908.586
	3		Attrezzature indus. e comm.	3.405.317	3.434.887
	4		Altri beni materiali	77.874	87.724
	5		Immobilizzazioni in corso e acconti	637.000	627.077
				42.134.873	*43.707.708*
III			*Immobilizzazioni finanziarie*		
	1		Partecipazioni in:		
		c	altre imprese (immobilizzaz. finanziarie)	1.722.238	1.722.238
				1.722.238	*1.722.238*
	2		Crediti:		
		o	oltre 12 mesi	509.678	298.089
			Totale Crediti:	509.678	298.089
	3		Altri titoli	3.118.652	5.036.090
				5.350.568	*7.056.417*
			Totale IMMOBILIZZAZIONI	**48.395.443**	**51.897.644**
C			**ATTIVO CIRCOLANTE**		
I			*Rimanenze*		
	1		Materie prime, sussid. e di consumo	1.011.724	1.306.889
	2		Prodotti in corso di lavorazione e semilavor.	--	--
	3		Lavori in corso su ordinazione	--	--
	4		Prodotti finiti e merci	3.377.035	1.265.575
			Totale Rimanenze	*4.388.759*	*2.572.464*
II			*Crediti*		
	1		Verso clienti		
			entro 12 mesi	16.674.771	14.303.360
			oltre 12 mesi	711.312	705.312
			Totale Verso clienti	*17.386.083*	*15.008.672*
	3		Verso imprese collegate		
			entro 12 mesi	211.046	419.207
			oltre 12 mesi	--	--
			Totale Verso imprese collegate	211.046	419.207
	4bis		Tributari		
			entro 12 mesi	2.296.009	2.439.477
			oltre 12 mesi	--	18.378
			Totale Tributari	*2.296.009*	*2.457.855*
	5		Verso altri		
			entro 12 mesi	1.922.732	2.280.359
			oltre 12 mesi	59.003	75.425
			Totale Verso altri	*1.981.735*	*2.355.784*
			Totale Crediti	*21.874.873*	*20.241.518*
IV			*Disponibilità liquide*		
	1		Depositi bancari e postali	2.250.828	1.745.267
	3		Denaro e valori in cassa	25.098	4.366
			Totale Disponibilità liquide	*2.275.926*	*1.749.633*
			Totale ATTIVO CIRCOLANTE	**28.539.558**	**24.563.615**
D			**RATEI E RISCONTI**		
I			*Vari*	216.834	367.882
			Totale Attivo	**77.151.835**	**76.829.142**

Passivo			31-12-2015	31-12-2014
A		**PATRIMONIO NETTO**		
	I	Capitale	300.000	300.000
	III	Riserve di rivalutazione	5.690.345	5.690.345
	IV	Riserva legale	60.000	60.000
	VII	Altre riserve		
		Riserva straordinaria	6.451.112	6.451.112
		Fondi riserve in sospensione di imposta	15.227.955	18.805.178
		Riserva di consolidamento	0	0
		Altre	8.989.551	8.989.551
		Arrotondamento Euro	0	0
	VIII	*Utili (perdite) portate a nuovo*	*(5.336.428)*	*(4.867.005)*
	IX	*Risultato di Pertinenza del Gruppo*	*(1.867.278)*	*(4.046.647)*
		Totale Patrimonio Netto di gruppo	***29.515.257***	***31.382.534***
		Patrimonio Netto di competenza di Terzi	135.079	420.421
		Risultato di Pertinenza di Terzi	(214.837)	(285.342)
		Totale Patrimonio Netto di competenza di Terzi	***(79.758)***	***135.079***
		Totale PATRIMONIO NETTO	**29.435.499**	**31.517.613**
B		**FONDI PER RISCHI ED ONERI**		
	1	*Fondo indennità tassato*	*49.510*	*64.521*
	3	*Altri fondi*	*2.490.516*	*2.571.338*
		Totale FONDI PER RISCHI ED ONERI	**2.540.026**	**2.635.859**
C		**TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO**	**2.803.218**	**3.266.530**
D		**DEBITI**		
	3	*Debiti verso banche*		
		entro 12 mesi	1.223.114	849.880
		oltre 12 mesi	0	0
		Totale Debiti verso banche	*1.223.114*	*849.880*
	6	*Debiti verso fornitori*		
		entro 12 mesi	36.967.680	33.839.890
	10	*Debiti verso collegate*		
		entro 12 mesi	74.278	10.582
	11	*Debiti tributari*		
		entro 12 mesi	988.451	784.874
	12	*Debiti v/istituti di previdenza*		
		entro 12 mesi	831.821	959.200
		oltre 12 mesi	40.185	56.666
		Totale Debiti v/istituti di previdenza	872.006	1.015.866
	13	Altri debiti		
		entro 12 mesi	1.316.688	2.031.008
		oltre 12 mesi	542.694	580.907
		Totale Altri debiti	1.859.382	2.611.915
		Totale DEBITI	**41.984.911**	**39.113.005**
E		**RATEI E RISCONTI**		
	1	*Vari*	*388.181*	*296.134*
		Totale Passivo	**47.716.336**	**45.311.529**
		Totale Patrimonio + Passivo	**77.151.835**	**76.829.142**

Conti d'ordine		31-12-2015	31-12-2014
1)	Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	--	--
2.a)	Sistema improprio degli impegni	--	4.979.598
3)	Sistema improprio dei rischi	212.889	297.271
	Totale CONTI D'ORDINE	*212.889*	*5.276.869*

Conto economico					31-12-2015	31-12-2014
A				**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	1			*Ricavi delle vendite e delle prestazioni*	*68.231.097*	*72.620.654*
	2			*Variazione delle rimanenze di prodotti*	*2.256.795*	*(679.863)*
	3			*Variazione lavori in corso su ordinazione*		
	5			*Altri ricavi e proventi*		
		a		Vari	1.140.067	4.222.877
		b		Contributi in conto esercizio	86.090	73.558
				Totale Altri ricavi e proventi	*1.226.157*	*4.296.435*
				Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	**71.714.049**	**76.237.226**
B				**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
	6			*Per materie prime, suss. di cons. e merci*	*(8.394.648)*	*(10.290.779)*
	7			*Per servizi*	*(47.165.802)*	*(50.543.645)*
	8			*Per godimento di beni di terzi*	*(1.128.751)*	*(1.189.430)*
	9			*Per il personale*		
		a		Salari e stipendi	*(9.813.861)*	*(9.634.364)*
		b		Oneri sociali	*(2.492.112)*	*(3.021.745)*
		c		Trattamento di fine rapporto	*(715.812)*	*(1.003.603)*
		d		Trattamento di quiescenza e simili	--	--
		e		Altri costi per il personale	*(174.616)*	*(143.608)*
				Totale Per il personale	*(13.196.401)*	*(13.803.319)*
	10			*Ammortamenti e svalutazioni*		
		a		Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(295.381)	(298.694)
		b		Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.645.457)	(1.818.049)
		c		Svalutazione dei titoli	--	--
		d		Svalutazione dei crediti	(27.000)	--
				Totale Ammortamenti e svalutazioni	(1.967.838)	*(2.116.743)*
	11			*Variazione delle rimanenze di mat. I etc.*	*(435.423)*	*(638.890)*
	12			*Accantonamenti per rischi*	*(5.077)*	*(90.433)*
	13			*Altri accantonamenti*	*(492.175)*	*(943.077)*
	14			*Oneri diversi di gestione*	*(886.132)*	*(904.880)*
				Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	**(73.672.247)**	**(80.521.196)**
				DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	***(1.958.198)***	***(4.283.970)***
C				**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
	15			*Proventi da partecipazioni*	--	--
	16			*Altri proventi finanziari*		
		a		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
			4	altri	357	443
		b		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	130.203	11.378
		c		da titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--
		d		Proventi diversi dai precedenti		
			4	altri	11.725	207.112
				Totale proventi finanziari	*142.285*	*218.933*
	17			*Interessi e altri oneri finanziari*		
		4		Interessi verso altri	(361.721)	(458.570)
				Totale Interessi e altri oneri finanziari	(361.721)	(458.570)
	17	Bis		Utili e perdite su cambi	(1.047)	66
				Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**(220.483)**	**(239.571)**
E				**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
	20			*Proventi straordinari*		
		A		Plusvalenza	--	--
		b		Altri proventi straordinari	45.274	37.740
				Totale Proventi straordinari	*45.274*	*37.740*
	21			*Oneri straordinari*		
		b		Altri oneri straordinari	(34.062)	(9.149)
				Totale Oneri straordinari	*(34.062)*	*(9.149)*
				Totale PARTITE STRAORDINARIE	**11.212**	**28.591**
				RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(2.167.469)**	**(4.494.950)**
	22			*Imposte sul reddito dell'esercizio*		
		1		Imposte sul reddito	85.354	(162.961)
				Risultato Di Consolidato	***(2.082.115)***	***(4.331.989)***
				Risultato Di Pertinenza Di Terzi	***(214.837)***	***(285.342)***
				Risultato Di Pertinenza Del Gruppo	***(1.867.278)***	***(4.046.647)***

BRASILE

17ª GIORNATA: **America Mineiro-Gremio 0-0; Atl. Mineiro-Santa Cruz 3-0** (21' pt Robinho; 21' st Fred, 25' Luan); **Botafogo-Palmeiras 3-1** (18' pt Neilton (B), 34' Neilton (B); 32' st Erik Lima (P), 41' Camilo (B) rig.); **Coritiba-Flamengo 0-2** (7' st Guerrero, 43' Marcelo); **Figueirense-Vitoria 1-0** (15' pt Dodò); **Fluminense-Ponte Preta 3-0** (19' pt Cícero; 10' st Cícero, 25' Wellington Silva); **Internacional-Corinthians 0-1** (41' pt Elias); **Santos-Cruzeiro 2-0** (16' st Vítor, 29' Lucas (C) aut.); **Sao Paulo-Chapecoense 2-2** (5' pt Kempes (C), 11' Thiego (C); 16' e 40' st rig. Cueva (S); **Sport Recife-Atl. Paranaense 2-0** (16' pt Diego Souza rig.; 8' st Edmilson)

18ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Corinthians 2-0** (31' e 41' st Walter); **Chapecoense-Palmeiras 1-1** (29' pt Kempes (C); 40' st Jean (P) rig.); **Cruzeiro-Internacional 4-2** (2' pt Seijas (I), 13' Rafael Sobis (C), 16' Abila (C), 41' Rafael Sobis (C); 7' st Rafael Sobis (C), 28' Alex (I) rig.); **Fluminense-Figueirense 3-2** (13' pt Gustavo Henrique (Fl), 19' Renato (Fl); 3' st Carlos Alberto (Fi), 15' Nirley (Fi), 34' Magno Alves (Fl); **Gremio-Santa Cruz 0-0; Ponte Preta-Botafogo 2-0** (29' pt William; 40' st Reinaldo); **Santos-Flamengo 0-0; Sao Paulo-Atl. Mineiro 1-2** (2' pt Chavez (S), 10' Maicosuel (A), 19' Pratto (A); **Sport Recife-America Mineiro 1-1** (39' pt Danilo (A); 48' st Gonzalez (S); **Vitoria-Coritiba 3-1** (2' st Raphael Cavalcante (C), 14' Juninho (C) aut.; 42' st Marinho (V), 47' Kieza (V)

19ª GIORNATA: **America Mineiro-Santos 1-0** (45' st Juninho); **Atl. Mineiro-Chapecoense 3-1** (20' pt Carlos (A), 43' Robinho (A); 34' st Maicosuel (A), 45' Bruno Rangel (C); **Botafogo-Gremio 2-1** (20' pt Camilo (B), 29' Sassa (B); 35' st Batista (G)**; Corinthians-Cruzeiro 1-1** (2' pt Giovanni (Co); 20' st Abila (Cr); **Coritiba-Ponte Preta 3-1** (39' pt Kléber (C), 42' Rhayner (P); 18' st Luccas Claro (C), 34' Juan (C) rig.); **Figueirense-Sport Recife 1-1** (1' st Carlos Alberto (F), 37' Tulio (S) rig.); **Flamengo-Atl. Paranaense 1-0** (15' st Mancuello); **Internacional-Fluminense 2-2** (2' pt Gustavo Henrique (F), 47' Seijas (I); 18' st Gustavo Henrique (F), 33' Fernando Bob (I); **Palmeiras-Vitoria 2-1** (37' pt Barrios (P); 4' st Cleiton Xavier (P), 29' Thiago Martins (P) aut.); **Santa Cruz-Sao Paulo 1-2** (38' pt Chavez (S.P.); 19' st Chavez (S.P.), 38' Keno (S.C.)

20ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Palmeiras 0-1** (44' pt Vítor Hugo); **Chapecoense-Internacional 1-0** (46' st Martinuccio); **Cruzeiro-Coritiba 2-2** (2' pt Rafinha (Cr), 19' Kazim-Richards (Co), 27' Juan (Co); 4' st Abila (Cr); **Fluminense-America Mineiro 1-0** (1' st Henrique); **Gremio-Corinthians 3-0** (16' pt Pedro Rocha; 3' st Everton, 16' Bolanos); **Ponte Preta-Figueirense 2-0** (5' st Wendel, 37' Roger); **Santos-Atl. Mineiro 3-0** (12' pt Gustavo Henrique; 23' e 49' st Ricardo Oliveira); **Sao Paulo-Botafogo 0-1** (49' st Sassa); **Sport Recife-Flamengo 1-0** (24' pt Edmilson); **Vitoria-Santa Cruz 2-2** (5' pt Diego Renan (V), 36' Tiago Costa (S); 2' st Willian Farias (V), 37' Pisano (S)

21ª GIORNATA: **America Mineiro-Chapecoense 1-2** (46' pt Gilson (A) rig.; 26' st Lucas (C), 47' Alison (A) aut.); **Atl. Mineiro-Atl. Paranaense 1-0** (39' pt Robinho rig.); **Botafogo-Sport Recife 3-0** (46' pt Sassa; 7' st Sassá, 46' Camilo); **Corinthians-Vitoria 2-1** (42' pt Yago (C) aut.; 5' st Marlone (C), 26' Marquinhos Gabriel (C); **Coritiba-Santos 2-1** (13' st Ricardo Oliveira (S), 27' Kléber (C), 40' Iago (C); **Figueirense-Cruzeiro 1-2** (3' pt Henrique (C); 2' st Abila (F), 43' Ferrugem (F); **Flamengo-Gremio 2-1** (29' pt Leandro Damiao (F) rig.; 25' st Diego (F), 26' Henrique (G); **Internacional-Sao Paulo 1-1** (36' pt Cueva (S) rig.; 39' st Mena (S) aut.); **Palmeiras-Ponte Preta 2-2** (15' pt Rafael (Pa); 7' st Wellington Paulista (Po), 24' Thiago Martins (Pa), 27' William (Po); **Santa Cruz-Fluminense 0-1** (30' pt Henrique)

22ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Botafogo 1-0** (7' pt Hernani); **Chapecoense-Flamengo 1-3** (9' pt Diego (F), 41' Kempes (C); 25' st Leandro Damiao (F) rig., 45' Mancuello (F); **Cruzeiro-Santa Cruz 2-0** (4' st Robinho, 8' Abila); **Fluminense-Palmeiras 0-2** (19' pt Dudu, 24' Jean); **Gremio-Atl. Mineiro 1-1** (7' st Luan (G), 41' Robinho (A); **Ponte Preta-Corinthians 2-0** (35' pt Roger; 5' st Clayson); **Santos-Figueirense 0-1** (2' st Rafael Moura rig.); **Sao Paulo-Coritiba 0-0; Sport Recife-Internacional 1-1** (9' pt Seijas (I) rig., 44' Vinícius Araujo (S); **Vitoria-America Mineiro 2-1** (37' pt Marcelo (V); 18' st David (V), 40' Danilo (A)

23ª GIORNATA: **America Mineiro-Cruzeiro 0-2** (20' pt De Arrascaeta; 24' st Abila); **Atl. Mineiro-Vitoria 2-1** (46' pt Fred (A); 13' st Kanu (V), 18' Fred (A); **Botafogo-Fluminense 1-0** (4' st Neilton); **Corinthians-Sport Recife 3-0** (2' st Rodriguinho, 9' Léo, 16' Vilson); **Coritiba-Gremio 4-0** (21' pt Walisson, 30' Leandro, 34' Raphael Cavalcante, 38' Neto Berola); **Figueirense-Atl. Paranaense 1-0** (4' pt Lins); **Flamengo-Ponte Preta 2-1** (13' pt Gabriel (F); 21' st William (P), 43' Fernandinho (F); **Internacional-Santos 2-1** (27' pt Ricardo Oliveira (S), 42' Seijas (I); 16' st Aylon (I); **Palmeiras-Sao Paulo 2-1** (3' st Chavez (S), 10' Mina (P), 25' Vítor Hugo (P); **Santa Cruz-Chapecoense 2-2** (27' pt Kempes (C); 11' st Arthur (S), 18' Bruno Eduardo (S), 41' Bruno Rangel (C) rig.)

24ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Internacional 2-1** (1' pt Valdívia (I), 40' Pablo Felipe (A); 1' st Pablo Felipe (A); **Chapecoense-Coritiba 1-0** (25' st Kempes); **Cruzeiro-Botafogo 0-2** (21' st Canales, 34' Camilo); **Fluminense-Atl. Mineiro 4-2** (27' pt Robinho (A); 4' st Douglas (F), 27' Marquinho (F), 32' Gustavo Henrique (F), 43' Otero (A), 47' Maranhao (F); **Gremio-Palmeiras 0-0; Ponte Preta-America Mineiro 1-1** (43' pt William (P); 13' st Jonas (A); **Santos-Corinthians 2-1** (36' pt Marlone (C); 25' st Vitor (S) rig., 38' Renato (S); **Sao Paulo-Figueirense 3-1** (30' pt Chavez (S); 21' st Cueva (S), 27' Kelvin (S), 41' Carlos Alberto (F) rig.); **Sport Recife-Santa Cruz 5-3** (6' pt Keno (Sa); 5' st Joao Paulo (Sa), 7' Durval (Sp), 24' Wallace (Sp), 28' Bruno Eduardo (Sa), 34' Ruiz (Sp), 45' Vinicius Araujo (Sp), 47' Everton Felipe (Sp); **Vitoria-Flamengo 1-2** (21' pt Zé Eduardo (V), 43' Fernandinho (F); 14' st Gabriel (F)

25ª GIORNATA: **Atl. Mineiro-Sport Recife 1-0** (13' st Junior Urso); **Botafogo-Santos 0-1** (4' pt Copete (B); 10' st Keno (S), 27' Jean Mota (B), 40' Keno (S), 42' Vítor (B); **Coritiba-Corinthians 1-1** (14' pt Marlone (Corin), 27' Leandro (Corit) rig.); **Figueirense-America Mineiro 2-2** (15' pt Lins (F), 37' Dodo (F) rig., 43' Jonas (A); 35' st Osman (A); **Fluminense-Chapecoense 1-2** (4' pt Cícero (F); 8' st Dener (C), 43' Lourency (C); **Internacional-Vitoria 0-1** (1' st Kanu); **Palmeiras-Flamengo 1-1** (18' st Alan (F), 37' Gabriel Jesus (P); **Ponte Preta-Gremio 3-0** (7' st Fabio, 20' Roger, 50' William rig.); **Santa Cruz-Atl. Paranaense 1-0** (46' st Bruno Eduardo); **Sao Paulo-Cruzeiro 1-0** (42' pt Wesley)

26ª GIORNATA: **America Mineiro-Internacional 1-0** (44' st Michael); **Atl. Paranaense-Sao Paulo 1-0** (34' st Pablo Felipe); **Chapecoense-Ponte Preta 2-2** (11' pt Tiaguinho (C), 33' Fabio (P), 43' Tiaguinho (C); 10' st Roger (P); **Corinthians-Palmeiras 0-2** (4' pt Moises; 31' st Mina); **Cruzeiro-Atl. Mineiro 1-1** (30' pt Cleitinho (A); 31' st Robinho (C); **Flamengo-Figueirense 2-0** (36' pt Willian Arao; 25' st Diego rig.); **Gremio-Fluminense 0-1** (39' pt Gustavo Henrique); **Santos-Santa Cruz 3-2** (4' pt Copete (S); 10' st Keno (S.C.), 27' Jean Mota (S), 40' Keno (S.C.), 42' Vítor (S); **Sport Recife-Coritiba 0-1** (15' pt Amaral); **Vitoria-Botafogo 0-1** (44' pt Rodrigo Pimpao)

27ª GIORNATA: **America Mineiro-Botafogo 1-0** (19' st Jonas); **Atl. Mineiro-Internacional 1-0** (15' pt Fred (A), 29' Cleitinho (A), 31' Gustavo (I); 36' st Pratto (A); **Atl. Paranaense-Ponte Preta 3-0** (47' pt Thiago Heleno; 22' st Leo, 32' Thiago Heleno); **Corinthians-Fluminense 0-1** (48' st Cicero); **Figueirense-Santa Cruz 3-1** (1' pt Ayrton (F), 37' Lins (F); 15' st Danny Morais (S) aut., 20' Keno (S); **Flamengo-Cruzeiro 2-1** (28' st Rafinha (C), 38' Guerrero (F), 44' Mancuello (F); **Gremio-Chapecoense 1-0** (10' pt Pedro Rocha); **Palmeiras-Coritiba 2-1** (5' st Leandro Banana (P), 11' Mina (P), 30' Iago (C); **Sport Recife-Santos 1-0** (10' pt Rogerio); **Vitoria-Sao Paulo 2-0** (6' st Marinho, 26' Lyanco (S) aut.)

CLASSIFICA: Palmeiras 54; Flamengo 53; Atl. Mineiro 49; Santos 45; Fluminense 43; Atl. Paranaense 42; Corinthians 41; Gremio 40; Ponte Preta 39; Chapecoense, Botafogo 38; Sao Paulo 34; Coritiba, Sport Recife 33; Vitoria 32; Figueirense 31; Cruzeiro 30; Internacional 27; Santa Cruz 23; America Mineiro 21

Roger Guedes, 20 anni, attaccante del Palmeiras, alle prese con Everton (27), centrocampista del Flamengo

Gonzalo Martinez, 23 anni, centrocampista del River Plate in azione contro il San Martin. Sotto: il gol ai Chicago Fire dello spagnolo David Villa, 35 anni, ex bomber del Barcellona che ora gioca con New York

ARGENTINA

2ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Atl. Tucuman 1-3** (29' e 38' pt rig. Menéndez (A); 3' st Bottinelli (A), 36' Acosta (A); **Atletico Rafaela-Temperley 1-0** (19' pt Luna); **Banfield-Colon 0-0; Boca Juniors-Belgrano 3-0** (33' pt Tevez, 45' Pavón; 39' st Fabra); **Defensa y Justicia-San Lorenzo 0-2** (21' pt Blandi; 33' st Blanco); **Estudiantes-Sarmiento 1-0** (14' pt Bailone); **Huracan-Quilmes 1-1** (25' pt Andrada (Q); 25' st Sosa (H); **Independiente-Godoy Cruz 2-0** (2' st Vera, 48' Barco); **Newell's Old Boys-Tigre 1-0** (30' st Formica); **Olimpo-Lanus 0-0; Patronato-Gimnasia 0-1** (27' pt Niell); **San Martin-Racing Club 0-2** (13' pt Acuna; 35' st Díaz); **Talleres-River Plate 0-1** (16' st Mina); **Union Santa Fe-Aldosivi 0-0; Velez Sarsfield-Rosario Central 2-0** (8' pt Pavone; 1' st Pavone)
3ª GIORNATA: **Aldosivi-Banfield 1-3** (30' pt Bertolo (B), 38' Penco (A); 11' st Silva (B), 24' Erviti (B); **Atl. Tucuman-Estudiantes 0-2** (32' pt Auzqui; 9' st Auzqui); **Belgrano-Olimpo 0-0; Colon-Talleres 1-0** (37' st Blanco rig.); **Gimnasia-Atletico Rafaela 0-1** (12' st Borgnino); **Godoy Cruz-Boca Juniors 1-1** (27' st Peruzzi (B), 38' Correa (G); **Lanus-Union Santa Fe 0-1** (24' st Gamba); **Quilmes-Independiente 1-1** (12' st Garcia (Q), 35' Rigoni (I); **Racing Club-Defensa y Justicia 1-1** (17' pt Vittor (R); 20' st Rios (D); **River Plate-San Martin 1-1** (30' pt Alario (R); 13' st Villarruel (S); **Rosario Central-Patronato 2-1** (9' st Montoya (R), 12' Camacho (R), 47' Bertocchi (P); **San Lorenzo-Velez Sarsfield 2-1** (11' pt Blanco (S); 30' st Tripichio (V), 34' Blandi (S); **Sarmiento-Newell's Old Boys 1-1** (44' pt Scocco (N); 8' st Dominguez (N) aut.); **Temperley-Arsenal Sarandi 1-1** (4' pt Rodríguez (A), 14' Figueroa (T); **Tigre-Huracan 1-1** (42' pt Luna (T); 48' st Nervo (H)
4ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Gimnasia 2-2** (12' e 25' pt Ibanez (G); 33' st Boghossian (A), 47' Gimenez (A); **Atletico Rafaela-Rosario Central 0-0; Boca Juniors-Quilmes 4-1** (7' pt Benedetto (B), 13' Da Campo (Q), 18' Benedetto (B), 23' Centurion (B), 25' Benedetto (B); **Defensa y Justicia-River Plate 3-3** (8' pt Pochettino (D) rig., 18' Bareiro (D) aut., 27' Driussi (R), 31' Barboza (D); 19' st Driussi (R), 37' Rios (D); **Estudiantes-Temperley 3-0** (20' pt Schunke; 11' st Auzqui, 40' Solari); **Huracan-Sarmiento 0-0; Independiente-Tigre 1-1** (18' pt Luna (T), 45' Cuesta (I) rig.); **Lanus-Aldosivi 0-0; Newell's Old Boys-Atl. Tucuman 3-1** (20' pt Scocco (N), 29' Formica (N); 13' st Scocco (N), 38' Menendez (A) rig.); **Olimpo-Godoy Cruz 3-0** (23' pt Rodríguez; 26' st Pizzini, 45' Coniglio); **Patronato-San Lorenzo 1-1** (5' pt Mas (S) aut., 31' Mas (S); **San Martin-Colon 0-0; Talleres-Banfield 0-0; Union Santa Fe-Belgrano 0-2** (33' e 45' st Bieler); **Velez Sarsfield-Racing Club 0-3** (14' e 28' pt Acuna, 39' Lopez)
CLASSIFICA: Estudiantes 12; Newell's Old Boys 10; Racing Club, San Lorenzo, River Plate, Independiente, Colon 8; Boca Juniors, Atletico Rafaela, Gimnasia, Union Santa Fe 7; Atl. Tucuman 6; Lanus, Rosario Central, Olimpo, Banfield, Sarmiento 5; Belgrano, Godoy Cruz, Temperley 4; Velez Sarsfield, Defensa y Justicia, San Martin, Huracan 3; Tigre, Arsenal Sarandi, Quilmes, Aldosivi, Talleres 2; Patronato 1

STATI UNITI

2 settembre: **New York City-D.C. United 3-2** (36' pt Sam (D); 34' st Villa (N), 40' Lampard (N), 46' Neagle (D), 48' Lampard (N)
4 settembre: **Vancouver Whitecaps-N.Y. Red Bulls 0-1** (5' st Wright-Phillips); **New England Revolution-Colorado Rapids 2-0** (12' pt Agudelo; 4' st Tierney); **Chicago Fire-Philadelphia Union 3-0** (22' pt Alberg (P) aut.; 26' st De Leeuw, 45' Alvarez); **FC Dallas-Portland Timbers 3-1** (14' pt Diaz (F) rig.; 2' st Ulloa (F), 8' Zimmerman (F), 42' Valeri (P); **Los Angeles Galaxy-Columbus Crew 2-1** (33' st Husidic (L), 37' Giovani (L), 47' Jahn (C)
8 settembre: **Montreal Impact-Orlando City 1-4** (2' pt Drogba (M), 4' Shea (O), 36' Kaka (O); 9' st Kaka (O) rig., 32' Rivas (O); **Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 3-3** (6' pt Boateng (L); 8' st Plata (R) rig., 12' e 19' Giovani (L), 22' Plata (R), 49' Martinez (R)
10 settembre: **Sporting Kansas City-Houston Dynamo 3-3** (14' pt Peterson (S), 26' Espinoza (S), 30' Manotas (H); 14' st Alexandre Monteiro (H), 36' Dwyer (S), 49' Raul Rodríguez (H)
11 settembre: **Columbus Crew-Vancouver Whitecaps 1-3** (11' pt Kamara (C), 13' Sauro (C) aut.; 29' st Jacobson (V), 37' Hurtado (V); **Philadelphia Union-Montreal Impact 1-1** (45' pt Barnetta (P); 43' st Mancosu (M); **New England Revolution-New York City 3-1** (21' pt Agudelo (N.E.), 42' Nguyen (N.E.); 4' st Lampard (N.Y.), 13' Fagundez (N.E.); **Chicago Fire-Toronto FC 1-2** (33' pt Altidore (T); 7' st Osorio (T), 13' De Leeuw (C); **FC Dallas-Colorado Rapids 0-1** (7' st Badji); **Portland Timbers-Real Salt Lake 1-0** (12' pt Adi); **San Jose Earthquakes-Seattle Sounders 1-1** (20' pt Wondolowski (S); 35' st Lodeiro (S); **N.Y. Red Bulls-D.C. United 2-2** (35' pt Veron (N); 44' st Birnbaum (D), 9' Wright-Phillips (N), 50' Neagle (D)
12 settembre: **Los Angeles Galaxy-Orlando City 4-2** (20' pt Molino (O), 35' Giovani (L), 38' Gordon (L), 45' Giovani (L) rig.; 25' st Keane (L), 47' Shea (O)
17 settembre: **Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 1-0** (36' st Morris); **Chicago Fire-D.C. United 2-2** (19' pt Vincent (D), 22' Cocis (C), 29' Accam (C); 47' st Boswell (D)
18 settembre: **Portland Timbers-Philadelphia Union 2-1** (1' st Valeri (P), 2' Pontius (P), 8' Adi (P); **New York City-FC Dallas 2-2** (8' pt McNamara (N), 20' Urruti (F); 7' st Barrios (F), 33' Shelton (N); **Montreal Impact-New England Revolution 1-3** (1' pt Kamara (N), 27' Rowe (N); 5' st Drogba (M) rig., 14' Rowe (N); **Orlando City-Columbus Crew 1-4** (6' pt Finlay (C), 22' Hines (O) aut., 44' Kamara (C); 34' st Larin (O), 50' Kamara (C); **Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 0-0; Real Salt Lake-Houston Dynamo 0-1** (36' pt Alexandre Monteiro); **Sporting Kansas City-Los Angeles Galaxy 2-2** (7' pt Gordon (L); 5' st Peterson (S), 24' Dwyer (S), 31' Donovan (L); **Toronto FC-N.Y. Red Bulls 3-3** (12' pt Beitashour (T) aut., 31' Wright-Phillips (N), 41' Bradley (T); 3' st Wright-Phillips (N), 23' e 41' Altidore (T)
23 settembre: **New York City-Chicago Fire 4-1** (8' pt Mena (N), 9' Villa (N), 35' Solignac (C), 44' Mendoza (N); 38' st Villa (N)
24 settembre: **Toronto FC-Philadelphia Union 1-1** (25' pt Bedoya (P); 25' st Morrow (T); **D.C. United-Orlando City 4-1** (34' pt Mullins (D); 6' st Sam (D), 8' Mullins (D), 27' Julio Baptista (O), 45' Büscher (D); **N.Y. Red Bulls-Montreal Impact 1-0** (15' st Royer); **Vancouver Whitecaps-Colorado Rapids 3-3** (8' pt Badji (C); 6' st Waston (V), 12' Gashi (C) rig.; 25' st Morales (V), 30' Gashi (C), 48' Hurtado (V); **Houston Dynamo-Portland Timbers 3-1** (34' pt Manotas (H) rig.; 6' st Valeri (P), 28' e 40' Manotas (H); **Real Salt Lake-FC Dallas 0-0; San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 1-2** (7' pt Dwyer (Sp), 42' Dawkins (Sa); 36' st Ellis (Sp)
25 settembre: **Los Angeles Galaxy-Seattle Sounders 2-4** (20' pt Keane (L), 35' Van Damme (L) aut.; 18' e 28' st Morris (S), 33' Alonso (S), 40' Keane (L) rig.); **Columbus Crew-New England Revolution 2-0** (42' pt Kamara; 39' st Kamara rig.)
29 settembre: **D.C. United-Columbus Crew 3-0** (26' st Sam, 41' Neagle, 45' Saborio); **Montreal Impact-San Jose Earthquakes 3-1** (22' pt Oduro (M), 32' Piatti (M); 17' st Wondolowski (S), 47' Venegas (M); **Toronto FC-Orlando City 0-0; Seattle Sounders-Chicago Fire 1-0** (24' pt Marshall)
CLASSIFICA EASTERN: Toronto FC 49; N.Y. Red Bulls, New York City 48; Philadelphia Union 42; Montreal Impact 41; D.C. United 40; New England Revolution 36; Orlando City 35; Columbus Crew 32; Chicago Fire 27
CLASSIFICA WESTERN: FC Dallas 53; Colorado Rapids, Los Angeles Galaxy 48; Real Salt Lake 45; Sporting Kansas City 43; Portland Timbers, Seattle Sounders 41; Vancouver Whitecaps 35; San Jose Earthquakes 34; Houston Dynamo 32

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Basilea-Ludogorets 1-1
45' pt Jonathan Cafu (L); 34' st Steffen (B).
Paris S.G.-Arsenal 1-1
1' pt Cavani (P); 33' st Sanchez (A).

Arsenal-Basilea 2-0
7' e 26' Walcott.
Ludogorets-Paris S.G. 1-3
16' pt Natanael (L), 41' Matuidi (P); 11' e 15' st Cavani (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	4	2	1	1	0	4	2
Arsenal	4	2	1	1	0	3	1
Ludogorets	1	2	0	1	1	2	4
Basilea	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO B

Benfica-Besiktas 1-1
12' pt Cervi (Ben); 48' st Anderson Talisca (Bes).
Dynamo Kyev-Napoli 1-2
26' pt Harmash (D), 36' e 47' Milik (N).

Besiktas-Dynamo Kyev 1-1
29' pt Quaresma (B); 20' st Tsyhankov (D).
Napoli-Benfica 4-2
20' pt Hamsik (N); 6' st Mertens (N), 9' Milik (N) rig., 13' Mertens (N), 25' Guedes (B), 41' Salvio (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	6	2	2	0	0	6	3
Besiktas	2	2	0	2	0	2	2
Dynamo Kyev	1	2	0	1	1	2	3
Benfica	1	2	0	1	1	3	5

GRUPPO C

Barcellona-Celtic 7-0
3' e 27' pt Messi; 5' st Neymar, 14' Iniesta, 15' Messi, 30' e 43' Suarez.
Manchester City-Borussia M. 4-0
9' e 28' pt rig. Aguero; 32' st Aguero, 46' Iheanacho.

Celtic-Manchester City 3-3
3' pt Dembélé (C), 12' Fernandinho (M), 20' Sterling (M) aut., 28' Sterling (M); 2' st Dembélé (C), 10' Nolito (M).
Borussia M.-Barcellona 1-2
34' pt Hazard (Bo); 20' st Arda Turan (Ba), 29' Piqué (Ba).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	6	2	2	0	0	9	1
Manchester C.	4	2	1	1	0	7	3
Celtic	1	2	0	1	1	3	10
Borussia M.	0	2	0	0	2	1	6

GRUPPO D

Bayern Monaco-Rostov 5-0
28' pt Lewandowski rig., 47' Muller; 8' st Kimmich, 15' Kimmich, 45' Bernat.
PSV Eindhoven-Atlético Madrid 0-1
43' pt Saul.

Atlético Madrid-Bayern Monaco 1-0
35' pt Ferreira Carrasco.
Rostov-PSV Eindhoven 2-2
8' pt Poloz (R), 14' Propper (P), 37' Poloz (R), 47' De Jong (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético Madrid	6	2	2	0	0	2	0
Bayern Monaco	3	2	1	0	1	5	1
PSV Eindhoven	1	2	0	1	1	2	3
Rostov	1	2	0	1	1	2	7

GRUPPO E

Bayer L.-CSKA Mosca 2-2
9' pt Mehmedi (B), 15' Calhanoglu (B), 36' Dzagoev (C), 38' Eremenko (C).
Tottenham H.-Monaco 1-2
15' pt Bernardo Silva (M), 31' Lemar (M), 45' Alderweireld (T).

CSKA Mosca-Tottenham H. 0-1
26' st Son.
Monaco-Bayer L. 1-1
29' st Hernandez (B), 49' Glik (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	4	2	1	1	0	3	2
Tottenham H.	3	2	1	0	1	2	2
Bayer L.	2	2	0	2	0	3	3
CSKA Mosca	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO F

Legia Varsavia-Borussia D. 0-6
7' pt Gotze, 15' Papastathopoulos, 17' Bartra; 6' st Guerreiro, 31' Castro, 42' Aubameyang.
Real Madrid-Sporting Lisbona 2-1
3' st Bruno Cesar (S), 44' Ronaldo (R), 49' Morata (R).

Borussia D.-Real Madrid 2-2
17' pt Ronaldo (R), 43' Aubameyang (B); 23' st Varane (R), 42' Schurrle (B).
Sporting Lisbona-Legia Varsavia 2-0
28' pt Ruiz, 37' Dost.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	4	2	1	1	0	8	2
Real Madrid	4	2	1	1	0	4	3
Sp. Lisbona	3	2	1	0	1	3	2
Legia Varsavia	0	2	0	0	2	0	8

GRUPPO G

Club Brugge-Leicester 0-3
5' pt Albrighton, 29' Mahrez; 16' st Mahrez rig.
Porto-FC Copenaghen 1-1
13' pt Otavio (P); 7' st Cornelius (F).

FC Copenaghen-Club Brugge 4-0
8' st Denswil (C) aut., 19' Delaney, 24' Santander, 47' Jorgensen.
Leicester-Porto 1-0
25' pt Slimani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	6	2	2	0	0	4	0
FC Copenaghen	4	2	1	1	0	5	1
Porto	1	2	0	1	1	1	2
Club Brugge	0	2	0	0	2	0	7

GRUPPO H

Juventus-Siviglia 0-0
Ol. Lione-Dinamo Zagabria 3-0
13' pt Tolisso; 4' st Ferri, 12' Cornet.

Dinamo Zagabria-Juventus 0-4
24' pt Pjanic, 31' Higuain; 12' st Dybala, 40' Dani Alves.
Siviglia-Ol. Lione 1-0
8' st Ben Yedder.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	4	2	1	1	0	4	0
Siviglia	4	2	1	1	0	1	0
Ol. Lione	3	2	1	0	1	3	1
Din. Zagabria	0	2	0	0	2	0	7

Kyev, 13 settembre 2016

DYNAMO KYEV 1
NAPOLI 2

DYNAMO KYEV: 4-3-3 Shovkovskyi 4 - Makarenko 5,5 Vida 5 Khacheridi 5,5 Antunes 6 - Sydorchuk 5 Rybalka 6,5 (36' st Korzun ng) Harmash 6 - Yarmolenko 6 Moraes 5,5 (41' st Hladkyi ng) Tsyhankov 6 (28' st Husev 5,5).
In panchina: Rudko, Morozyuk, Buyalskiy, Fedorchuk.
All: Rebrov 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6 Albiol 6 Koulibaly 7 Ghoulam 7 - Allan 6,5 Jorginho 6 Hamsik 6,5 (16' st Zielinski 6) - Callejon 6,5 Milik 8 (36' st Gabbiadini ng) Mertens 7 (27' st Insigne L. ng).
In panchina: Sepe, Maggio, Maksimovic, Diawara.
All: Sarri 7.

Arbitro: Collum (Scozia) 6,5.
Reti: 26' pt Harmash (D), 36' e 47' Milik (N).
Ammoniti: Sydorchuk, Harmash (D); Milik (N).
Espulsi: 26' st Sydorchuk (S) per doppia ammonizione.

Torino, 14 settembre 2016

JUVENTUS 0
SIVIGLIA 0

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 5,5 Lemina 5,5 Asamoah 5,5 (23' st Pjanic 6,5) Evra 5,5 (23' st Alex Sandro 6,5) - Higuain 6 Dybala 6,5 (41' st Pjaca ng).
In panchina: Neto, Benatia, Cuadrado, Mandzukic.
All: Allegri 5,5.

SIVIGLIA: 4-1-4-1 Sergio Rico 6,5 - Mercado 6 Pareja 6,5 Rami 6,5 Escudero 6 - Kranevitter 6 (33' st Mariano 5,5) - Vitolo 6 N'Zonzi 6,5 Iborra 5,5 Sarabia 5,5 (18' st Correa 6) - Vazquez 5 (46' st Daniel Carrico ng).
In panchina: Sirigu, Vietto, Kiyotake, Ganso.
All: Sampaoli 6.

Arbitro: Aytekin (Germania) 5,5.
Ammoniti: Rami, N'Zonzi, Iborra (S).
Espulsi: nessuno.

Zagabria, 27 settembre 2016

DINAMO ZAGABRIA 0
JUVENTUS 4

DINAMO ZAGABRIA: 4-3-1-2 Semper 5 - Situm 5,5 Sigali 4 Schildenfeld 4,5 Pivaric 5 - Benkovic 5 Jonas 5 (4' st Fiolic 5,5) Pavicic 5 - Antolic 5,5 (27' st Paulo Machado 5,5) - El Soudani 6 Fernandes 5,5 (13' st Hodzic 6).
In panchina: Livakovic, Peric, Gojak, Henriquez.
All: Sopic 5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 (23' st Pjaca 6,5) Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 - Dani Alves 6,5 Khedira 7 Hernanes 6,5 Pjanic 7,5 (1' st Cuadrado 6,5) Evra 6,5 - Dybala 7,5 Higuain 7,5 (26' st Mandzukic ng).
In panchina: Neto, Alex Sandro, Lemina, Sturaro.
All: Allegri 7.

Arbitro: De Sousa (Portogallo) 6,5.
Reti: 24' pt Pjanic, 31' Higuain; 12' st Dybala, 40' Dani Alves.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Napoli, 28 settembre 2016

NAPOLI 4
BENFICA 2

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 7 Albiol ng (11' pt Maksimovic 6,5) Koulibaly 6,5 Ghoulam 7 - Allan 6,5 Jorginho 6 Hamsik 7,5 - Callejon 7 (25' st Insigne L. ng) Milik 7 Mertens 8 (37' st Giaccherini ng).
In panchina: Sepe, Maggio, Zielinski, Gabbiadini.
All: Sarri 7,5.

BENFICA: 4-2-3-1 Julio Cesar 4 - Semedo 5 Lopez 5 Lindelof 5 Alex Grimaldo 5,5 - André Almeida 6 Fejsa 5 (27' st José Gomes ng) - Pizzi 5,5 André Horta 5 (11' st Salvio 6) Carrillo 5,5 (22' st Guedes 6,5) - Mitroglou 4,5.
In panchina: Ederson, Luisao, Cervi, Celis.
All: Rui Vitoria 4,5.

Arbitro: Brych (Germania) 7.
Reti: 20' pt Hamsik (N); 6' st Mertens (N), 9' Milik (N) rig., 13' Mertens (N), 25' Guedes (B), 41' Salvio (B).
Ammoniti: Reina (N); Julio Cesar, Lopez, Fejsa, Carrillo (B).
Espulsi: nessuno.

In alto: lo juventino Sami Khedira, 29 anni, tenta di sfuggire alla guardia di Vicente Iborra (28) del Siviglia. Sopra, da sinistra: il gol di Yannick Ferreira Carrasco (23) al Bayern; Miralem Pjanic (26) apre il poker della Juve a Zagabria. A sinistra: Islam Slimani (28) fa volare il Leicester; a destra Mertens segna su punizione al Benfica

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

Feyenoord-Manchester Utd. 1-0
34' st Vilhena.
Zorya-Fenerbahce 1-1
7' st Hrechyshkin (Z), 50' Kjaer (F).

Fenerbahce-Feyenoord 1-0
18' pt Emenike.
Manchester Utd.-Zorya 1-0
24' st Ibrahimovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahce	4	2	1	1	0	2	1
Feyenoord	3	2	1	0	1	1	1
Manchester U.	3	2	1	0	1	1	1
Zorya	1	2	0	1	1	1	2

GRUPPO B

Apoel Nicosia-Astana 2-1
46' pt Maksimovic (As); 30' st Vinicius (Ap), 42' De Camargo (Ap).
Young Boys-Olympiakos 0-1
42' pt Cambiasso.

Astana-Young Boys 0-0
Olympiakos-Apoel Nicosia 0-1
10' pt Sotiriou.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	6	2	2	0	0	3	1
Olympiakos	3	2	1	0	1	1	1
Astana	1	2	0	1	1	1	2
Young Boys	1	2	0	1	1	0	1

GRUPPO C

Anderlecht-Qabala 3-1
14' pt Teodorczyk (A), 20' Dabo (Q), 41' Rafael Santos (Q) aut.; 32' st Diego Capel (A).
Mainz 05-St. Etienne 1-1
12' st Bungert (M), 43' Beric (S).

Qabala-Mainz 05 2-3
41' pt Muto (M); 12' st Qurbanov (Q) rig., 17' Zenjov (Q), 23' Cordoba (M), 33' Öztunali (M).
St. Etienne-Anderlecht 1-1
17' st Tielemans (A) rig., 49' Roux (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	4	2	1	1	0	4	2
Mainz 05	4	2	1	1	0	4	3
St. Etienne	2	2	0	2	0	2	2
Qabala	0	2	0	0	2	3	6

GRUPPO D

AZ Alkmaar-Dundalk 1-1
16' st Wuytens (A), 44' Kilduff (D).
Maccabi Tel Aviv-Zenit 3-4
26' pt Medunjanin (M); 5' st Kjartansson (M), 25' Medunjanin (M), 32' Kokorin (Z), 39' Mauricio (Z), 41' Giuliano (Z), 47' Djordjevic (Z).

Dundalk-Maccabi Tel Aviv 1-0
27' st Kilduff.
Zenit-AZ Alkmaar 5-0
26' pt Kokorin; 3' st Giuliano, 14' Kokorin, 21' Criscito rig., 35' Shatov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	6	2	2	0	0	9	3
Dundalk	4	2	1	1	0	2	1
AZ Alkmaar	1	2	0	1	1	1	6
Maccabi T.A.	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO E

Astra Giurgiu-Austria Vienna 2-3
16' pt Holzhauser (Au) rig., 18' Alibec (As), 33' Friesenbichler (Au); 13' st Grunwald (Au), 29' Sapunaru (As).
Viktoria Plzen-Roma 1-1
4' pt Perotti (R) rig., 11' Bakos (V).

Austria Vienna-Viktoria Plzen 0-0
Roma-Astra Giurgiu 4-0
15' pt Strootman, 47' Fazio; 2' st Fabricio (A) aut., 10' Salah.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	4	2	1	1	0	5	1
Austria Vienna	4	2	1	1	0	3	2
Viktoria Plzen	2	2	0	2	0	1	1
Astra Giurgiu	0	2	0	0	2	2	7

GRUPPO F

Rapid Vienna-Racing Genk 3-2
29' pt Bailey (Rac); 6' st Schwab (Rap), 14' Joelinton (Rap), 15' Colley (Rac) aut., 45' Bailey (Rac) rig.
Sassuolo-Athletic Bilbao 3-0
15' st Lirola, 30' Defrel, 37' Politano.

Athletic Bilbao-Rapid Vienna 1-0
14' st Benat.
Racing Genk-Sassuolo 3-1
8' pt Karelis (R), 25' Bailey (R); 16' st Buffel (R), 20' Politano (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	3	2	1	0	1	5	4
Sassuolo	3	2	1	0	1	4	3
Rapid Vienna	3	2	1	0	1	3	3
Athletic Bilbao	3	2	1	0	1	1	3

GRUPPO G

Panathinaikos-Ajax 1-2
5' pt Berg (P), 33' Traoré (A); 22' st Riedewald (A).
Standard Liegi-Celta Vigo 1-1
3' pt Dossevi (S), 13' Rossi (C).

Ajax-Standard Liegi 1-0
28' pt Dolberg.
Celta Vigo-Panathinaikos 2-0
39' st Guidetti, 44' Wass.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	6	2	2	0	0	3	1
Celta Vigo	4	2	1	1	0	3	1
Standard Liegi	1	2	0	1	1	1	2
Panathinaikos	0	2	0	0	2	1	4

GRUPPO H

Braga-AA Gent 1-1
6' pt Milicevic (A), 24' André Pinto (B).
Konyaspor-Shakhtar 0-1
30' st Ferreyra.

AA Gent-Konyaspor 2-0
17' pt Saief, 33' Renato Neto.
Shakhtar-Braga 2-0
5' pt Stepanenko; 11' st Kovalenko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	6	2	2	0	0	3	0
AA Gent	4	2	1	1	0	3	1
Braga	1	2	0	1	1	1	3
Konyaspor	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO I

Nizza-Schalke 04 0-1
30' st Rahman.
Salisburgo-Krasnodar 0-1
37' pt Joaozinho.

Krasnodar-Nizza 5-2
22' pt Smolov (K), 33' Joaozinho (K), 43' Balotelli (N); 20' st Joaozinho (K) rig., 26' Cyprien (N), 41' e 48' Ari (K).
Schalke 04-Salisburgo 3-1
15' pt Goretzka (Sc); 2' st Caleta-Car (Sa) aut., 13' Howedes (Sc), 27' Jonathan (Sa).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krasnodar	6	2	2	0	0	6	2
Schalke 04	6	2	2	0	0	4	1
Salisburgo	0	2	0	0	2	1	4
Nizza	0	2	0	0	2	2	6

GRUPPO J

PAOK Salonicco-Fiorentina 0-0
Qarabag-Slovan Liberec 2-2
1' pt Sykora (S), 7' Michel (Q); 23' st Baros (S), 49' Sadiqov (Q).

Fiorentina-Qarabag 5-1
39' pt Babacar (F), 43' Kalinic (F), 46' Babacar (F); 18' e 33' st Zarate (F), 46' Ndlovu (Q).
Slovan Liberec-PAOK Salonicco 1-2
1' pt Komlichenko (S), 10' Athanasiadis (P) rig.; 37' st Athanasiadis (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	4	2	1	1	0	5	1
PAOK Salonicco	4	2	1	1	0	2	1
Slovan Liberec	1	2	0	1	1	3	4
Qarabag	1	2	0	1	1	3	7

GRUPPO K

Inter-Hapoel B.S. 0-2
9' st Miguel Vitor, 24' Buzaglo.
Southampton-Sparta Praga 3-0
5' rig. e 27' pt Austin; 47' st Rodriguez.

Hapoel B.S.-Southampton 0-0
Sparta Praga-Inter 3-1
7' pt Kadlec V. (S), 25' Kadlec V. (S); 26' st Palacio (I), 31' Holek (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Southampton	4	2	1	1	0	3	0
Hapoel B.S.	4	2	1	1	0	2	0
Sparta Praga	3	2	1	0	1	3	4
Inter	0	2	0	0	2	1	5

GRUPPO L

Osmanlispor-Steaua Bucarest 2-0
19' st Diabaté rig., 29' Umar.
Villarreal-FC Zurigo 2-1
2' pt Sadiku (F), 28' Pato (V), 46' Dos Santos (V).

Steaua Bucarest-Villarreal 1-1
9' pt Borré (V), 19' Muniru (S).
FC Zurigo-Osmanlispor 2-1
46' pt Schonbachler (F); 28' st Maher (O), 34' Cavusevic (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Villarreal	4	2	1	1	0	3	2
Osmanlispor	3	2	1	0	1	3	2
FC Zurigo	3	2	1	0	1	3	3
Steaua Bucarest	1	2	0	1	1	1	3

A sinistra: l'interista Palacio tenta di sfuggire a Karavaev.
Sotto: Letschert, difensore del Sassuolo, in anticipo su Karelis, attaccante del Genk

A sinistra: Fazio a segno per la Roma. Sotto: il fiorentino Zarate firma la sua doppietta

Plzen, 15 settembre 2016

VIKTORIA PLZEN 1
ROMA 1

VIKTORIA PLZEN: 4-4-2 Bolek 6 - Mateju 5 Hejda 6 Hubnik 6,5 Limbersky 5 - Kopic 6 Horava 6 Kace 6 Zeman 6,5 (26' st Petrzela 6) - Bakos 6,5 (40' st Poznar ng) Duris 6 (48' st Krmencik ng).
In panchina: Svacek, Reznik, Kovarik, Baranek.
All: Pivarnik 6.

ROMA: 4-3-1-2 Alisson 6 - Bruno Peres 5,5 Manolas 6 Fazio 6 Juan Jesus 4 - Nainggolan 5,5 Paredes 5,5 Gerson 5,5 (1' st Dzeko 6) - Perotti 6,5 - Iturbe 5 (26' st Florenzi 5,5) El Shaarawy 6,5 (26' st Totti 6).
In panchina: Szczesny, Seck, Strootman, Salah
All: Spalletti 5,5.

Arbitro: Buquet (Francia) 5,5.
Reti: 4' pt Perotti (R) rig., 11' Bakos (V).
Ammoniti: Mateju, Limbersky, Horava, Bakos, Duris (V); Manolas, Juan Jesus, Paredes (R).
Espulsi: nessuno.

Reggio Emilia, 15 settembre 2016

SASSUOLO 3
ATHLETIC BILBAO 0

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 7,5 Cannavaro 6 Acerbi 7 Letschert 5,5 - Biondini 6 Magnanelli 7 Mazzitelli 6 (28' st Duncan ng) - Ricci 5,5 (8' st Ragusa 6,5) Defrel 7 (37' st Matri ng) Politano 7.
In panchina: Pegolo, Antei, Pellegrini, Peluso.
All: Di Francesco 7.

ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Herrerin 6 - De Marcos 5,5 Yeray 5,5 Laporte 4,5 Balenziaga 5 (31' st Lekue ng) - San Jose 5 Benat 6 - Williams 5,5 (9' st Aduriz 5) Raul Garcia 5,5 Muniain 6 (9' st Susaeta 5) - Merino 5,5.
In panchina: Iraizoz, Boyeda, Iturraspe, Vesga.
All: Valverde 5.

Arbitro: Raczkowski (Polonia) 6,5.
Reti: 15' st Lirola, 30' Defrel, 37' Politano.
Ammoniti: Acerbi, Mazzitelli (S); Raul Garcia (A).
Espulsi: nessuno.

Salonicco, 15 settembre 2016

PAOK SALONICCO 0
FIORENTINA 0

PAOK SALONICCO: 4-3-3 Glykos 6,5 - Leo Matos 6 Varela 6 Tzavelas 5,5 Leovac 5,5 - Cimirot 5,5 Canas 6 Pelkas 6 (12' st Shakhov 5,5) - Djalma Campos 6,5 (13' st Crespo 5,5) Athanasiadis 5 (34' st Thiam ng) Mendes Rodrigues 6.
In panchina: Brkic, Kitsiou, Biseswar, Mystakidis.
All: Ivic 5,5.

FIORENTINA: 3-4-1-2 Tatarusanu 6 - Salcedo 6,5 (29' st Bernardeschi 6) Rodriguez 5,5 Astori 6 - Tomovic 6 Badelj 6,5 Borja Valero 6 Olivera 6 - Ilicic 5,5 (17' st Sanchez 6) - Kalinic 6 Babacar 6,5 (31' st Tello ng).
In panchina: Lezzerini, De Maio, Cristoforo, Zarate.
All: Sousa 5,5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 5,5.
Ammoniti: Leo Matos, Varela, Shakhov, Athanasiadis, Mendes Rodrigues (P); Rodriguez, Ilicic, Kalinic (F).
Espulsi: nessuno.

Milano, 15 settembre 2016

INTER 0
HAPOEL BEER SHEVA 2

INTER: 4-3-3 Handanovic 7 - D'Ambrosio 4,5 Ranocchia 5,5 Murillo 5 Nagatomo 5 - Medel 5,5 Felipe Melo 4,5 (29' st Icardi 5,5) Brozovic 4,5 (1' st Banega 5,5) - Biabiany 5 (13' st Candreva 5,5) Palacio 5,5 Eder 6.
In panchina: Carrizo, Miranda, Santon, Zonta.
All: De Boer 4.

HAPOEL BEER SHEVA: 3-4-1-2 Goresh 6 - Taha 6 Miguel Vitor 7 Tzedek 6,5 - Bitton B. 7 Hoban 7 Ogu 7 Korhut 6 (40' st Turjeman ng) - Lucio Maranhao 7,5 (22' st Melikson 6) - Buzaglo 7,5 (32' st Sahar ng) Nwakaeme 6,5.
In panchina: Haimov, Radi, Broun, Ohayon.
All: Bakhar 7,5.

Arbitro: Kehlet (Danimarca) 5.
Reti: 9' st Miguel Vitor, 24' Buzaglo.
Ammoniti: Murillo (I); Taha, Bitton B., Turjeman, Buzaglo (H).
Espulsi: nessuno.

Roma, 29 settembre 2016

ROMA 4
ASTRA GIURGIU 0

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 7 - Bruno Peres 6,5 (18' st Florenzi 6,5) Manolas 6,5 Fazio 6 Juan Jesus 6 - Paredes 6,5 Strootman 7 (23' st Gerson ng) - Iturbe 5 Totti 7,5 Perotti 6,5 - Salah 6,5 (12' st Nainggolan 6,5).
In panchina: Szczesny, Seck, Dzeko, El Shaarawy.
All: Spalletti 6,5.

ASTRA GIURGIU: 5-4-1 Lung 4,5 - Lazic 4 (16' st Niculae 5,5) Geraldo 5 Sapunaru 5,5 Fabricio 4,5 Junior Morais 5,5 - Nicoara 5 (17' st Budescu 5) Mansaly 5,5 (1' st Lovin 5,5) Seto 5 Teixeira 6 - Alibec 5.
In panchina: Gavrilas, Florea, Oros, Stan.
All: Sumudica 5,5.

Arbitro: Aghayev (Azerbaigian) 4,5.
Reti: 15' pt Strootman, 47' Fazio; 2' st Fabricio (A) aut., 10' Salah.
Ammoniti: Totti (R); Geraldo, Junior Morais (A).
Espulsi: nessuno.

Genk, 29 settembre 2016

RACING GENK 3
SASSUOLO 1

RACING GENK: 4-3-3 Bizot 6 - Walsh 6 Brabec 6,5 Colley 7 Nastic 6,5 - Susic 6,5 (37' st Kumordzi ng) Ndidi 7 Pozuelo 7,5 - Bailey 7,5 Karelis 6,5 (30' st Samatta ng) Buffel 7 (42' st Trossard ng).
In panchina: Jackers, Heynen, Dewaest, Castagne.
All: Maes 7.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Lirola 5,5 Letschert 5,5 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Biondini 5 (14' st Ragusa 5,5) Magnanelli 5,5 Pellegrini 5,5 (21' st Mazzitelli 5,5) - Ricci 5 (34' st Caputo ng) Defrel 5,5 Politano 6,5.
In panchina: Pegolo, Pomini, Adjapong, Franchini.
All: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Liany (Israele) 5.
Reti: 8' pt Karelis (R), 25' Bailey (R); 16' st Buffel (R), 20' Politano (S).
Ammoniti: Karelis (R); Peluso, Politano (S).
Espulsi: nessuno.

Firenze, 29 settembre 2016

FIORENTINA 5
QARABAG 1

FIORENTINA: 3-4-1-2 Tatarusanu 6 - Tomovic 6 De Maio 6 Salcedo 6,5 - Tello 5,5 Cristoforo 6,5 Sanchez 6 (1' st Vecino 6) Olivera 6 - Bernardeschi 6,5 (16' st Chiesa 6) - Kalinic 7 (17' st Zarate 8) Babacar 7,5.
In panchina: Lezzerini, Milic, Badelj, Borja Valero.
All: Paulo Sousa 6,5.

QARABAG: 4-2-3-1 Sehic 5 - Medvedev 5,5 Yunuszada 5 Sadiqov 5,5 Agolli 5,5 - Michel 5,5 Richard Almeida 6 - Ismayilov 6 (16' st Muarem 5,5) Amirquliyev 6 Quintana 5,5 (1' st Huseynov 5,5) - Reynaldo 5,5 (38' st Ndlovu 6).
In panchina: Saranov, Garayev, Gurbanov, Diniyev.
All: Gurbanov 5,5.

Arbitro: Drachta (Austria) 5,5.
Reti: 39' pt Babacar (F), 43' Kalinic (F), 46' Babacar (F); 18' e 33' st Zarate (F), 46' Ndlovu (Q).
Ammoniti: Sanchez, Zarate (F); Medvedev, Michel (Q).
Espulsi: 30' pt Yunuszada (Q) per fallo su chiara occasione da gol.

Praga, 29 settembre 2016

SPARTA PRAGA 3
INTER 1

SPARTA PRAGA: 4-4-1-1 Koubek 6 - Karavaev 6,5 Mazuch 5,5 Holek 7 Kadlec Mic. 6,5 (28' st Pulkrab 6) - Cermak 7,5 (43' st Lafata ng) Frydek 6,5 (21' st Julis 6) Sacek 6,5 Holzer 7,5 - Dockal 7,5 - Kadlec V. 8.
In panchina: Miller, Havelka, Kadlec Mil., Kosti.
All: Holoubek 7,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 5 (11' st Ansaldi 6) Murillo 4,5 Ranocchia 4 Miangue 5 - Gnoukouri 4,5 (25' st Icardi 5,5) Felipe Melo 4 - Candreva 5,5 (17' st Perisic 5) Banega 5 Eder 4,5 - Palacio 6.
In panchina: Carrizo, Miranda, Medel, Zonta.
All: De Boer 4.

Arbitro: Dias (Portogallo) 6.
Reti: 7' e 25' pt Kadlec V. (S); 26' st Palacio (I), 31' Holek (S).
Ammoniti: Pulkrab, Frydek, Julis, Kadlec V. (S); Ranocchia (I).
Espulsi: 30' st Ranocchia (I) per doppia ammonizione.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

GRUPPO A

6 settembre:
Bielorussia-Francia 0-0;
Bulgaria-Lussemburgo 4-3
16' pt Rangelov (B); 15' e 17' st Joachim (L), 20' Marcelinho (B), 34' Popov (B), 46' Bohnert (L), 47' Tonev (B);
Svezia-Olanda 1-1 42' pt Berg (S); 22' st Sneijder (O)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	3	1	1	0	0	4	3
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Olanda	1	1	0	1	0	1	1
Francia	1	1	0	1	0	0	0
Bielorussia	1	1	0	1	0	0	0
Lussemburgo	0	1	0	0	1	3	4

GRUPPO B

6 settembre:
Andorra-Lettonia 0-1
3' st Sabala;
Faroe-Ungheria 0-0;
Svizzera-Portogallo 2-0
24' pt Embolo, 30' Mehmedi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	3	1	1	0	0	2	0
Lettonia	3	1	1	0	0	1	0
Ungheria	1	1	0	1	0	0	0
Faroe	1	1	0	1	0	0	0
Andorra	0	1	0	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO C

4 SETTEMBRE:
Norvegia-Germania 0-3
15' pt Muller, 45' Kimmich; 15' st Muller ;
Repubblica Ceca-Irlanda del Nord 0-0;
San Marino-Azerbaigian 0-1
45' pt Gurbanov R.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	3	1	1	0	0	3	0
Azerbaigian	3	1	1	0	0	1	0
Repubblica Ceca	1	1	0	1	0	0	0
Irlanda del Nord	1	1	0	1	0	0	0
San Marino	0	1	0	0	1	0	1
Norvegia	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO D

5 settembre:
Galles-Moldavia 4-0
38' pt Vokes, 44' Allen; 6' e 50' st rig. Bale;
Serbia-Irlanda 2-2
3' pt Hendrick (I); 17' st Kostic (S), 24' Tadic (S) rig., 36' Murphy (I);
Georgia-Austria 1-2
16' pt Hinteregger (A), 42' Janko (A); 33' st Ananidze (G)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	3	1	1	0	0	4	0
Austria	3	1	1	0	0	2	1
Serbia	1	1	0	1	0	2	2
Irlanda	1	1	0	1	0	2	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	2
Moldavia	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO E

4 settembre:
Romania-Montenegro 1-1
40' st Popa (R), 42' Jovetic (M);
Danimarca-Armenia 1-0
17' pt Eriksen;
Kazakistan-Polonia 2-2
9' pt Kapustka (P), 35' Lewandowski (P) rig.; 6' e 13' st Khizhnichenko (K)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	1	1	0	1	0	2	2
Kazakistan	1	1	0	1	0	2	2
Montenegro	1	1	0	1	0	1	1
Romania	1	1	0	1	0	1	1
Armenia	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO F

4 settembre:
Malta-Scozia 1-5
10' pt Snodgrass (S), 14' Effiong (M); 8' st Martin C. (S), 16' Snodgrass (S) rig., 33' Fletcher S. (S), 40' 16' Snodgrass (S);
Lituania-Slovenia 2-2
32' pt Cernych (L), 34' Slivka (L); 32' st Krhin (S), 48' Cesar (S);
Slovacchia-Inghilterra 0-1
(50' st Lallana)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	3	1	1	0	0	5	1
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Lituania	1	1	0	1	0	2	2
Slovenia	1	1	0	1	0	2	2
Slovacchia	0	1	0	0	1	0	1
Malta	0	1	0	0	1	1	5

A sinistra: la prima rete italiana nelle qualificazioni mondiali porta la firma di Pellè. Sopra: il raddoppio di Candreva. A destra: il gran tiro di Immobile che chiude la pratica Israele

GRUPPO G

5 settembre:
Israele-Italia 1-3
14' pt Pellè (It), 31' Candreva (It) rig., 35' Ben Chaim (Is); 38' st Immobile (It);
Spagna-Liechtenstein 8-0
10' pt Diego Costa; 10' st Sergi Roberto, 14' Silva, 15' Vitolo, 21' Diego Costa, 37' e 38' Morata, 46' Silva

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	3	1	1	0	0	8	0
ITALIA	3	1	1	0	0	3	1
Albania	3	1	1	0	0	2	1
Macedonia	0	1	0	0	1	1	2
Israele	0	1	0	0	1	1	3
Liechtenstein	0	1	0	0	1	0	8

GRUPPO H

6 settembre:
Bosnia Erzegovina-Estonia 5-0
7' pt Spahic, 23' Dzeko rig.; 26' st Medunjanin, 38' Ibisevic, 47' Spahic;
Cipro-Belgio 0-3
13' pt Lukaku R.; 16' st Lukaku R., 36' Carrasco;
Gibilterra-Grecia 1-4
10' pt Mitroglou (Gr), 26' Walker (Gi), 44' Wiseman (Gi) aut., 45' Fortounis (Gr), 47' Torosidis (Gr)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bosnia E.	3	1	1	0	0	5	0
Grecia	3	1	1	0	0	4	1
Belgio	3	1	1	0	0	3	0
Gibilterra	0	1	0	0	1	1	4
Cipro	0	1	0	0	1	0	3
Estonia	0	1	0	0	1	0	5

GRUPPO I

5 settembre:
Croazia-Turchia 1-1
44' pt Rakitic (C) rig. 44 (P), 47' Hakan Calhanoglu (T);
Finlandia-Kosovo 1-1
18' pt Arajuuri (F); 15' st Berisha V. (K) rig.;
Ucraina-Islanda 1-1
6' pt Finnbogason (I), 41' Yarmolenko (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	1	1	0	1	0	1	1
Ucraina	1	1	0	1	0	1	1
Kosovo	1	1	0	1	0	1	1
Croazia	1	1	0	1	0	1	1
Islanda	1	1	0	1	0	1	1
Finlandia	1	1	0	1	0	1	1

AMICHEVOLE NAZIONALE

Bari, 1 settembre 2016

ITALIA 1
FRANCIA 3

ITALIA: 3-5-2 Buffon 6 (1' st Donnarumma 5,5) - Barzagli 5,5 (1' st Rugani 5,5) Astori 5,5 Chiellini 4,5 - Candreva 6,5 Parolo 6 De Rossi 6 (1' st Montolivo 5,5) Bonaventura 5,5 (21' st Verratti 6) De Sciglio 5,5 (13' st Florenzi 6) - Pellè 6,5 Eder 6,5 (30' st Belotti 6).
In panchina: Marchetti, Antonelli, Ogbonna, Bernardeschi, Gabbiadini, Immobile, Pavoletti.
C.T.: Ventura 6.

FRANCIA: 4-3-3 Mandanda 6 - Sidibe 5,5 Koscielny 6 (38' st Umtiti) Varane 6,5 Kurzawa 6,5 (46' st Digne ng) - Pogba 6,5 Kanté 6 Matuidi 6 (18' st Sissoko 6) - Griezmann 6 (18' st Dembele 6) Giroud 7 (1' st Gignac 6) Martial 7 (1' st Payet 6).
In panchina: Areola, Costil, Corchia, Kondogbia, Gameiro.
C.T.: Deschamps 6,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Reti: 15' Martial (F), 21' Pellé (I), 28' Giroud (F); 35' st Kurzawa (F).
Ammoniti: Sidibe (F); Belotti (I).

Lo schieramento dell'Italia che ha aperto al San Nicola di Bari l'era di Giampiero Ventura ct

Haifa, 5 settembre 2016

ISRAELE 1
ITALIA 3

ISRAELE: 4-2-3-1 Goresh 6,5 - Ben Bitton 5 Tibi 5 (5' st Gershon 5,5) Tzedek 5 Davidzada 6 - Nir Biton 6 (12' st Atzily 5) Yeini 5,5 - Zahavi 6 Kayal 5,5 Ben Haim 7 (17' st Kehat 6) - Hemed 5.
In panchina: Kleyman, Harush, Dasa, Natcho, Dabbur, Einbinder, Magharbeh, Saief, Golasa.
C.T.: Levy 6.

ITALIA: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 4 - Candreva 6,5 (22' st Florenzi 6,5) Parolo 6,5 Verratti 7 Bonaventura 6,5 (17' st Ogbonna 6) Antonelli 6 - Pellè 7 Eder 6 (25' st Immobile 7).
In panchina: Donnarumma, Marchetti, Astori, De Sciglio, Rugani, Montolivo, Bernardeschi, Gabbiadini, Pavoletti.
C.T.: Ventura 6,5.

Arbitro: Karasev (Russia) 6,5.
Reti: 14' pt Pellè (It), 31' Candreva (It) rig., 35' Ben Chaim (Is); 38' st Immobile (It).
Ammoniti: Chiellini (I).
Espulsi: 10' st Chiellini (I) per doppia ammonizione.

QUALIFICAZIONI EUROPEI UNDER 21

Vicenza, 2 settembre 2016

ITALIA U21 1
SERBIA U21 1

ITALIA: 4-4-2 Cragno 6 - Conti 6,5 Caldara 6,5 Romagnoli 6 Murru 5 - Verre 5,5 (22' st Pellegrini 6) Cataldi 6 Mazzitelli 6 Benassi 5,5 (6' st Di Francesco 7) - Cerri 7, Rosseti 6,5 (39' st Ricci ng).
In panchina: Meret, Biraschi, Calabria, Monachello.
C.T.: Di Biagio 6.

SERBIA: 4-2-3-1 Milinkovic-Savic V. 5,5 - Gajic 7 Lazic 6 Veljkovic 6 Antonov 6 - Grujic 7 Maksimovic 6,5 - Meleg 6 (15' st Drazic 6) Milinkovic-Savic S. 6 Gacinovic 6 (32' st Mihajlovic 6,5) - Cavric 6 (22' st Djurdjevic 6).
In panchina: Radunovic, Jovanovic, Lukic, Ristic..
C.T.: Sivic 6.

Arbitro: Del Cerro (Spagna) 6,5.
Reti: 33' pt Gajic (S); 9' st Cerri (I) rig.
Ammoniti: Murru, Conti (I); Milinkovic-Savic V., Lazic, Gajic, Veljkovic (S).
Espulsi: nessuno.

La Spezia, 6 settembre 2016

ITALIA U21 3
ANDORRA U21 0

ITALIA: 4-3-3 Cragno 6,5 - Conti 7 Caldara 6 Romagnoli 6 Murru 5,5 - Benassi 6 Cataldi 6,5 Verre 6,5 (29' st Pellegrini 6,5) - Ricci 6,5 Cerri 5,5 (20' st Rosseti 6) Di Francesco 7,5 (35' st Garritano ng).
In panchina: Meret, Biraschi, Calabria, Grassi.
C.T.: Di Biagio 6.

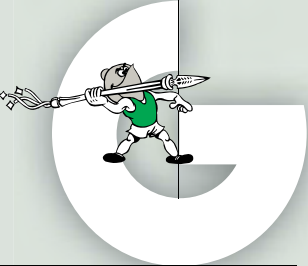
ANDORRA: 4-1-4-1 Silverio 7 - De Pablos 5 (27' st Sanchez 6) Garcia 5,5 Viladot 5,5 Cervos 5,5 - Calvino 6 - Matos 5 Ferrè 5 Reyes 6 (46' st Grau Samper ng) Roger Nazzaro 5 (16' st Fernandes 5,5) - Martinez 6.
In panchina: Joel Garcia, Bove, Fernandez, Texeira..
C.T.: Lucendo 5.

Arbitro: Golubevs (Lettonia) 5,5.
Reti: 3' e 28' st Di Francesco, 43' Pellegrini.
Ammoniti: Cerri (I); Garcia, Cervos, Fernandes, Ferrè (A).
Espulsi: nessuno.

Il primo gol di Di Francesco all'Andorra: azzurrini a un punto dalla qualificazione

GRUPPO 2

1 settembre: **Lituania-Andorra 1-0** (34' pt Sirgedas)
2 settembre: **Irlanda-Slovenia 2-0** (42' st Charsley, 46' Maguire rig.); **Italia-Serbia 1-1** (33' pt Gajic (S); 9' st Cerri (I) rig.)
6 settembre: **Italia-Andorra 3-0** (3' e 28' st Di Francesco, 43' Pellegrini); **Serbia-Irlanda 3-2** (12' pt Djurdjevic (S); 20' st Lazic (S), 24' O'Dowda (I), 27' Djurdjevic (S) rig., 36' Maguire (I)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia U21	23	9	7	2	0	17	3
Serbia U21	17	8	5	2	1	21	6
Slovenia U21	15	8	5	0	3	17	7
Irlanda U21	12	9	4	0	5	13	14
Lituania U21	6	8	2	0	6	4	17
Andorra U21	3	10	1	0	9	1	26

di TUCIDIDE

IL COMANDANTE ALLEGRI: DYBALA ALLA PLATINI

All'indomani della sconfitta con l'Inter, Massimiliano Allegri ha confessato a se stesso, e magari a Marotta, di aver compiuto un errore e mezzo: il primo di aver sistemato Pjanic davanti alla difesa, il secondo di aver lasciato a lungo, troppo a lungo, Higuain in panchina. Nella successiva sfida al Cagliari le correzioni sono state immediate con l'ex giallorosso nel suo ruolo naturale di interno e l'argentino in campo dal primo minuto. Ne è scaturito un poker convincente, sia pure contro una squadra di media-bassa classifica. In attesa di nuove e indispensabili controprove, il tecnico ha tenuto a sottolineare in pubblico e in privato che lui aveva avuto i suoi buoni motivi per assemblare la squadra battuta a Milano. Nel farlo ha anche posto in evidenza, non so quanto involontariamente, una crepa nella pur importante campagna acquisti della Juventus: «Io non ho un'alternativa a Marchisio, che è tornato in gruppo solo qualche giorno fa dopo l'intervento al crociato. E allora devo cercare la soluzione migliore anche in prospettiva. Lemina è in crescita graduale, Hernanes non è nuovo al ruolo e poi c'è Pjanic. Se il bosniaco ci credesse, diventerebbe in breve tempo uno dei migliori al mondo in quel ruolo». Ma l'ex giallorosso, non è un segreto, preferisce giocare più avanti per sfruttare la naturale predisposizione a inserirsi in fase di realizzazione: in cuor suo è convinto di finire in doppia cifra nell'arco del campionato. E allora perché snaturare le caratteristiche d'un campione del suo calibro che con Khedira, altro interno con il vizio del gol, può rappresentare una variante di tutto rispetto ai bomber abituali?

E' la domanda ricorrente anche in società.

Già c'è il problemino di Dybala che nelle prime sei partite non ha trovato la via della rete e, quel che più scotta, ha calciato molto meno in porta. Ma c'è poco da sorprendersi di queste note perché Allegri gli ha chiesto di giocare più indietro del solito, quasi da regista arretrato. In cuor suo non gli spiacerebbe trasformarlo in un Platini che parte da dietro, inventa gioco e va in gol. Ci riuscisse, Massimiliano, sarebbe un genio. Oggi appare una mossa azzardata perché i due si annusano a stento: il francese - pur vincendo per tre volte consecutive la classifica dei marcatori dal 1982 al 1985 con 16, 20 e 18 centri - era un'autentica mezz'ala con il gol nel dna, capace di scavallare mezzo campo per poi fulminare i portieri avversari; l'argentino somiglia più a Sivori, seconda punta vera, formidabile quando inizia l'azione nei pressi dell'area di rigore. Se Dybala, pur essendo giocatore universale, parte da più lontano non è né Platini né Sivori e neanche il Dybala applaudito nella scorsa stagione.

Ad Allegri piace inventare, soprattutto gli piace comandare. Ma una cosa è farlo con i giovani che debbono inserirsi in un mosaico importante come quello juventino, un'altra comportarsi allo stesso modo con gente esperta, matura, dai valori consolidati. In passato ha portato gradualmente in prima squadra Pogba, Morata, lo stesso Dybala, coniugando gli interessi del gruppo con quelli individuali. I fatti gli hanno dato pienamente ragione: Pogba ha raggiunto una valutazione da capogiro, addirittura a 3 cifre; Morata è stato ripreso dal Real Madrid; Dybala piace a tutti. Con Rugani e Piaca sarà probabilmente la stessa storia. Diverso è il discorso quando hai a che fare con Higuain e Pjanic di cui non devi scoprire assolutamente nulla. Se i primi dovevano mangiare qualche pagnotta prima di conquistarsi il posto da titolare, i secondi sono arrivati alla Juventus da prim'attori. Casomai il problema è un altro. Ovvero quello di mantenere viva la partecipazione alla causa comune di gente come Mandzukic e Lichtsteiner, Benatia ed Evra che mai vorrebbero finire in panchina e che, attenzione, non si sentono inferiori ai colleghi di ruolo. Di qui la necessità di portare avanti un turn-over intelligente facendo capire a tutti i giocatori, specie alle teste calde, che questa Juventus non può mancare l'obiettivo di fare strada in Champions League. Alla faccia di chi ritiene più facile allenare una squadra provinciale. E' proprio sulla gestione dei campioni che si misura il valore di un coach. A lasciare in panca un ragazzotto di buone speranze sono capaci tutti.

Il tecnico della Juve Massimiliano Allegri, 49 anni, abbraccia il suo pupillo Paulo Dybala (22)